Anno 99 Numero 94

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 21 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 195/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 850 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas 6,50; *Etiopia D.E. 0,60 *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 75; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia plas. 4; *Malta d. ½ *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera Frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Diciannove colpi di cannone in onore degli ospiti

Primo colloquio Johnson-Moro Caldo saluto alla Casa Bianca

Il Presidente degli Stati Uniti dichiara: «La vostra visita rallegra il cuore di tutti noi. I nostri paesi non sono mai stati così vicini come oggi» - Moro risponde: «La politica italiana è una politica di amicizia verso la vostra grande nazione e di leale adesione all'Alleanza atlantica. Questa alleanza ci ha fatto sentire sicuri in un'ora difficile» I due statisti discutono a quattr'occhi per venti minuti; poi alle conversazioni si uniscono il ministro Fanfani e il segretario di Stato Rusk - Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio assiste ad una seduta del governo americano

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 aprile.

I colloqui politici tra il presidente Johnson e alcuni membri del suo governo, il presidente del Consiglio Aldo Moro e il ministro degli Esteri Amintore Fanfani, sono iniziati questa mattina. Al termine Johnson ha compiuto verso i suoi ospiti un atto di cortesia senza precedenti nella recente storia americana. Li ha riaccompagnati a piedi fuori dalla Casa Bianca fino a *Decatur House*, a una decina di minuti di distanza, dove Moro e Fanfani erano attesi a colazione dal ministro del Tesoro Fowler.

La breve passeggiata era fuori programma: gli agenti del servizio segreto americano incaricati di proteggere il Presidente hanno avuto solo tre minuti di preavviso per prepararsi e hanno quindi seguito allarmatissimi il piccolo corteo composto da personalità del seguito, da giornalisti che si spingevano nella speranza di riuscire ad afferrare qualche brandello di conversazione e da forse un centinaio di ragazzine fra i 15 e i 17 anni venute dal *Middle West* per una gita scolastica alla Casa Bianca e che urlavano, ridevano e applaudivano felici dell'occasione di vedere così da vicino il Presidente. Dopo la colazione verso le 14 Johnson — atto anche questo senza nessun precedente né prossimo né remoto — ha invitato Moro, Fanfani e l'ambasciatore italiano a Washington, Fenoaltea, a prendere parte a una riunione del governo americano che si è svolta alla Casa Bianca e che è durata circa mezz'ora.

La cronaca della giornata comincia alla Casa Bianca dove Moro e Fanfani sono giunti alle 11 salutati da un picchetto d'onore e da diciannove colpi di cannone. Ad attenderli davanti all'ingresso c'erano il Presidente, la signora Johnson, il segretario di Stato Dean Rusk e l'ambasciatore americano in Italia, Reinhardt. Salutando gli ospiti, Johnson ha detto: «*Questa è un'occasione che dà gioia ai cuori di tutti gli americani. Il nostro paese è orgoglioso e grato dell'amicizia che ci unisce con popoli e con governi in tutto il mondo. Ma negli anni nessun popolo ci ha onorato come gli italiani che sono venuti a vivere tra noi contribuendo alla forza e al successo del nostro paese*».

E ha aggiunto più avanti, facendo allusione al più grave dei problemi che gli Stati Uniti si trovano di fronte, quello del Vietnam, questa frase: «*Permettetemi di ricordare che un antico presidente americano, Thomas Jefferson, disse più di 160 anni fa che la pace è la nostra passione. Il nostro scopo è di assicurare la pace con onore, libertà e giustizia per gli uomini dovunque. So che questo è anche lo scopo dei vostri sforzi. La devozione alla democrazia deve essere una pratica quotidiana*». Ed ha concluso: «*In questo spirito i nostri due Paesi non sono mai stati così vicini come oggi. Ambedue crediamo che la guerra non è inevitabile. Ambedue crediamo nella pace. Ambedue siamo pronti a una pace onorevole così come siamo pronti sempre a difendere la libertà*».

Il presidente del Consiglio on. Moro tra il Presidente americano e la signora Johnson ieri durante il ricevimento ufficiale alla Casa Bianca (Tel. «Associated Press»)

Moro ha risposto con un discorso più lungo. Ha cominciato dicendo: «*Signor Presidente, la ringrazio delle cortesi e calde espressioni con le quali ha voluto accoglierci*». Ed ha proseguito: «*I fatti ci confermano come l'intenso legame che i popoli europei hanno stretto e mantengono lealmente con questo paese è pienamente giustificato così come è giustificato parlare, tra noi, di un comune destino.*

«*Da una parte è l'Europa, e nell'Europa, l'Italia, che risorta, giungendo ad un livello di prosperità mai raggiunto, ha l'orgoglio di contribuire allo sviluppo della civiltà moderna; dall'altra, è l'America che all'avanguardia della storia dei nostri tempi, mette a profitto dell'Occidente e del mondo intero le sue mirabili risorse creatrici*».

Secondo Moro, la costruzione di un'Europa unita deve essere vista nel quadro più largo di un rafforzamento della comunità atlantica. Egli ha concluso riaffermando il desiderio italiano di pace e la comprensione del nostro governo verso la posizione americana: «*La politica italiana è una politica di amicizia verso la vostra grande nazione e di leale adesione all'Alleanza atlantica. Questa alleanza ci ha fatto sentire sicuri in un'ora difficile*».

Esaurita la parte pubblica e formale dell'incontro sono iniziate le conversazioni politiche vere e proprie, che sono durate complessivamente un'ora e venticinque minuti. Per capire la loro importanza e la scelta degli argomenti che sono stati trattati, bisogna rendersi conto che questo incontro è venuto a cadere in un momento particolarmente difficile, mentre da una parte gli Stati Uniti sono impegnati in una faticosa e pericolosa guerra nel Vietnam e dall'altra mentre l'Alleanza atlantica attraversa una complicata fase di riassestamento.

Moro e Johnson si sono appartati e sono rimasti insieme per circa venti minuti, presente solo l'interprete. C'è stata quindi una riunione allargata alla quale hanno partecipato, per gli americani, Johnson, Rusk, l'assistente segretario di Stato Tyler e il consigliere speciale del Presidente per gli Affari della difesa nazionale McGeorge Bundy. Da parte italiana c'erano Moro, Fanfani, Fenoaltea e vari altri componenti del seguito. Sono stati trattati, da quanto si apprende, tre temi: il primo, quello dell'emigrazione, molto in breve tra Rusk e Fanfani, mentre Johnson e Moro se ne stavano per conto loro. Successivamente il segretario di Stato Rusk è passato al problema del Vietnam.

A quanto ci è stato riferito egli ha dato questi tre motivi all'azione americana. Gli Stati Uniti non possono abbandonare la lotta:

1) per considerazioni interne al Sud Vietnam stesso dove i comunisti non rappresentano che una minoranza;

2) perché temono che, se si ritirassero, le conseguenze nel mondo potrebbero essere incalcolabilmente gravi. Si tratta di una ripetizione di quella che nei giornali americani è stata chiamata la teoria del «domino» e che si può in breve sintetizzare così: se gli Stati Uniti non fanno fronte all'attacco, danno all'altra parte la tentazione di ripetere altrove l'aggressione. La «guerra rivoluzionaria» passerebbe così dal Vietnam alla Thailandia, dall'Asia sud-orientale all'America Latina e all'Africa e così via all'infinito;

3) perché gli Stati Uniti si sono impegnati con il governo del Sud Vietnam e se lo lasciassero cadere susciterebbero dovunque dubbi sulla loro fedeltà agli alleati in momenti di crisi.

Tuttavia, ha aggiunto Rusk, gli Stati Uniti seguono con attenzione certi sviluppi diplomatici che lascerebbero sperare come una intesa con i comunisti — malgrado la loro intransigenza attuale — sia possibile. La conferenza per la neutralità della Cambogia potrebbe essere un'occasione di aprire il dialogo. Anche nel Laos ci sono segni che i comunisti forse desidererebbero giungere a una intesa.

Moro ha risposto definendo così la posizione italiana. L'Italia comprende la difficile situazione in cui si trovano gli Stati Uniti e d'altra parte ritiene che l'equilibrio mondiale potrebbe essere pericolosamente turbato se nel Vietnam la situazione attuale fosse bruscamente cambiata.

Il nostro Presidente del Consiglio ha quindi illustrato la posizione italiana sul problema dell'unificazione europea: l'Italia desidera un'Europa unita, genuinamente sopranazionale, aperta all'Inghilterra e in genere a tutti quei paesi europei che volessero entrare a farne parte. E desidera che questa Europa sia legata agli Stati Uniti. A questo punto, a quanto c'è stato riferito, Johnson ha detto che gli Stati Uniti condividono perfettamente questa impostazione e ha quindi chiesto che cosa il governo americano può fare di positivo. Moro ha risposto che è importante che gli Stati Uniti prendano posizione apertamente — come già hanno fatto in passato — a favore dell'unificazione europea.

Nel pomeriggio Moro e Fanfani sono stati ricevuti da Rusk al Dipartimento di Stato. In serata sono stati invitati a pranzo e poi a un ricevimento alla Casa Bianca. Nella giornata di domani visiteranno al cimitero di Arlington la tomba del Milite Ignoto e quella del presidente Kennedy. Poi andranno a Mount Vernon. A mezzogiorno si incontreranno alla *Blair House* con alcuni generali del Pentagono; faranno quindi colazione con Rusk e alle 17 si incontreranno per l'ultima volta con Johnson. Sarà quindi pubblicato un comunicato finale.

Nicola Caracciolo

Scontri a fuoco nella zona di Da Nang

Un soldato americano e due vietnamiti durante uno scontro con i guerriglieri presso Da Nang (Tel. Ansa)

Continuano i bombardamenti degli S. U. oltre il 17° parallelo

Nel Vietnam del Sud si combatte intorno alla base dei missili americani

Violenti scontri durano da due giorni - I guerriglieri hanno costituito un centro fortificato a meno di 50 chilometri da Da Nang - Tre americani uccisi in diverse azioni dai comunisti - Attentato dei ribelli in un bar: morte 11 persone

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 20 aprile.

Per sperare in una schiarita nella guerra del Vietnam, forse bisognerà attendere ancora tre, sei mesi. Dopo la stagione delle piogge, quando il Vietcong avrà prodotto il massimo sforzo sul piano militare, allora Hanoi potrà riconsiderare la situazione, non prima; questo almeno è il parere degli osservatori diplomatici.

Dalla conferenza militare in atto ad Honolulu, alla quale prendono parte anche l'ambasciatore Taylor e il segretario alla Difesa McNamara, non dovrebbero sortire clamorose decisioni, ma l'opinione diffusa che il numero delle truppe americane verrà aumentato «in misura non indifferente».

In attesa dei monsoni, il fronte della guerriglia è in movimento: truppe si spostano verso la regione centrale, continue azioni di assaggio vengono segnalate un po' dappertutto insieme ad audaci imboscate ed atti di terrorismo. Da due giorni si combatte a meno di 40 chilometri dalla vitale base missilistica di Da Nang: reparti di marines sudvietnamiti sono entrati in una valle di grande importanza strategica, che si è rivelata un centro fortificato del nemico. Tre battaglioni di vietcong hanno contrastato i regolari che hanno perduto nei primi scontri nove uomini; i feriti sono stati 29, tra cui cinque americani; tre autoblindo sono state distrutte dai guerriglieri. Nove altri americani sono morti quando i loro elicotteri sono stati abbattuti.

Oggi è intervenuta l'aviazione per cercare di aiutare i regolari ad uscire dalla terribile valle: quaranta jet hanno ucciso almeno centocinquanta comunisti, come ha dichiarato un portavoce militare, colpito una postazione antiaerea, distrutto sei edifici provocando numerose esplosioni secondarie. I combattimenti sono tuttora in corso. Un commando di guerriglieri ha attaccato col fuoco dei mortai da 60 un avamposto di marines Usa a difesa dell'aeroporto di Phu Bai (Hue); i marines hanno risposto con i mortai da 81.

Un'azione terroristica del Vietcong ha provocato la morte di undici vietnamiti ed il ferimento di altri 37 insieme a quattro americani. L'esplosione è avvenuta nel bar «Dalat Flower» di Ban Me Thot, una località a 263 chilometri a nord-est di Saigon.

Un audace colpo di mano ha avuto per teatro la periferia di Saigon: venti vietcong hanno istituito ieri dalle 22,30 fino alla mezzanotte un «posto di blocco», a meno di cinque miglia dal centro della capitale. Qualche macchina è stata fermata per un «controllo», altre sono state attaccate con raffiche di mitra. Un ingegnere americano dell'Usom, il trentatreenne John H. Cone, è stato ucciso mentre al volante della sua jeep cercava di forzare il posto di blocco. Con lui era un vietnamita, rimasto gravemente ferito. La jeep di Cone era preceduta da una motoretta su cui viaggiavano un ufficiale di polizia e la moglie, entrambi uccisi. Un ufficiale in borghese, benché ferito, riusciva a raggiungere Saigon, dando l'allarme, ma inesplicabilmente i rinforzi giungevano molto tardi, permettendo ai vietcong di sganciarsi e portare il campo, recando con sé bottino e uomini catturati.

Tutto ciò è accaduto in una zona in teoria «pacificata», dove per altro qualche tempo fa noi stessi fummo fermati, ma di giorno, da una pattuglia volante di vietcong: nulla di drammatico, ci fecero salire su una Renault e ci portarono poco discosto, essendoci subito resi conto che eravamo giornalisti. Il capo parlava un discreto francese e nel salutarci più tardi ci disse: «Peccato che non avevate con voi la macchina fotografica. Avreste potuto fare un buon servizio».

C'è chi dice che molti che passano o si spacciano per vietcong in realtà sono pirati e grassatori, di cui ovviamente i vietcong non mancano di servirsi, specie per rapire la gente. Le ultime note di cronaca riguardano tre raids sul Nord: due Skyraider della Settima flotta, scortati da un aereo con radar a lunga distanza, hanno condotto una ricognizione armata stamane nelle prime ore sulla strada 101, a 50 chilometri a nord del 17° parallelo. Un aereo, nello scendere in picchiata su un convoglio, si è schiantato al suolo: il pilota americano è morto. Un altro americano ha perso la vita in uno scontro con i comunisti. E' un ufficiale, ucciso durante una battaglia a Binh Dinh, mentre cercava di soccorrere un ferito.

Ieri l'aviazione sudvietnamita ha perduto due aerei, uno dei quali pilotato dal famoso maggiore Pham Phu Quoc, che bombardò nel 1961 il palazzo di Diem. Gli Skyraider abbattuti erano in missione nel cielo di Vinh, 150 miglia a nord del 17° parallelo. Jet Usa e aerei vietnamiti hanno bombardato nel pomeriggio di oggi il ponte di My Duc a sud di Dog Hoi, danneggiandolo. Quaranta jet americani hanno mitragliato e spezzonato le strade a 8 e 16.

Igor Man

Pechino promette volontari se il Vietnam li richiede e gli S. U. allargano la guerra

Pechino, 20 aprile.

Il Parlamento cinese ha approvato una risoluzione in cui auspica che siano iniziati «*preparativi su vasta scala*» per inviare volontari nel Vietnam.

La risoluzione, tuttavia, pone delle condizioni, affermando che l'invio dei volontari avverrà se gli Stati Uniti espanderanno la guerra nel Vietnam e se il popolo vietnamita ne avrà bisogno.

«*A nome dei 650 milioni di cinesi* — riferisce l'agenzia *Nuova Cina* — *il Comitato permanente del Congresso nazionale popolare cinese ha solennemente approvato una risoluzione che esorta le organizzazioni popolari e il popolo di tutta la Cina a intraprendere preparativi su larga scala per inviare loro compatrioti a combattere con il popolo vietnamese e a scacciare gli aggressori americani nel caso che l'imperialismo statunitense continui a allargare la sua guerra di aggressione e che il popolo vietnamese abbia bisogno di loro*».

La risoluzione afferma che la Cina continuerà a fare tutto quanto in suo potere per dare un risoluto e totale appoggio «*al popolo vietnamese attualmente impegnato in una giusta lotta per resistere agli americani*».

La risoluzione ricorda inoltre che il governo e il popolo cinesi hanno «*solennemente dichiarato che l'aggressione degli imperialisti americani*» contro il Vietnam comunista «*significa aggressione contro la Cina*» e che il popolo cinese non rimarrà assolutamente a guardare senza tendere una mano.

«*Il popolo cinese* — dice il documento — *è stato sempre assolutamente leale nel tener fede ai propri impegni proletari e internazionali. Esso non ha mai risparmiato qualsiasi sacrificio a questo riguardo e fa sempre quello che dice. Le lotte del passato e del presente lo testimoniano*».

La risoluzione afferma che le «condizioni necessarie» per una soluzione pacifica della questione vietnamita possono essere create solo mettendo fine all'aggressione americana e costringendo gli Stati Uniti a ritirarsi dal Vietnam.

Il documento esprime la speranza che tutti i popoli del mondo «*rispondano entusiasticamente*» all'appello dell'Assemblea nazionale nordvietnamita e «*lancino un movimento di massa di portata senza precedenti su scala mondiale per costringere gli aggressori americani ad andarsene dal Vietnam*».

(Associated Press)

«La fiducia è ritornata in Italia» afferma il giornale inglese Daily Mail

Secondo il quotidiano, il nostro Paese «si è rimesso sulla strada della prosperità» La bilancia dei pagamenti è attiva, l'inflazione arginata, la Borsa in ripresa, la vendita di automobili in aumento - Favorevoli commenti alle misure del governo per l'economia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 aprile.

Come una «magnifica onda», è tornata in Italia la fiducia. E' questo il giudizio di Ronald Singleton, corrispondente da Roma del giornale conservatore *Daily Mail*, in un articolo sul viaggio di Moro a Washington e sulla ripresa economica italiana. Il titolo afferma: «L'Italia si è rimessa sulla strada della prosperità».

La parte iniziale dell'articolo è dedicata all'importanza della visita di Moro negli Stati Uniti, visita che il Presidente del Consiglio italiano, con la «modestia» e «ritrosia» che gli sono proprie, avrebbe accettato solo dopo lunghe esitazioni. «*Ma Moro non ha alcun motivo d'essere schivo* — sostiene il giornalista —. *Va a Washington su una nuova magnifica onda di fiducia all'interno dell'Italia. Lascia dietro di puntelli sotto una coalizione e una economia un tempo assai vacillanti*».

Secondo Singleton, nessuno sa indicare con precisione come e quando sia rinata la fiducia. E' forse l'effetto delle «*drastiche misure anticongiunturali di Moro*»? E' improbabile, si legge: «*Pochi credono che il capo del governo abbia veramente ridestato i suoi connazionali imponendo severe restrizioni*». La ripresa — afferma il corrispondente — «*sembra essere piuttosto il risultato dell'austerità autoimpostasi, spontaneamente, dall'industria*».

Singleton prosegue: «*Un anno fa la bilancia dei pagamenti era in gravi condizioni. Le riserve stavano calando rapidamente e Roma dovette negoziare per ottenere crediti pari a oltre 350 milioni di sterline dagli Stati Uniti e da altre fonti. Ora, le riserve sono risalite e le ultime statistiche mostrano un forte attivo. Dei crediti internazionali non è stata usata che una parte, più soldato. E' un secondo "miracolo"*».

Tale «miracolo» — leggiamo sul *Daily Mail* — fu reso possibile soprattutto dalla «massiccia discesa» nelle importazioni e dal contemporaneo aumento nelle esportazioni. Secondo Singleton «*la maggioranza degli esportatori ha venduto all'estero senza realizzare profitti*»; la scelta, per questi operatori, era «o esportare o morire». Adesso la Borsa sta riguadagnando il terreno perduto durante un lungo periodo di declino: il mercato dei capitali «*è pieno di vita*»; e l'inflazione è arginata.

L'articolo continua: «*Ma la prova più felice e più concreta di una rinascita è nell'improvviso flusso di nuove automobili. La Fiat è tornata alle quarantotto ore settimanali e nulla potrebbe entusiasmare un italiano più di questo*».

E' risalito purtroppo il numero dei disoccupati e dei sotto-occupati: in gennaio, furono rispettivamente 834 mila e 865 mila. Ma il governo Moro — conclude Singleton — ha già approvato vasti stanziamenti sia a breve che a lungo termine: i primi per incoraggiare la produzione, i secondi per rafforzare e espandere l'intera economia. Il nuovo piano quinquennale è un «*coraggioso programma*» i cui benefici effetti si estenderanno a quasi ogni settore della vita nazionale.

m. ci.

Il Nord Vietnam proclama: «Continueremo la lotta»

Intervista del Primo ministro di Hanoi ad un'agenzia di stampa ungherese

Budapest, 20 aprile.

Il primo ministro del Vietnam del Nord, Pham Van Dong, in una intervista alla agenzia ungherese Mti pubblicata oggi a Budapest, dichiara che «i 17 milioni di nordvietnamiti sono pronti a continuare a combattere per difendere il Nord contro le incursioni aeree americane e ad appoggiare il movimento di liberazione (Vietcong) nel Sud con tutte le loro forze».

«*I nord-vietnamiti si sono impegnati a combattere e a vincere una clamorosa vittoria contro l'imperialismo americano, il nemico comune dell'umanità*».

Pham Van Dong afferma nell'intervista che il Vietcong controlla quasi i tre quarti del Vietnam del Sud ed è attualmente impegnato «*nel totale annientamento del nemico*»; «*Gli imperialisti americani, avendo dinanzi a sé la sconfitta totale nel Sud, sono ricorsi all'avventura militare altamente pericolosa e criminale di bombardare il Nord dal cielo e dal mare*».

«*In questa circostanza, il presidente Johnson ha pronunciato il suo demagogico discorso del 7 aprile nel tentativo di ingannare l'opinione pubblica mondiale e di placare le proteste crescenti di intensità in tutto il mondo contro l'aggressione americana nel Vietnam*».

«*Egli ha avuto l'audacia di parlare di aggressione dal Nord mentre le forze americane venivano aumentate al Sud e acceleravano le loro incursioni contro il Nord del Paese*».

«*Nonostante le parole ipocrite di pace e di negoziati senza condizioni del Presidente, il governo americano si è in realtà impegnato ad intensificare e ad allargare le attuali operazioni nel Sud e nel Nord*».

Pham Van Dong ha detto che il problema vietnamita può essere risolto soltanto secondo gli accordi di Ginevra del 1954, e con il ritiro delle forze armate americane dal Paese.

«*Noi* — ha concluso il primo ministro — *daremo il nostro consenso ad una conferenza per una pacifica soluzione del problema del Vietnam soltanto se le due parti del Paese saranno lasciate a loro stesse, se il programma del Fronte di liberazione nazionale (Vietcong) viene adottato per il Sud, e se il popolo vietnamita sarà lasciato padrone di risolvere i suoi problemi libero da ogni intervento straniero*». **(Associated Press)**

Dean Rusk respinge i quattro punti di Hanoi per iniziare trattative

Washington, 20 aprile

In una conferenza stampa tenuta questa sera, il segretario di Stato americano Dean Rusk ha respinto il piano in quattro punti presentato dal Nord Vietnam come possibile base di un'eventuale soluzione del problema vietnamese. Ha anche detto che la minaccia di un intervento cinese nel conflitto vietnamese non modificherà in nulla la determinazione degli Stati Uniti di rispettare i loro impegni nei confronti del Sud Vietnam; gli Stati Uniti intendono proseguire la loro azione nel Vietnam sino a quando non avranno l'indicazione di un mutamento nell'atteggiamento dell'avversario. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Il manicomio femminile di via Giulio

«Una vergogna per la città»

Drammatiche dichiarazioni degli assessori all'igiene della Provincia e del Comune prof. Dellepiane e prof. Franchi e dell'assessore ing. Actis Perinetti - « Non è un ospedale, ma un ricovero di mentecatte, con i letti a una spanna l'uno dall'altro, in ambienti dal lezzo insopportabile, senza ricambio d'aria e con scarsa luce che piove dall'alto. Gli inservienti, pazzi tranquilli, dormono tra gli scarafaggi » - « Un problema di dignità umana, attendere ancora a risolverlo è un delitto »

Nei giorni scorsi «*La Stampa*» ha definito il manicomio femminile di via Giulio «un dramma nella crisi degli ospedali». Ieri mattina tre amministratori, il prof. Dellepiane assessore alla sanità della Provincia, l'ing. Actis Perinetti assessore al patrimonio e il prof. Franchi assessore all'igiene della città si sono recati insieme a controllare di persona le dimensioni di questo dramma. Ne sono usciti esterrefatti e increduli.

Il prof. Dellepiane ci ha dichiarato: «*Il manicomio di via Giulio è un obbrobrio indegno degli uomini e della civiltà. E' incredibile che in una città come Torino, che si ritiene alla avanguardia del progresso e in una provincia come la nostra, che vanta antiche tradizioni in campo assistenziale e sociale, sia tollerata la presenza di un'opera che era già inadeguata cent'anni fa. E' assurdo che non si senta il dovere di finirla subito con questa situazione. Il problema è urgente, il più urgente di tutti: mancherebbe al suo compito una amministrazione che perdesse anche un solo giorno per affrontarlo. Anche se quello che si farà non sarà perfetto, è necessario, per la nostra coscienza di uomini e di amministratori, farlo subito*».

Analoghe le affermazioni dell'ing. Actis Perinetti che dalla visita ha riportato «*un'impressione indescrivibile di disgusto e di pena*». Ci ha detto: «*Noi abbiamo la ferma intenzione di risolvere il problema di via Giulio, malgrado i gravi ostacoli che vi si oppongono. Quelle povere donne ci stanno peggio che in un carcere. E' una questione angosciosa da cui si deve uscire al più presto. Perdere ancora tempo in discussioni è un delitto. Riferiremo in Giunta sui risultati della nostra visita*».

Quali sono gli ostacoli a cui l'ing. Actis Perinetti accenna? Del trasferimento da via Giulio si parla da quattro anni; proprietario dell'area è il Comune che, nell'ipotesi di rientrarne in possesso, ha promesso un miliardo (già stanziato) per la costruzione della nuova sede a Grugliasco. Ma la Sovrintendenza ha messo un vincolo sull'intero recinto di via Giulio «*quale tipico esempio di architettura torinese ottocentesca*» e le amministrazioni hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato. Nel frattempo, per scavalcare il punto morto, la stessa Sovrintendenza ha proposto di limitare il vincolo al solo edificio centrale di via Giulio — la palazzina del Talucchi — e di demolire tutto il resto.

Perché è tarda ancora? Manca il progetto. La commissione dei tecnici incaricata dalla Provincia di allestirlo non lo ha ancora presentato e l'«iter», si sa, è lungo: la Giunta e il Consiglio provinciale; poi il Consiglio di Sanità, la Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Dice l'assessore prof. Franchi: «*Non c'è più un minuto da perdere. Quello di via Giulio è un problema di dignità umana, non risolverlo fu disonore a Torino. Anni fa i manicomi hanno ottenuto di cambiare la propria denominazione in quella di "ospedali psichiatrici". Ebbene, la sede di via Giulio di ospedaliero non ha niente: è un ricovero di mentecatti, fin troppo ben curati per quello che l'ambiente permette. Ma resta quello che è: un'accozzaglia di letti, distanti una spanna l'uno dall'altro, dove c'è posto per 500 e le ospiti sono 800. Dove si respira un lezzo insopportabile, dove la luce piove nelle camerate, in cui le pazze sostano tutto il giorno per mangiare e per vivere, da lucernari a maestra luna che non consentono il ricambio dell'aria. Dove i 38 uomini addetti ai servizi comuni dell'ospedale — pazzi tranquilli ma comunque malati — sono costretti a dormire nei seminterrati, tra gli scarafaggi*».

C'è un terreno, alla cascina Barocchio, dove la Provincia intenda costruire il nuovo istituto medico-pedagogico per trasferirvi i bambini deficienti dalla sede di Grugliasco; le trattative per ampliare l'area sono tuttora in corso. Ci sono vaste estensioni di terra, proprietà degli ospedali psichiatrici di Grugliasco, dove il nuovo manicomio delle donne potrebbe sorgere. «*Bisogna incominciare a fare qualcosa* — dice il prof. Franchi — *anche se non tutto insieme, per alleggerire intanto il manicomio di via Giulio con il trasferimento delle ammalate in soprannumero*».

L'assessore ieri sera è andato dal sindaco a riferirgli sul sopralluogo effettuato con i colleghi a Torino e a Grugliasco e a mostrargli parecchie lettere di parenti delle ricoverate, da lui ricevute in seguito all'articolo pubblicato da «*La Stampa*».

Diminuiti gli incidenti nelle vacanze pasquali

Traffico raddoppiato rispetto al '64 - In tre giorni: 40 mila auto sulla Torino-Genova, 58 mila in Valle d'Aosta, 139 mila sul Lago Maggiore - La fatica di 526 pattuglie della Stradale: 77.112 chilometri e 3925 multe

La polizia stradale ha fatto ieri il bilancio dell'esodo di Pasqua. Sono cifre e considerazioni che merita conoscere, perché riguardano un movimento che si ripeterà in tutti i «week end» di questa primavera e dell'estate che verrà.

Nei tre giorni di vacanza (sabato, domenica e lunedì) il traffico è più che raddoppiato rispetto allo scorso anno. Ecco il numero di passaggi sulle principali strade, tra parentesi le cifre del '64: sulla *Torino-Genova*, 40.281 (16.890); strada della *Valle d'Aosta*, 57.856 (22.798); sulla *Autigliana-Susa*, 45.554 (21.063); per il *Lago Maggiore*, 139.732 (50.007); sulla strada per *Savona* 76.077 (30.022).

Il comando della «Stradale» dice: «*Ci ha sorpreso, in questa occasione, la disciplina degli automobilisti. Nella lunga maggioranza tutti hanno dimostrato più equilibrio e più pazienza che non in altri casi*». Un'affermazione che è confermata dalle cifre. Sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta e per un traffico doppio del '64 si sono avuti 82 incidenti (l'anno scorso 86) con quattro morti (lo stesso numero del '64) e 86 feriti (102).

Maggior coscienza e maturità di chi sta al volante. Ma anche un maggior lavoro della polizia stradale. Anche queste sono cifre che merita conoscere. Nei tre giorni pasquali, sulle strade del nostro compartimento 526 pattuglie (1032 uomini) hanno percorso 77.112 chilometri. Tutte le pattuglie erano collegate con radiotelefono alla Centrale, che le dirottava dove la loro presenza era più necessaria. Molte, invece delle sei ore e mezzo di servizio, hanno lavorato nove ore. Hanno soccorso 181 automobilisti (macchine in panne, traino) e con il radiotelefono hanno tranquillizzato 24 famiglie (a Torino, Milano, Cuneo, Alessandria, in Svizzera) avvertendo che i loro parenti non sarebbero stati a casa per l'ora prevista. Il servizio è stato completato da 18 squadre infortunistiche.

La polizia stradale ha dato 3025 contravvenzioni. Nel '64 erano state 1838, ma quest'anno gli agenti avevano ordine di non indulgere contro chi metteva in pericolo gli altri automobilisti con la propria indisciplina e impazienza. C'è più maturità sulle strade, ma gli incoscienti non meritano mai ed è bene scoraggiarli con delle sanzioni.

«*Più che altro* — ci dicono al Comando — *le contravvenzioni sono state date per manovre precedenze, per sorpassi irregolari, per tamponamenti dovuti a mancata distanza di sicurezza. Sono stati multati 16 automobilisti per sorpasso in piena curva*». Troppe volte abbiamo letto di sciagure causate da queste infrazioni.

Per la prima volta, quest'anno, la polizia stradale ha avuto in dotazione un elicottero per coordinare il servizio delle pattuglie. Ha volato per tre giorni sulle strade più frequentate. Dove notava un traffico superiore al previsto, vi faceva spostare le pattuglie più vicine. Questo servizio si è dimostrato soprattutto utile per l'eccezionale traffico della strada di Avigliana, per quella del Pino e per l'autostrada di Milano.

Abbiamo riferito dati e cifre che si prestano a molte considerazioni. Ne ricaviamo una sola: il maggiore e più organizzato lavoro della «Stradale» e la maggiore disciplina degli automobilisti hanno diminuito (in proporzione al traffico) il numero degli incidenti. Non basta ancora. Sappiamo che la «Stradale» insisterà nel suo sforzo, ma i «week end» di tutti non saranno sereni e sicuri finché vi sarà un incosciente sulle vie delle vacanze.

Impiegata di banca, ventitré anni

Morente per un insetticida bevuto invece del digestivo

Lo scambio fra due bottiglie uguali - Dopo le prime cure non sembrava grave - Torna a casa dall'ospedale e sviene

Una diciassettenne si butta dalla finestra

Una giovane di 23 anni è in fin di vita all'Ospedale S. Giovanni per avere tranguggiato, per errore, una sorsata di insetticida. Si chiama Franca Perrone, è impiegata alla Banca del Lavoro, abita in via Artisti 36 con il padre Giovanni e la madre Maria.

Da qualche tempo soffre di lievi dolori allo stomaco e, dopo aver mangiato, beve un digestivo. La bottiglia è conservata nel bagno, in un armadietto, accanto ad un'altra delle stesse dimensioni e con l'etichetta di uguale colore: questa contiene «Tetralit» concentrato. E' un insetticida usato contro le blatte, basta mescolarne un cucchiaino a un litro d'acqua per ottenere una soluzione mortale per gli insetti.

Anche ieri, terminato il pranzo, Franca Perrone si è alzata con il bicchiere in mano, è andata nel bagno, si è versata due dita di digestivo. Poi è tornata a tavola, ha aggiunto l'acqua e ha bevuto d'un fiato. Con una smorfia ha detto: «Com'è amara, quest'oggi». Poi si è portata una mano allo stomaco: «Brucia», la madre è entrata in bagno, ha visto le due bottiglie una accanto all'altra e ha compito l'equivoco.

Il padre ha accompagnato Franca in auto all'ospedale. I medici le hanno praticato una lavanda gastrica e le hanno consigliato di restare sotto controllo in ospedale. Ma Franca non ha voluto. Prima di rincasare, si è fermata al commissariato Vanchiglia, per chiarire l'accaduto e firmare il verbale.

Ma sulle scale di casa si è sentita di nuovo male e, in anticamera, è svenuta. L'hanno di nuovo portata al S. Giovanni con un'ambulanza. Era gravissima, il prof. Sabbatino, il dott. Barberis e il dott. Miccoli hanno cercato con ogni mezzo di salvarla: ossigeno, trasfusioni di sangue, antidoti. Ma, in serata, le sue condizioni sono ancora peggiorate.

Vittorina Mecca

— Una pettinatrice di 17 anni e mezzo, Vittorina Mecca, ha tentato di uccidersi gettandosi da una finestra del terzo piano: è alle Molinette in gravi condizioni. Abita in via Baretti 8, con il padre Giuseppe, operaio alle Ferriere, la madre Adele e un fratello di 12 anni, Clemente. Da tempo è fidanzata con un giovane coinquilino, Donato Lamorte, 24 anni. Si sono separati quando lui ha dovuto partire soldato, ma la relazione è ripresa al suo ritorno, sei mesi fa.

Il giovane dice di averla trovata cambiata: più fredda, distante; e ha avuto il sospetto che fosse innamorata di un altro. In realtà Vittoria è molto giovane, le piace uscire con le amiche, divertirsi. Gli ha detto: «Ti sbagli, non c'è nessuno». Lo ha perfino presentato al supposto rivale: «Ti dirà lui che siamo soltanto amici. E, se questo ti spiace, cesserà anche l'amicizia».

Ma Donato non si è convinto. Ieri è andato a trovarla e, di fronte alla madre, c'è stato un dialogo concitato: «Confessa che sei innamorata dell'altro». «Non è vero, sono tutte calunnie». «E' meglio farla finita». Vittoria è uscita di corsa, singhiozzando, e si è chiusa nel bagno. Il fidanzato stava accomiatandosi corrucciato dalla madre, quando hanno udito uno sbattere di vetri e un tonfo.

Donato ha abbattuto la porta con una spallata ed è corso alla finestra. Vittoria era caduta sulla terrazza del piano sottostante. Una caduta di quattro metri, ma la ragazza giaceva priva di sensi. E' stata ricoverata alla clinica neurochirurgica delle Molinette, con la sospetta frattura del bacino e grave stato di choc.

Una donna grave per tetano

Una donna è morente per tetano. Si chiama Giovanna Rosa Aghem Manavella, 62 anni, abita a Borgaro in via Caso Sparse 48 con il marito Giovan Battista e il figlio Vincenzo. Non si sa come si sia prodotta la ferita che ha dato origine all'infezione. Domenica si è sentita male, lunedì il marito l'ha accompagnata all'Amedeo di Savoia.

21 APRILE 1945

Il Cln intima la resa ai nazifascisti

Due scopi si prefiggevano i fascisti gettando sui partigiani la colpa dell'assassinio dell'operaio Antonio Banfo e di suo genero Salvatore Melis: disorientare l'opinione pubblica all'indomani dello sciopero generale e fermare la coraggiosa azione delle «Sap» (Squadre di azione patriottica) a cui gli uccisi appartenevano, insieme con Michele Vicari, trucidato la stessa notte dalle brigate nere, all'angolo di via G. Cesalpino. Il tentativo fallì.

Il 21 aprile '45 Torino era invasa da manifesti comparsi sui muri, da volantini infilati chissà quando e da chi nelle buche delle lettere. Era la voce del Cln, che denunciava i responsabili del massacro. «L'assassino vuol nascondere la mani e gettar fango sul volto dell'eroe ucciso. Si tenta di far scomparire le tracce del delitto. Tutti sanno la verità, la sa Torino intera. Operai! Antonio Banfo è l'eroe del 18 aprile, di questa grande giornata in cui tutto il popolo è sceso in lotta contro il terrore e la fame. L'insurrezione contro la tirannide è incominciata».

Nelle cantine e nelle soffitte, i ciclostile lavorano alla brava. «Donne d'Italia in linea! Sostenete i sabotatori, collaborate alla santa lotta dei partigiani con la parola e con l'azione!» dice alle donne il manifesto del partito liberale. «Vecchio Piemonte insorgi» grida l'organo di battaglia dei comunisti. E Rodolfo Morandi ai socialisti di Torino: «Grande è la responsabilità che noi portiamo, nel prendere posizione in questa fase finale della lotta. Ma nessuna esitanza può essere in noi nel pronunciarci per l'insurrezione popolare».

Torino, unica città in Italia, non tratterà la resa. Il Cln lancia l'estremo monito a tedeschi e fascisti: «Una sola via di scampo resta ancora ai tedeschi che calpestano il nostro suolo e a quanti, italiani, hanno tradito la Patria, sostenuto il fascismo, serviti i tedeschi: abbassare le armi, consegnarle alle formazioni partigiane, arrendersi al Comitato di Liberazione. Sia ben chiaro per tutti chi non si arrende sarà sterminato».

In Assise d'appello il delitto di Mirafiori

Sfruttò per anni una donna e la uccise quando lo lasciò: sconterà l'ergastolo

I giudici di primo grado gli avevano dato trent'anni - Il crimine avvenne per strada - Pieno d'ira e di odio l'omicida sparò sedici colpi alla vittima che aveva deciso di rifarsi una vita

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, relatore Dal Pozzo, p. g. Jannelli, canc. Quaglia) ha inflitto ieri l'ergastolo a Pasquale Scagliola, 56 anni, da Capua, abitante nella nostra città in corso Sempione 122. I giudici di primo grado lo avevano condannato a 30 anni per l'omicidio premeditato di Caterina Cassineri, 43 anni, aggravato dai motivi abietti, sfruttamento e calunnia.

Dal novembre '57 i nostri magistrati d'Appello non infliggevano il carcere a vita (allora fu per l'omicida Eugenio Pizzagrani, di Rovegno); in seguito si limitarono a confermare due ergastoli: a Caterina Sagolee per l'uccisione di un pensionato e della moglie del suo amante e a Livio Giordano, l'assassino di Vinadio.

Il «delitto di Mirafiori», avvenne il 31 gennaio '63. Pasquale Scagliola, con fredda determinazione, uccise con 16 colpi di pistola la donna che lo aveva abbandonato perché stanca di farsi sfruttare. I due si erano conosciuti parecchi anni prima, quando Caterina Cassineri era ospite di case chiuse. Entrata in vigore la legge Merlin, la donna andò a vivere con lo Scagliola, e cominciò a frequentare le zone malfamate della città. Scagliola viveva alle spalle della sventurata occupandosi apparentemente di pratiche automobilistiche. Ma non aveva neanche un ufficio.

Verso la fine del '62 la Cassineri, ancora convalescente di una grave operazione, incontrò il muratore Francesco Gallo, 38 anni, da Diano d'Alba. Abbandonato dalla moglie con due bimbe, Giovanna e Cristina, egli propose alla donna di lasciare la sua squallida esistenza e di andare a vivere con lui. La Cassineri accettò: voleva rifarsi una vita. Il 27 gennaio abbandonò la casa dell'amico e si trasferì in casa del Gallo.

Scagliola la cercò febbrilmente. Si rivolse persino a «*La Stampa*», fingendosi preoccupato per la sorte della sua «domestica». Ma poi, attraverso il numero di targa del Gallo, riuscì a trovare l'indirizzo della Cassineri. Nel pomeriggio del 31 gennaio si appostò in via Nallino angolo via Pertinace, in borgata Mirafiori. Sapeva che la Cassineri sarebbe passata di là. Infatti, poco dopo, la donna comparve. Teneva per mano la piccola Giovanna Gallo e andava a prendere Cristina, all'uscita dalla scuola.

Scagliola sparò, sfogando tutto il suo odio mentre la bimba fuggiva terrorizzata. Finito il primo caricatore ne inserì un secondo e continuò a infierire sulla donna che giaceva ai suoi piedi.

Alla polizia, al magistrato e durante il processo al primo grado, negò ostinatamente anche i fatti più lampanti e chiamò in causa anche Francesco Gallo, che nell'ora del delitto si trovava al lavoro ad alcuni chilometri di distanza. Disse di essere stato affrontato da lui e dalla Cassineri: «Il Gallo mi minacciò con un cric ed io sparai per difendermi. Caterina, che si trovava in mezzo a noi, fu colpita per caso». In seguito il cric diventò una pistola e, più tardi, un coltellaccio da macellaio. Menzogne e menzogne che lo Scagliola ripeté malgrado le prove e le testimonianze più schiaccianti.

Ieri, infine dall'avv. Rodio, l'imputato cambia tattica. «E' vero — dice ai giudici — la Cassineri l'ho uccisa io. Il Gallo non c'entra, non era neanche presente». Parla con tono incolore, senza tradire emozione. Sembra che stia per dire finalmente la verità e nell'aula il silenzio è profondo. Ma subito si ripende: «Ho ucciso la Cassineri perché mi disse: "Non vado a trovare la tua bastarda". Mi diede uno schiaffo, mi sputò in faccia e mi colpì con la borsetta. Volevo soltanto che andasse a vedere mia figlia gravemente malata all'ospedale. Non ho mai sfruttato quella donna».

Il p. g. dott. Jannelli insorge contro l'assurda versione. «In questa tragica vicenda è impossibile sostenere la provocazione. Costui ha ucciso soltanto per vendetta e non merita alcuna attenuante. Per diminuire le sue responsabilità non ha esitato a ricorrere alla menzogna e poi alla calunnia. La legge vi impone di dargli l'ergastolo». La Corte, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha accolto la richiesta.

Pasquale Scagliola, 56 anni, in Corte d'Assise d'Appello

Due miliardi per le scuole

Lo stanziamento del Ministero per Torino e la provincia

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha stanziato 2 miliardi e 122 milioni per completare la costruzione di scuole già iniziate in Torino e nei Comuni della provincia. Per la città è stato disposto un solo stanziamento: 100 milioni destinati all'Istituto tecnico per chimici. Tra le altre assegnazioni indichiamo: 155 milioni per l'istituto professionale, 80 milioni per l'istituto tecnico-commerciale e 33 milioni per il S. Lazzaro di Pinerolo; 135 milioni per le scuole di Rivoli; 110 per quelle di Susa; 107 per Volpiano, 100 per Rivarolo e 92 per Moncalieri (borgo San Pietro). Seguono stanziamenti che variano da 70 a 1 milione e 300 mila lire per altri 55 Comuni.

Celebrazioni della Resistenza — Stasera alle 21, al circolo Martorelli, via Mercadante 58, il prof. Proietti Ricci parlerà su: «Perché i giovani che non hanno partecipato alla Resistenza devono rispettarla e farla rispettare». Nello stesso luogo venerdì alle 21 si svolgerà un dibattito sulla fase della lotta antifascista.

La notte scorsa l'ufficio meteorologico cittadino ha registrato una minima di +7,4 e ieri una massima di +15,4; ma a Caselle la minima è stata di +3,6 e la massima di appena +13.

Del freddo si lamentano i cittadini che tremano nelle abitazioni non più riscaldate, ma si lamentano soprattutto i contadini per i danni che riporteranno gli alberi in fiore.

La temperatura s'è abbassata come nel pieno dell'inverno

In montagna è caduta la neve Danni agli alberi in fiore

Tornano a spuntare i cappotti. La temperatura da ieri notte è scesa, una vasta perturbazione interessa tutta l'Italia Settentrionale. Sulle Alpi nevicate si alternano a schiarite; già nel pomeriggio di lunedì nevischio e tormenta avevano investito i monti e le vallate: basta salire a 700-800 metri per trovare il terreno chiazzato di neve e la temperatura intorno allo zero.

In città lo sbalzo è particolarmente sentito dato che coincide, nella maggioranza delle case, con l'interruzione del riscaldamento. La temperatura più elevata di questo scorcio di primavera si era registrata il giorno 12 con una minima di +10,3 gradi e una massima di +18,8.

Una lettera di Saragat all'Arcivescovo torinese

Il Presidente della Repubblica on. Saragat ha scritto a mons. Tinivella per ringraziarlo della partecipazione ai funerali della mamma signora Ernesta Stratta. «Appena tornato a Roma dopo il grave lutto che mi ha colpito — dice la lettera — desidero esprimerle la mia particolare gratitudine per la testimonianza di cordoglio che ella così direttamente ha voluto offrirmi officiando le funzioni funebri in suffragio della mia compianta mamma e per il conforto recato al mio dolore dal tributo di omaggio reso dall'Arcivescovo torinese».

Specchio dei tempi

Nenni è un vecchio galantuomo che meritava quel dono - Gli scolari di Longarone - Tramonto del «toscano» - I poliziotti svizzeri non amano gli italiani (nel migliore dei casi li ritengono degli anarchici nemici della legge) - Pagheremo oggi l'affitto - Riceverà subito i libri

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su "*La Stampa*", e ne ha dato conferma la tv sabato sera, che Papa Paolo VI ha donato a Nenni l'orologio d'oro personale del defunto Pontefice Giovanni XXIII, che tutti sappiamo morto in odore di santità.

«Ma come, un simile ricordo è andato a finire nelle mani di un filocomunista?? E perché non è stato consegnato ai familiari o meglio ancora conservato fra i ricordi e cimeli che il Vaticano conserva?

«Che se, poi, lo si voleva donare, molte e molte persone assai più degne, ne sarebbero potute venire in possesso.

«Grazie se mi pubblicherai e tanti auguri».

Mariateresa Filippini

Un gruppo di lettori ci scrive da Longarone:

«Gli scolari di Igne-Longarone augurano Buona Pasqua a "*La Stampa*" e ai ragazzi piemontesi rinnovando il loro ringraziamento per l'affetto e la generosità dimostrati dopo la sciagura del Vajont».

Gli scolari della V classe a nome di tutti i loro compagni

Un lettore ci scrive:

«Sarà oltre modo grato se troverai un angolino per pubblicare sulla tua rubrica, che molte volta riesce a fare bersaglio, questa mia protesta diretta al Monopolio dei tabacchi.

«Sono fumatore di sigari toscani e da molto tempo vedo, mio malgrado, che la confezione dei medesimi diventa sempre più scadente, non solo nei sigari comuni, ma anche nei cosiddetti «stravecchi», che costano il 50% più dei normali. Sfido chiunque, se su dieci sigari comperati, è capace a fumarne almeno la metà senza doverli buttare perché non tirano.

«Con stima, ringrazio porgendo distinti saluti».

Luigi Massa

Un lettore ci scrive:

«Dopo tante tentazioni questa volta devo proprio scriverti. Sono rientrato da Ginevra da un viaggio fatto con la mia famiglia in occasione della Pasqua. Non ero mai stato in quel "Cantone" e confesso che, per quanto era di mia conoscenza, avevo una buona impressione degli svizzeri. Ora, poiché ogni tanto legge su "*La Stampa*" di lettori che prendono ad esempio la Svizzera come paese dell'educazione e delle cose perfette, mi permetto di consigliare a coloro che desiderano andare a Losanna od a Ginevra di rinunciarci; tanto ritornerebbero delusi.

«Appena attraversato il San Bernardo, dopo circa 20 km (eravamo due macchine: una Fiat 1100 ed una Lancia Flavia), non so ancora spiegarmi il perché, due poliziotti in motocicletta si misero alle nostre spalle e con evidente ostilità ci seguirono per circa 30 km. Dovrei raccontare ora tutto quanto vidi, ma è di tale contrasto con quanto avevo letto sui giornali della Svizzera, che ho timore di aver incontrato, in quei due giorni, gli svizzeri peggiori. Non parliamo di educazione e di pulizia. Al ritorno, sull'ampia strada panoramica che porta da Ginevra a Losanna percorrevamo, sotto la pioggia il rettilineo che, causa il cattivo tempo, era praticamente deserto. Ad un determinato punto trovammo un'auto che percorreva lentamente la nostra stessa strada e la sorpassammo. Io ero alla guida della seconda vettura. Quando stavo per superare la predetta auto mi accorsi che, tra le pozzanghere d'acqua, terminava in quel punto la linea tratteggiata e iniziava quella continua. Ormai lanciato per il sorpasso, superai velocemente e mi portai a destra. Notare che non esisteva nessun cartello che annunciasse qualche pericolo.

«Avevo percorso 300 metri, quando un poliziotto, fermo sul bordo della strada, senza motocicletta né auto, mi fermò e mi disse che ero in contravvenzione perché avevo superato sulla linea continua. La multa è di lire 7000 come potete vedere dal foglio che allego. Non sono valse le mie spiegazioni nel modo più cortese. Notai invece tanta scortesia da parte del poliziotto, che mi venne un dubbio, anche perché la divisa era molto in disordine. Chiesi un documento d'identità. Rispose offensivamente dicendo che loro non erano italiani ed altre ingiurie che non posso scrivere, ma che sono state sentite anche da testimoni svizzeri. Poiché aveva i miei documenti in mano non ho potuto fare altrimenti che pagare.

«Vi prego però, se vi è possibile, di fare sapere questo a tutti, in specie alle polizia italiana, che si vede sempre tanto gentile ed accomodante con gli stranieri. Inoltre vi sarei grato se poteste trovare qualcuno, meno ignorante del sottoscritto, che dicesse se l'importo della multa è giusto e se è una cosa tanto vergognosa chiedere i documenti di riconoscimento ad un poliziotto svizzero. Ringrazio dell'ospitalità e nella speranza che queste righe possano servire a chi ha in programma un viaggio in Svizzera, distintamente saluto».

Romolo Bertoldo

Dalla Conferenza di S. Vincenzo «San Domenico Savio» riceviamo:

«Caro "*Specchio dei tempi*", ho sempre apprezzato il tuo buon cuore e la premura nel portare una parola buona a chi ne ha bisogno e nello stendere la mano a chi te la tende. Perciò proprio in questo periodo di pace e di fraternità, io ti chiedo di compiere, ancora una volta, un'opera buona.

«Si tratta di una famiglia da noi assistita; è composta da padre, madre e nove figli in giovane età (il più piccolo ha pochi mesi, la più grande ha 14 anni). Sono debitori di 8 mesi di affitto, e stanno per essere sfrattati. Malgrado la nostra buona volontà non riusciamo a coprire nemmeno in parte l'intera somma. Ti preghiamo di pubblicare questa nostra lettera per riportare un raggio di serenità a questa famiglia colpita dalla sventura. La somma da coprire è di 96 mila 500 lire.

Con la certezza che non mancherai di accogliere questa nostra richiesta, ti ringraziamo anticipatamente».

Conferenza «San Domenico Savio» Valsalice - Istituto Salesiano - V. Thesso 37

Un lettore ci scrive da Gabiano (Alessandria):

«Potresti per favore farmi avere qualche libro già vecchio e fuori commercio? Sono un giovane povero, affetto da grave visio mitralico e da tonsillite cronica o criptogamica, invalido. Mi occorre avere, per ragioni di lavoro scolastico che svolgo per corrispondenza: 1) un manuale di ornitologia italiana; 2) un libro di etimologia dei nomi di persona; 3) una breve Storia di tutti i Papi.

«Posso sperare di averli? Ti ringrazio di vero cuore. Se non puoi farmeli avere tu, pubblica per favore la mia richiesta su "*Specchio dei tempi*". Grazie e tante scuse».

Segue la firma

Diminuite le ore pagate dalla Cassa integrazione

1 milione e 600 mila a marzo contro 4 milioni a gennaio

Nel mese di marzo sono sensibilmente diminuite, rispetto a gennaio ed a febbraio, le ore pagate dalla Cassa integrazione torinese. In gennaio le «ore integrate» avevano raggiunto i 4 milioni, in febbraio erano state 2 milioni e mezzo. Nel mese di marzo, secondo i rilievi effettuati dall'ufficio studi dell'Unione Industriale, le ore pagate dalla Cassa integrazione sono scese a un milione 600 mila. E' sempre una cifra elevata se la si confronta con le 472 mila ore registrate nel marzo del '64. Però la forte diminuzione rispetto ai primi mesi di quest'anno indica che ci sono sintomi di ripresa.

Trovato il denaro dell'uomo strangolato con una cravatta

Escluso il movente della rapina e quello della rissa - La vittima uccisa nel sonno? - Indagini su una siringa messa a bollire sul gas

Un nuovo sopralluogo in via Peveragno 15 — dove venerdì è stato strozzato con una cravatta il venditore ambulante Benigno Pieri — ha portato alla scoperta della giacca della vittima. Finora si era creduto che l'assassino l'avesse portata con sé, assieme al portafogli. Il dott. Sgarra della Mobile l'ha trovata ieri sotto delle coperte, in una tasca interna vi era il portafogli con circa duemila lire. Il Pieri, che tre anni fa aveva avuto l'alloggio svaligiato, non teneva mai molto denaro in casa, ma lo depositava in banca. In un cassetto è stato trovato il libretto di risparmio con 850 mila lire.

La scoperta del portafogli e del libretto bancario esclude il delitto per rapina. Il Pieri non è nemmeno stato ucciso durante una lite. Nessun inquilino, venerdì sera, ha sentito grida; l'alloggio è stato trovato in ordine; la perizia necroscopica ha accertato che la morte è dovuta a strangolamento e il cadavere non presenta altre ferite o contusioni. La polizia non esclude che l'uomo sia stato strozzato con la cravatta in un momento di sonnolenza.

Se il Pieri non è stato ucciso per rapina o in una rissa, non restano molte altre ipotesi per spiegare questo omicidio. Un maniaco avrebbe potuto strozzare il Pieri per il gusto di uccidere. Oppure un sicario. A questo proposito la polizia sospetta che il venditore ambulante sapesse parecchie cose sul delitto di via Berthollet (la signora Albera uccisa da tre rapinatori nella sua gioielleria: gli assassini sono ancora sconosciuti). Ora, è possibile che il Pieri sia stato fatto uccidere perché sapeva cose pericolose. Ultima ipotesi: la vendetta o la gelosia, che più di una volta, nell'ambiente degli anormali, hanno portato al delitto.

La squadra mobile dà molta importanza a una siringa trovata sul gas della vittima. Ma non c'erano tracce nell'alloggio. Quella siringa è stata messa venerdì? Se sì, perché? Forse per un sonnifero o un eccitante o una droga: per accertarlo sono in corso esami di laboratorio e anche la perizia necroscopica proseguirà oggi per scoprire una eventuale intossicazione.

L'omertà rende più difficile il lavoro della polizia. Altri sciagurati sono stati fermati ieri e interrogati, ma tutti avevano un alibi per la sera di venerdì. E nessuno ha saputo dire di conoscere il Pieri, che pure era un personaggio noto nel loro ambiente.

Esce per la spesa e muore travolta da due automobili

Una donna di 77 anni in corso Duca degli Abruzzi

Una donna è morta per un incidente in corso Duca degli Abruzzi: un'auto l'ha urtata gettandola a terra, un'altra, troppo vicina per fermarsi, le è piombata addosso. E' accaduto alle 10 di ieri. La vittima è Teresa Clara vedova Frola, 77 anni, abitante in via Gessi 10.

Era uscita per fare la spesa, con una grossa borsa di paglia: all'altezza di via Carle, ha cercato di attraversare il corso, quando una «Dauphine» l'ha urtata, scaraventandola a terra. Il guidatore, Filippo Alinsa, via Villa Giusti 6, ha dichiarato: «E' scesa all'improvviso dallo sciallino, non ho potuto scansarla né frenare in tempo». La sventurata è finita in mezzo alla carreggiata e l'«Innocenti» di Walter Ghivarello, via Morgone 29, che seguiva la «Dauphine», l'ha travolta.

Al Maurizianio, dove l'hanno portata, la donna è riuscita a balbettare il suo cognome e l'indirizzo. E' morta a mezzogiorno. L'inchiesta sull'incidente è stata compiuta dalla Stradale.

Gioielli e pellicce per quindici milioni rubati nell'alloggio di un commercialista

Il furto scoperto dal dott. Prat al ritorno da una breve vacanza al mare con la famiglia - Altre cinque abitazioni svaligiate

Al ritorno dalla Riviera, dove'era andato a passare le feste di Pasqua con la moglie e il figlio, il dott. Cesare Prat, commercialista, vice presidente dell'Ordine dei ragionieri, ha trovato svaligiato il suo alloggio al nono piano di corso Re Umberto 55. Il furto è stato compiuto il giorno di Pasqua o la notte successiva.

Secondo un primo inventario, il bottino comprende pellicce, gioielli e altri oggetti, nonché alcune decorazioni alle quali il dott. Prat teneva in modo particolare: la croce di commendatore al merito della Repubblica della quale era stato insignito nel '61 e due medaglie al merito professionale. Il tutto ha un valore che si aggira sui 15 milioni.

Altri cinque alloggi svaligiati. In corso Rosselli 105, dall'abitazione dell'ing. Amos Lelli, 32 anni, sono spariti oggetti per 2 milioni: preziosi, un apparecchio fotografico, un registratore, 150 mila lire in contanti. La polizia è stata forzata con un piede di porco. In via Cherubini 53, quinto piano, ad Armando De Filippi è stata rubata una pistola con altri oggetti per 150 mila lire. Preziosi per un milione sono scomparsi dall'alloggio di Gigi Brusasco, via Romani 23. Lo studente Massimo Vitaliani, corso Cairoli 8, è stato derubato di 700 mila lire in denaro e valuta estera oltre che di gioielli per 800 mila lire. In via San Marino 5, nell'alloggio di Lovetto Patron Ilvo, il bottino degli svaligiatori è stato di 100 mila lire in contanti e mille in buoni postali.

Studenti da tutto il mondo si riuniscono a Saint-Vincent

Sono giunti ieri mattina a Torino da ogni parte del mondo i delegati che parteciperanno alla XVI conferenza annuale del sindacato studentesco delle Nazioni Unite (Isnun). E' una organizzazione internazionale, con sede a Ginevra, che promuove incontri, scambi e aiuti reciproci fra gli studenti di tutto il mondo.

Ieri il comitato esecutivo in carica ha tenuto una riunione a Palazzo Bricherasio; poco dopo mezzogiorno i delegati sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco, prof. Grosso, che ha rivolto loro il saluto della città. Nel pomeriggio, gli studenti hanno visitato il centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale del Bit e sono intervenuti ad un ricevimento in loro onore, a Palazzo Bricherasio, al quale hanno partecipato il presidente della Provincia avv. Oberto e Mr. Granville Fletcher, rappresentante delle Nazioni Unite.

Stamane gli studenti partono per Saint Vincent, dove si svolgerà il congresso. Verranno discusse questioni organizzative e programmi dell'Isnun.

APERTO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI FIRENZE

L'alto omaggio a Dante della cultura contemporanea

Il poeta francese Saint-John Perse ha letto l'orazione ufficiale - Le difficoltà dei filologi per ricostruire il testo autentico della «Commedia»

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 aprile

Le manifestazioni per il settimo centenario della nascita di Dante, dopo le cerimonie ufficiali svoltesi a Roma nelle settimane passate, si sono aperte in senso proprio stamane, in Palazzo Vecchio, con l'inaugurazione del Congresso internazionale di studi danteschi promosso dalla Società dantesca italiana e dall'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana, sotto il patrocinio dei comuni di Firenze, Verona, Ravenna.

Nel fastoso salone dei Cinquecento, sono convenuti da ogni Paese i fedeli di Dante per tributare omaggio al loro Poeta, rendere conto dei risultati dei loro studi, stringere nuovi rapporti di lavoro e rafforzare quelli esistenti. Da domani a sabato i congressisti — nel novero dei quali sono figure tra le più illustri della cultura contemporanea — illustreranno e discuteranno temi fondamentali della loro disciplina; domenica 25 aprile si trasferiranno a Verona e il lunedì successivo a Ravenna, continuando le sedute e visitando luoghi consacrati alla memoria del Vate.

La giornata odierna è stata di saluto e di avvio, gremita di fatti e di nomi. I labari delle tre città dantesche, i leoni di Ravenna, la croce di Verona, il giglio fiorentino spiccavano sotto le vampe dei riflettori, accesi per esigenze di ripresa televisiva, mentre sul podio infiorato, al tavolo della presidenza, si succedevano gli oratori. Assente l'avv. Lagorio, sindaco di Firenze, dopo gli squilli rituali delle clarine imboccate da valletti in costume, ha preso la parola il vicesindaco Francioni per salutare e ringraziare i convenuti, anzitutto i numerosi rappresentanti diplomatici, e leggere un telegramma di partecipazione e di augurio del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Raffaello Ramat, presidente del comitato fiorentino, ha sottolineato il carattere ecumenico delle assise convocate nel nome di Dante, il valore universale del messaggio del Vate, «*forza naturale che supera ogni confine, legame di una civiltà di cui è il centro ideale*»; ed ha ricordato due figure di recente scomparse, T.S. Eliot, che stamane sarebbe dovuto essere presente, e Francesco Calasso, cui era stato assegnato come tema la scienza del diritto ai tempi di Dante.

Ha poi parlato il ministro Gui, in qualità di presidente del Comitato nazionale, rilevando, tra l'altro, come la partecipazione internazionale a queste giornate commemorative risponda alla luce universale emanante dalla poesia di Dante, carica di contenuti ideali, valida per tutti i popoli e tutti i tempi, nel culto della libertà e della verità; per queste ragioni l'oratore ha auspicato una larga partecipazione popolare ai lavori che si svolgono quest'anno intorno all'opera dantesca, invitando tutti i ceti a seguire da vicino le ricerche degli studiosi. Dopo avere consegnato tre medaglie d'oro ai sindaci di Firenze, Verona, Ravenna, l'on. Gui ha annunciato l'istituzione, a Firenze, d'una cattedra di filologia dantesca; e ha ricevuto, con un breve comunicato di Gianfranco Contini, le prime copie del *De Monarchia* e del *De Vulgari Eloquentia* in edizione nazionale.

Ha quindi iniziato il suo dire Saint-John Perse, il poeta francese insignito del Nobel nel 1960, chiamato a rappresentare, in occasione dell'apertura del congresso, la poesia vivente.

Alto, eretto nella persona vestita di scuro, l'autore di *Anabase* non mostra i suoi settantotto anni mentre, di fronte a un leggio sulla destra del palco, comincia a leggere lento, con voce sommessa, incrinata dall'emozione, il suo discorso o, meglio, il suo poema in lode di Dante. Nonostante l'apparecchiatura di amplificazione sonora, le sue parole non sono percepite quasi da nessuno nella sala immensa; ed è peccato, perché la sua prosa densa, balenante di immagini rare, carica di preziose analogie, di sentenze, di vaticini, di scongiuri, fredda ed esaltante, deve essere, più che letta, ascoltata, ed ascoltata dalla bocca dell'officiante, cioè del poeta stesso.

«*Onore a Dante d'Italia*», inizia la chiusa dell'orazione, «*primo d'Europa e d'Occidente a tondare l'uomo nella poesia e, nell'uomo, la parola del poeta come una canzone d'umanità. Noi vi acclamiamo, Poeta, nella sua prerogativa e nella sua necessità. Con noi, lungamente, l'acclamazione lontana che sale da ogni settore dell'emiciclo*».

In atteggiamento raccolto, solenne, perfettamente stilizzato, l'autore di *Exil* leva in alto le braccia, per invitare all'applauso. L'acustica difettosa fa ritardare di qualche secondo la reazione del pubblico, che non ha percepito le parole, e non ha anzi compreso che il discorso è concluso. L'applauso, leggermente ritardato, è lungo e festoso.

* *

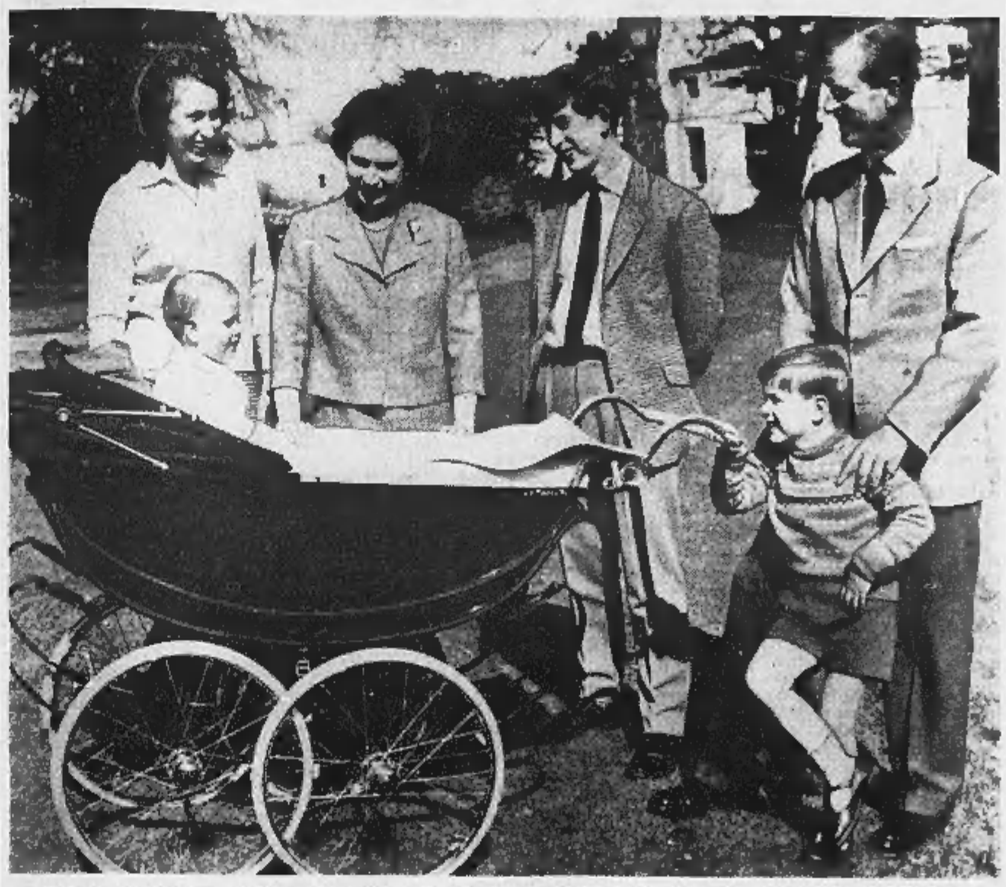
Sotto la pioggia che, come vuole la migliore tradizione della primavera fiorentina, batte gelida e fitta, i congressisti si dirigono verso la Biblioteca nazionale centrale, per l'inaugurazione della Mostra di codici, manoscritti e documenti di interesse dantesco. Data l'ora tarda — il mezzogiorno è passato da un pezzo — la visita è di necessità breve; il numero e l'importanza dei cimeli esposti rende indispensabile un ulteriore sopralluogo, da compiere senza fretta.

Alle 16, nel salone dei Cinquecento, i presidenti delle Società dantesche della Germania, degli Stati Uniti, dell'Argentina, dell'Olanda, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, informano brevemente sull'opera dei loro istituti. Gianfranco Contini illustra il piano della monumentale edizione critica cui un gruppo di studiosi italiani sta attendendo da anni e annuncia — come *en passant*, ma l'importanza della notizia non può non essere rilevata — che probabilmente *Il Fiore* e il *Detto d'Amore*, fino a ieri considerati opere spurie, entreranno a far parte del canone dantesco.

La giornata si chiude con la prima relazione presentata al Congresso da Gianfranco Folena, dell'Università di Padova, sulla «Tradizione nelle opere di Dante Alighieri». Tema vastissimo, inesauribile, il più grave, forse, che pone la nostra letteratura a storici e linguisti: disperato per la *Commedia*, il cui testo, guasto già nelle testimonianze più antiche, privo di un codice «ottimo», non potrà forse mai, a meno di un miracolo, essere stabilito con sicurezza. La relazione di Folena, che illustra i modi, quasi sempre difficili, spesso avventurosi, con cui la parola di Dante è giunta fino a noi, ha destato interesse particolare dove tratta della circolazione delle opere dantesche, specie della *Commedia*, vivo il Poeta: della tradizione mnemonica, di cui abbiamo rare, illuminanti testimonianze, la quale deteriora, snatura, banalizza un'arte altissima ma è sintomo, nello stesso tempo, della penetrazione immediata dell'opera di Dante in tutti gli ambienti, nei ceti più diversi.

Giorgio Zampa

Foto ricordo per i trentanove anni di Elisabetta



La Regina d'Inghilterra ed il marito Filippo di Edimburgo fotografati nel parco del castello di Windsor con i quattro figli: Anna di 14 anni, il principe ereditario Carlo, sedicenne, Andrea di 4 anni e l'ultimogenito Edoardo seduto nella carrozzella. La sovrana inglese festeggerà oggi il suo trentanovesimo compleanno (Tel. Ansa)

recenti successi della Collezione IL BOSCO

D. H. Lawrence
IL PUROSANGUE
traduzione di Elio Vittorini
4 edizioni - 26° migliaio
Lire 900

Quasi una premessa a "L'amante di Lady Chatterley", il romanzo evoca il mito delle libere forze della natura.

Polly Adler
CASE CHIUSE
traduzione di Marisa Bulgheroni
3 edizioni - Lire 1200

Da questo spregiudicato libro autobiografico, la Paramount ha realizzato il film "Madame P... e le sue ragazze" con Shelley Winters e Robert Taylor.

Alba de Céspedes
DALLA PARTE DI LEI
5 edizioni - 31° migliaio
Lire 1400

Uno dei più famosi romanzi di Alba de Céspedes: la vicenda di una donna in conflitto con se stessa.

Massimo Bontempelli
L'AMANTE FEDELE
2 edizioni - Lire 1200

Le estreme invenzioni e magie di un narratore ironico e modernissimo.

Marino Moretti
IL TRONO DEI POVERI
2 edizioni - Lire 1000

Un uomo, tre donne, e la guerra del '14: una delicata storia d'amore.

Cesare Pavese
PAESI TUOI
Lire 600
(su licenza dell'editore Einaudi)

Un'opera raffinata e nello stesso tempo primitiva: il romanzo che rivelò Cesare Pavese.

LA BELLA ESTATE
Premio Strega 1950
5 edizioni - 26° migliaio
Lire 1000
(su licenza dell'editore Einaudi)

Riunisce tre romanzi che Pavese stesso definì "di giovanile entusiasmo e passione e sconfitta".

Beppe Fenoglio
I VENTITRE GIORNI DELLA CITTÀ DI ALBA
Lire 900
(su licenza dell'editore Einaudi)

Sullo sfondo del Piemonte contadino, i colori crudi della guerra, della resistenza e dell'amore partigiano.

Ernest Hemingway
MORTE NEL POMERIGGIO
traduzione di Fernanda Pivano
3 edizioni - 25° migliaio
Lire 1000
(su licenza dell'editore Einaudi)

Una completa introduzione alla tauromachia e al mondo spagnolo.

AVERE E NON AVERE
traduzione di Giorgio Monicelli
6 edizioni - 45° migliaio
Lire 750
(su licenza dell'editore Einaudi)

L'avventurosa storia di un contrabbandiere fra Key West e Cuba.

Giovanni Arpino
LA SUORA GIOVANE
5 edizioni - Lire 500
(su licenza dell'editore Einaudi)

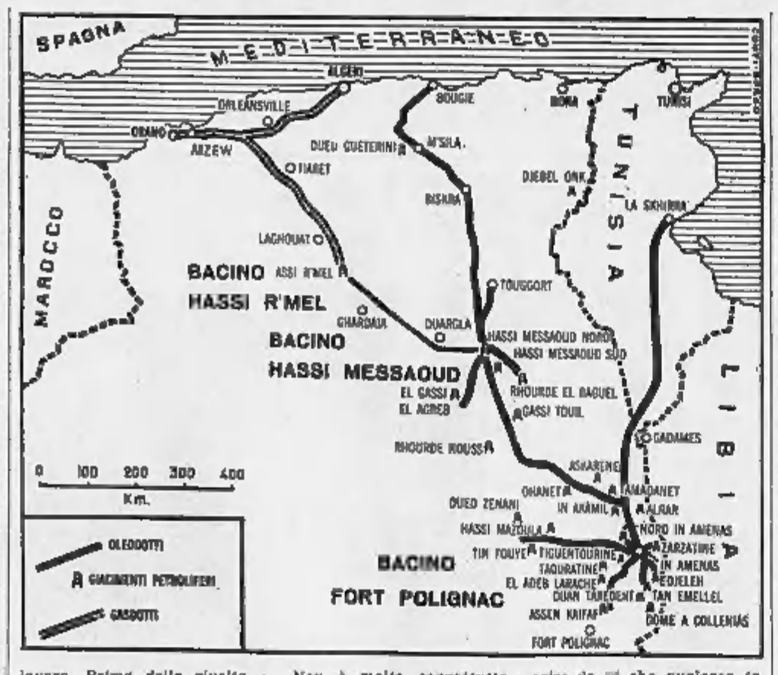
Un inconsueto incontro, la storia di un impossibile amore, nella cornice di una Torino invernale.

Arnoldo Mondadori Editore

ALGERI, MALGRADO L'INDIPENDENZA, MANTIENE STRETTI VINCOLI CON PARIGI

La Francia a tre anni dalla guerra rovinosa regge il maggior peso dell'economia algerina

Al termine del lungo conflitto, che costò un milione di morti, il Paese era devastato; mancava la classe dirigente francese tutta rientrata in patria, c'erano due milioni di disoccupati - Senza aiuti stranieri, l'Algeria sarebbe crollata - Ma non sono i modesti e pesanti soccorsi cinesi, né i prestiti sovietici a consentire la ripresa - L'America regala razioni alimentari per due milioni di persone ogni giorno; la Francia in un triennio ha già donato e prestato mille miliardi di lire - Oltre ai motivi politici, De Gaulle difende i petroli del Sahara (24 milioni di tonnellate all'anno) e le sterminate riserve di metano



(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, aprile

La grande festa musulmana dell'Aid El Kebir è venuta quest'anno a cadere nella settimana pasquale. Le due precedenti ricorrenze, nel '63 e nel '64, erano state celebrate mestamente dagli algerini: l'uso islamico vuole che in questa ricorrenza tutte le famiglie procedano al sacrificio di un montone ed alla consumazione delle sue carni, ma Ben Bella aveva proibito il rituale sterminio dichiarando che più importante della tradizione religiosa era la necessità economica di non ridurre ulteriormente il poco bestiame sfuggito alle devastazioni della lunga guerra. Quest'anno, il presidente ha ritenuto di poter concedere il permesso, ed al suo improvviso annuncio gli algerini hanno manifestato una gioia tale da non poter essere giustificata solo dal ritorno all'antica tradizione: nella consentita strage dei montoni — trecentomila, mi dicono — hanno visto, ed i giornali l'hanno scritto, il segno dell'inizio di tempi nuovi e migliori.

Passata la festa, però, è rimasto un documento molto meno euforico sul quale la Assemblea nazionale ha discusso per giorni prima di approvarlo: il bilancio preventivo dello Stato per i prossimi dodici mesi. Nell'annunciare un sicuro passivo di quattrocento milioni di dinari, pari a cinquanta miliardi di lire (1 dinaro=1 nuovo franco francese, cioè circa centoventicinque lire), Ben Bella ha invitato tutti a lavorare di più e meglio, ed in particolare a pagare più onestamente le tasse; ed in attesa del raggiungimento di questo obiettivo, ha provveduto all'aumento immediato dei prezzi dei tabacchi, dei francobolli, dei trasporti; i tempi, ha ammonito, rimangono duri.

Tanto è brillante, come si è detto, la posizione internazionale dell'Algeria, tanto appare disastrosa la sua situazione economico-finanziaria. Nessuno, è giusto premettere subito, può farne una colpa ai dirigenti di questo Stato, nella cui capitale ancora di tre anni addietro scoppiava una bomba ogni quarto d'ora, si uccideva un uomo ogni venti minuti, tutto era distruzione e morte. Questo popolo arabo che si aggirerà sugli undici milioni di anime (Ben Bella parla sempre di dodici ma la cifra viene giudicata eccessiva), ha avuto nei sette anni e mezzo della rivolta almeno un milione di caduti; e dalla fine della guerra ad oggi ha visto partire, e per sempre, il milione dei suoi abitanti europei. Settecentomila piedi neri sono fuggiti nel solo 1956, trecentomila hanno seguito nel '63 e '64, ora non ne restano più che poche decine di migliaia.

Insieme agli europei sono partiti — meglio, hanno continuato a partire — per la Francia, molti arabi: qualcuno per motivi politici, quasi tutti alla consueta ricerca di lavoro. Prima della rivolta, c'erano in Francia 350 mila operai algerini: attualmente saranno almeno il doppio, 700 mila. E ciò nonostante, nell'assumere il potere, Ben Bella si è trovato davanti al drammatico problema dell'esistenza di due milioni di disoccupati, di un quinto della popolazione senza mezzo alcuno di sussistenza. La fuga in massa dei piedi neri poteva suscitare un nazionalistico compiacimento, lasciava senza guida la quasi totalità delle aziende industriali, commerciali, agricole; minacciava, insomma, il crollo a breve scadenza dell'intera struttura produttiva.

Se, bene o male, il paese è ancora in piedi, il merito naturalmente è degli algerini, ma al tempo stesso di chi li ha aiutati e li aiuta in maniera decisiva. Un quadro preciso dell'indirizzo economico straniero, di evidente interesse sotto l'aspetto politico, è tutt'altro che facile da tracciare in questa terra che sembra allergica alle statistiche.

Unica eccezione per me che sono arrivato nei giorni della visita di Ciu En-lai non la stampa locale che inneggiava a Pechino, sono i dati relativi alla Cina, alla quale l'Algeria deve un prestito senza interessi di circa 30 miliardi di lire. Con questi fondi, gli esperti di Mao hanno tentato soprattutto di creare — sembra senza alcun successo — una risicultura e piantagioni di tè; stanno costruendo qualche piccola fabbrica (la principale, per la lavorazione del caolino); hanno infine donato una nave da 15 mila tonnellate che solo, mi dicono, dopo lunghi lavori di adattamento si è riusciti a far entrare in linea.

Non è molto, soprattutto per reggere in campo economico alla concorrenza politica dell'Unione Sovietica la quale (ad un tasso del 2,5 per cento, ed a lunghissimo termine) ha concesso un prestito pari esattamente al doppio di quello cinese (e si parla di un altro di pari entità). E per di più, i sovietici non pesano troppo col condizionare l'impiego dei fondi da loro concessi. La stessa differenza di atteggiamento, tra Mosca e Pechino, appare anche sul piano politico, ed a tutto vantaggio dell'Unione Sovietica. Gli algerini non lo nascondono: con i cinesi — mi sono sentito dire più volte — bisogna sempre puntare i piedi per non farsi trascinare su posizioni di estremismo, specie ideologico, che a noi non interessano assolutamente niente.

Accanto all'Unione Sovietica e, distanziata, alla Cina, vengono frequentemente indicati tra i paesi che hanno porto un fraterno aiuto il Kuwait (sedici miliardi di lire), la Jugoslavia (dodici miliardi) e magari, un po' sottovoce, la Germania Occidentale (otto miliardi). Anche i «grandi fratelli» egiziani si sono dati da fare, ma con risultati addirittura negativi: ci sarebbero stati contrasti vivaci per certe macchine vecchie installate in una fabbrica tessile e per un grande albergo ad Algeri, che avrebbe già dovuto essere finito e che lo sarà forse fra un anno.

A questo punto, ad accontentarsi delle spontanee dichiarazioni «ufficiali», il quadro dell'aiuto estero sembrerebbe completo; ed a metterlo insieme tutti i paesi ora citati, pur tenendo conto anche del secondo prestito russo, non si arriva ai duecento miliardi di lire. Occorre scoprire da sé che qualcosa fa anche la Francia: vediamo in che misura. Nel 1962, Parigi ha stanziato in bilancio per assistenza finanziaria all'Algeria centoventicinque miliardi di lire (in parte sotto la condizione, non rispettata, che fossero destinati a certe iniziative); nel 1963, ha versato la stessa rispettabile cifra; così, sembra, anche per il '64; e dopo qualche temporeggiamento, analogo aiuto pare assicurato per il '65.

Sommiamo i tre scorsi anni: trecentosettantacinque miliardi di lire. Ma non basta. Oltre a questi aiuti finanziari ufficialmente consentiti, il Tesoro francese ha versato a quello algerino trecentosettantacinque miliardi di lire nel '62 e trecentoquindici miliardi nel '63 (queste somme dovrebbero essere restituite a breve scadenza, ma gli algerini non possono, e i francesi non ci contano; l'ipotesi del colpo di spugna appare più che fondata). Senza tener conto di altri finanziamenti minori, basterà sommare le tre cifre per constatare come negli ultimi tre anni, dalla fine della guerra ad oggi, la Francia abbia fornito all'Algeria un aiuto finanziario che da solo supera di cinque o sei volte quello di tutto il resto del mondo: meno più di mille miliardi di lire, nell'ordine cioè di circa un miliardo al giorno.

Messi davanti a queste cifre che dimostrano un grado impressionante di dipendenza economica, gli algerini tentano qualche contestazione marginale, ed in ogni modo non si scompongono: «Se la Francia sborsa tanto, è segno che ha i suoi buoni interessi per farlo». A parte l'obiettivo politico della «presenza», il motivo preminente di Parigi è quello della difesa dei diritti delle sue compagnie petrolifere, che non sono stati in nessun modo toccati dall'accordo di Evian per l'indipendenza algerina. E nello stesso anno, dai bacini petroliferi sahariani di Hassi Messaud e di Fort Polignac, gli sfruttatori francesi (ora gli algerini ne stanno costruendo uno tutto loro) hanno trasportato alla costa ventiquattro milioni di tonnellate di eccellente greggio. Ancor più promettente, cosa meno nota, sembra rivelarsi il gas (metano) avviato in condotti fino ad Arzew, liquefatto, inviato con navi speciali in Europa: con la sua riserva valutata a duemila miliardi di mc di gas e quattrocento milioni di tonnellate di condensati, il giacimento di Hassi R'Mel è il più ricco del mondo.

Per il «regime» del petrolio e del gas sahariani, gli algerini ed i francesi contendono incessantemente da Evian in poi. I primi chiedono un aumento del gettito fiscale a loro favore (quarantacinque miliardi lo scorso anno), e questo riescono certo ad ottenerlo; ma insistono anche e soprattutto per una qualche forma associativa, incontrando la ferma resistenza degli interlocutori che si rifanno agli accordi di Evian. Sembrava che ad un accordo si fosse vicini prima di Pasqua; è certo invece che del problema s'occuperanno personalmente De Gaulle e Ben Bella nel loro prossimo incontro a Parigi.

Nel terminare questo panorama degli aiuti esteri, dimenticavo anch'io, come fanno sempre gli algerini, quello degli Stati Uniti. Con i surplus agricoli inviati da Washington, il governo distribuisce quotidianamente una razione alimentare a due milioni di bisognosi ed una minestra a cinquantamila bambini. Tra un attacco e l'altro contro gli imperialisti americani, le autorità algerine sorridono sprezzanti: «Siamo noi che facciamo un piacere a loro: non saprebbero dove buttare questa roba». Quanto ai due milioni di assistiti, non hanno la minima idea di chi dia loro da sfamarsi; o, meglio, lo sanno: «Ben Bella akbar» riconoscenti, «Ben Bella è grande».

Giovanni Giovannini

Polacco vive vent'anni con un proiettile nel cuore

Varsavia, 20 aprile.

Un abitante di Varsavia, del quale l'agenzia polacca non precisa il nome, ha vissuto 20 anni con una pallottola nel cuore. Negli ultimi giorni dell'occupazione nazista, egli fu colpito da una raffica di mitra e, sebbene fosse rimasto in ospedale per varie settimane, i medici non se ne accorsero.

Questo mese, forti dolori al muscolo cardiaco lo hanno costretto a sottoporsi ad una visita medica nel corso della quale, mediante radiografia, è stata finalmente scoperta la presenza della pallottola. Operato in una clinica di Varsavia, l'uomo è stato liberato del proiettile e ha potuto far ritorno a casa. *(Ass. Press)*

La Chiesa favorevole agli svaghi «necessari alla felicità dell'uomo»

Il problema del tempo libero discusso in un convegno in Francia - Un messaggio del Papa: «Il riposo è salutare per lo spirito, ma non distoglie dai doveri cristiani»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 aprile

Il problema degli svaghi viene esaminato al congresso dell'Unione delle opere cattoliche di Francia, riunito ad Annecy con la partecipazione di circa duemila preti, religiosi, laici, una quindicina di vescovi ed un rappresentante del Vaticano.

E' la prima volta che un congresso nazionale cattolico mette nell'ordine del giorno, per un esame approfondito, la questione degli svaghi, e l'ha fatto appunto perché il fenomeno assume da un anno all'altro maggiore importanza, essendo diventato una delle principali preoccupazioni delle masse, dei dirigenti di azienda e anche dei governi.

La scelta della città di Annecy per discutere su tale problema sociale non è stata fatta a caso. L'industria turistica vi è floridissima ed ha permesso quindi un'organizzazione ottima dei lavori.

Secondo un'inchiesta fatta dal Centro di ricerche e di documentazione sul consumo, la spesa complessiva per gli svaghi è salita più rapidamente dei redditi. Dal 1956 al 1962 è passata infatti dal 9,0 per cento al 14,1 per cento nel bilancio di una famiglia. Ognuno vuole andare in ferie, desidera la televisione in casa, allontanarsi dalla città ogni fine di settimana, vedere ogni tanto un buon film. La lettura, inoltre, occupa un posto importante nelle distrazioni dell'individuo. L'anno scorso sono stati venduti in Francia 27 milioni di libri nell'edizione popolare e oltre 300 milioni di giornali.

Nell'inaugurare il congresso, monsignor Sauvage, vescovo di Annecy, ha sottolineato l'influenza degli svaghi nella vita religiosa, sostenendo che ad essi è opportuno dare un certo orientamento: «*Bisogna essere presenti* — egli ha detto — *nella storia umana che si va costruendo, per poter sapere a quali condizioni essa può essere anche storia santa e per poter agire affinché la divenga*».

L'importanza degli svaghi nella vita dell'individuo e nello sviluppo sociale dei popoli viene trascurata dal Vaticano, e monsignor Pichon, giunto appositamente da Roma, ha letto un messaggio inviato dal cardinale Cicognani in nome del Pontefice. «*I cristiani, e prima di tutto i loro pastori, non possono né debbono disinteressarsi di un tale fenomeno in cui ampiezza e complessità pongono tanti problemi alla morale dei comportamenti umani*», dice tra l'altro il messaggio del Papa, il quale, poi, prosegue dicendo che «*rivendicanti come un diritto da una quantità sempre maggiore di uomini, mentre altri, disgraziatamente, non riescono a trovare il lavoro di cui hanno bisogno per mantenere la famiglia, gli svaghi hanno d'altra parte un'importanza sempre più grande nella civiltà moderna*».

Gli svaghi, secondo Paolo VI, sono «*più che un semplice riposo, od un puro divertimento, attività compensatrice che aiuta l'uomo a realizzare le sue aspirazioni verso un maggior benessere e verso la felicità*». La Chiesa tuttavia esclude dagli svaghi l'ozio e desidera che «*il riposo fisico e morale indispensabile alla salutare distensione dello spirito e del corpo sia messo al servizio del vero fiorire dell'uomo in cammino verso il suo traguardo*».

A tale scopo, secondo il messaggio del Papa, è necessario prima di tutto «*educare gli educatori*» e gli adulti responsabili degli svaghi proposti non solo ai giovani ma a tutti.

Questa presa di posizione della Chiesa in favore degli svaghi, sia pure accompagnata dall'esortazione che siano svaghi cristiani, viene interpretata a Parigi come una nuova prova che il Vaticano fa uno sforzo per capire le necessità della massa. Divertirsi non è peccato. Il problema viene inoltre affrontato ad Annecy, sotto i diversi aspetti, e se non può stupire che si parli di campeggio, di spiagge, di alpinismo, di viaggi, di incontri giovanili, di film, di televisione, non si trascurano i problemi dell'alcoolismo e della prostituzione. Per il clero ed i cattolici non ci sono argomenti tabù.

l. m.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il dramma e la farsa di un allenatore di calcio

Divertente servizio del rotocalco *Sprint* - Stasera *Almanacco*

Il rotocalco sportivo «Sprint» ha offerto ieri sera un buon numero. I servizi migliori ci sono sembrati gli ultimi due: il ritratto dell'allenatore del «Foggia», Oronzo Pugliese, e l'incontro con la pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori». Il ritratto di Pugliese è stato molto divertente: la macchina da presa l'ha colto, a sua insaputa, durante dalla panchina ai bordi del campo seguiva la partita della sua squadra col Milan: le brevi sequenze oscillavano di continuo tra la farsa e il dramma perché sul faccione dell'allenatore passavano via via lampi di smodata allegrezza, ombre di corruccio, fiamme di furore. Al goal del Milan s'è visto Pugliese saltar via dalla panchina come catapultato e poi mordersi le mani, simbolo vivente di una catastrofica disperazione.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Era un pezzo televisivo di gusto e di abilità e aveva quelle doti che mancano spesso a «Sprint»: rapidità, nervosismo, ritmo, mordente. Pure apprezzabile, anche se su un altro piano, il documentario sui piloti acrobatici: qui c'era un pericolo grosso, cioè di cadere nella retorica degli arditi del cielo, dei profumisti del rischio ecc. ecc. Il pericolo è stato evitato diremmo completamente in quanto si è puntato tutto sul carattere sportivo della cosa: i piloti acrobatici — sottolineava il commento — non sono dei «folli», ma dei freddi calcolatori, della gente che sa quel che fa e che è in grado di controllarsi perfettamente. Eccezionali le inquadrature aeree dei reattori Fiat che procedevano alla contro alla velocità fantastiche.

Anche gli altri erano servizi nel complesso positivi: citiamo quello, di tono a volte umoristico (forse involontario, ma non per questo meno efficace), sul battagliero ciclista abruzzese Vito Taccone; e quello, interessante e attuale, sul pugile Burruni che dopodomani si batterà per il titolo mondiale: interessante benché gravato da alcune lentezze e lungaggini che di quando in quando sono affiorate nel corso dell'intera puntata, esclusi i due servizi di cui abbiamo parlato per primi (e il merito che «Sprint» riuscirà a rendere tutti i suoi pezzi stringati e dinamici potrà dire veramente di essere una trasmissione riuscita).

* *

Il canale nazionale è stato occupato dal film «I cinque penny» con Danny Kaye il cui merito maggiore era quello di richiamare l'attenzione del pubblico sul sempre grave e drammatico problema della poliomielite.

* *

Stasera il pezzo forte del canale nazionale sarà certo di consueto «Almanacco». Seguirà il programma turistico-musicale «Un giorno a Castellammare di Stabia» realizzato dallo stesso regista e dalla stessa troupe cui si deve l'altro analogo varietà, «Un giorno ad Acqui», che tanto pulferio a polemiche e strascichi giudiziari ha suscitato. Lo spettacolo, tutto girato in esterni, si varrà della partecipazione di noti cantanti, da Sacha Distel a Roberto Murolo, da Pino Donaggio a Nini Rosso.

Sul secondo canale sarà trasmessa la commedia «I giorni dell'amore» di Dino Campana, nell'interpretazione del Teatro Stabile di Firenze: è una novità italiana, ambientata in un paese africano ancora dominato dai colonialisti bianchi: la segnaliamo anche perché è rar'simo che la tv rappresenti testi del nostro repertorio moderno.

* *

La televisione svizzera rievocherà dopodomani, venerdì, la Liberazione italiana, con particolare riferimento ai fatti che si svolsero nell'aprile del 1945 in Lombardia, in Piemonte e al confine italo-svizzero: l'arrivo delle truppe alleate a Milano, la resa delle truppe tedesche ammassate ai confini di Chiasso, Stabio e Gandria e la cattura di Mussolini. Gli episodi saranno in parte illustrati da filmati e in parte rivivranno in interviste di comandanti delle forze partigiane italiane e a svizzeri che ebbero modo di seguire gli avvenimenti più importanti di quei giorni.

In maggio prenderà l'avvio un ciclo dedicato ad Alec Guinness che comprenderà cinque film: *Lo scandalo del vestito bianco*, *Asso piglia tutto*, *L'incredibile avventura di Mr. Holland*, *La bocca della verità* e *Padre Brown*. Altre due rassegne sono in preparazione: una di pellicole con protagonista Clark Gable e un'altra di famose interpretazioni cinematografiche di Laurence Olivier.

u. bz.

Circolo della Resistenza — Domani alle 21,15 alla Galleria d'Arte Moderna, avrà luogo un dibattito sul tema: «Cristianesimo e marxismo: sviluppi di un dialogo». Vi parteciperanno lo scrittore cattolico Mario Gozzini, autore del volume «Il dialogo alla prova», e il comunista Luciano Gruppi, che vi ha collaborato con un intervento. Presiederà il prof. Norberto Bobbio.

La Scala riprende Aida diretta da Gavazzeni

E' l'opera più rappresentata nel teatro milanese Quella di ieri è stata la trentunesima edizione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 aprile.

La completa cronologia degli spettacoli della Scala, recentemente ricostruita da Giampiero Tintori, ci consente di constatare come Aida sia l'opera verdiana che ha avuto il maggior numero di edizioni nel teatro milanese: per la precisione trentuno, contro le trenta di Rigoletto, le ventiquattro di Falstaff, le ventitrè di Traviata, le ventuno del Trovatore. Estendendo l'indagine a tutto il repertorio il primato di Aida risulta condiviso da una sola opera, l'intramontabile Barbiere di Siviglia, a sua volta presente con trentuno edizioni.

Tale frequenza non è casuale, è imputabile ai soli fattori musicali: il carattere spettacolare di Aida si attaglia singolarmente alle dimensioni dell'amplissima scena della Scala, a alle sue attrezzature tecniche, efficienti e continuamente aggiornate. Lo si è ancora una volta constatato stasera, quando si è ripresa, dinanzi ad un foltissimo pubblico l'allestimento di Aida ideato due anni or sono da Lila De Nobili, con la regia di Franco Zeffirelli: un allestimento volutamente tradizionale, e arricchitato, non senza spirito di polemica e qualche tanganella compiacenza calligrafica, proprio in quel gusto «fin-de-siècle» che si accompagnò, sulla traccia scenografica dell'Opera parigina, a tante e remote edizioni di Aida.

Non meno che l'imponenza scenica — il gran finale dell'atto seconda raduna sulla scena oltre cinquecento persone e dieci scalpitanti destrieri — anche gli aspetti musicali di questa ripresa di Aida erano noti, almeno in parte, agli assidui della Scala. Ammirate quindi, ancora una volta, la direzione saggia e impetuosa di Gianandrea Gavazzeni, l'interpretazione del tenore Carlo Bergonzi e della mezzo-soprano Fiorenza Cossotto; e parimenti ammirato il concorso degli artisti «nuovi» rispetto all'edizione del '63: la protagonista Gabriella Tucci, che all'ardente principessa e schiava etiope ha conferito sfumature di accorata elegia, il baritano Piero Cappuccilli e il basso Agostino Ferrin nei rispettivi ruoli di Amonasro e di Ramfis. Accoglienze calorose, entusiastiche.

g. pi.

Nove concerti a Stresa per le Settimane musicali

La rassegna dal 25 agosto al 21 settembre - Fra i solisti saranno Milstein e Benedetti Michelangeli

Stresa, 20 aprile.

La grande Orchestra Filarmonica di Budapest, diretta da Andras Korody, con il concorso del violinista Denes Kovacs, aprirà il 25 agosto, nel Teatro del Palazzo dei Congressi, la quarta edizione delle Settimane musicali di Stresa.

La rassegna, che si è ormai inserita nel quadro dei festival internazionali di musica, comprenderà nove manifestazioni, affidate a complessi e solisti italiani e stranieri. All'orchestra di Budapest faranno seguito, al Palazzo dei Congressi: il duo pianistico Gorini-Lorenzi, il violinista Nathan Milstein, l'orchestra americana di Marlboro diretta da Alexander Schneider, col pianista Rudolf Serkin — che compirà la prossima estate la sua prima tournée in Italia — l'orchestra di Torino della Rai diretta da Mario Rossi, col violinista Franco Gulli e, infine, il pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Tre concerti avranno luogo nel Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, che già accolse nel '63 la grande mostra degli Stradivari. Li eseguiranno il complesso dei Festival Strings di Lucerna, diretto da Rudolf Baumgartner, con la partecipazione della flautista Elaine Shaffer; il Trio di Trieste; e il chitarrista spagnolo Andrés Segovia che la sera del 21 settembre concluderà la rassegna.

Unione musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio concerto del Quartetto «Smetana» di Praga (Jiri Novak e Lubomir Kostecky, violini; Antonin Kohout, viola e Milan Skampa, violoncello). In programma il Quartetto in re M. 499 di Mozart, il Quartetto in mi minore «Dalla mia vita» di Smetana, il Quartetto in si bemolle op. 130 e la Grande Fuga op. 133 di Beethoven.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso tel. 60.466
Servizio calore a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Oggi sconto 50 % ai clienti.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astelav 673.919
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 11, t. 885.841 mare. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *Roma, 80 - telefono 68.81.12*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Operetta Calderoni in «Acqua cheta» con Aurora Banfi, Enrico Dassa.

Al Nuovo (Stagione Regia): domani sera ore 21 «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Alberto Erede. Protag. Antonietta Stella. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingr. in sala).

Auditorium di Torino: venerdì 23 aprile ore 20,45 Concerto sinfonico n. 20. Direttore Francesco Mander: musiche di Liszt e Bartok.

Carignano - Teatro Stabile: ore 20 «L'Anconitana-Bilora» del Ruzante. Vietato minori anni 18. Regia di Gianfranco De Bosio. Turno prime mercoledì; domani ore 20 turno primo giovedì.

Conservatorio (Unione Musicale, sede disperi): questa sera ore 21,15 Quartetto Smetana di Praga.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin. Turno terzo mercoledì; domani ore 20 turno terzo giovedì.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Io sparo» nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: Rivista i Rugantini. Orario 15,15-21,15.

Mulino: «Agente 077 missione gannella» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 882.822): ore 21-3 orch. Andreghetti, cant. Michelino e F. Venturi.

Arlecchino: 21 i Quattro di Lucca.

Augustea: ore 21 orch. Loris.

Castellino Danze: 21 Pierfilippi.

Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.

Fera Danze: ore 21 i Lisbon.

Gay (via Pomba 7): ore 17 - 21. Gaudior ore 21 Edelweiss Quartett.

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

La Paris Danze: ore 21.

La Serenella: 21 Boccaccio - d'Andrea.

Le Roi Dancing: ore 21 «V.R. 5».

Principe Danze: 21 «I... Diversi».

Trocadero: 21 Italo e i Ciro's.

Caterina Night Club Arcoleni, S. Giorgio - Valentino: Ristorante-Dancing. Tony Stella e il Trio Ja, «Alla taverna del camino».

Abesan, Doria 15, t. 521.583: 16-21.

Abeljour, Sacchi 26, t. 541.023: 21.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.

Bagatelle Evaristos Club Whisky a gogo più (Cavoretto 9, 678.978).

Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.

Centro Club Whisky (p. Castello): 21

Club 84, M. d'Azeglio, 60.560: 21.

Crazy Club (via Bernardino Galliari 9, telef. 60.092): Rodolfo Grieco.

Holiday, Vinzoglio 3, t. 511.736: 21.

Los Amigos Whisky (Un. Sov. 511).

Piscina del Sole Gogo: 15 e 21 - 3.

Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21

Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

Whisky Notte, Golfo, 687.563: 21.

LOS AMIGOS
Al PICCOLO CABARET
LAURA BETTI
SILVERIO PISU
FRANCO BIRALES
Ferr. Lanzoli t. 341.087-383.981

danze ARLECCHINO
Ore 21 DEBUTTO
della novità per Torino
I 4 DI LUCCA
e
LES COPAINS

DANZE CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - t. 60.560
Da questa sera
LE SNOBS
DANZE con dischi + orchestra
Allestasi salone per ricevimenti

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Dal 17 al 25 aprile
CARROZZERIA ITALIANA 1965
Orario: 9,30-12,30 e 15-18

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (c. Matteotti 40): La grafica francese da Manet a Picasso.

Botero (via Botero 15): D. Peiretti.

Galatea: dipinti di Louis Fernander.

Galleria Fogliato (via Marzini 9): Pittori piemontesi dell'800.

Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Mostra personale del pittore C. Peverelli. Or. 10-13, 16-20.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Renato Birolli: «Italia 1944»; 65 disegni della Resistenza.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Bruno Cassinari: dipinti, disegni, bronzi. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Laurence Olivier «Il mascalzone» con L. Olivier, O. Tufin (Inghilterra 1953, techn. minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario 15: 17,25; 19,55; 22,30.

Astor: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas.

Cerso: «5000 dollari sull'asso» tec. scope., J. Stewart, R. Wood.

Cristallo: «La spia uccidono a Beirut» R. Harrison, O. Boschere, W. Guida, scope, technicolor.

Doria: «Amleto» di Kosinsev: premio speciale giuria Venezia. Ult. 22.

Ideal: «Invito a una sparatoria» Yul Brynner, technicolor.

Luxor: «Erasmo il lentiginoso» con James Stewart, technicolor, scope.

Massonda: «Gli indomabili dell'Arizona» tech. scope, Glenn Ford, Henry Fonda. Vietato 14.

Reposi: «Sierra Charriba» panavision, technicolor, Charlton Heston, Richard Harris, Senia Berger.

Romanel: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. scope, S. Tracy. Inizio film: 14; 16,45; 19,30; 22,15. Ingresso L. 700.

Vittoria: «Piano... piano, dolce Carlotta» Bette Davis, Olivia De Havilland, Joseph Cotten. Vietato 14 anni. Orario: 14,15 - 16,45 - 19,25 - 22.

Arlston: «Il corpo» tec. sc. Vist. 18

Arlecchino: «Missione segretissima» Eddie Constantine, J. Greco, tec. sc.

Augustea: «I giulli di Edgar Wallace n. 4» Michael Gough, Erika Remberg.

Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, F. Frobe, tech.

Metropol: «Improvvisamente l'estate scorsa» Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Vietato 18 anni.

Torino: «La dove scende il sole» S. Granger, E. Sommer, tech. Ap. 10.

Alexandra: «La congiuntura» scope, techn. Vittorio Gassman, Joan Collins.

Faro: «La congiuntura» scope, techn. Vittorio Gassman, Joan Collins.

Fiamma: «Angelica alla Corte del Re» M. Mercier, J. L. Trintignant.

Giolello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «La mia signora» con Alberto Sordi, Silvana Mangano.

Hollywood: «Nudo, crudo e...» Film inchiesta in technicolor.

La Perla: «Fiore Tahiti» con James Mason, John Mills, Claude Dauphin.

Matisi: «Agente 077 missione gannella» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «La casa del terrore». Vietato anni 16.

Massimo: «Soldato sotto la pioggia» techn. scope, Stevia Mc Queen.

Orfeo: «Nudo, crudo e...». Film inchiesta in technicolor.

Principe: «Nudo e crudo» technicolor, diretto da Francesco De Feo e Adriano Bolzoni.

Statuto: «Soldato sotto la pioggia», techn. scope, Stevia Mc Queen.

Adriano: «Avventure al Motel» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Alcione: «Il colpo segreto di D'Artagan» e Rivista i Rugantini orario 16,15 - 21,15.

Ellpi: «Z 6 chiama base» Eddie Constantine, M. Sebalat.

Reginal: «La tomba insanguinata».

Astl: «Fuoco verde».

Cristallo: «Il capo banda».

Milano: «Gorilla operazione Z».

Olimpia: «I 3 spietati».

Pot: «I guerriglieri della giungla».

Porta Nuova: «Sexy nudo» e «Orribile segreto dott. Hitchcock».

S. Felice: «La traccia del serpente».

S. Secondo: «Il mistero dell'idolo nero» William Franklyn, M. Redmond.

Esperia: «Allegra avventura» technicolor, con Burl Ives.

Giardino: «Le ore dell'amore» Ugo Tognazzi, E. Rive. Vist. min. 14.

Madonna Rose: «Ultima sparatoria».

Mirafiori: Avamposto uomini perduti.

S. Rita: «Pistolero senza onore».

Vinzaglio: «Brigata di fuoco» con Victor Mature, Lee Marvin.

Eliseo: «La legge delle pistole» tech. scope, R. Legge, J. Dunn.

Nuovo: oggi chiuso; domani «All'ombra del patibolo».

S. Paolo: «Matrimonio all'italiana» tech. sc. S. Loren, M. Mastroianni.

Artisti: «Stanlio e Ollio alla riscossa» con Crick e Crock.

Belgio: «Laddy alla riscossa» techn.

Corallo: «Il dottor Stranamore» con Peter Sellers.

Eridano: «Risate all'italiana» con V. Gassman, Tognazzi, Sordi.

La Selle: «L'eroica legione» W. Walt.

Oropa: «Angelica» technicolor.

V. Veneto: «Sekiss, vendetta indiana» Scott Brady, A. Trailer.

Astra: «Troppo caldo per giugno» D. Bogarde, S. Kuscina.

Bernini: «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman. Vist. 16.

Ciemino: «L'invincibile della prateria» con Eddie Constantine.

Ellos: «Mondo cane n. 2» colori.

Massaua: «Pessi nella notte» Robert Taylor, Barbara Stanwyck. Vist. 14.

Odeon: «Intrigo a Parigi», francoscope, J. Gabin, L. Pulver.

Starr: «Matrimonio all'italiana» Sophia Loren, M. Mastroianni, tech. V. 14.

Adua: «Arcipelago in fiamme».

Aurora: «Terrore dei Sioux».

Brasile: «Strage 7° cavalleggeri».

Fartino: «Il re del sole» con Yul Brynner, S. Anne Field.

Maior: «Laddy alla riscossa» colori.

Nord: «L'ultima carovana» technicolor, con Richard Widmark.

Palermo: «Io amo tu ami» col, V. 16.

Sociale: «Gli Implacabili» C. Gable.

Zenit: oggi chiuso; domani «Guardiale ma non toccatelo».

Baretti: «L'uncino» K. Douglas.

Cabiria: «La traccia del serpente» D. Lamour, S. Hayden.

Colosseo: «Operazione sottoveste» colori, Cary Grant, T. Curtis.

Continental: «Marinai, topless e guai» E. Borgnine, J. F. Flynn, col. scope.

Fiera: «La bellezza di Ippolita» Gina Lollobrigida, S. Baker. Vist. anni 18.

Italia: «Matrimonio all'italiana» S. Loren, M. Mastroianni. Vist. anni 14.

Moderno: «Carmen di Trastevere» e «La mamma».

Nizza: «La patente» Totò e Fabrizi.

Piemonte: «Pelle d'oca», con R. Hossein, J. Sorel. Vist. min. 14.

S. Cuore: «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster.

S. Carlo: «La nave matta di mr. Roberts» Henry Fonda, J. Lemmon, tech.

Speria: «Queste pazze pazze donne».

Diana: «Angelica» Mercier, Hossein.

Dora: «3 ortandi contro Cesare».

Reale: «Operazione sottoveste».

Alba: «Taverna dello squalo».

Ambra: «Matrimonio all'italiana» con S. Loren, M. Mastroianni. Vist. 14.

Apollo: «I rinnegati dell'isola misteriosa» techn. D. Andrews, H. Chanel.

Lucento: «Horla, il diario di un pazzo». Vietato ai minori di anni 16.

Lutrario: «La 4 verità».

Sansovino: «L'anima e la carne» con Deborah Kerr, R. Mitchum.

Splendor: «A bruciapelo» con A. Hall, R. Alden.

Ridotti E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. — Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (speciali abbonamenti ridotti in vendita all'Enal). — Teatro Carignano: «L'Anconitana» e «Bilora» (biglietti ridotti Enal alla cassa del teatro Gobetti).

Oggi all'ASTOR in prima eccezionale
UN CAPOLAVORO DI REGIA E DI INTERPRETAZIONE
VINCITORE DI 3 PREMI OSCAR
ZORBA IL GRECO
ALAN BATES ANTHONY QUINN IRENE PAPAS
MICHAEL CACOYANNIS
ZORBA IL GRECO
LILA KEDROVA
GEORGE FOUNDAS
COSI' LE CRITICHE AMERICANE:
★★★★ "Grande! Poderoso! Un film affascinante, ha col drammatica forza d'urto vi impressionerà con tale impeto, che quasi dimenticherete presto! Zorba c'è il film di Tony Quinn. Solo lui avrebbe potuto impersonare con tanto vigore, sentimento e umore, l'immortale Zorba." Wanda Hale Daily News
"Quinn al suo vertice. Un film incredibile! Stupefacente! E' un ruolo ideale per un attore e Quinn lo sostiene con vitalità e brivido." Rose Pelswick Journal-American
"La straripante forza di Quinn colpisce questo film e le pone tra i grandi spettacoli. Zorba il Greco è una figura di statura magnifica, carretto dall'acre gusto della vita. Cacoyannis è un autentico genio del cinema, ed è stato capace di tradurre, sullo schermo tutta la grandezza del romanzo." Alton Cook World-Telegram
"Anthony Quinn esprime una vitalità animale, una grazia nell'ballo e un'artica sapienza di vita, in un personaggio meraviglioso." Justin Gilbert Howard Thomas
"Quinn offre un'interpretazione semplicemente sensazionale. Un film magnifico, straordinario. Si rimane sullo schermo con tutta la vibrotazione del suo protagonista. Uno spettacolo poderoso, impressionante. Un trionfo assoluto di regia del grece Cacoyannis." Wilma Bell Cal Mirrorino
ZORBA IL GRECO
Vietato minori 14 anni - INIZIO FILM: 14,30 - 17 - 19,30 - 22
Tratto dal romanzo di Nikos Kazantzakis edito in Italia da Aldo Martello - La colonna sonora originale del film è incisa su disco 20th Century Fox n. 421

AUGUSTUS
OGGI
i GIALLI di EDGAR WALLACE N° 4
MICHAEL GOUGH ERIKA REMBERG HANS NIELSEN JOHN JUSTIN JACK HEDLEY JACQUELINE ELLIS PATRICK MAGEE
L'ASSASSINO E' IN SMOKING NON PUNTATE SUL PERDENTE

il GIOIELLO
PRESENTA
IL PIU' PICCANTE SUCCESSO COMICO DELLA STAGIONE
la mia Signora
con SILVANA MANGANO e ALBERTO SORDI
regia di LUIGI COMENCINI MARIO MOLOGNINI
Ticath BRASS

★ AL CINEMA CORSO ★
5000 DOLLARI SULL'ASSO
J. STEWART - R. WOOD - CINEMASCOPE TECHNICOLOR

OGGI AL DORIA GRANDE "PRIMA,,
7 anni di preparazione per un film di trascinante bellezza che la CINERIZ è orgogliosa di presentare anche al pubblico torinese
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA ALLA XXV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
UN FILM DI GRIGORI KOZINTSEV
Amleto
DI WILLIAM SHAKESPEARE
IN SOVSCOPE
PER L'INTERPRETAZIONE DI INNOKENTI SMOKTUNOVSKI ANASTASIA VERTINSKAIA
UNA PRODUZIONE LENFILM
CINERIZ
ORARIO SPETTACOLI: 13,30 - 16,35 - 19,15 - 22

2 GRANDI SUCCESSI DELLA DEAR FILM - 20th CENTURY FOX
al LUX
JAMES STEWART
un bambino elettronico + un padre svagato : una superfemmina =
ERASMO IL LENTIGGINOSO
CinemaScope Colore De Luxe
al VITTORIA
E INIZIA CON LA SCENA PIU' IMPRESSIONANTE CHE SIA MAI STATA VISTA IN UN FILM... E QUELLO E' SOLO L'INIZIO
BETTE DAVIS - OLIVIA de HAVILLAND JOSEPH COTTEN
"PIANO... PIANO, DOLCE CARLOTTA"

al NAZIONALE
SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA
METRO GOLDWYN MAYER presenta
GLENN FORD HENRY FONDA
GLI INDOMABILI DELL'ARIZONA
PANAVISION-METROCOLOR
... E' UN FILM PIACEVOLE... CON EPISODI SPASSOSI... LA STAMPA
... UNA COPPIA DI PIACEVOLE RENDIMENTO... LO SPETTACOLO E' ASSICURATO... IL FILM E' DIRETTO CON ABILITA'. GAZZETTA DEL POPOLO

a due ore da Torino
CASINÒ MUNICIPALE
CAMPIONE D'ITALIA
Lago di Lugano
GRAND HOTEL
per soggiorno in luogo

Alla Fonte dei Pizzi
Via Mille Orfane 8 - Tel. 512.543
Pizzi, rizzani per vestiti camiscette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, scialli e veli per chiesa. Vasto assortim. copriletti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.

AUTO di 6 MESI
VENDITA - ESPOSIZIONE
SCOFIT C. D. Abruzzi 6 bis Tel. 515.888 - Torino

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1903 - VIA C. PAMPARATO 29 Telefono 753-078 - TORINO

AMBROSIO 2ª settimana
LA PIU' GRANDE STORIA DI SPIONAGGIO MAI RACCONTATA
METRO GOLDWYN MAYER presenta un film di SYDNEY PENBERG - STANLEY DONEN
JAMES GARNER
EVA MARIE SAINT - ROD TAYLOR
LE ULTIME 36 ORE

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA Corso Trapani, 57 Telefono 372.057
L'AVVINCENTE STORIA DI ANGELICA CONTINUA IN UN FILM CHE VI AFFASCINERA', VI ENTUSIASMERA' PIU' DEL PRIMO
MICHELE MERCIER
ANGELICA ALLA CORTE DEL RE
DYALISCOPE - EASTMANCOLOR

FARO OGGI ALEXANDRA
IN 2ª VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
PROSEGUONO LE TRIONFALI REPLICHE DEL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DELLA STAGIONE
LA CONGIUNTURA
LA PIU' TRAVOLGENTE E IMPREVEDIBILE INTERPRETAZIONE DI
VITTORIO GASSMAN
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
IL FILM NON E' VIETATO

L'inchiesta della magistratura sulla «Pedemontana»

I tre impresari di Genova avevano il monopolio dei lavori comunali

E' uno degli aspetti sconcertanti della vicenda - La gente chiede: Perché quelli e non altri? - Il Municipio risponde: Erano le sole aziende con attrezzature e capitali sufficienti a realizzare grandi opere stradali - Forse il fulcro di tutto lo scandalo è l'ing. Brencich (latitante), che interveniva nelle gare di appalto

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 20 aprile.

Scandalo del Banco De Cavi, scandalo dell'acquedotto Nicolay, scandalo di Ebe Roisecco, scandalo del caffè Tubino. Ed ora, ultimo anello della catena, scandalo della «Pedemontana». Vien fatto di domandarsi come mai una città come Genova, così sostanzialmente austera, così contraria alle mollezze levantine, possa aver dato vita a una tal fioritura di episodi clamorosi. Chi non la conosce potrebbe essere indotto a pensare a una delle città più corrotte d'Italia, mentre invece è una delle più attive e più serie. E allora?

I genovesi, quando si rivolge loro questa domanda, restano interdetti per qualche secondo, ma poi tendono quasi tutti a fare una netta distinzione: da una parte gli industriali tradizionali, i nomi classici della borghesia locale, i Costa, i Piaggio, i Parodi; dall'altra gli uomini nuovi, gli imprenditori sorti dal nulla in questo dopoguerra.

I primi — dicono — non sono certo esenti da difetti, ma hanno un loro stile e una loro regola che si riagganciano direttamente alla antica tradizione, rispecchiano ingigantendole le caratteristiche positive e negative della città; gli altri, con la Lanterna hanno poco che fare; lavorano qui, qui hanno fatto le loro fortune, ma i loro pregi e le loro manchevolezze hanno ben poco in comune con la tradizione. Genovesi per modo di dire, rispecchiano piuttosto certa grossolana faciloneria dell'Italia del *boom*, dei divi della canzone, degli assi del calcio.

Non so fino a che punto questa tesi, sostanzialmente conservatrice, possa essere accettata; sta di fatto che tutti gli scandali di questi ultimi anni non hanno coinvolto i nomi tradizionali della vecchia Genova. Anche i protagonisti dello scandalo della «Pedemontana» sono «uomini nuovi». E oltre tutto — tengono a far notare i genovesi — non sono liguri. Felice Arnaù e Natalino Mazzucchelli — i due impresari edili arrestati la settimana scorsa sotto l'imputazione di essersi fatti pagare lavori mai eseguiti o eseguiti soltanto in parte — arrivarono qui nell'immediato dopoguerra senza un quattrino e senza il minimo titolo di studio, cominciarono dalla gavetta, misero insieme piccolissime imprese artigianali che si svilupparono rapidamente fino a raggiungere imponenti dimensioni. In questi ultimi anni le loro due imprese, unitamente a quella di Carlo Cangiotti, avevano praticamente monopolizzato quasi tutti i lavori del Comune.

Questa situazione di monopolio è forse l'aspetto della vicenda che fa maggiormente aggrottare le sopracciglia dei genovesi. Come è possibile — essi si domandano — che la quasi totalità dei lavori del Comune venisse affidata a questo terzetto? Possibile che nel trovarsi di fronte sempre e soltanto questi tre nomi il Comune non fosse sfiorato dal dubbio? Perché quelli e non altri?

A questo proposito l'assessore Giancarlo Piombino, cui il sindaco proprio in questi giorni ha affidato la responsabilità della «inchiesta allargata», ha tenuto a precisarci che almeno fino al 1963 il «monopolio» delle tre ditte non aveva destato né meraviglia né sospetti negli ambienti comunali. E ciò per due ragioni: perché nel periodo del *boom* le imprese edili non aspiravano a lavori purchessia ma si erano specializzate ciascuna nel proprio settore; quello dei grandi lavori stradali richiedeva attrezzature, macchinari, capitali fuori dell'ordinario che solo pochissimi erano in grado di fornire. I nomi pertanto erano sempre quelli.

Il secondo motivo era dato dal fatto che il Comune si era sempre trovato contento dei lavori eseguiti dalle tre ditte oggi incriminate. Tanto l'Arnaù, quanto il Mazzucchelli e il Cangiotti — ci ha assicurato l'assessore — i loro lavori li eseguivano a regola d'arte. Che poi si facessero pagare più del dovuto o mettessero in conto opere mai eseguite, è un'altra faccenda. Finché non scoprì l'imbroglio, il Comune guardava all'efficienza e alla rapidità.

Probabilmente, malgrado l'abbondanza di capitali e la solerzia nei lavori, il monopolio del trio non sarebbe stato altrettanto assoluto senza l'intervento di Alfredo Brencich, il funzionario comunale che è un po' il fulcro dell'intera vicenda. Contando sul suo aiuto le ditte al momento delle gare d'appalto potevano permettersi il lusso di stabilire prezzi notevolmente più bassi del normale e di promettere che i lavori sarebbero stati conclusi entro termini di tempo sorprendentemente brevi. Poi al momento buono, quando le promesse si rivelavano irrealizzabili, interveniva il Brencich ad aggiustare tutto: un rapidissimo cambio di carte in tavola — dice l'atto di accusa — e il termine veniva spostato senza che l'impresa dovesse pagare alcuna penalità.

A definire la personalità di questo «attivissimo» funzionario comunale che finora è riuscito a sfuggire al mandato di cattura, basta un episodio. Già da due anni il Comune, considerati i primi risultati dell'inchiesta aperta sul suo comportamento, lo aveva sospeso dall'ufficio e aveva passato tutti gli incartamenti alla magistratura. Bene: quindici giorni fa il Brencich si presentò in Comune come se non fosse uscito soltanto poche ore prima e domandò se e quando avrebbe potuto riprendere il lavoro. A sostegno di questa straordinaria domanda mostrò una lettera della Procura della Repubblica con tanto di intestazione e di timbri in cui si dichiarava che a carico del suddetto Brencich Alfredo, cittadino italiano, domiciliato in Genova, via tale numero tale, non era pendente alcun procedimento giudiziario.

Se l'autorità giudiziaria aveva archiviato il procedimento a suo carico — argomentava l'ex-funzionario — la sua innocenza era lampante e quindi egli aveva diritto a ritornare immediatamente al suo vecchio posto di lavoro.

Per qualche minuto, di fronte a quel pezzo di carta, gli assessori rimasero senza fiato; poi una telefonata al Palazzo di Giustizia chiarì tutto. Alla Procura della Repubblica non c'era più alcun procedimento a carico del Brencich perché l'intero incartamento era stato passato alla Procura generale. Dove naturalmente l'ingranaggio della giustizia continuava a muoversi.

Resta da vedere perché mai Alfredo Brencich soltanto 15 giorni fa inscenò questa commedia. Bravata? Gusto della beffa? Alla ipotesi di un Brencich ingenuo e innocente è difficile pensare. Se lo fosse, si sarebbe costituito immediatamente. Invece è tuttora latitante, nascosto chissà dove. A Genova si ritiene che stia affannandosi per sistemare in luogo sicuro il denaro «guadagnato» in questi anni nella speranza di goderselo dopo la condanna. C'è solo da augurarsi che, se davvero risulterà colpevole, questo piacere se lo possa togliere soltanto in tardissima età.

Gaetano Tumiati

Un'inchiesta sulle aree vicine alla «superstrada»

E' compiuta da un esperto per incarico del Comune

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 aprile.

La commissione comunale d'inchiesta, presieduta dall'assessore dott. Giancarlo Piombino, è stata insediata stasera nel gabinetto del sindaco, ing. Augusto Pedullà, con l'incarico di indagare non soltanto sugli appalti della «Pedemontana» — la «superstrada» fra Genova e Nervi — ma su tutti i lavori che il Comune affidò alle tre imprese incriminate, quelle di Felice Arnaù, di Natalino Mazzucchelli e di Carlo Cangiotti, lavori che ammontano globalmente a circa 40 miliardi. Nel frattempo l'esperto del Comune, l'ing. Assalini, è stato incaricato di indagare sugli espropri e sulle cessioni di aree da parte del Comune nella zona interessata alla «Pedemontana».

Una spiegazione ufficiosa è stata data per quanto concerne la costatazione che sull'intero percorso della «Pedemontana» incombono teorie di nuovi caseggiati, davanti ai quali, in molti casi, non è rimasto spazio nemmeno per un modesto marciapiede.

La strada è stata progettata della larghezza di 18 metri con una «zona di rispetto» di complessivi sette metri: all'inizio dei lavori l'allora assessore ai LL. PP. ing. Vita si rese conto che occorreva un'arteria assai più larga e decise perciò di sacrificare la «zona di rispetto» portando la larghezza della strada da 18 a 25 metri. Non esistendo un piano regolatore particolareggiato, non fu più possibile, a questo punto, imporre un ulteriore arretramento agli edifici che sorgevano rapidamente, spesso precedendo la stessa realizzazione della «Pedemontana».

c. m.

La stagione del Teatro Stabile della Città di Torino

«L'Anconitana» e «Bilora» del Ruzante riunite in uno spettacolo al Carignano

Le due opere dirette da Gianfranco De Bosio - Scene pittoresche, vivacità di rappresentazione

Gli attori Carlo Bagno e Marina Bonfigli in una scena dello spettacolo di ieri sera al Teatro Carignano

Al Carignano, il Teatro Stabile della Città di Torino ha presentato iersera uno spettacolo di Angelo Beolco detto Ruzante, L'Anconitana e Bilora, regista Gianfranco De Bosio, che, portato a Parigi nei giorni scorsi, vi ha ottenuto vivo successo. Nello spettacolo prendono gran rilievo due aspetti della drammaturgia ruzantina. L'Anconitana ripercorre il modulo tipico, rinascimentale, erudito e novellistico, della commedia cinquecentesca. Ma nella struttura convenzionale il Ruzante ha immesso una prepotente vena popolare, quel suo realismo greve che fa esplodere in farse in linguaggio dirompente, crudo, troppo spesso scurrile e straordinariamente espressivo. E' l'avvio a quella che sarà la Commedia dell'Arte. Nel Bilora il realismo, svincolato da ogni imitazione e suggestione di coltura, raggiunge invece con fulminea rapidità il vertice di se stesso, il splendido e perfetto; Bilora è forse il capolavoro del Ruzante.

Il terzo Quaderno del Teatro Stabile tratta questi motivi e argomenti con penetrazione e chiarezza; vi hanno collaborato studiosi e critici come Ludovico Zorzi, Mario Prosperi, Mario Baratto, e l'acuta guida ci fa entrare facilmente nel senso dello spettacolo, in quella temperie scenica ancor succulenta e fertile. Comicità che sconfina nella tragedia; spontaneità, naturalezza, violenza che plasma i personaggi, li solleva dalla miserabile, cieca esistenza, da un destino tutto terrestre e spesso turpe di contadini affamati ed infoiati, al prestigio di un'arte che del fango fa personaggi indimenticabili. Se una commedia come L'Anconitana prelude all'Arte, i personaggi preannunciano, a loro volta, le «parti fisse», diventano una specie di «protomaschere» e, per esempio, nella «laida vecchiezza» di Sier Tomao possiamo scorgere — come Zorzi ben dice — un primitivo modello di Pantalone, o nella furbesca, mobilissima aggressività di Ruzante il tipo originario di Arlecchino servo scaltro e «orditore della macchina teatrale». Predominio assoluto dell'attore, esigente abbondanza dei monologhi, parola che cerca l'azione, «prodigiosa abilità tecnica».

Alla quale il De Bosio ha mirato allestendo uno spettacolo sollecito dei particolari descrittivi, spezzettato nel pittoresco, lieto di canti e di danze, ma che si accentua poi e definisce nel dialogo. La scenografia (di Emanuele Luzzati) è divertente, si compone e scompone nelle sue apparecchiature secondo le esigenze della commedia. Siamo a Padova, case e casette, ponticelli, terrazze, tante botteghe, il palcoscenico è contornato di piccole botteghe che schiudono i battenti, espongono le merci, selvaggina, uova, stoffe, stoviglie, e donne appaiono alle finestre, cortigiane occhieggiano, s'intravvedono nell'ombra vicoletti, piazzette, luoghi oscuri propizi all'avventura erotica, alla frode, all'assassinio. Case belle e a tratti quasi ingombranti.

Ma nella cornice, nel paesaggio i personaggi ben presto intrecciano l'interesse vero, di buffoneria e di carattere della commedia. Tre giovani, Tancredi Teodoro e Gismondo, fatti schiavi dai corsari, sono riscattati da un generoso veneziano, ma debbono restituire a costui la somma del riscatto. A tal fine sono venuti a Padova cercando di mettersi a servizio di qualche gentildonna che li remuneri lautamente. Gismondo attira particolarmente la curiosità di una signora che si fa acquistare dal marito, Sier Tomao. Voi capite quale genere di curiosità il giovane ha suscitato, ma Gismondo è una ragazza travestita. Buffissima catastrofe non appena la signora s'accorge dell'equivoco.

Buffa oltremodo la situazione appare a Ruzante, servo di Sier Tomao, e protagonista. Sier Tomao vecchio, catarroso, repugnante non sta più nella pelle per il desiderio, senile e vano, che gli si è acceso nelle vene. Tomao è innamorato di Doralice cortigiana, e Ruzante è innamorato di Bessa la fantesca di Doralice. Sarà lui, il sinistro e lepido Ruzante a condurre l'avventura, a organizzare una fuga a quattro in campagna, ove ognuno farà quel che potrà. Che poi sopraggiunga un piccolo e audace cavaliere che è a sua volta una fanciulla travestita, incapricciata di Gismondo, e che si scopra che questa Ginevra e Gismondo sono sorelle, e che tutta la faccenda, tra agnizioni e nozze, si risolva allegramente, ciò fa parte del repertorio. E non interessa granché. Ma gli scontri tra Tomao e Ruzante, i dialoghi smisurati, le fantastiche invenzioni, il fuoco vellico che sgorga dalla figura del servo e invade il palcoscenico e lo fa incandescente, questa è la verità dello spettacolo. Ruzante fa l'amore con Bessa. Ruzante sfugge alle bastonate di Sier Tomao, Ruzante si diverte ipocrita, insolente mezzano, a tenersi in pugno il cuore vile, la bassa libidine di Tomao; scene travolgenti di ilarità.

Ruzante è un uomo tutto natura, sfacciato, turpe, furbo, ma è già un grosso personaggio. Nell'attore Paolo Graziosi ha trovato un interprete intrepido: il Graziosi ha percorso la gamma espressiva, tutte le variegature e le possibilità del Ruzante (che anticipa Arlecchino, e nasce direttamente dalla frotta e dal bosco, e non conosce che lo strazio della fame e l'estasi sessuale), il Graziosi ha rappresentato questo tipo arcaico, e pur accorto, lunatico e pungente, con slancio tempestoso.

Gli fu eccellente antagonista Alvise Battain che riduce Tomao a una specie di convulso pagliaccio, ma ne sostiene bravamente l'accordo con il senso satiresco della [illegible].

E dopo venne Bilora, che è una tragedia in poche scene. Tragedia che scoppia imprevedibile da un quasi insostenibile eccesso comico. Sono i sensi alterati, che prima appaiono ridicoli, poi flagellati, poi barbaramente distruttori a segnare il passaggio dalla farsa al delitto repentino. Fu paragonata a Cavalleria rusticana, ma è soltanto una indicazione: qui non c'è nessuna ombra patetica, c'è una realtà interamente colata nell'opera d'arte e che nella stacca rude e senza pietà è tutta ridicola. Ma dal ridicolo, dall'avvilimento del ridicolo testo scatta uno lampo con fulminea rapidità e Bilora è un personaggio tragico. Non ci pare che l'interpretazione di iersera abbia tenuto conto di questi due tempi e momenti. Subito il tono fu serio, grave, lamentoso, dolente; la figura del contadino criminale fu sminuita perché non ne scorgemmo il fondo, che è comico in un limite grottesco, in una ridicolezza che si converte in follia; e il vecchio fu più autorevole che odioso, e la moglie con i modi troppo crudeli non rivelò le sfumature più elastiche e alacri dell'impudore femmineo. Questo ci è parso l'errore di una rappresentazione calcolatissima, ma che non si è affidata al meraviglioso scatto lucente che capovolge all'improvviso il dolore beffato in un fatto di sangue. L'attore Carlo Bagno, nell'opaca grossezza plebea, nello spasimo dei sensi insoddisfatti, ha tuttavia saputo raffigurare una specie di essere primitivo che patisce con tutte le viscere, e non sa nulla di più e Marina Bonfigli ha tagliato netto il personaggio in una torva procacità. Di tutto lo spettacolo ricordiamo i vari attori, Anna Mazzamauro, Leda Negroni, Mariella Zanetti, Alessandro Esposito, Cucavi, Rizzi, la Andreoli, il già nominato e ottimo Battain: tutti apparvero consci del compito loro, divertenti e quasi divertiti. Musiche del Cinquecento a cura di Roberto Goitre, coreografo di Maria Egri. Pubblico folto, piacevolmente interessato, ridente e plaudente. Battimani a tutti; e gli attori, e Gianfranco De Bosio, che non soltanto ama il Ruzante di grande amore, ma la rappresenta con esperienza e attraente spiego e acume, evocati più e più volte alla ribalta da fervidi applausi.

Francesco Bernardelli

Per la stagione lirica torinese dell'Ente Regio

La «Butterfly» con Antonietta Stella diretta da Alberto Erede al Teatro Nuovo

Vivo successo dello spettacolo, in virtù di una accurata esecuzione - Accanto alla protagonista erano il tenore Daniele Barioni (Pinkerton), Anna di Stasio, Ferdinando Li Donni, Mario Carlin e Giovanni Foiani

Antonietta Stella e Daniele Barioni interpreti della «Butterfly» al Nuovo (f. Moisio)

In un volume antologico di cronache e di aneddoti teatrali dei nostri tempi avrà alquanto spazio il capitolo su i «flaschi» clamorosi e strani, e la pagina su quello della *Madama Butterfly* sarà riletta con curiosità e sorpresa, e ancora una volta desterà non lusinghieri commenti alle troppo frettolose condanne emesse dal pubblico. In verità, alle pagine su i «flaschi» dovrebbero, per accrescere il diletto della lettura, seguirne altre, su i trionfi, con fretta altrettanto rischiosa concessi dal pubblico, di qualsiasi paese, a opere che durarono poco. Ma non torniamo a discorrere di che sia l'istantaneo moto favorevole o avverso, i fischi o gli applausi, d'una folla, e che sia invece il ragionare e il valutare pacatamente d'una critica fornita di esperienza e di sensibilità. E' accaduto che qualche operista abbia riconosciuto d'avere sbagliato, e che, rifatto il lavoro, abbia ottenuto un consenso unanime e duraturo.

Nel caso della *Butterfly*, occorsero, dicono i biografi di Puccini, varianti e ritocchi non radicali, anzi non del dramma, essenziale, ma secondari, per esempio la divisione della materia in tre atti, l'espunzione di parecchie superfluità, la revisione di alcuni mezzi espressivi, e altre modificazioni, che non sono qui da elencare. Caduta per l'inusitata violenza delle ostilità nella Scala, il 17 febbraio 1904, *Butterfly*, corretta, riscosse pochi mesi dopo a Brescia, e tuttora ha fortuna, non tanta quanto *La Bohème*. I suoi personaggi, animati da amorosi sentimenti, svolgono una vita coerente, mai tentando di uscire dalla loro naturale orbita, e s'esprimono con mezzi semplici ma efficaci. Le melodie che cantano i loro stati d'animo sono ormai nella memoria di tutti i frequentatori dei teatri di musica, e anche la poetica atmosfera della vicenda è ricordata, caratteristica, distinta e piacevole.

Il gradimento s'è rinnovato ieri sera, grazie alle virtù di una accurata ed espressiva esecuzione che, molto autorevolmente diretta da Alberto Erede al Teatro Nuovo, è valsa a porre nel miglior risalto i pregi canori dell'opera, le finezze e malie dei suoi ritmi e colori.

Protagonista assai suggestiva nel fascino della fervida e toccante vocalità, nella grazia ed eleganza del comportamento scenico, Antonietta Stella era fiancheggiata da Daniele Barioni, impersonante con piglio disinvolto la figura di Pinkerton. Eccellente, nelle vesti della fedele Suzuki, Anna Di Stasio, e non meno lodevoli Mario Carlin, quale «Goro», Ferdinando Li Donni, nella parte del console e Giovanni Foiani, in quella dello «zio bonzo». Efficace la collaborazione del coro preparato da Mario Tagini e guidato la regia a cura di Enrico Colosimo. Grande successo.

vice

Offerti undici miliardi di lire per gli «studi» De Laurentiis

New York, 20 aprile.

Secondo il quotidiano cinematografico *Film Daily*, un consorzio finanziario americano, attraverso una sussidiaria svizzera, avrebbe offerto diciassette milioni e mezzo di dollari (oltre 11 miliardi di lire) per acquistare i nuovi studi cinematografici di Dino De Laurentiis.

De Laurentiis, sempre secondo il giornale americano, «sta attualmente esaminando l'offerta e potrà annunciare una decisione la prossima settimana». Il quotidiano afferma che il consorzio acquisterebbe gli studi come investimento e non per gestirli direttamente, e che anzi esso li darebbe in affitto allo stesso De Laurentiis. Insieme agli studi verrebbero acquistati anche i 125 ettari di terreno su cui essi sorgono.

(Ansa)

Natalie Wood si risposa con un industriale a Caracas

Hollywood, 20 aprile.

Natalie Wood, la ventinovenne attrice americana che fu la protagonista di «West Side Story», si risposerà il giugno prossimo con un industriale venezolano, Ladislav Blatnik, fabbricante di calzature. Lo hanno annunciato i genitori dell'attrice, precisando che le nozze avranno luogo a Caracas.

La Wood era già stata sposata con l'attore Robert Wagner. Da lui si era divisa nel 1962.

La bimba di Genova racconta come vide morire la sorellina

La piccola bevve il liquido d'una bottiglietta trovata vicino al torrente - Poi cadde dalla spalletta del ponte sul greto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 aprile.

Il mistero di Felicina Lo Russo, la bimba di cinque anni trovata morta venerdì sera sul greto del torrente Secca presso Serra Riccò, non è stato ancora chiarito. Esclusa, dopo la autopsia del prof. Franchini, l'ipotesi che la bimba sia stata vittima di un maniaco, resta da accertare se Felicina si sia avvelenata con un sorso di medicinale avariato rinvenuto in una bottiglietta in mezzo ai rifiuti.

La polizia ha potuto finalmente interrogare la sorellina Rosa che, in quel tragico pomeriggio, stava giocando con Felicina. Rosa Lo Russo, sconvolta dalla vista della sorellina agonizzante, era rimasta colpita da una grave forma di choc che le ha impedito per oltre due giorni di parlare. Adesso ha dato, sia pure frammentariamente, una versione che non coincide però del tutto con le risultanze mediche.

Secondo Rosa, che ha sei anni, la sorellina avrebbe ingoiato alcune pastiglie e bevuto un liquido sciropposo di una bottiglietta. Poi sarebbe salita sul ponticello che scavalca il torrente e si sarebbe seduta per gioco sulla ringhiera. «Non so come sia successo — ha detto la bambina — ma ad un tratto Felicina è caduta giù. Ho cercato di aiutarla, ma lei non mi rispondeva...».

Il prof. Franchini non ha però riscontrato sulla salma fratture, ma solo ecchimosi e contusioni di lieve entità. Anche se la passerella è alta soltanto quattro metri, la bambina, cadendo, avrebbe dovuto riportare lesioni assai più gravi. Una risposta definitiva al caso la potrà dare, tra qualche giorno, il prof. Canale, che all'Istituto di medicina legale sta completando la perizia tossicologica.

c. m.

IN EDICOLA

il quarto fascicolo e la ristampa dei primi numeri

Bartoli
Biagi
Bocca
Monelli
Montanelli
presentano:

ITALIA DRAMMATICA

Storia dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945

5000 fotografie in gran parte inedite, in ognuna delle quali potete ritrovarvi.....VOI, come eravate vent'anni fa: prigionieri di guerra, partigiani, fascisti, soldati della R.S.I., soldati del Corpo Italiano di Liberazione, profughi.

PER LA PRIMA VOLTA uno straordinario e imparziale documento storico e umano.

un regalo d'occasione nel primo fascicolo: 16 pagine fuori testo con il frontespizio del primo volume e la cronologia dal 25 Luglio all'8 Settembre 1943. In più, a colori, due carte dei fronti in Italia e in Europa all'8 Settembre e una grande tavola con le divise di tutti gli eserciti che allora combattevano in Italia.

UN GRANDE CONCORSO
TRA TUTTI I LETTORI: 50 PREMI

Edizioni Della Volpe - Unione Editoriale

USA! TWA!

UNA CONFERENZA IN CALIFORNIA?

SOLO LA TWA VI PORTA DA MILANO CON VOLI DIRETTI, VIA ROTTA POLARE

Partite da Milano per la California il giovedì o la domenica con il volo diretto TWA delle 15.20 via rotta polare, e arrivate a San Francisco alle 20.40, a Los Angeles alle 22.50. La nostra è l'unica Compagnia che offre servizi diretti da Milano per la California, senza cambio di aereo. Oppure scegliete un secondo itinerario: partite con uno dei nostri voli (diretti o senza scalo) per New York. - Potete approfittarne per fermarvi qualche ora o qualche giorno a New York, se lo desiderate, e poi ripartire con un altro volo TWA che vi porta sulla costa del Pacifico in un baleno. Potrete rendere più interessante il vostro viaggio seguendo un itinerario all'andata e l'altro al ritorno. Se il tempo a disposizione ve lo consente, sappiate che potete visitare fino a 16 città lungo il percorso, senza aumento di tariffa. Vi fa pena di ricordarlo: nessun'altra linea aerea offre voli per gli Stati Uniti e contemporaneamente numerosi collegamenti all'interno degli U.S.A. Solo la TWA vi fa assistere a film di prima visione su schermo panoramico mentre sorvolate l'Atlantico - in Prima Classe Royal Ambassador e per sole 625 lire anche in Classe Economica. Il cinema a bordo lo troverete anche sui principali servizi interni. Per il prossimo volo rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o agli uffici TWA.

Worldwide depend-on TWA

Milano, Tel. 794.853 - Torino, Tel. 57.52 - Genova, Tel. 61.641 - Roma, Tel. 471.141 - Napoli, Tel. 391.221 - Firenze, Tel. 290.058

il make-up Candle Light ispirato al film della Warner Bros. MY FAIR LADY

Elizabeth Arden presso la profumeria Tina via Sacchi 18 Torino

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per mezzo di vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12058 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo costo cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dall'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO scriptel AD 5 oppure PL 6 seminuove. Telef. 27-13 Pinerolo. 22833

RADDRIZZATORI olio 500 1000 Amper galvanica vendesi occasione. Telefonare 751-947. A42596

ALESATRICI TORNI FRESATRICI PIALLE DENTATRICI ALTRE MACCHINE UTENSILI LIQUIDIAMO IN LUOGO. TORTONA, VIA EMILIA 420. TEL. 81-321. A33462

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltar, via Nizza 32.

VENDESI attrezzatura pettinatrice e scattaiatura stile svedese. Telefonare 663-475. A42628

VENDO occasione motorino Morini ore pasti. Chimiri, via Matera 19.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE attrezzatissimo muratore conveniantemente costruisca sopraelevi ripara preventivi. Telefon. 488-176.

ALPHA il coprifermo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. O84

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedasi solitanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, Tel. 760-203 779-826. O957

A. AFFIDASI gerenza bar superalcoolici 300.000 cauzione, Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFFIDASI gerenza negozio latteria alloggio 65.000 mensili 300.000 cauzione, Riva, via Mazzini 1.

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

A 690.000 cedo licenza commestibili, drogheria, trasferibile. Telefonare 519-546. O58

AVVIATISSIMA latteria caseificio alloggio adatto mite cedesi ritiro commercio richiesta 5.500.000. Telefono 299-821. A42506

AZIENDA artigiana avviamento decennale attiva facile lavoro cedesi. Telefonare 284.660.

BAR superalcoolici ottima posizione incasso 35.000 cedo 5.200.000 dilazionando. Tel. 512-677.

BELLISSIMA profumeria (S. Rita) molto redditizia 2.500.000 causa salute. Telefonare 650-503.

CAUSA decesso svendesi avviatissimo albergo gestione e fabbricato sul mare Riviera Ponente due stagioni invernale estiva trentacinque camere 10 con bagno 60 letti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1149 — Torino ». A41974

CAUSA disgrazia cedo maglificio zona Francia, buona clientela, escluso intermediari. Telefonare 774-464, oppure 742-010. A42455

CEDESI bar analcolico esportazione vini e liquori con miglior clientela. Via dei Mortari 42, Nichelino, Gresso.

CEDESI mobilificio centro di Ciriè causa anzianità, miti pretese. Telefonare 92-343. A42762

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio, utile mensile 400.000. Tel. 768-931. O154

CEDO drogheria alloggio zona Fiat Mirafiori. Telef. 394-380.

CERCASI rivendite pane in gerenza senza cauzione. Telefonare 586-481.

CERCO gerenza panetteria bar torrefazione latteria acquisto su affare. Tel. 512-677. O80

CERCO privatamente 2.000.000. Garanzia, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1145 — Torino ».

COMMESTIBILI polli conigli con alloggio svendo 2.300.000, oppure gerenza a praticissimi. Telef. 547-294, casa 896-031. A42545

FERRAMENTA abrasivi utensileria macchine utensili, cedesi, miti pretese, Telefonare 724-701.

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo anni 20, interesse 2%. Celmi, Piastricopoli, Milano, telefono 90-50-295/6/7. 21686

FOTOGRAFO, causa partenza, cede negozio, lavoro sicuro affitto mite. Telefonare 352-115. A42369

LATTERIA modernamente arredata bella posizione retro abitabile, vero affare cedo 3.500.000, Tel. 293-736.

LAVAGGIO per auto vendesi. Telefonare 338-544. A41931

LOANO cedesi pensione 43 letti, avviatissima, 9.000.000 dilazionabili. Scrivere Lestand 5 C, Savona.

OCCASIONISSIMA causa salute svendo negozio fiori, retro abitabile. Telefonare 759-994. A42688

PANIFICIO attrezzatissimo vendo, forte dilazione. Telefonare 545-563.

PANIFICIO con forno vendo oppure cedo in gerenza. Telef. 732-338.

PANIFICIO Perella 3 quintali giornalieri alloggio cedesi 8.500.000. Telefonare 389-417. A941

PASTIFICIO centrale cedesi urgentemente vero affarone, richiesta minima. Telef. 553-404. A42452

PER ritiro commercio cedesi latteria avviata. Telefonare 210-256 mattino.

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali Abec. Ferrero, Pomba 11, telef. 527-918. A42624

RISTORANTE bar tipico elegante cerca socio capace presenza. Telefono 774-051. A42370

RIVENDITA pane n. 100 corso Giulio Cesare 3.400.000 affarone. Tel. 512-677. O80

SPOTORNO, pensione nuova costruzione, sul mare, 30 camere, giardino, affittasi vuota. Scrivere: Lestand, 5 B, Savona. 22845

VENDESI autorimessa 2300 mq. completa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6093 — Torino ».

VENDESI dilazionando 300.000 tintoria. Telefonare 734-393.

VENDESI rivendita pane. Telefonare 280-643. A42350

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTO alloggio vecchio, nuovo, purché occasione. Telefonare 520-163. O844

ALLA Crimea, alloggio due piani palazzina, giardino, autorimessa, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI prospicienti mare ovest Loano, finiti vendonsi. Specificare esigenze. Mallano, Piazza Dompè, Fossano. 22929

ALLOGGI rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutui, lunghe rateazioni, Tel. 521-855

ALLOGGI signorili due camere salottino cucine doppi servizi vendonsi in zona precollinare direttamente da impresa. Dilazione pagamento sino 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGIO libero signorile (via Rieti) due camere, tinello, terrazze, ritiniture accuratissime, 6.300.000. Telefonare 515-318. O173

ALLOGGI signorili 5-6 camere doppi servizi vendonsi. Vidua 17. Telefono 774-271. A41843

ALLOGGIO altamente signorile, dieci locali, mq. 250, zona Crimea, 30.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO lussuoso corso Sommeiller mq. 250 garage vendesi. Telefonare 542-775. A42465

ALLOGGIO via Ciana, esentissa vuoto, 3 camere cucina servizi 6.900.000. Tel. 553-603.

ANTICA Piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libera. Acchiardi, Settembre 58. O868

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello servizi finiture signorili. Via Monginevro 174. Telefon. 383-753.

ARMA (Sanremo) nuovissime esenti due camere tinellino 4.800.000. Telefonare 785-832. A41975

BARRIERA Milano vendo 2-3-4 camere bagno servizi negozi laboratorio via Brandizzo 75. Visite 16-18.

BARRIERA Milano paraggi Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 519-770. O254

BOSTON 12 ultimi signorili alloggi 2-3 camere, tinello, servizi, terrazzi, vendonsi mutuati. Visite feriali 16-18.

CASA vecchia costruzione 42 camere, tre negozi fronte corso Palermo vendesi 45.000.000 reddito tutto 5%. Telefonare 512-114.

CASETTA zona Barca tre camere cucina, servizi, garage, altre due camere indipendenti, terreno pertinenziale vendesi eventualmente affittasi. Telefonare 850-124 mattina.

CASA 33 camere garage giardino ottima costruzione zona Nizza corso Spezia vendesi 37.000.000 trattabili. Telefonare 500-131. O18

CASETTA, lotti terreno, collina Torinese, vendesi. Facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6137 — Torino ».

CASETTA panoramica km. 42 Torino 5 camere bagno acqua luce giardino vendo. Telefonare 544-936.

CASETTA zona corso Belgio vendesi. Telefonare 342-826.

CASETTA zona Francia quattro camere cantina giardino privato vende libera. Telefonare 768-859.

CERCO impresa costruire magazzino, alloggio, dilazionando, garanzia immobili. Telefonare 670-591 mattino.

CINQUE alloggetti mansardati nuovi tutte comodità, reddito 10% vendonsi zona Vanchiglia. Tel. 587-195.

COLLINA Monferrato vendesi villetta saluta cassetta 5 stanze, balcone, cantina, acqua, luce, rustico, stalla, portico, orto, due giornate terreno circa, lire 2.200.000. Telefonare 80-584.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo ventiquinquennale. Telefonare 683-576. O106

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visite 16-18. A41659

DIANO Marina vendesi oppure affittasi stagione, villa 5 camere, doppi servizi, giardino, vicino spiaggia. Pattenati, Torino, Accademia Albertina 1, tel. 876-109. O585

DIANOMARINA Cervo vendo piccolissimi medi grandi appartamenti con giardino: 30% mutuo ventennale, 40% mutuo decennale, 30% alla consegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6140 — Torino ».

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere Edilnuova, Follonica (Grosseto).

FORTE Marmi vendesi meravigliosa villa riccamente ammobiliata recente costruzione vicino mare piano panorama Alpi Apuane 13 stanze 5 bagni parco pineta 6000 mq. campo tennis. Dipendenze 5 stanze 2 bagni grande garage 6 auto, imbarcazione. Scrivere Mannini, via Varchi 5, Firenze. A32805

FRAIS vendesi terreni fabbricabili e case da ultimare. Rivolgersi Finard Frais, telef. 0122-5161.

GASSINO zona panoramica vendonsi alloggi 3 camere cucina servizi nuovi 3.700.000. Telefonare 587-198.

GRANDE occasione Lido delle Nazioni nuovo complesso balneare sulla costa adriatica Ferrarese, lotti terreno a prezzi dimostrativi e facilitazioni di pagamento, condizioni eccezionali a costruttori e imprese, allacciamenti pronti e moderne comodità. Informazioni e vendita: Milano Nasco Italiana s.p.a., via Turati 25, tel. 653-654 oppure ufficio in luogo. 22621

GRUGLIASCO nuova costruzione vendesi alloggio camera tinello servizi. Telefonare 587-198. O874

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O353

IMPRESA Ing. Derossi vende alloggi signorili in casa garantita di ottima tecnica costruttiva ufficio vendita via Bove 5, telefono 599-775, aperto anche domenica mattina. O174

IMPRESA referenziata costruisce villini e casette moderne e vende costruenda villetta signorile zona San Mauro abitabile settembre. Telefonare 894-859. A42434

IMPRESA seria referenziata costruisce convenientemente case locali industriali. Telefonare 284-660.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-456 via Boston 22/8. O735

LA LOGGIA, zona in costruzione 13 km. L. 35.000 mq. lotti terreno L. 2500 mq. vendesi. Tel. 862-973.

LAIGUEGLIA centralissimo vicino mare vendesi alloggio tre camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6143 — Torino ». A42419

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pinete. Scrivere: Euromare, Lignano. A32791

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi miti. Telefonare 519-770.

MQ. 1000 per basi fabbricati zona Lucento vendo. Telefonare 553-247.

MURI negozio alimentari, Portanuova, buon reddito, 5.000.000. Achiardi, Settembre 58. O868

MURI negozi magazzini liberi barriera Lucento vendo. Telef. 344-936.

NEGOZIO centrale, tre grandi vetrine, retrostanti millecinquanta mq. magazzino vendesi-affittasi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

NEGOZIO Porta Nuova via Lagrange mq. 50 vendesi. Telefonare 542-775.

OCCASIONE conveniente vendo alloggio 4 camere cucina servizi casa salvaguardia paraggi corso Svizzera. Telefonare 587-910. A42606

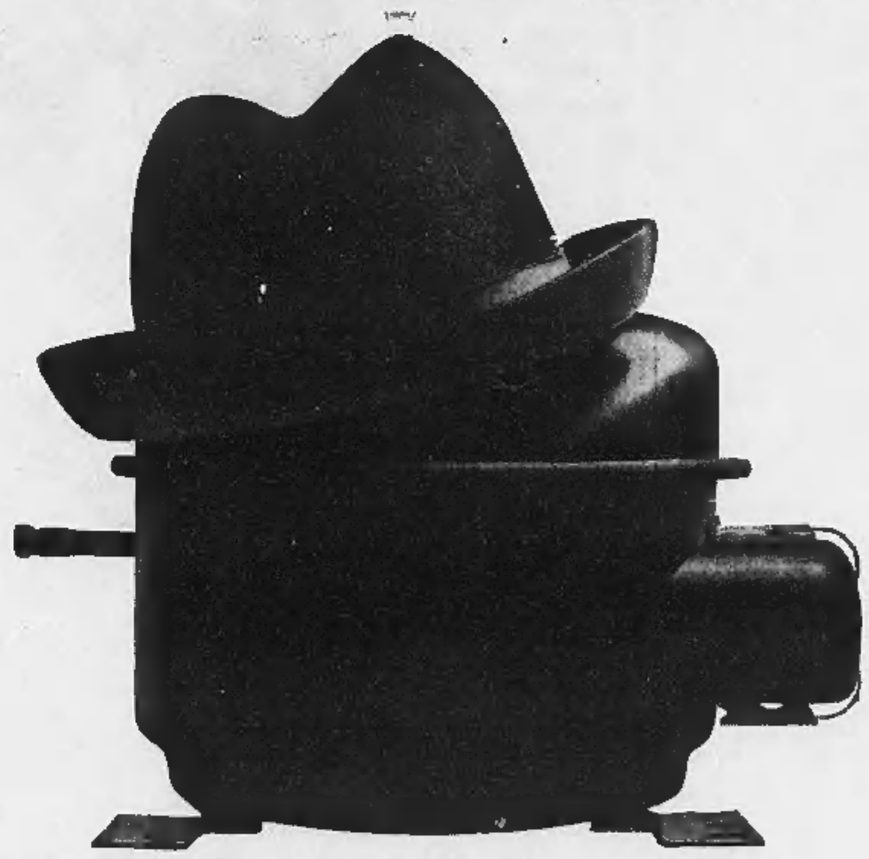
(Continua a pag. 30)

OMNIA

Caldaie a nafta Golcalor-Omnia
Caldaie a Kerosene Wilbran-Omnia
Caldaie a gas Fargas-Omnia
Piastre d'acciaio T. O. Omnia
Generatori d'aria calda Siroc-Omnia
Condizionatori da finestra Westcold-Omnia
Condizionatori ad armadio Westcold-Omnia
UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO EDISON
Milano - via G. Leopardi, 8 - tel. 86.90.351/2/3/4
Filiale di Roma - via Firenze, 38 - tel. 47.11.05
Agenzie e depositi in tutta Italia
APPARECCHI ED IMPIANTI PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

PRIMARIA INDUSTRIA SETTORE ALIMENTARE
cerca RAPPRESENTANTI
-altamente qualificati ed introdotti per forniture natalizie ad Industrie et Imprese commerciali - Lombardia et Piemonte.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 128 — MILANO
con referenze ed elenco eventuali Case già rappresentate.

a casa vostra c'è il sig. Tecumseh?
Se il vostro frigorifero funziona bene, certamente c'è.



Questo signore nascosto e silenzioso è il compressore Tecumseh: è lui che fabbrica il freddo.

Quando comprate il vostro frigorifero, occhio al compressore!... Se è Tecumseh non avrete mai grane.

Il compressore Tecumseh è potente, silenzioso e consuma pochissimo. E' costruito in Italia da Aspera Frigo ed esportato in 75 paesi.

COMPRESSORI aspera frigo s.r.l. Tecumseh

In mezzo secolo si è perduto troppo tempo

La crisi degli alloggi in Francia non sarà risolta per molti anni

Nel paese ci sono tre milioni e mezzo di appartamenti sovrapopolati, di cui due milioni in condizioni critiche; la maggioranza delle case di Parigi risalgono all'800 - Il lungo blocco dei fitti prima ha scoraggiato la costruzione edilizia; poi, negli ultimi anni, ha favorito la speculazione sulle case e sui terreni - Mentre molti alloggi restano sfitti perché troppo cari, si dovrebbero raddoppiare le costruzioni per far fronte alle richieste

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, aprile.

Di fronte agli 8 milioni 300 mila appartamenti nuovi costruiti nella Germania Occidentale dopo la guerra, in Francia ne sono stati costruiti meno di 4 milioni. Certo, le necessità non erano le stesse, date le immense distruzioni e l'afflusso di profughi dall'Est nella Repubblica federale, però anche in Francia la crisi degli alloggi si presentava alla Liberazione come il problema più urgente per la riorganizzazione della società nazionale, un problema che i responsabili della vita pubblica definivano «la priorità delle priorità».

Di tale priorità non è stato invece tenuto conto nei successivi Piani quinquennali e non lo sarà neppure nel quinto, in cui le spese per la costruzione, la riparazione e la manutenzione degli immobili è previsto che debbano passare in cinque anni dal 5,3 al 5,5% del prodotto nazionale lordo. L'infimo aumento non basterà, cioè, a compensare la contrazione subita dal 1958 in poi, ossia da quando le spese per la costruzione edilizia hanno continuato a diminuire ogni anno in rapporto alla produzione generale del paese.

Se gli obiettivi del quinto Piano verranno raggiunti, l'incremento annuo porterà a costruire 470.000 alloggi in sei anni, ciò che appare del tutto insufficiente se si tiene conto che, secondo le statistiche ufficiali, ci sono in Francia 3.500.000 alloggi superpopolati, dei quali 1 milione 700.000 in condizioni critiche. A questa carenza, bisogna poi aggiungere la necessità di alloggiare i lavoratori stranieri, che arrivano in Francia ad un ritmo da 120 a 140 mila l'anno.

Per far fronte a queste due esigenze sarebbe necessario costruire da 80 a 100 mila nuovi appartamenti più di quanti ne preveda il Piano e, anche in questo caso, il superpopolamento verrebbe eliminato soltanto fra alcune decine di anni. La deficienza dei piani francesi di costruzione edilizia risiede soprattutto nel fatto che il governo tende a far riprendere progressivamente agli investimenti privati l'animazione di questo settore dell'economia nazionale, ossia tende a far perdere al problema dell'alloggio il carattere di problema sociale, in contrasto con lo scarso interesse che il capitale privato ha ad investire nella costruzione.

Le origini della crisi risalgono a più di mezzo secolo fa, risalgono cioè al 4 agosto 1914, quando il presidente del consiglio René Viviani salì alla tribuna della Camera per annunziare la dichiarazione di guerra. Subito dopo la lettura del messaggio del presidente della Repubblica, il Parlamento approvò una serie di provvedimenti per far fronte alla situazione eccezionale: fra gli altri, una legge accordò la proroga nel pagamento degli affitti e il blocco dei canoni.

Dopo la vittoria la legislazione di guerra venne mantenuta e, con qualche successivo temperamento, è ancora in vigore. E' dipeso da ciò se i francesi, che erano abituati a fare delle economie per diventare padroni di casa, non trovarono più conveniente di farlo. Negli anni fra le due guerre, si costruì così poco in Francia che allo scoppio della seconda guerra mondiale soltanto sette immobili parigini su cento erano stati costruiti dopo il 1919. L'età media delle costruzioni nella capitale era di settantatré anni e, in molti casi, c'era un solo gabinetto sulle scale, comune a più appartamenti.

Una legge del 1948 ha poi autorizzato l'aumento progressivo degli affitti, ma il risultato è stato di dividere i francesi in due categorie: da una parte, dieci milioni di privilegiati, che hanno continuato a pagare i vecchi canoni leggermente aumentati; dall'altra, tutti coloro che, costretti a prendere in affitto un appartamento nuovo, devono pagarlo quattro, cinque volte più caro.

Sono molto comuni le situazioni più paradossali: appartamenti di gran lusso con otto o dieci stanze nelle zone residenziali affittati più a buon mercato che due o tre camerette in un casamento popolare della periferia. Questa anomalia influisce sensibilmente sulla mancanza degli alloggi, perché molte persone sole, che vivono in grandi appartamenti senza utilizzarne tutte le stanze, non hanno interesse a traslocarsi in alloggetti più modesti, che pagherebbero assai più cari.

L'opportunità di ristabilire l'unità del mercato è riconosciuta da tutti, ma nessun governo ha osato di farlo per motivi elettorali. Sarebbe d'altronde estremamente pericoloso deciderlo ora che lo squilibrio fra i vecchi ed i nuovi canoni ha raggiunto differenze vertiginose e si correrebbe il rischio di un allineamento generale sui prezzi massimi.

Per decine d'anni, il risparmio privato si è allontanato così dalla costruzione edilizia, giudicata poco redditizia, e i poteri pubblici sono stati costretti ad intervenire. Nove abitazioni nuove su dieci usufruiscono dell'aiuto dello Stato, sotto forma di premi o di prestito a basso interesse.

Il rimedio è stato però peggiore del male, perché, essendo bloccate le vecchie costruzioni, una speculazione sfrenata si è abbattuta sul mercato, relativamente ristretto, delle nuove, facendo salire in pochi mesi i prezzi ad altezze incredibili. La speculazione riguarda non soltanto i terreni, ma anche i fabbricati, costruiti con il contributo dello Stato: essi vengono comprati in blocco da potenti gruppi finanziari, per essere poi rivenduti a prezzi enormemente maggiorati, passando spesso per più mani prima di arrivare a chi ne ha veramente bisogno per viverci.

Soltanto alla fine dell'anno scorso il governo ha preso provvedimenti per troncare la speculazione, ma i prezzi erano già arrivati ad un livello tale da rendere inaccessibile l'acquisto alla maggior parte delle famiglie. Soprattutto, è il versamento iniziale per i pagamenti rateali che impedisce ai ceti meno favoriti di diventare proprietari della loro abitazione.

In queste condizioni, si sarebbe verificata probabilmente una paralisi pressoché totale dell'attività edilizia, se due circostanze non ne avessero favorito un certo rilancio. C'è stato prima di tutto l'andamento della Borsa, che ha allontanato il risparmio dal mercato azionario per indirizzarlo verso gli investimenti immobiliari; poi l'afflusso di capitali dall'Africa del Nord, valutato sei miliardi di franchi (circa 750 miliardi di lire), che si sono in massima parte trasformati in cemento e in mattoni.

Si è trattato però di un movimento a carattere prevalentemente speculativo, che ha contribuito all'aumento dei prezzi e, in ogni caso, non ha risolto il problema dell'alloggio per le famiglie economicamente deboli. Nonostante l'insufficienza delle abitazioni, ci sono infatti numerosi appartamenti nuovi che rimangono vuoti perché costano troppo.

La situazione è dunque tale che difficilmente potrà venire risolta facendo appello al risparmio privato, secondo i principi del quinto Piano. Per incoraggiare i relativi investimenti, i poteri pubblici hanno allo studio una riforma del regime ipotecario, che consentirebbe i finanziamenti privati a lungo termine e ad interessi moderati, ma a questa soluzione si oppone la scarsa fiducia nella stabilità monetaria: ci sono troppi padroni di casa che pagano oggi le stesse somme che pagavano dieci, quindici anni fa, quando, nel momento in cui contrassero i prestiti, il franco aveva un potere d'acquisto ben più elevato.

Affidare la soluzione del problema alla iniziativa privata sembra dunque una via ideologicamente ineccepibile, in quanto rivolta a ristabilire l'equilibrio attraverso le leggi di mercato, ma inattuabile in pratica.

Soltanto una politica globale della costruzione, che non escluda ma anzi incoraggi l'apporto privato, però con un sostanziale intervento pubblico, potrebbe dare a tutte le famiglie francesi condizioni di vita umane in case adeguate alle esigenze del nostro tempo.

Sandro Volta

Aperte tre inchieste per l'aereo che nel decollo ha ucciso la bimba

Oggi all'aeroporto di Cerrione presso Biella giungerà la commissione del Ministero dell'Aeronautica - Il disperato tentativo del pilota per evitare le bambine che giocavano sulla pista

Virna Crivellari, la bimba uccisa dall'aereo a Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 20 aprile.

Tre inchieste sono in corso per accertare eventuali responsabilità sulla disgrazia avvenuta ieri pomeriggio all'aeroporto di Cerrione dove una bambina di 8 anni, Virna Crivellari, da Candelo, è stata uccisa sotto gli occhi della mamma da un aereo.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pesce si è recato oggi al campo di aviazione, costruito recentemente in una decina di chilometri da Biella e destinato a diventare l'aerostazione commerciale della provincia di Vercelli.

Ha compiuto un sopralluogo anche il direttore dell'aeroporto di Caselle ing. Domenico Castagno, alla cui sorveglianza è affidata la circoscrizione aeroportuale che comprende anche il campo di Cerrione. Domani giungerà la commissione d'inchiesta del ministero dell'Aeronautica.

Era al comando del «Macchi 416», un pesante monomotore ad ala bassa e carrello fisso, il comandante del campo di aviazione Roberto Muries di 55 anni.

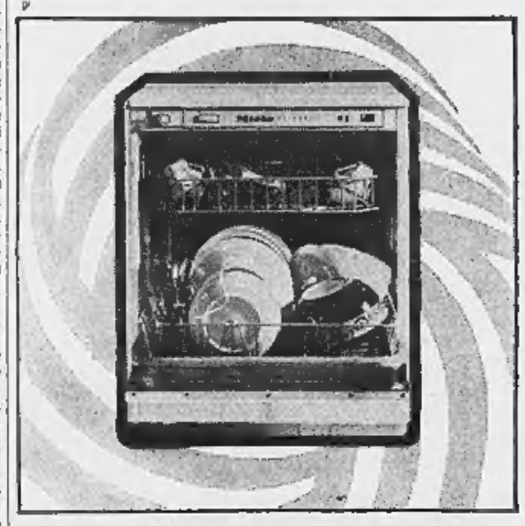
Virna Crivellari si era recata all'aeroporto con la sorella Magda di 11 anni, che aveva accettato l'invito della compagna di scuola e coetanea Francesca Parisi ad andare a fare la tradizionale merenda di Pasquetta nei paraggi del campo di aviazione. Le tre bambine erano accompagnate dai genitori di Francesca, Antonina e Sebastiano Parisi entrambi di 43 anni. Verso le 16,30 si erano fermati tutti sulla strada che porta alle aviorimesse e le bambine si erano messe a giocare sul prato all'estremità sud della pista d'asfalto. Proprio in quel punto un cartello vieta la sosta, ma i genitori non ne hanno tenuto conto.

Il comandante Muries, partito dall'estremità nord della pista per un volo di prova, ha scorto le tre bambine quando l'apparecchio era già lanciato a forte velocità, ma non ancora in grado di sollevarsi. Egli ha compiuto l'unica manovra possibile, «strappando» alla pista l'aereo che prima di proseguire il volo si è nuovamente abbassato sino a sfiorare il terreno: una ruota del carrello per tragica fatalità ha colpito alla testa la bimba, fratturandole il cranio.

I funerali della piccola vittima si svolgeranno domani pomeriggio a Candelo.

p. m.

100000 Signore sono soddisfatte della



lavastoviglie superautomatica
"G 45" per famiglia, a ciclo normale
"G 65" per piccole comunità, a ciclo abbreviato

Miele
fabbrica lavastoviglie dal 1929 Gütersloh - Germania

preleva, lava, risciacqua e asciuga qualsiasi tipo di stoviglie ■ doppio sistema di ventole a getto incrociato d'acqua, riscaldata a temperature progressive ■ caricamento frontale ■ immissione e dosaggio automatico del detersivo ■ vasca in acciaio inox 18/8

Sede: Miele S.p.A. - piazza Dodiciville, 1 - Bolzano

Organizzazione commerciale ed assistenza tecnica in ogni regione d'Italia

Dimostrazioni e vendite presso i migliori Rivenditori

AGENTE PER IL PIEMONTE E LA LIGURIA: DITTA FRANCESCO MAIO - TORINO - VIA MONTEVECCHIO 3 - TELEF. 521.591

LE MACCHINE ELETTRODOMESTICHE MIELE SONO PRESENTATE ALLA XLIII FIERA CAMPIONARIA DI MILANO PADIGLIONE 26 - STANDS 28.571 - 72 - 73

Durante una serrata di protesta per la politica annonaria del Comune

Duri scontri fra polizia e mille negozianti ai mercati generali di Milano: sette arresti

Bloccata ogni attività - Per tutto il giorno sassaiole contro gli agenti e cariche delle camionette: una decina di feriti I commercianti di frutta e verdura lamentano di essere danneggiati dalle «vendite controllate» compiute dal municipio nell'intento di far diminuire i prezzi al minuto: nelle feste di Pasqua le banane furono offerte a trecento lire al chilo

Un momento degli scontri tra gli agenti e i negozianti ieri ai Mercati Generali di Milano (Telef. Soncini)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 aprile.

Oggi i negozi di frutta e verdura, a Milano, non hanno aperto i battenti. La «serrata» si è trasformata in uno sciopero che ha paralizzato anche il mercato all'ingrosso di Porta Vittoria, dove i dimostranti hanno impedito l'uscita dei camion diretti nei centri della provincia di Milano. Per tutto il giorno sono scoppiati incidenti fra polizia e negozianti; i feriti sono una decina; sette persone sono state arrestate e denunciate per violenza privata e resistenza alla forza pubblica.

La «serrata», decisa giorni fa nel corso di un'accesa assemblea dal consiglio direttivo dell'Associazione dettaglianti ortofrutticoli, è una protesta contro la politica annonaria del Comune: i fruttivendoli sostengono che, attraverso il giro delle «vendite controllate» — compiute dal municipio con l'intenzione di far ribassare i prezzi al minuto — si viene a creare una falsa situazione di mercato, che danneggia il piccolo commerciante e non ha benefico effetto per l'acquirente.

I primi incidenti sono cominciati verso le 8 — ora in cui apre il mercato — quando un gruppo di dimostranti ha bloccato il camion di un grande magazzino, costringendo gli autisti a scaricare la merce appena uscita dal mercato. E' intervenuta la polizia; con qualche carica ha allontanato i dimostranti ed ha fermato due persone.

Altri «picchetti» si sono posti di sorveglianza ai vari ingressi per impedire l'uscita dei camion adibiti alla «vendita controllata». Diverse volte la polizia è intervenuta per calmare i dimostranti più agitati che inciampano a rovesciare i carichi di merce. Ma gli incidenti più gravi sono accaduti nel pomeriggio.

Poco dopo le 17 un migliaio di dimostranti ha bloccato le vie Calzoni e Anfossi nei pressi del mercato ortofrutticolo e ha impedito nuovamente il passaggio dei camion. I manifestanti hanno poi iniziato una fitta sassaiola contro i vigili urbani e la polizia intervenuti per scioglierne la dimostrazione. Due agenti sono rimasti feriti. Uno di essi ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Per respingere i dimostranti gli agenti sono stati costretti a caricare in forze e a lanciare alcuni candelotti lacrimogeni. Nella folla si sono avuti altri sei o sette contusi. I manifestanti si sono infine rifugiati in via Bezzecca dove hanno continuato a fischiare e a lanciare sassi.

Il mercato di corso XXII Marzo è rimasto inattivo; non vi sono state contrattazioni: neppure i grossisti di altre province, non interessate alla «serrata», hanno potuto ritirare i loro prodotti. Alla manifestazione hanno preso parte, oltre ai titolari dei 1200 negozi della città, anche gran parte dei 1650 venditori ambulanti che operano nei posteggi dei mercati zonali.

L'agitazione aveva per scopo di richiamare l'attenzione delle autorità comunali e dell'opinione pubblica sui problemi dei venditori al minuto di frutta e verdura. L'accusa principale mossa alle autorità comunali è quella di avere organizzato vendite speciali di banane attraverso l'apposita rete distributiva delle «vendite controllate»: nelle due settimane precedenti le festività pasquali, le banane sono state messe a disposizione del pubblico a 300 lire il chilo. Il prezzo è inferiore, addirittura, alle quotazioni che nello stesso periodo si sono registrate al mercato all'ingrosso di Porta Vittoria.

Le accuse dei commercianti parlano di manovre tendenti a turbare il normale svolgimento delle contrattazioni secondo la legge della domanda e dell'offerta. I fruttivendoli chiedono che si crei un clima di serena collaborazione, tra autorità e operatori economici. Un alleggerimento della pressione fiscale, il diritto di essere consultati dalle autorità per le questioni più importanti dovrebbero, sempre secondo i dettaglianti di ortofrutticoli, ridare la necessaria fiducia alla categoria.

Nel tardo pomeriggio una delegazione di fruttivendoli capeggiata dal presidente è stata ricevuta dal sindaco Bucalossi e dal prefetto di Milano dott. Spaziano.

g. m.

Uccise il seduttore, poi il marito Si risposa e spara anche al secondo

Un'italiana quarantenne a Nizza - L'uomo (un algerino) è morente - La donna compì il primo delitto a 11 anni - A 13 il secondo

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 20 aprile

Una calabrese di 40 anni ha tentato stamane a Nizza di uccidere il marito per gelosia. Dopo avere ucciso all'età di undici anni il suo seduttore, e quindi il suo primo marito, Caterina Campinini ha sparato stamane contro l'uomo che aveva sposato malgrado i suoi precedenti: l'algerino Rabah Akbi, di 37 anni.

La donna è andata subito dalla polizia. «*Ho ammazzato mio marito. Se non avessi sparato mi sarebbe stato impossibile uccidermi. Sono venuta a costituirmi*», ha detto.

Recatisi sul posto con una autoambulanza, i poliziotti hanno constatato che la versione della donna era fortunatamente inesatta almeno su un punto: Rabah Akbi respirava ancora. Condotto in ospedale il ferito è stato immediatamente operato. Le sue condizioni restano gravi, ma i sanitari non disperano di salvarlo.

Interrogata a lungo Caterina Campinini si è trincerata dietro la sua versione iniziale. Essa afferma di avere agito in stato di legittima difesa ma ha fornito dei particolari che fanno dubitare della sua perfetta buona fede. E' stato scoperto infatti che prima di sparare a tre riprese contro il marito, la Campinini lo aveva tramortito con un violentissimo colpo al capo.

I due avrebbero litigato per gelosia. Moglie e marito erano ben presto venuti alle mani. Rabah Akbi si è precipitato verso un cassetto nel quale teneva una pistola. Ha afferrato l'arma e ha affrontato la moglie convinto forse che la minaccia sarebbe bastata a calmarla. Fuori di sé, la donna ha colpito alla testa il marito con un martarello, si è impadronita della rivoltella ed ha sparato. Il dramma si è svolto davanti ai sette piccoli figli della donna.

Caterina Campinini, nel 1936, in Calabria, uccise a fucilate il seduttore che l'aveva abbandonata: era un *delitto d'onore*, e venne assolta.

Emigrata in Francia, la donna, nel 1938 a Nancy, dove si era da poco sposata, uccise il marito che la tradiva. Al pari di quella italiana, la giustizia francese si mostrò particolarmente clemente: nuova sentenza assolutoria. (Ansa)

Terremoto in Giappone un morto, alcuni feriti

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 20 aprile

Un forte terremoto ha colpito stamane il Giappone centrale. Non è stato ancora possibile accertare il bilancio del disastro. Secondo le notizie finora pervenute il movimento tellurico avrebbe provocato un morto ed alcuni feriti. I danni sono ingenti.

L'unica vittima è un custode di una diga nella prefettura di Aichi, a 320 chilometri a sud-ovest di Tokio. L'uomo è rimasto schiacciato dalla caduta di un blocco di cemento.

Colta da malore in auto finisce contro un muro

Una signorina a Cambiano

(Dal nostro corrispondente)

Poirino, 20 aprile.

(g.) Una signorina colta da malore al volante di un'auto è finita contro un muro. Ora è in fin di vita. Si tratta di Maria Navone, anni 30, abitante a Cambiano la quale, a bordo della propria autovettura, stava dirigendosi, di ritorno da un giro di propaganda per conto della ditta casa d'una sorella, che abita anch'essa a Cambiano. Giunta nel centro del paese, veniva colta da malore e la vettura finiva contro un muro.

Soccorsa, è stata trasportata all'ospedale civile di Chieri ove il sanitario le riscontrava una trombosi cerebrale. La Navone a tarda notte non aveva ancora ripreso conoscenza; le sue condizioni sono gravissime.

Aggredirono e rapinarono una donna sola in casa

Due giovani di Bussoleno arrestati - Sono accusati anche di altri furti e di incendi dolosi - Ricercato un complice

(Nostro servizio particolare)

Bussoleno, 20 aprile.

(a. r.) Due giovani di Bussoleno sono stati arrestati e denunciati quali responsabili della rapina commessa la notte tra l'11 e il 12 aprile in frazione Tignai, sulle montagne di Bussoleno ai danni della pensionata Albertina Barmaria di 71 anni che venne immobilizzata, imbavagliata e depredata di un anello d'oro e poche migliaia di lire.

A conclusione delle indagini dirette dal tenente Gianfrancesco Grasso, comandante interinale della Compagnia di Susa, coadiuvato dal brigadiere Giuliani della stazione di Bussoleno, i carabinieri hanno potuto trovare parecchie prove sulla colpevolezza dell'operaio disoccupato Giacinto Richetto di 19 anni di Bussoleno e dello scalpellino Giacomo Mannoni di 24 anni originario di Sassari. Uno dei giovani, il Richetto è stato riconosciuto dalla Barmaria.

I due sono anche accusati di 5 furti e di due incendi dolosi commessi sempre nella zona di Bussoleno in quest'ultimo mese.

Le indagini dei carabinieri proseguono per identificare il terzo giovane che, col Richetto ed il Mannoni, partecipò alla rapina ai danni della pensionata.

LA VOSTRA "FINE SETTIMANA" TRASCORRETELA A

NAPOLI

La magnifica città, con la isola di CAPRI, ISCHIA e PROCIDA, CASTELLAMMARE DI STABIA e il MONTE FAITO VICO EQUENSE e SORRENTO POMPEI, ERCOLANO e il VESUVIO, POZZUOLI, CUMA e BAIA

Vi attendono per offrirvi il più delizioso soggiorno di primavera

Alberghi di ogni categoria, ristoranti, trattorie, taverne, nights, Musei e Gallerie, uno dei più grandi teatri lirici del mondo, teatri di prosa e cinematografi, vi assicureranno una lieta e indimenticabile.

Per informazioni: Ente Provinciale per il Turismo di Napoli VIA PARTENOPE 10/A - TELEF. 221.022

LINGUA PULITA

Quando la vostra lingua è patinosa, il vostro intestino non funziona, il vostro stomaco soffre, prendete la Tisana Kelèmata rimedio naturale di provata e sicura innocuità, le cui preziose virtù curative sono state collaudate da migliaia di sofferenti.

La Tisana Kelèmata, riattivando e normalizzando l'attività dell'intestino senza irritare le mucose, provvederà anche alla regolarità delle funzioni gastriche; e voi vedrete che la vostra lingua tornerà pulita e tutti i disturbi causati dalla stitichezza non vi faranno più tribolare.

Prendete la Tisana Kelèmata

ACIS n. 65024 - 367

Tisana Kelèmata

nei 3 tipi: tè - confetti - elisir

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti scontenti dello 0-0 con la Polonia

Dopo Varsavia

Non si può chiedere alla Nazionale un gioco migliore di quanto esprima il campionato I calciatori italiani non sanno più attaccare

Varsavia: Mazzola (a sinistra) e il polacco Oslizlo (Tel.)

La partita di Varsavia ha sollevato, nel mondo dei commenti e delle critiche, una autentica tempesta. C'era da attenderselo. E noi, non appena rimesso piede nell'ambiente, avevamo segnalato, che c'era da aspettarselo, se appena appena le cose non fossero andate con piena soddisfazione. Era nell'aria, era nell'atmosfera, l'uragano, e v'era gente, che, per poter dimostrare di aver ragione, s'augurava che l'Italia perdesse o concludesse malamente questa prima avventura.

Non possiamo quindi dirci stupiti di quanto ora è avvenuto, avviene ed avverrà. La situazione porterebbe quasi, in questo momento, a fare il critico dei critici. Un ruolo, nel mondo calcistico, che noi ci siamo rifiutati di assumere. Per cui non parlando di uomini, preferiamo parlare di cose: di fatti, di orientamenti, di situazioni, di avvenimenti.

Ci si meraviglia di quanto avvenuto a Varsavia. Ora, quanto successo in questa occasione non è che la conseguenza diretta ed inevitabile di quanto, nel campo calcistico, avviene nel nostro paese. La squadra Nazionale — alla quale noi attribuiamo ed affibbiamo pur sempre lettere maiuscole — è un frutto che proviene da un albero. E' madre natura vuole che l'albero dia i frutti che può. Il campionato, come si svolge in Italia da parecchie stagioni a questa parte, non può dare altri frutti di quelli che ha dato l'altro giorno in Polonia. E' questo l'aspetto più doloroso e più inquietante della situazione. Più ancora del misero risultato ottenuto, più ancora della povertà tecnica del gioco svolto.

Nel nostro paese ognuno lavora individualmente per sé e per quelli che ritiene siano i suoi interessi personali. Al bene della collettività nessuno pensa né vuole pensare. Per cui, quando nascono dei fatti come quello di questa volta, ci si trova di fronte, più che ad una causale isolata, ad un piccolo mondo di causali, ognuna delle quali ha la sua parte di ragione. E' giusto che da noi chi è un atleta non è un tecnico, e chi è un tecnico non è un atleta — è giusto che si faccia una grande confusione fra combattività e scorrettezza — è giusto che l'allevamento di attaccanti di valore sia andato in disuso — è giusto che si sia trovato che è più facile difendere che attaccare, distruggere che costruire.

Ma, intanto, di cose veramente buone ed utili non se ne sono fatte. Ed il torto grande, immenso, sta dalla parte di coloro che per fare dei soldi, cioè per non perdere degli incontri che avrebbero fatto perdere loro il posto, hanno portato ad uno stato di cose che al disastro si è sempre maggiormente avvicinato. Allenatori che si arricchiscono, dirigenti che si hanno arricchiti, e giornalisti che li hanno sostenuti e li sostengono: questi i maggiori ed i più diretti colpevoli.

E' vero, sì o no, che non molto tempo fa, abbiamo sentito proclamare, da uno dei direttamente interessati, che in Italia si stava giocando il calcio migliore di questo mondo? E' giusto, sì o no, che, non molte settimane or sono, vedendo un attaccante giocare in modo lodevole, si è detto e scritto che «giuocava così bene che bisognava trasformarlo in un centrocampista od in un difensore»? Ed allora, come usciremo più, noi, da una situazione consimile?

Il «primo non perdere» è una teoria suicida. Contro di essa noi ci siamo schierati a lungo. Finché, facendoci dei nemici a schiera, perché la nostra voce non rimanesse sola a «clamare nel deserto» abbiamo preferito tacere. Non molto tempo fa si era fatta dell'ironia sul fatto che noi avevamo dichiarato che in Italia non si sapeva più attaccare, giorni or sono si era detto che eravamo stati troppo severi dopo Amburgo, e prima anche si era confutato il fatto che i giuocatori preferiscono i milioni del campionato e delle Coppe, alla medaglietta della squadra Nazionale. Ed ora?

L'albero dà i frutti che può. Varsavia è un frutto del nostro campionato e del nostro ambiente, pieno di ambiziosi, di arrivisti, di arrampicatori, di gente che ha vendette da eseguire o rivendicazioni da ottenere. E tutti parlano, più che lavorare. Dirigenti, allenatori, giocatori, tutti concedono conferenze stampa od interviste. Le radici di questa situazione, che ci ha portato a far sì che, al primo passo per la nostra ammissione al Campionato del mondo, la nostra presenza dipenda oramai più dall'opera degli altri che non dalla nostra, affondano nel tempo. Tutto logico, tutte conseguenze naturali.

Vittorio Pozzo

I commenti dei polacchi

Le «stelle» del calcio azzurro non hanno brillato a Varsavia

Varsavia, 20 aprile.

I primi commenti della stampa di Varsavia sull'incontro di domenica scorsa tra le nazionali di calcio italiana e polacca sono apparsi solo oggi, giacché ieri i giornali non sono usciti. In tutti gli articoli dedicati all'avvenimento si afferma che il pareggio costituisce un grosso successo per i biancorossi, si sottolinea con una punta di rammarico che la squadra polacca avrebbe potuto vincere e infine si nota che quella italiana ha deluso soprattutto nei reparti avanzati.

Sycie Warszawy afferma: «Il pareggio con la squadra italiana, costituisce certamente il miglior risultato di tutta la storia del calcio polacco. Più che il risultato è confortante la condotta della nostra squadra. Lo 0-0 con gli azzurri è infatti un risultato che premia più gli italiani dei biancorossi i quali si sono spinti all'attacco più spesso degli avversari».

Slowo Powszechne osserva che «gli spettatori hanno avuto una grossa delusione, innanzi tutto per il gioco presentato dagli italiani: le "stelle" del calcio professionistico azzurro hanno brillato molto poco allo stadio di Varsavia. Si ritaneva — prosegue il giornale — che gli attaccanti italiani avrebbero presentato un gioco brioso e ricco di fantasia: purtroppo niente di tutto ciò. L'attacco italiano ha cessato praticamente di esistere dopo i primi dieci minuti di gioco».

Il Torino supera il Monaco (2-0) nella semifinale di Coppa delle Coppe

I granata hanno conquistato un buon vantaggio in vista della gara di ritorno del 27 aprile in Germania - Brunnenmeier, ben controllato da Puja, ha deluso nel confronto indiretto con Gerry Hitchens - Bella prova dell'azzurro Rosato

Questa volta una partita interessante, di tipo alterno, veloce, disputata con accanimento fino all'ultimo minuto.

Il Monaco 1860 è una bella squadra, ben impostata, combattiva, più forte all'attacco che in difesa. Quest'ultima, col terzino centrale che non assumeva mai posizione troppo arretrata, diede prova di qualche ingenuità, ma il rimanente della compagine, robusta, dura e poco complimentosa, non si dimostrò riprovevole che nella tendenza di alcuni uomini a gettarsi a terra e «fare il morto» in seguito delle cariche dell'avversario.

Erano presenti i quattro nazionali visti ad Amburgo qualche settimana fa: il terzino sinistro, l'ala e la mezz'ala destra, ed il centravanti, il noto Brunnenmeier. Quest'ultimo non ha brillato di luce troppo viva nella serata: in realtà egli non fu servito con molta continuità dai suoi compagni, ma anche fu sottoposto, in ogni momento dell'incontro a serrato ed a sorveglianza severa e continua da parte di due difensori granata.

Ottima prova hanno fatto viceversa l'ala sinistra velocissima ed il mediano laterale sinistra che ha avuto però la disgrazia di battere il proprio portiere con una autorete veramente imparabile.

Ottima è stata, nel suo complesso, la partita disputata dal Torino. Nel confronto colla totale mancanza di aggressività ed anche solo di intraprendenza degli attaccanti, che era rimasta dolorosamente fissa nella memoria di chi era appena arrivato da Varsavia, faceva piacere vedere gli attaccanti granata proiettarsi in avanti e tentare tutte le vie per arrivare al più presto a conclusioni pratiche.

L'inglese Hitchens doveva sentire lo stimolo della presenza del possibile concorrente Brunnenmeier. Egli si prodigò oltre misura ed i suoi continui tentativi di sfondamento hanno dato luogo agli episodi più vivaci della gara. In giornata non troppo brillante si trovavano viceversa le sue due mezzeali, Ferrini e Moschino. Ma molto a posto era per tutti quanti, il reduce di Varsavia, il mediano Rosato, che è stato quello che noi definiremmo senza il miglior uomo in campo. La rete da lui segnata — la prima della serata — è stata un piccolo capolavoro.

Il risultato della partita è giusto. Il giuoco ha avuto carattere complessivamente equilibrato, ma la pressione maggiore è stata esercitata dal Torino, che ha fruito delle maggiori e migliori occasioni da rete. Forse un due a zero non parrà a tanti rappresentare uno scarto sufficiente per superare anche la difficoltà della prova di ritorno a Monaco, perché, in casa propria, questi bavaresi devono essere un osso alquanto duro da rodere. Comunque, qui a Torino la superiorità c'è stata, ed il pubblico — un po' scarso per il subitaneo abbassamento della temperatura — se ne è andato soddisfatto.

v. p.

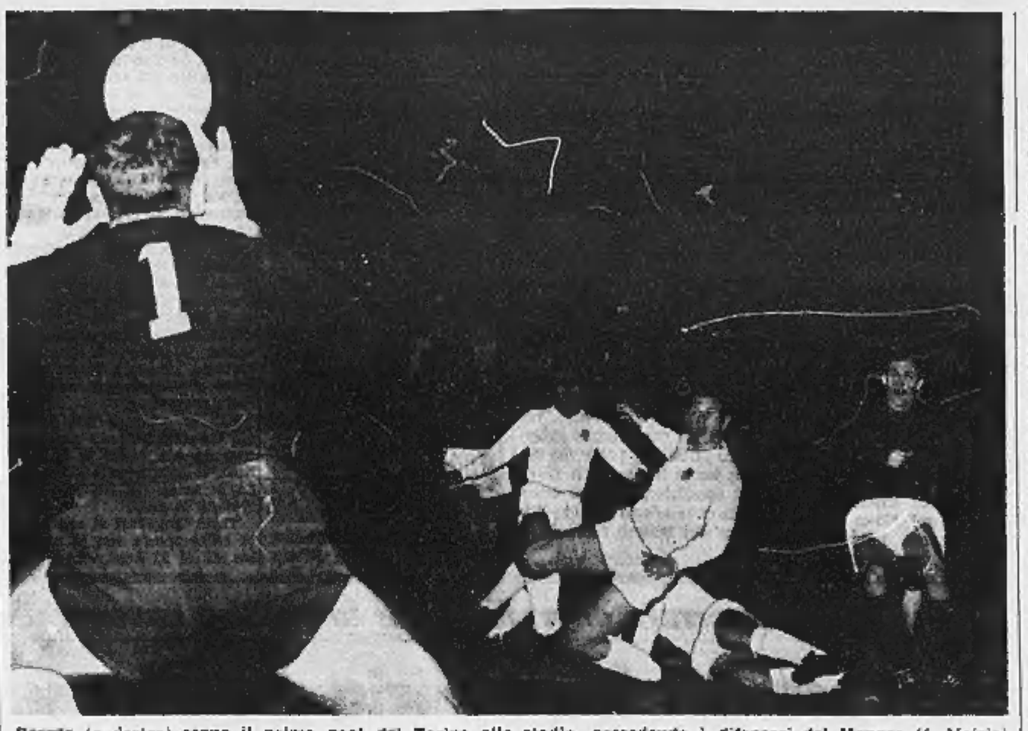
Formazioni allo Stadio

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Monaco: Radenkovic; Kohlars, Patzke; Benar, Reich, Luttrop; Heiss, Küppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele.

Arbitro: Hauberfellner (Austria)

Spettatori: 18.256. Incasso: L. 19.970.000.



Rosato (a destra) segna il primo goal del Torino allo stadio, precedendo i difensori del Monaco (f. Moisio)

Goal di Rosato, autorete di Luttrop

Entrambe le segnature nel primo tempo - Estrose parate del lungo Radenkovic - Scontri e durezze nella ripresa - Sei punti di sutura a Simoni

Il Torino ha risposto con il vigore dei goal all'inopportuna polemica iniziata dall'allenatore del Monaco, Max Merkel. Ieri al Comunale, ha battuto per 2-0 la squadra tedesca, nell'incontro valevole come prima semifinale della Coppa delle Coppe. Dovrà ancora vedersela con i bianchi di Brunnenmeier in Baviera il 27 aprile, ma il vantaggio conquistato sarà prezioso per cercare di arrivare alla finalissima di Wembley.

Il punteggio ha corrisposto perfettamente all'andamento del gioco, poiché il Torino è stato il più minaccioso nelle puntate offensive. Il sistema di marcatura adottato dal Monaco — a zona e non a uomo — ha favorito in certo qual modo le azioni d'attacco dei giocatori granata.

Il Monaco, però, non ha dimostrato il suo modo di giocare, non è apparso certo una squadra «facile» o rassegnata. I tedeschi, in maglia bianca, avevano messo il centromediano Reich su Hitchens, tenendo Luttrop a metà campo, libero, però in posizione più avanzata. Essi controllavano Moschino con il jugoslavo Benar, un tipo non molto alto ma lungo e dotato di una buona tecnica. Ferrini era affidato alla mezz'ala Grosser.

Il duello è stato tra Rosato e Küppers, i due elementi nazionali più in vista delle rispettive squadre. L'azzurro del Torino ha nettamente surclassato il biondo attaccante tedesco, che ad Amburgo era stato tra i giocatori più in vista della partita Germania-Italia. A proposito di duelli, si può aggiungere che Hitchens, lottando con la volontà e l'impegno suoi abituali, e questa volta anche con una comprensibile «aggiunta» di interesse professionale, ha vinto il confronto indiretto con un Brunnenmeier controllato senza scampo da Puja.

Poco da dire di cronaca. Già nelle prime battute Hitchens e Simoni si fanno luce e mettono in pericolo la rete difesa dal lungo portiere jugoslavo Radenkovic (é nato a Belgrado, è alto 1,87 e solo da tre anni gioca per il Monaco). I bianchi si facevano insidiosi al 7° minuto con un tiro di Rebele apparso all'improvviso del tutto assurdo a minacciare da vicino Vieri. Il difensore granata però salvava.

Al 10' il Torino andava in vantaggio. Rosato, ben servito da Ferrini, si infiltrava in area e di destro batteva inesorabilmente Radenkovic. La partita diventava aspra e non mancava qualche scontro tra gli elementi più focosi.

Il Torino dominava fin verso la mezz'ora quando il Monaco, rinfrancatosi alquanto, si portava a sua volta all'attacco e su centro di Heiss Grosser riusciva a superare Fossati e a tirare in porta. Anche questa volta Vieri poteva parare, di pieds. Ancora azioni insidiose di Hitchens e di Ferrini. Il Torino, che cercava di accumulare quanto più vantaggio possibile in vista della partita di ritorno a Monaco, riusciva ad ottenere il secondo goal, anche se in modo un po' fortunoso. Al 41', su rimessa laterale, Meroni serviva Simoni, il quale si portava fin quasi sulla linea di fondo campo, poi con un brusco dietro-front rientrava in area e sferrava un tiro improvviso. Nel tentativo di liberare, Luttrop deviava nella propria rete la palla, facendosela oltretutto passare tra le gambe. Il suo collega Patzke correva a consolare il mortificato difensore.

Le ultime battute del primo tempo erano molto vivaci e ad un certo momento si scorgeva Radenkovic avanzare fin quasi a metà campo per rubare un pallone a un attaccante granata, dribblando come un terzino.

La parte più interessante della partita è stata senz'altro la prima. Nella ripresa le due squadre, affaticate dal ritmo molto veloce dell'incontro, hanno alcune giocato con molto impegno, ma senza affiorate parecchie scorrettezze. Si sono notati scontri fra Reich ed Hitchens, fra Rosato e Brunnenmeier, e Benar ha messo a terra malamente Cella.

Simoni ha ricevuto un duro colpo allo stinco da Luttrop (ai granata sono stati poi dati sei punti di sutura) e Ferrini è entrato pure senza complimenti su Grosser. Il portiere Radenkovic, durante una fase animata, ha addirittura minacciato Hitchens, affermando «A Monaco finirà la tua carriera!». L'arbitro è riuscito ad ogni modo a riportare sui giusti binari il confronto. Vi è solo da domandarsi quale impressione avranno avuto i telespettatori tedeschi ai quali tutta la gara è stata trasmessa «in diretta».

Di notevole, in fatto di azioni, poco da segnalare. Il Torino avrebbe potuto ottenere il terzo goal al 16' quando Simoni ha offerto a Rosato, in contropiede, un ottimo pallone, ma il granata arrivando un attimo in ritardo ha calciato a lato. Al 22' — fatto notevole nella giornata opaca del tanto decantato centravanti germanico — un tiro di Brunnenmeier che raccoglie un lungo rinvio. Il n. 9 però calcia alto. Al 28' Grosser offre a Küppers un pallone che mette fuori causa tutta la difesa torinese, ma la bionda mezz'ala mette fuori. Hitchens, infine, al 35' si vede parare da Radenkovic un tiro fortissimo scoccato dopo aver evitato l'entrata del centromediano Reich. Un minuto dopo Heiss, pure in buona posizione, calcia a lato.

Queste le note principali di un incontro vivace e interessante.

In tribuna d'onore il dott. Franchi, delegato dell'Uefa, l'ente che organizza anche questa Coppa. Il dott. Franchi, che è anche vice-presidente della Figc, era reduce da Varsavia dove aveva assistito al non molto brillante 0 a 0 di Polonia-Italia. Egli si è dichiarato soddisfatto del comportamento del Torino ed ha riconosciuto che la formazione granata è giunta meritatamente al successo.

Paolo Bertoldi

Perché Brunnenmeier non lascia il Monaco

(b. b.) Il presidente granata comm. Pianelli ed il presidente del «Monaco 1860», dott. Wetzel, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri pomeriggio nei locali della sede del Torino e riservata ai giornalisti tedeschi, hanno comunicato ufficialmente la definitiva rottura delle trattative relative al trasferimento del centravanti Brunnenmeier al club torinese.

Il contratto stipulato a suo tempo dalle due società (indipendentemente dalle difficoltà determinate dal veto federale sull'importazione di giocatori stranieri) non ha potuto aver valore poiché la federazione calcio tedesca ha recentemente varato una legge secondo la quale i giocatori che debbono prestare servizio militare non possono essere trasferiti all'estero. E' appunto il caso di Brunnenmeier il quale, tra breve tempo, dovrà adempiere agli obblighi di leva.

La nuova situazione ripropone per il Torino, in vista della prossima stagione, il problema dei centravanti. Il bresciano De Paoli pare sia l'attaccante sul quale si appuntano gli sguardi della direzione granata. Per il capocannoniere della serie B il Torino avrebbe offerto di Bresola Hitchens ed un conguaglio in milioni. Sempre in tema di trasferimenti è previsto in giornata un incontro tra l'allenatore Rocco ed alcuni esponenti della Roma. Oggetto del colloquio il possibile passaggio di Manfredini — che verrebbe utilizzato come riserva — al Torino.

Pianelli e Wetzel inoltre si sono trovati d'accordo sulla sede e sulla data dell'eventuale spareggio che si giocherebbe a Losanna mercoledì 5 maggio. Il Torino, infine, partirà in treno (via Verona) alla volta di Monaco sabato sera, dopo l'anticipo di campionato con la Lazio. La gara di ritorno con i tedeschi si giocherà infatti martedì prossimo con inizio alle ore 20,30. E' previsto pure un treno speciale di tifosi organizzato dal «Granata Club».

Al concorso ippico torinese

Termina la gara muore un cavallo

Amos è stramazzato a terra fulminato da un aneurisma

(e. r.) Il concorso ippico si è concluso ieri pomeriggio al campo ostacoli della Società Ippica Torinese; le ultime due gare in programma hanno visto i successi dell'instancabile Lalla Nova e quello, più sorprendente, di Rudy Castagna.

Momento patetico proprio al termine della manifestazione per la morte di un cavallo. L'ultimo concorrente della seconda gara era stato Renzo Vallini, in sella ad Amos. Appena ultimato il percorso, non perfetto, ma pur sempre apprezzabile, il cavaliere si era fermato al centro del campo per salutare, poi si era avviato verso l'uscita. Si è visto Amos vacillare. Prontamente Vallini è sceso di sella: un attimo dopo il cavallo si abbatteva a terra, fulminato da un aneurisma.

La giornata si era aperta con il Premio Regione Militare Nord Ovest; si trattava di una gara a due percorsi, con eventuale barrage fra gli a pari merito. Due soli concorrenti hanno dovuto ricorrere allo spareggio. L'amazzone torinese Lalla Nova su Oxo Hell e Graziano Mancinelli su Winnetoo. Ha vinto la Nova con 8 penalità (tempo 48"3/10); Graziano Mancinelli ha compiuto un errore di percorso ed è stato eliminato dal barrage. Al terzo posto sono terminate Ornella Rignon su Hot e Point e Margherita Lombardi su Koralle.

In chiusura il Premio Società Torinese Caccia a Cavallo: un percorso di campagna a tempo, in cui gli eventuali errori nei salti venivano calcolati in secondi di penalizzazione. Rudy Castagna su Cid è stato il migliore ed ha vinto con il tempo di 56"9 davanti a Graziano Mancinelli su D'Artagnan 1'0"1, e a Guido Verme.

Successi dei bocciofili torinesi a Gerona, Nizza e Tolosa

I bocciofili italiani hanno vinto brillantemente i tornei internazionali di Gerona, Nizza e Tolosa. A Gerona la squadra di Bragaglia e dei giovanissimi Andreoli, Morelli e Selva ha superato i tricolori francesi e gli spagnoli del *Gerona Bochas Club*, mentre a Tolosa i torinesi della Rivoderese hanno battuto il quartetto del campione del mondo Chevict. A Nizza, infine, successo della Sis di Torino nel confronto Torino-Nizza e della Sampierdarenese nel Grand Prix de Pâques.

Un altro reclamo di Gianni Motta alla Commissione tecnica del ciclismo

Il corridore insiste nel negare di essere stato spinto dal compagno di squadra Fezzardi

Milano, 20 aprile.

Gianni Motta ventiquattr'ore dopo. L'alfiere della Molteni nascera non si nasconde il suo disappunto per essere stato tolto dall'ordine di arrivo della Coppa Bernocchi, nella quale si era classificato al quarto posto. La punizione, com'è noto, è conseguenza di una segnalazione di un ufficiale di gara, secondo la quale Motta avrebbe ricevuto una spinta dal compagno di squadra Fezzardi.

«La volata è stata regolarissima — ha dichiarato Motta —. Nella fase finale della corsa noi della Molteni abbiamo concertato un piano d'azione che avrebbe dovuto consentire a Dancelli o a me di vincere. A 500 metri dal traguardo, come previsto, siamo portati al comando quattro compagni di squadra, e cioè Brugnami, Neri, De Prà e Fezzardi. Io il tallonavo avendo alla mia ruota Dancelli. Al 400 metri mi sono accorto che Fezzardi non aveva più forza in corpo e così ho scartato, l'ho superato e con uno scatto mi sono portato da solo in testa nel timore che il rallentamento di Fezzardi potesse provocare anche l'imbottigliamento di Dancelli».

«L'ufficiale di gara sostiene che Fezzardi mi abbia dato una spinta a 240 metri dal traguardo. Impossibile perché a 240 metri dallo striscione di arrivo Fezzardi era lontanissimo da me. Lo hanno visto tutti. Purtroppo il reclamo di Albani è stato respinto dalla giuria perché non ha competenza. Ad ogni modo, su consiglio del rag. Giunco, presidente della Commissione tecnica, il reclamo è stato allegato ai verbali della «Bernocchi». Speriamo che venga accolto».

Sin qui Gianni Motta. Giorgio Albani ha qualcosa da aggiungere. Per scrupolo di coscienza e per evitare qualunque discussione, oggi ha inoltrato un ulteriore reclamo direttamente alla Commissione tecnica. Il regolamento prevede che il reclamante abbia 48 ore a disposizione. Se i verbali della «Bernocchi» arriveranno in Lega, a Milano, entro il pomeriggio di domani, allora la C. T., che si riunirà verso sera, potrà prendere in esame la pratica. In caso contrario la C. T. dovrà aggiornare la riunione.

* Il tuffatore Klaus Di Biasi, medaglia d'argento a Tokio e l'altro olimpionico Cagnotto, saranno in gara sabato e domenica alla piscina comunale torinese, assieme a Pazella, Salice e Giovarruscio e ad altri atleti di valore.

Il Milan in ritiro in Svizzera per la gara con la Juventus

Nonostante i prezzi piuttosto elevati ed il repentino abbassamento della temperatura, le richieste dei biglietti per la partita Milan-Juventus di domenica prossima si susseguono a ritmo crescente. Ieri sera la segreteria della società rossonera ha informato che i 39 mila «popolari» messi in vendita a 1200 lire risultano completamente esauriti, mentre dei 28 mila «distinti» a 2600 lire ne sono ancora disponibili 15 mila.

Per quanto concerne la preparazione Viani e Liedholm hanno deciso di preservare i propri giocatori dalle polemiche per la Nazionale e dalla tensione dell'attesa scegliendo un ritiro in Svizzera. Difatti, dopo la partita amichevole che il Milan disputerà domani sera a Lugano contro la squadra locale allenata da Piero Magni, titolari e riserve raggiungeranno Bosco Luganese.

Rivera non giocherà nell'amichevole di Lugano, mentre Trapattoni, rimasto a Milano per curare il suo stiramento, raggiungerà i compagni in ritiro giovedì.

Nella Juventus è quasi certo il recupero degli infortunati Sivori e Castano. L'esito del breve allenamento di ieri è stato soddisfacente. Oggi i due giocatori intensificheranno l'attività preparatoria e domani collaudzeranno in partita, contro la «De Martino», le loro condizioni. Migliora anche Menichelli e non è escluso il suo rientro.

Per la gara di San Siro la segreteria della Juventus ha organizzato la consueta «carovana» di pullman con possibilità di acquistare anche i biglietti. Prezzo del viaggio lire 750. Si è appreso intanto che il club bianconero si è assicurato il giovane Reggiani, mediano destro della nazionale Juniores.

SU TEMPO
I MISERABILI
di VICTOR HUGO
ILLUSTRATI A COLORI
DA RENATO GUTTUSO
Acquistando TEMPO avrete gratis un libro meraviglioso
Ancora per una settimana è in vendita il primo numero: chiedetelo alla vostra edicola

VENT'ANNI FA, IN PIEMONTE, UN ESEMPIO DI GIUSTIZIA E DEMOCRAZIA

Nessun fascista fu messo a morte dal governo partigiano dell'Ossola

A Novara il capo della provincia mandava in campo di concentramento tutti i parenti di ogni «ribelle»; nella libera repubblica il giudice straordinario, l'avv. Ezio Vigorelli, sanzionava il rispetto della personalità e della dignità umana dei detenuti fascisti - Il piccolo Stato partigiano visse quaranta giorni; nella sua difesa caddero i migliori e, fra questi, Alfredo Di Dio e il colonnello Moneta - Alla vigilia dell'aprile 1945 furono i patrioti a salvare dalla distruzione nazista la galleria del Sempione

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 20 aprile.

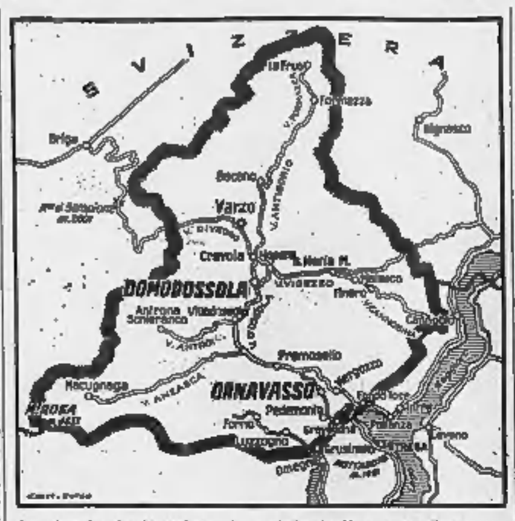
Fa freddo e piove fitto, quella notte dal 21 al 22 aprile 1945, quando trenta partigiani della «Volante alpina» circondano la stazioncina ferroviaria di Varzo, a venti chilometri da Domodossola, presso il confine svizzero. Ombre silenziose nel buio, gli scarponi avvolti in stracci per non far rumore, gli uomini strisciano sul fango verso una lieve luce che a tratti appare sul crinale della collina: è la lanterna schermata del casello. Due sentinelle tedesche cadono senza un grido, colpite a morte dai pugnali dei patrioti. Le ombre corrono nella notte, piombano sulla porta della stazione, la spalancano. Dentro al piccolo, squallido edificio vi sono 1500 casse di legno, ognuna contiene mezzo quintale di tritolo: sono state portate qui dai tedeschi per far saltare la galleria del Sempione e le centrali elettriche dell'Ossola. Una dopo l'altra le casse sono trascinate fuori e disposte a semicerchio nel prato; poi «Mirko», il capo dei trenta garibaldini, con la benzina e una pistola lancia-razzi fa saltare in aria le 75 tonnellate di esplosivo. La galleria del Sempione è salva, fra due giorni Domodossola e tutta la vallata saranno liberate.

Così, per la seconda volta in pochi mesi, l'Ossola è insorta e ha cacciato l'invasore. Già nell'autunno precedente, infatti, questo lembo di regione che si incunea nella Svizzera fra i Cantoni del Ticino e del Vallese ha conosciuto l'indipendenza e ha visto nascere un piccolo Stato democratico mentre il resto dell'Italia del Nord è in mano ai nazifascisti. Quell'esperienza — durata soltanto quaranta giorni, dal 10 settembre al 20 ottobre 1944 — non è stata inutile: benché povera, affamata e senza armi, la Repubblica partigiana dell'Ossola si è fatta conoscere in tutto il mondo. A vedere il suo «miracolo» sono arrivati qui, in quell'autunno di speranze, gli inviati del *Times*, del *Corriere del Ticino*, del *Chicago Daily News*; perfino il nazista *Das Reich* ha dovuto scrivere che «*nell'Ossola avanzano i partigiani, non politicanti rivoluzionari, con temerarietà ed audacia*». Ma il giudizio esatto, fondamentale è quello del giornalista canadese che il 6 ottobre 1944 ha telegrafato a Toronto: «*Domodossola era solo un timbro sui passaporti dell'Orient Express. Ora vi accadono gli avvenimenti che si studiano a scuola nei libri di storia*».

Perché, appena liberata dalle divisioni di Alfredo Di Dio e di Dionigi Superti, l'Ossola ha subito creato il suo territorio che va dalle sponde del Lago Maggiore al Monterosa, da Gravellona ed Ornavasso al Sempione e nel Palazzo Ceretti di Domo ha insediato la «Giunta Provvisoria di governo di Domodossola e della Zona liberata» composta dal presidente prof. Ettore Tibaldi (socialista), Mario Bonfantini (socialista), Severino Cristofoli (partito d'azione), Giorgio Ballarini (indipendente), Alberto Nobili (liberale), Emilio Colombo (comunista), il sacerdote Gaudenzio Gabaldi (democristiano), Gisella Fiorentini Della Porta (comunista), Luigi Menotti (democristiano).

Queste nove persone hanno di fronte cifre desolanti: a Domo, Villadossola, a Piedimulera non ci sono più patate, le razioni sono già state ridotte a 200 grammi (500 per gli operai); mancano i legumi, il riso, i grassi; soltanto in qualche valle c'è un po' di segala e di patate. Lo zucchero non esiste. I bambini, in tutto il territorio liberato, sono 10-12 mila ma il latte per loro è insufficiente. A Domo, con 14 mila abitanti, non ci sono che 585 litri di latte al giorno. I problemi sono decine, tutti urgenti e difficili: bisogna pensare alle industrie, all'istruzione pubblica, alla stampa, alla giustizia, ai servizi sanitari, alle finanze, ai contatti col Comitato di Liberazione Nazionale, con gli Alleati e con il governo di Roma. Bonomi ha telegrafato il suo compiacimento e il luogotenente Umberto di Savoia ha scritto che, se potesse, verrebbe qui a stringere la mano ai membri della Giunta.

La Giunta di Tibaldi legifera in riunioni tempestose dove le polemiche insorgono e vengono condotte avanti, con accanimento, come in questa repubblica partigiana dovesse durare mille anni (ma Tibaldi ha detto: «*Anche se durasse una sola settimana dobbiamo fare e pensare come nell'Italia di ieri non si è fatto e pensato; dobbiamo comportarci come gli uomini della Repubblica romana del 1849*»). Rapide, sbrigative, democratiche leggi partigiane. A valle, a Novara, il capo fascista della provincia, Vezzalini, ordina che «*tutti i congiunti maschi, dell'età dai 15 ai 65 anni, di renitenti, disertori e banditi siano tratti in arresto ed assegnati al campo di concentramento di Novara e che tutti i loro beni mobili ed immobili siano sequestrati, indi confiscati a favore dello Stato*»; quassù, invece, Tibaldi spacca il capello in quattro per stabilire se, quando e come un fascista può essere arrestato, sanzionando il rispetto in qualsiasi detenuto della personalità e della dignità umana, impone la «massima sollecitudine» nella denuncia al giudice di tutti gli arresti, diffida da qualsiasi interferenza negli atti istruttori, «*anche a specialmente dei capi delle formazioni militari*».


SVIZZERA
Iselfrico
Formazza
Brigo
Bognasco
Baceno
Varzo
DOMODOSSOLA
Crevola
Santa Maria M.
Antrona Viadossola
Schieranco
Premosello
Nocetogna
ORNAVASSO
Pedemonte
Piedimulera
Vogogna
Cuzzago
Cavaglio
Cavaglio
Cavaglio

DUE VOLTE LA SETTIMANA LA CARNE È SIMMENTHAL!

GUSTOSA VARIANTE AL MENU DI TUTTI I GIORNI!

Completa della preziosa gelatina del suo brodo concentrato, Simmenthal è nutriente perchè conserva tutte le proteine naturali della carne fresca, appena macellata!
Ed è facile da digerire, perchè tutta magra, sceltissima, cotta a puntino dagli esperti cuochi Simmenthal!

carne ricca,
carne
SIMMENTHAL

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

PALAZZINA doppia 2 alloggi 4 camere con sottostanti locali uso diversi garage terreno zona Ippodromo vendo. Telefonare 510-791.

PARELLA straoccasione, 2 camere tinello cucinino servizi 5.500.000. Telef. 797-401. A41949

PRIVATO vende alloggio due camere tinello cucinino, panoramico, corso Francia. Telefonare pasti 793-981.

PRIVATO [illegible] San Mauro lotti terreni per villa, progetto approvato. Telefonare 254-017. A42663

SARDEGNA Olbia vendonsi lottini terreno sul mare, tutte comodità. Telefonare 350-075. A42398

SIGNORILE alloggio mq. 60 palazzo Zerbian (S. Vincenzi) 4.500.000. Telefonare 687-023. A41930

TERRENO complesso residenziale grande sviluppo progetti approvati costruzione 3500 camere, magazzini, autorimesse, verde pubblico, superficie mq. 230.000, adatto costruzioni Gescal, cooperative, enti, assicurazioni prezzo convenientissimo vendiamo. Beltrame, telefono 535-912.

TERRENO industriale vicino Orbassano vendesi affittasi con capannone. Telefonare 542-775. A42465

TERRENO industriale vendo o cambio con alloggio, cascina. Telefonare 984-280. A42784

TERRENO panoramico zona Cavoretto progetto approvato vendesi. Telefonare 82-115, 683-233 ore pasti.

TERRENO (Reaglie Torino) pianeggiante 32.000 mq. coefficienza 0.20 boschivo 6500 mq. compresa rustico 50.000.000 60% permuta. Telefonare 70-612. A42407

TERRENO vende progetto approvato 100 camere negozi box (in Casella) posizione panoramica meravigliosa cambio camere. Telefonare 730-409.

TERRENO via Belfiore adiacenza Porta Nuova licenza edilizia 60 camere 9 garages locale nighi sotterraneo vendesi oppure cambio camere. Scrivere «Pubblicità Stampa 1156 — Torino».

VALSALICE vendesi alloggio signorile quattro camere servizi giardino garage. Telefonare 689-223.

VENDESI affittasi due box auto Nichelino. Telefonare 362-560.

VENDESI alloggio 4 camere ingresso cucina doppi servizi Cavour 47. Telefonare 516-963. A42534

VENDESI terreno metri 2700 permesso approvato ville, capannone. Leini, telefono 230-351.

VENDO bellissimo appartamentino arredato, riviera Borghetto, al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6143 — Torino». A42410

VENDO camera cucina servizi moderni libero, oppure affittato, buon reddito. Tel. 655-782. O978

VENDO PALAZZOTTO NUOVO AFFITTATO AD IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA MIRAFIORI REDDITO ANNUO 3.600.000, RICHIESTA 35.000.000 PIU' MUTUO VENTICINQUENNALE. TELEFON. 335-891, 331-151. A42478

VENDONSI mq. duecentocinquanta seminterrati, centralissimi, facile carico scarico, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

VIA Giacinto Collegno 55, camera cucina' ripostiglio senza terma, piano rialzato per abitazione od ufficio, affittasi oppure vendesi. Ininterm[illegible]. Telefonare 488-027 ore 21.

VILLA nuova grandiosa due alloggi Castagneto Po ampio ricco giardino tutti servizi 29.000.000 vendesi. Telefonare 546-544. A41985

VILLE, impresa specializzata costruisce in qualsiasi zona. Preventivi a richiesta. Telefonare 519-546.

VILLA nuova, panoramica, precollinare, dieci camere, volendo due alloggi, giardino, 34.000.000 più 10.000.000 mutuo. Regioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O206

VILLA palazzina stile 800 9 camere garage bellissimo giardino alberato 1400 mq. acque propria e potabile, telefono comode spese zona Trana Avigliana vendesi 18.500.000. Telefonare 500-131. O15

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, [illegible] montese referenziato. Tel. 518-736.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

AFFITTEREI casetta rustica isolata con laboratorio dintorni Moncalieri, Trofarello. Telefonare 519-977.

CERCASI entro settembre affittare quattro camere servizi paraggi piazza Rebilant, referenziatissimi. Telefonare 777-439. A42635

CERCO signorile centrale luminoso 6 camere doppi servizi massime referenze. Telefonare 516-963.

CONIUGI anziani settentrionali affitterebbero casetta civile campagna cintata cinque locali comodità, giardino, zona tranquilla, Piemonte Lombardia unici inquilini pagamento annuo anticipato. Gazzaniga, Orta Novarese, telefono 91-75. A32811

CONIUGI piemontesi ottime referenze affitterebbero camera tinello servizi. Telefonare 890-561. A42334

DONNA sola figlio 16enne cerca pulizia scala cambio alloggio, Gamnino, via Massena 91, Torino.

PENSIONATI piemontesi soli referenziati cercano camera tinello piano rialzato o 1° piano paraggi Largo Orbassano dintorni S. Rita. Telefonare 583-853, 325-337 ore pasti.

REFERENZIATI piemontesi 55enni cercano Crocetta due camere servizi. Telefonare 581-045. A42135

1-3 camere, anche ammobiliate, terrenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803. O819

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi finitissimi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327

A.A.A. AMMOBILIATO alloggetto confortevole centralissimo affittasi. Telefonare 654-573. A41958

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A.A. 20.000 alloggetto camera tinello servizi, Tel. 686-755.

A. AFFITTASI locali finitissimi uso ufficio via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O764

A. AFFITTASI Porta Nuova sei camere riscaldamento centrale adatto ufficio studio professionale, visibile. Telefonare ore ufficio 595-523, ore pasti 881-164. A42372

A. AFFITTO minimo, locale mq. 150, qualsiasi destinazione. Tel. 873-771.

A. AL presente affittasi Largo Re Umberto alloggio complessivo [illegible] servizi. Telefonare 553-932

A. TORRICELLI affittasi salone nuovo soleggiato mq. 640. Telefonare 741-822. A41981

A. S. PAOLO due camere tinello cucinino servizi, 38.000 [illegible] comprese. Telefonare 339-961.

A persona referenziata affittasi Crocetta camera cucina. Telef. 594-187.

A referenziati affittasi, vuote-ammobiliate, 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 26. Telefonare 528-594, 517-803. O819

A referenziati affittasi due camere cucina zona Sporting Club. Telefonare 324-255. A42589

A uso pied-à-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Telefono 517-803. O819

A 15.000 affitto negozio retro servizi. Rosito, corso Lombardia 156 bis, Lucento. A42630

A 20.000, 22.000, 30.000 alloggetti. Comba, Sacchi 14. Telefono 528-539. O969

ABBIAMO inizio via Nizza grande negozio con magazzeno interno da affittare. Tel. 587-651. O90

ABBIAMO 1-2-3 camere, Maccese, Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI centrali 3 locali più servizi, Telef. ore ufficio 517-832.

AFFITTANSI pronti tre vani centrali uso ufficio. Rivolgersi assicurazioni Duomo, via Andrea Doria 9.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 Reggio De Martino.

AFFITTASI alloggetto (provincia Cuneo) modernissimo, conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A42149

AFFITTASI alloggi zona Porta Nuova a via Nizza. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 15. A42495

AFFITTASI azienda agricola Pecetto Torinese zona Eremo superficie ettari 13, Rivolgersi Istituto Previdenza Sociale Torino, XX Settembre 34, telefono 512-912.

AFFITTASI capannoni industriali 900 e 800 metri zone Mercati Generali. Telefonare 599-432. A42513

AFFITTASI casa nuova provinciale Pino Chieri 3 camere servizi 25.000. Telefonare 287-896. A42542

AFFITTASI due bellissime soffitte unico stabile ammobiliate. Telefonare 284-712. A41980

AFFITTASI due camere, tinello, 30 mila, via Asiago, zona Unica. Telefonare 724-691. A42491

AFFITTASI giugno-luglio villa 7 camere giardino 1000 mq. occasione. Telefonare 396-836. A42584

AFFITTASI giugno 2 camere tinello cucinino servizi 25.000, via Assietta 97, Nichelino. Telef. 542-393.

AFFITTASI piano terreno via Massina camera, cucina, servizi. Adatto anche artigiano, deposito. Telefonare 654-055. A42626

AFFITTASI subito 2 camere cucina servizi anche famiglia numerosa. Telefonare 769-800. A41928

AFFITTASI via Lombroso locale adatto qualunque genere. Tel. 893-327.

AFFITTASI via Susa 31, alloggi signorili 4-5-6-8 vani, cucina, doppi servizi, adattabili uffici.

AFFITTASI via Ventimiglia casa nuova 5 locali più 3, tripli servizi, grande terrazzo. Telefonare ore ufficio 517-832. A42565

AFFITTASI vicinanze Sanremo terreno mq. 15.000 adatto camping sul mare. Bona, Matteotti 10, telefono 85-781, Sanremo. 22930

AFFITTASI zona Mirafiori, locali industriali mq. 200-800. Tel. 322-466.

ALLOGGI due tre quattro camere tinello cucinino prossi Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051.

ALLOGGIO 8 [illegible] cucinotto servizi affitto impresa 30.000. Treviso 64. Telefonare 334-933.

ALLOGGIO 8 camere cucina doppi servizi rinnovato affittasi zona Porta Nuova Valentino. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 6134 — Torino». A42319

ALLOGGIO 4 camere ingresso cucina doppi servizi Cavour 47. Tel. 516-963

AMMOBILIATO, lussuosa, Lungo Po Antonelli, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, affittasi Telefonare ore pasti [illegible]-755. A42476

AMMOBILIATO paraggi Piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Tel. 535-601. O650

AUTOTRASLOCHI accuratissimi massime garanzie preventivi a richiesta. Telefonare 890-376 Moralio.

CORSO Francia (Leumann) affittasi tre camere, salone; tre camere, servizi. Telefonare 670-550.

CORSO Vittorio 46 bis, Galleria Nazionale, affittansi 2 ampi negozi con vetrine, fisso equo. Telef. 543-695.

CROCETTA su corso affittasi 3 camere cucinino servizi box. Telefonare 322-250. A42481

DA 36.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-160, 518-436. O225

DUE camere tinello servizi, zona Rossini, 28.000. Telefonare Maccese 546-439. O883

FABBRICATO industriale mq. 130 nuova costruzione affittasi zona stazione Dora. Telefonare 512-114.

GIAVENO vicinanze affittasi alloggio villetta vuoto 3 cucina servizi sistemazione famiglia. Precisare componenti 25.000 Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1145 — Torino». A41952

GRUGLIASCO affittasi alloggi 2-3-4 camere servizi case nuova. Telefonare 781-891. A41999

GRUGLIASCO affittasi complesso 1100 metri 500 coperti divisibili. Telefonare 521-067. A42127

IN grattacielo corso Traiano 14 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. 30.000 mensili.

LOCALE mq. 60 uso negozio magazzino affittasi 22.000 zona corso Sebastopoli. Telefonare 512-114.

LOCALE seminterrato mq. 440 comunicante basso fabbricato mq. 100 uso magazzino, laboratorio silenziosa nuova costruzione affittasi zona piazza Stampalia. Telefonare 512-114.

LOCALE uso industriale magazzino mq. 280 affitta privato. Tel. 777-439.

LOCALE 200 mq. con ufficio adatto industria affittasi. Telefon. 273-751.

MQ. 70 uso officina laboratorio, riscaldamento affittasi, strada San Mauro 161. Telefonare 770-087.

NEGOZIO mq. 65 retro affittasi zona S. Rita nuova costruzione. Telefonare 512-114. O796

NEGOZIO grandioso commerciale Porta Nuova mq. 200 affittasi. Telefonare 542-775. A42465

PALAZZO Giardino, Mappano, affittasi alloggetti rifinitissimi. Telefonare 543-323. A41104

PIAZZA Bengasi affittasi alloggio signorile 3 camere cucinetta, Telefonare 668-650. A42470

PIAZZA Statuto affittasi 4 camere cucina servizi. Telefonare 485-257.

PRONTO [illegible] corso Montecucco, 28.000. Telefonare 389-417. O941

S. MAURO Sassi in elegante palazzina affittansi possibilmente uniti due panoramici tre vani garage. Telefonare 772-621. A41948

SETTIMO Torinese affittasi 3 camere servizi, panoramico, nuovo. Telefonare 593-997 A42484

STUDIO ufficio affittasi due camere palazzo signorile, corso centrale. Telefonare 589-329. A42405

UFFICI centralissimi [illegible] grandiosi 5 e 8 [illegible] liberi subito affittasi. Telefonare 510-150 ore pasti.

ZONA Stadio affittasi locale uso magazzino, piano terreno, mq. 2000 divisibile. Telefonare 545-278.

ZONA Statuto nuove costruzione alloggi signorili 4-5 camere, negozi, affittansi via Pinelli 14. Tel. 488-277.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parole

AL mare impresa Murialdo-Savà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A32771

ANDORA vendo villino mare, vani 4, servizi, garage, 9.500.000 dilazioni. Telefonare 78-944 Imperia.

CHIOMONTE palazzina affittansi alloggio ammobiliato panoramico 2 camere cucina bagno garage giardino. Telefonare 362-101. A42361

LANZO affitto stagione estiva alloggio panoramico ammobiliato 4 camere parco confort. Telef. 587-334.

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto luglio agosto settembre anche quindicinale. Telefonare 388-632.

LEVANTO affittasi appartamento alto dieci letti stagione o mesi separati. Telefonare 585-739. A42610

PINO Torinese affittasi villa tre cinque camere ammobiliate grande giardino. Telefonare 869-226.

RAPALLO affittasi eccezionale vista mare ammobiliato terrazzi, vendesi. Telefonare 514-067. A41989

RAPALLO appartamenti signorili sul mare pronti giugno. Scrivere: Soc. La Salita, via Mameli 23, tel. 50-666.

SPOTORNO vicinissimo mare affittasi camere tinello servizi spiaggia libera. Telef. 378-856. A42548

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

VARAZZE: soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» 3 maggio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi. Via Roma 254, Telef. 510-354.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INSEGNANTE abilitato zona S. Rita, Sebastopoli, prepara alunni elementari e medie. Lezioni individuali e collettive. Telefonare 350-233.

LAUREATO impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 271-114.

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni. Zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525. A42142

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Porta Nuova singola due letti comodità economica, Tel. 651-456.

A distinto affittasi ammobiliata confortevole. Telefonare 797-085.

AFFITTASI ammobiliata indipendente camera servizi uso pied-à-terre, Telefonare 769-800. A41929

AFFITTASI ammobiliata [illegible]. Regoli, Silvio Pellico 5. A42580

AFFITTASI bella ammobiliata biletti amici o sposi. Telefonare 481-921.

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale, comodità, distinto lisso o pied-à-terre. Telefonare 510-020.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata 1 o 2 letti L. 11.000 caduno Porta Nuova. Telefonare 655-526.

AFFITTASI camera ammobiliata a due letti zona centrale, massima tranquillità. Telefonare 687-526.

AFFITTASI camera ammobiliata terzo piano ascensore. Vercellone, via Nizza 38. A42139

AFFITTASI vicino largo Francia camera ammobiliata, letti 9000. Via Villarfocchiardo 5. Telef. 767-749.

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 528-101.

AFFITTO zona Valentino ammobiliata, casa nuova, unico inquilino. Telefonare 652-809. A41963

AMMOBILIATA [illegible], semicentrale affittasi. Telefonare 287-078.

AMMOBILIATA indipendente due letti uno 10.000. [illegible] 24. Telefonare 527-484. A41965

AMMOBILIATA uno due letti liberi subito volendo pensione familiare, zona Statuto. Telefonare 482-156.

AMMOBILIATA zona Maie affittasi anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

CERCO impiegato dividere confortevole ammobiliata, serietà. Telefonare 588-375. A42303

CERCO referenziato dividere ammobiliata 2 letti. Mazzini 26. Telefono 542-068. A42380

FAMIGLIA affitta bella ammobiliata a giovani impiegati fratelli, amici; serietà, referenze. Telef. 870-881.

INDIPENDENTE ammobiliata camera cucina volendo bagno telefono affittasi anche bambini. Albertine 27, Fabbri. Telefonare 81-943.

MANSARDA ammobiliata matrimoniale luce acqua gas, indipendente, Statuto. Telefonare 523-155.

PENSIONE centralissima e stabili, camere 1-2 letti, ogni confort. Telefonare 518-098. A42585

11.000 camera ammobiliata uno due letti, Porta Nuova. Telef. 526-993.

(Continua a pag. 11)

1815-1965 150° ANNIVERSARIO RAMAZZOTTI

dal 1815 giovane e antico un RAMAZZOTTI fa sempre bene

STORIA DELLE SS
DI GERALD REITLINGER
IL ROMANZO NERO DEI PRETORIANI DI HITLER
SUGAR EDITORE

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 881-147 Corso Re Umberto 86. Ore 9-10; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 10,30-12, 18-20; fest. 10-12; t. 545-818

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4 - TORINO

Contro la STITICHEZZA (dolori, nevriti, emicranie) ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E PIROTTO

CRONACHE DEI LIBRI

Rigore scientifico e approfondita coscienza politica nei nuovi studi

Storia e interpretazione della Resistenza

Per anni si ■■■ ammucchiati diari, memorie, scritti d'occasione di ■■■■ valore - Ora gli storici (anche giovanissimi) « mettono ordine » in questo immenso materiale documentario, allargano l'orizzonte delle ricerche - Sono esaminati i rapporti ■■ la ■■■ armata dopo l'8 settembre ed il precedente antifascismo, tra la Resistenza e gli alleati - Si indaga sulla realtà politica ■■ movimento partigiano (come ■■■ Giovana ha fatto per il Cuneese, Enzo Piscitelli per Roma) - Appare sempre più chiaro che la Resistenza non ■■ soltanto una « guerra di popolo », ma il doloroso travaglio della rinascente democrazia

Lo studio di quel periodo della nostra guerra che fu di volontari e di popolo e si chiama la Resistenza, con un nome che ha acquistato un significato più vivo e intenso che ogni altro, offre ormai un numero grandioso di pubblicazioni: ho detto studio, cioè attività storiografica, perché se dovessimo considerare anche tutto quello che appartiene, ■■■ maggiore o minore pregio, alla memorialistica e alla rievocazione in genere, si dovrebbe parlare di bibliografia sterminata (si pensi che solo per il Piemonte il Pansa registra, nel repertorio che sta per uscire alla luce, un duemila voci, fermandosi al 1963). Ciò che importa rilevare è l'impulso a questi studi, la direzione delle ricerche e la qualità dei lavori, ossia il metodo e i risultati.

Ricordo e polemica

Nuove spinte a indagini e considerazioni sul tema storico della Resistenza sono venute in qualche misura da certe condizioni della nostra vita politica (per es., i fatti del '60) e il conseguente successo sempre più vasto di corsi pubblici di lezioni sulla storia degli ultimi trenta o quarant'anni e l'estensione dello studio della storia nelle scuole fino alla Resistenza e alla Costituzione, ma, in modo più normale e già operante, dal bisogno di metter ordine e portar chiarezza e serietà scientifica in una materia per tante ragioni ancora poco ordinata, confusa di sovente tra rievocazioni sentimentali e polemiche di parte e limitata a settori abituali ed entro schemi angusti, con l'implicita condanna a un ■■■ disseccamento.

In questi ultimi cinque anni (una rassegna bibliografica dalle origini condotta dal compianto Battaglia si arresta proprio al 1959) gli orizzonti degli studi sulla Resistenza si sono di molto allargati; le ricerche sono state rivolte, com'era giusto, a vedere la Resistenza italiana nel quadro di quella europea e la ■■■ storia particolare nei rapporti ■■■ tutta la storia contemporanea, anche politica e diplomatica. Hanno incitato queste nuove indagini convegni di studio nazionali e internazionali, le hanno favorite istituti e case editrici.

I frutti più importanti sono stati i due volumi, uno di relazioni, su *La Resistenza europea e gli alleati* (ed. Lerici), l'altro di documenti presentati e annotati da Secchia e Frassati su *La Resistenza e gli alleati* (ed. Feltrinelli). E quale fu il regime politico dell'occupazione tedesca in Europa? e ■■■nque anche in Italia? Anche questo era un argomento finora non considerato e occorreva che si uscisse una buona volta dalla vera ma troppo immobile rappresentazione di una sequela di atrocità e di incivili o irrazionali comportamenti di militari e burocrati nazisti. A cura dell'Istituto nazionale per ■ storia del movimento di liberazione in Italia, presieduto da Parri (e che pubblica dal '49 la più importante rivista specializzata) è uscito il volume collettaneo (di cui un solo saggio è italiano), *L'occupazione nazista in Europa*, approntato da Enzo Collotti, il maggiore studioso tra noi della Germania hitleriana e dei suoi rapporti col nostro paese.

Le origini della lotta

■ può parlare di Resistenza limitandola ai venti mesi di guerriglia tra l'8 settembre '43 e il 25 aprile '45? Ma fin dove estenderne i limiti? Fino alle origini del fascismo, e quindi dell'opposizione antifascista, la cosiddetta « Resistenza disarmata », come han fatto Salvatorelli e Mira con la loro opera preziosa, o più in là ancora? Quello che è certo (e lo storico Piero Pieri l'ha messo in chiara evidenza) è che senza un giudizio sul fascismo (e l'antifascismo) non ci può essere giudizio sulla Resistenza armata, nemmeno a volerla considerare come un puro fatto militare per l'indipendenza del paese e una rivolta esasperata contro il terrore dell'oppressione.

Naturalmente, dunque, gli studi sul fascismo « e dintorni » ■■■ proseguiti con buon ritmo, ma specialmente ■■ zone inesplorate o quasi, come per esempio gli atteggiamenti della vita pubblica in anni particolarmente drammatici (si veda l'ottimo libro di Raffaele Colapietra su *Napoli tra dopoguerra e fascismo*, ed. Feltrinelli), o le lotte contadine e operaie, anche anteriori al sorgere del fascismo (relativa al periodo fascista, è da segnalare *Cospirazione operaia* del solerte ricercatore Domenico Zucàro) e i rapporti tra « *potere economico e fascismo* » (in un'eccellente opera di F. Catalano, che porta quel titolo, edito dal Lerici, e che studia la crisi del dopoguerra 1919-'21).

Ma per rientrare ■■ limiti cronologici della Resistenza vera e propria, anche qui l'indagine non si arresta alle ininterrotte pubblicazioni di nuovi documenti in riviste e libri (recentissimo è *Operai e Resistenza a Torino*, a cura di G. Alasia e G. M. Bravo) e di memorie personali, sia pure di diverso valore (da quella sorta ■ autobiografia spirituale che è in gran parte l'ammirevole *Guerra dei poveri* di Nuto Revelli al racconto documentato della lotta nel Braidese, in *Ricordi di un partigiano* di Icilio Ronchi Della Rocca) e di ristampe con aggiunte, come la riedizione di *Le Fosse Ardeatine* dell'Ascarelli, con una nota introduttiva di Giuseppe Saragat, ed. Canesi, e di *Piemonte cronache* a cura del Comitato regionale piemontese ■■ Pci. Sono apparsi nuovi volumi antologici, quale *Cronache col mitra* dell'Etnasi (ed. Giordano) che cito perché è l'ultimissimo uscito, e, per quanto disorganico, è ricchissimo di testi del tempo; e disegni generali come *La Resistenza nell'Anconitano*, a cura di quell'Anpi provinciale, che non esita a includere nel prodromi della lotta antifascista l'insurrezione militare-popolare del 1920 contro l'imbarco per l'Albania; e disegni più particolari e analitici come gli accurati studi in più direzioni sulla Resistenza nella Venezia Giulia, promossi dall'Istituto storico triestino. Ma accanto a questi lavori ■■ po' più usuali, che cito evidentemente senza pretesa ■ completezza, è da avvertire un indirizzo nuovo degli interessi, un volgere delle ricerche in più profondi scandagli.

Si studia l'azione politica a fianco di q■■■ militare e anzi nella loro stretta interdipendenza (per es., *La Resistenza in Piemonte: storia del Cln regionale*, di Mario Giovana, ed. Feltrinelli), ma specialmente ci ■ addentra nella visione particolareggiata di territori resi liberi ■ opera dei patrioti, o di zone di guerra partigiana che erano finora restate come prive di fisionomia, spersi ■ connotati più generali. E qui mette conto rilevare un fatto oltremodo significativo, che gli studiosi ■ questi temi ■■■ assai di frequente giovani che non ebbero alcuna esperienza diretta della guerra, e anche donne, tanto meno abituate ■ linguaggi politici e a cognizioni militari (la Trabucco, sulle formazioni partigiane in Val Chisone, la Bravo sulla zona franca di Nizza Monferrato).

Impegno universitario

Il fatto è anche che alcuni docenti non han temuto ■ rompere ■ tradizionale rigore (e formalismo) accademico, accogliendo o consigliando argomenti di studio di quell'attrattiva e di quella particolare difficoltà; per limitarmi al Piemonte, dirò che non sono mancati i Pieri, i Quazza, i Garosci, i Galante Garrone, cioè maestri ■ così larga apertura mentale e di così attiva coscienza democratica.

Si sentiva ■■ tempo il bisogno di scendere a queste nuove analisi per preparare le condizioni di nuove sintesi, altrimenti il solito lavoro correva verso l'esaurimento. In questo ■■■ ha lavorato e raggiunto uno dei maggiori risultati uno studioso fattosi da sé, senza scuola, e senza lavoro di *équipe*, Mario Giovana, che si è accinto a scrivere la *Storia di una formazione partigiana* (pubblicata da Einaudi), cioè della 2ª divisione alpina in ■■ si raggrupparono le bande « giellista » di Val Maira, Val Varaita e del Saluzzese. E' la storia di una formazione partigiana che si riverbera sulla vita di quei territori del Cuneese ■ cui ha operato; è ■■■ vera ricostruzione dall'interno della ■■■ azione, delle sue ideologie, dei rapporti ■■■ i civili, con il configurarsi di nuove forme di civiltà democratica.

Credo che nulla sia sfuggito al Giovana, che mostra un'attenzione sempre vigile e critica ■■■ deficienze, agli errori, alle ragioni, allo svolgimento dei fatti che non sono mai lineari. Il suo libro ■ una delle prove della maturità raggiunta oramai dagli studi sulla Resistenza, una delle prove provate che si può parlare storicamente, cioè criticamente, anche del vicino passato quando si ■■■■■ con il massimo scrupolo i buoni criteri metodologici, buoni egualmente per ogni distanza di tempi.

Di un genere diverso è il recentissimo lavoro di Enzo Piscit■■■ sulla Resistenza romana: è un ■■■dro d'insieme, ■■■ tentativo di nuova sintesi, dopo il pur notevole, ma poco ordinato e poco elaborato apporto documentario di R. Perrone Cap■■■ (*La Resistenza a Roma*, 1964). Il libro del Piscitelli — *Storia della Resistenza romana*, ed. Laterza — è presentato da Nino Valeri: è il meglio che ci sia fino ad oggi ■ si ■■■ di quanto « diseguale valore » sia la letteratura romana dell'argomento. L'idea centrale del libro è una pacata rivendicazione del significato positivo della « resistenza passiva » dei romani (a parte, s'intende, azioni singole di sabotaggio ■ di colpi di mano, come l'attentato di via Rasella). Mancò il legame fra combattenti e C.L.N., fra piccoli gruppi di valorosi e i partiti, mancò certo l'insurrezione popolare. Ma anche molto diverse, per più ragioni, erano le condizioni di quella « città aperta » (privilegio e condanna insieme), ■■■ diversa da ogni altra era, è l'indole romana, quell'indole che è un prodotto storico e ■■■ ■■ mette fatto ■ natura. Il Piscitelli insomma difende con buone giustificazioni la Resistenza ■■■■■ dall'accusa di « attesismo ». Riconosce l'azione moderatrice e in parte salvatrice del Vaticano, si rifiuta di pretendere che « il pontefice divenisse una specie di Giulio II, in pieno secolo XX ».

La sua è una polemica temperata con il Battaglia, da cui appunto partirono le accuse di « attesismo », giuste solamente nella definizione delle differenti caratteristiche della Resistenza ■■■■■ e di quella del Nord Italia. E poiché ■ è parlato di Roberto Battaglia, ■ sembra doveroso chiudere queste sparse informazioni col ricordo della ■■■ opera maggiore, ancora oggi insostituibile, la *Storia della Resistenza italiana* (ed. Einaudi).

Secondo Risorgimento

Il Battaglia ■ morto or sono due anni; fece appena in tempo a consegnare all'editore la nuova edizione della sua *Storia* che oggi riappare. Il nuovo testo ■ libera di una scorza troppo generica ■■ precedenti della caduta del fascismo ■ restringe l'esame alla coincidenza tra il momento della guerra e il distacco della massa della popolazione dal regime; ■ più temperata in alcuni giudizi (per es. su Parri e il ■■■ nuovo « interventismo democratico »); porta un'attenzione più approfondita su certi documenti, quali la conferenza ■ Mosca, e su certi aspetti della lotta (l'atteggiamento della cultura).

Rimane saldissimo il fondamento delle ■■■ principali intuizioni: la Resistenza come spinta dal basso, e la sua unità come « *unità in movimento* », come « *conquista quotidiana che emerge dalla lotta* », « *come faticoso e doloroso travaglio della rinascente democrazia italiana* ». Indulge al concetto di Resistenza come secondo Risorgimento, ■■ al di là dei poco concludenti paralleli storici, più vicino a vedere (anche ■■ non ■■■ tutte le riserve e i suggerimenti apportati dal Bendiscioli, che si leggono nel suo buon libro *Antifascismo e Resistenza*, ed. Studium) la ripresa e lo sviluppo nella Resistenza di quel tanto « ■ incompiuto, di inappagato » che ■■■ nel Risorgimento.

■■ la sua *Storia* come nessun'altra storia della Resistenza e ■■■■■ studio particolare avrebbe il suo senso completo ■■ la Resistenza non fosse considerata come una suprema lotta ■ oltranza, ispirata agli ideali della democrazia (anche in tutta l'Europa, anche da parte delle forze alleate), e in Italia soprattutto, nello spirito sia pure dei pochi che però più contano nel loro valore di avanguardia, del resto neppure sparute, come cosciente antifascismo e presupposto (questo sì, ■■ aspirazioni comuni ■ vasti strati della popolazione) di una battaglia civile-sociale fin portare innanzi, al di là della raggiunta vittoria del '45, del ritorno della pace e della riguadagnata libertà politica.

Franco Antonicelli

Nella bibliografia della Resistenza europea occupano un posto di rilievo le memorie sui « Lager » nazisti. L'Italia ha dato due capolavori: « Se questo è un uomo » di Primo Levi (a sinistra) e « Il fu Mattia Pascal » di Pietro Caloffi

Un forte disegno di Renato Guttuso in « Quti mit uns » sulla Resistenza antinazista

VENTI CONFESSIONI STRAPPATE IN UN DUELLO MAGISTRALE

Sul «girarrosto» di Paolo Monelli i protagonisti della vita letteraria

Sotto gli estrosi ritratti, c'è sempre un sicuro e valido giudizio critico

Paolo Monelli, come molti ricorderanno, pubblicò anni fa una serie di ritratti di scrittori italiani viventi — « Contemporanei al girarrosto » - venti, per l'esattezza, usciti sul mensile Successo dal maggio 1958 al marzo del '61. Ed ora quel panorama, che con le sue puntate ebbe già l'inconsueto privilegio di interessare anche i lettori di solito indifferenti alle cronache della nostra odierna letteratura, sta ancora raccolto in volume: Ombre cinesi (ed. Mondadori).

Venti nomi. Sono troppi, certo, per esser tutti di primo piano. In ogni modo, più che a una rigorosa selezione critica, Monelli ha puntato ■■ una scelta degli scrittori ■ poeti italiani oggi più in voga; e ponendosi così su un piano di cronaca, i nomi grandi e non grandi ci sono davvero tutti. E precisamente oltre a Moravia e a Montale: Carlo Levi, Montanelli, Soldati, Patti, Ungaretti, Prezzolini, Buzzati, Piovene, Bacchelli, Carlo Emilio Gadda, Calvino, Comisso, la Mannini, Pasolini, Palazzeschi, Kim Marante, Quasimodo, il povero Martini. Il quale Martini è l'unico scomparso dopo l'affettuoso « Girarrosto » di un paio d'anni fa; e Monelli, nella prefazione, gli dedica un amareggiato ricordo, sottolineando questa ■■■■■ ne insieme all'altra costituita dalla mancanza di Emanuelli, che per ■■■ volontà non figura tra gli intervistati.

Già: personaggi intervistati. Perché ■ intervista, ■ tratta, cioè di medaglioni ricavati da appositi incontri con gli autori, spesso accompagnati nei luoghi più cari alla loro fantasia, e regolarmente provocati a dire di sé con una sincerità della quale più d'uno ha avuto motivo di pentirsi. Tuttavia, andando dietro alle apparenze, e guardando solo al duello arguto — magari malizioso — fra intervistatore e intervistato, finiremmo col perdere in giusta misura dell'opera e, peggio, ci sarebbe il rischio di trascurarne il meglio: che ■■■ sta nell'aneddoto, o nel capriccio irriverente, bensì nella ricerca di figure umane tratteggiate sulla personalità artistica, intellettuale, poetica — quando sia il caso — ■ ciascuna.

La chiave, del resto, ce la dà Monelli stesso nella trentina di pagine ora premesse al volume, dove egli riconosce con molto garbo l'intenzione costante e il non vano impegno dei suoi capitoli: « Rileggendo il manoscritto dei capitoli cuciti in■■■ ■ avuto spesso motivo di compiacimento notando come alcune mie previsioni, o riserve o dubbi da me espressi sull'opera futura dello scrittore, siano stati confermati dai fatti; o come il personaggio da me colto in un dato momento della sua vita e della sua attività abbia avuto quella evoluzione che si poteva immaginare da quel ritratto istantaneo ». E gli esempi non mancano. Moravia: « Ho l'impressione che si sia messo a confermare segni e tendenze che avevo scorto in lui, anche ■■ di quelle mie indicazioni sia rimasto offe■■ e non ancora mi abbia perdonato ». Soldati: « Ha seguito l'evoluzione da me prevista (...). Sempre attivissimo, sempre portato a far di tutto e poi soddisfattissimo di ciò che ha fatto ».

Così, poi, di molti altri. Senza che mai in rassegna delle conferme cada in aggressiva baldanza, né cerchi in vantazioni d'infallibilità. Anzi, se dovessimo indicare la più bella qualità delle Ombre cinesi, probabilmente la riconosceremmo nella sostanziale discrezione che qui maschera la presenza di una costante finezza di giudizio, e la maschera al punto da alleggerire in cordiali dicazioni ogni pur grave ■■■ tenza.

Di qui, allora, per meglio spiegarci, la duplice importanza del libro. Che da una parte ha tutte le carte in regola per interessare, tracciando una inquieta galleria di personaggi ritratti dal vivo; e che dall'altra più la guardiamo nell'insieme e più ci si rende conto di come sia il risultato di una passione attenta, severa, che coinvolge l'autore nel mondo dei suoi personaggi.

Ma è ben difficile, se ■■■ impossibile, dare in parafrasi e in riassunto il ■■■ di pagine così aperte e mosse. Non c'è che ■ leggere, magari aprendo a caso e proseguendo sul filo della prima impressione che via via si arricchisce e chiama in causa noi stessi ad approfondire la testimonianza con le nostre reazioni.

Di ■■■ immagini fisiche, spunti quasi da aforisma, esperienze ■ lettore. Elementi, certo, diversissimi. Ma chi ha mai detto che ragionando dei nostri contemporanei si debba guardarli da fermo, senza alternare prospettive diverse? La questione, piuttosto, è se le prospettive mirano o no, caso per caso, nella direzione giusta. E Monelli, ■■ la sua aria di raccontare la letteratura d'oggi in una catena di animosi fatti personali, ■■■ giusto, quando ■■■ mette da insegnare a diversi professionisti della critica.

Ferdinando Giannessi

Antologia poetica del '900

L'ampia *Antologia popolare di poeti del Novecento* (voll. 2, ed. Vallecchi) a cura ■ Vittorio Maselli e G.A. Cibotto, è uscita adesso in veste completa, con la ristampa del primo volume già pubblicato ■■■ decina d'anni fa e rimasto a lungo come un discorso in sospeso.

Sui criteri di scelta degli autori, nulla da dire: i dodici del primo volume e i dieci del secondo — rispettivamente inquadrati nella generazione fiorita tra il 1910 e il '30, e in quella dal 1930 alla guerra — offrono un accettabilissimo campionario della nostra lirica « post-crepuscolare ». Né sarebbe generoso impuntarsi a discutere certe inclusioni e certe esclusioni: fosse anche per giustificare con le prime il disappunto a proposito delle altre, che per ■■, comprendono Onofri e Vigolo, Solmi e Bigongiari.

Resta, infine, il piglio: il tono col quale Maselli e Cibotto si rivolgono al pubblico, e gli presentano le poesie con spiegazioni introduttive ■■■ per una. Che dire? Chiamando a raccolta un pubblico forse meno genericamente definito in chi è *bloccato dal lavoro, sopraffatto da preoccupazioni e stanchezza, estraneo ai luoghi frequentati dagli scrittori e letterati di professione*, essi talora eccedono in minuzia, fornendo chiarimenti linguistici — specialmente nel primo volume — spesso superflui. Eppure, i nèi e le sviste tolgono ben poco all'importanza dell'opera: che — bene o male — punta a un grosso bersaglio: e se riuscirà anche in parte a vincere l'indifferenza del pubblico « popolare », avrà il gran merito di smuovere una situazione che parrebbe irrimediabile nei confronti della poesia novecentesca.

LA UTET METTE A DISPOSIZIONE DEGLI INSEGNANTI ■ DEGLI STUDENTI, in tre volumi economici (ciascuno L. 1100) LA PIU' RECENTE ED AGGIORNATA ■DIZIONE DELLA

DIVINA COMMEDIA

CON IL COMMENTO DI SIRO A. ■■■■■

SONO IN DISTRIBUZIONE LE COPIE DI SAGGIO GLI INSEGNANTI POSSONO FARNE RICHIESTA ALLA

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO

SANSONI
NOVITÀ APRILE
1965

CLASSICI
DELLA STORIA
MODERNA

MICHELE
ROSTOVTZEFF
STORIA
DEL MONDO
ANTICO

Pagine XLIV-848, 222 ■■■■ fuori testo, 62 figure e 6 carte geografiche, rilegato ■■■ cofanetto, lire 8.000

La storia della civiltà orientale, greca e romana, nella sintesi di uno dei più grandi storici del nostro tempo. Un'opera che finalmente appare anche in Italia.

ATTUALITÀ
STORICA

DONALD
MACINTYRE
LA BATTAGLIA
DEL
MEDITERRANEO

Pagine XX-302, 48 tavole fuori testo, 6 cartine geografiche, rilegato con sovraccoperta, lire 3.500

Un quadro completo delle operazioni navali e aeronavali svoltesi ■■l Mediterraneo dallo scoppio delle ostilità fra l'Italia e gli Alleati fino alla resa delle truppe italo-tedesche in Tunisia.

STORIA
ANTOLOGICA
DEI PROBLEMI
FILOSOFICI

Questa serie di antologie diretta da Ugo Spirito si propone di spostare nei limiti del possibile il compito dell'interpretazione della storia della filosofia dall'autore al lettore, lasciando parlare gli stessi filosofi con l'esattezza del loro pensiero. Volumi già pubblicati:

TEORETICA I

Pagine VIII-1298, rilegato lire 12.000

A cura di Carmelo Lacorte, Italo Cubeddu e Giorgio Baratta.

RELIGIONE

Pagine X-1310, rilegato lire 12.000

A cura di Mario Miegge.

IL PIÙ GRANDE
SUCCESSO
EDITORIALE
DEGLI ULTIMI
MESI

SHAKESPEARE
TUTTE
LE OPERE

IV edizione, 100° migliaio Pagine 1368, rilegato, lire 3.500
A cura di Mario Praz.

IDROLITINA SUPERLITIOSA
serve a preparare una squisita acqua da tavola!
a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo!
IDROLITINA superlitiosa così diuretica alcalina frizzante... è raccomandata contro gotta artritismo e uricemia!
IDROLITINA superlitiosa mentre disseta... aiuta ad eliminare l'acido urico!
è un prodotto A.GAZZONI & C. BOLOGNA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

CASSIERE praticissimo diplomato 26enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6138 — Torino ».

CENTRALINISTA 19enne pratica ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 325-910. A42324

CHIMICO analista milltesente offresi. Telefonare 385-696. A41933

DATTI ■■■■ comptometrista dattilografa contabilità meccanizzata licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 60-095. A42400

DATTILOGRAFA comptometrista pratica triennale lavori ufficio, libera subito offresi a seria ditta. Telefonare 770-967. A42522

DICIASSETTENNE dattilografa pratica ufficio 2° impiego bella presenza offresi, Tel. 337-689. A42479

DICIASSETTENNE steno, dattilo, comptometer 1° impiego offresi. Telefono 744-403. A42338

DICIOTTENNE aiuto lavori ufficio, contabilità pagho occuperebbesi. Telefonare 258-703. A42520

DICIOTTENNE disegnatore particolarista diplomato serale cerca impiego. Tel. 736-571. A42122

DICIOTTENNE stenografa dattilografa comptometrice offresi primo impiego. Telefonare 387-138. A41973

DIPLOMATO 23enne ex ufficiale oscuperebbesi. Telefonare 732-920.

DIRETTORE commerciale, preparaz. capacità dirigenziali, energico, esperto amministrazione vendite, programmazione, controlli, statistiche, pubblicità, spiccate doti persuasive, offresi anche con incarichi ispettivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ». A41988

DISEGNATORE indicatore generico, abile lavori chins, offresi presso ditta, studio architettura, ingegneria, anche mezza giornata. Tel. 280-349.

ESATTORE presso ente assicurazioni, auto propria, garanzie immobiliari, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi per incarichi esattoriali o mansioni fiducia analoghe in Torino. Telefonare 595-161 ore pure scrivere: « Pubblicità Stampa 6105 — Torino ». A42039

ESPERTO organizzazione, ufficio statistica, direzione personale, tutore insegnante, eventualmente libero subito, offresi. Telefonare 287-164.

FATTURISTA diciottenne pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 699-093. A41956

GEOMETRA referenziato, attivo energico, vasta esperienza conduzione cantieri civili industriali finizioni lavori pubblici bonifica offresi imprese. Telefonare 753-904, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6132 — Torino ». A42308

GEOMETRA trentasettenne, pratica direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni, vendita, referenziato, offresi. Telefonare mattino 551-347.

GIOVANE dattilografa 1° impiego offresi a seria ditta. Telef. 384-501.

GRAFICO pubblicitario pratica tavoli studio offresi anche subito. Telefonare ■■■■. A42342

OFFRESI 16enne ■■■■ seriata pratica lavori ufficio. Tel. 388-432.

PERITO elettrotecnico con nozioni di elettronica e telefonia, militesente, offresi impiego tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6056 — Torino ». A42004

PERITO tecnico 45enne disegnatore progettista meccanico elettrotecnico, esperienza pluriennale, offresi direzione piccola o media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1143 — Torino ». A41942

■■■■ 1401 operatore ■■■ IBM, disposto trasferirsi, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6049 — Torino ».

RAGAZZA sedicenne, commerciali, referenziata, dattilografa, pratica ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 261-115. A41971

RAGIONIERE esperienza direzione vendite e amministrativa offresi impiego responsabilità. Telef. 528-027.

RAGIONIERE militesente secondo impiego occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1142 — Torino ». A61968

RAGIONIERE 24enne mlitie assolto patente auto qualsiasi mansione offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6120 — Torino ».

RAGIONIERE 25enne libero mattino dinamico auto pratica amministrative contabilità offresi anche saltuari, mansioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6146 — Torino ». A42425

SIGNORA offresi aiuto ufficio, magazzino, ditta farmaceutici, mansioni fiducia, anche mezza giornata. Telefonare 652-609. A41963

■■■■ ventinovenne esperta lavori ufficio, abilitata paghe e contributi, occuperebbesi ore libere. Telefonare 350-090. A42333

SIGNORINA colta, conoscenza inglese francese spagnuolo facilità trattare col pubblico, disposta trasferirsi, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6133 — Torino ».

SIGNORINA lunga pratica offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare 251-768 ore 9-18.

SIGNORINA offresi mezza giornata, contabilità paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6135 — Torino ».

TECNICO 23enne progettista impianti riscaldamento e condizionamento, referenziato, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 396-379.

VENTENNE steno dattilo comptometer offresi. Telefonare 725-606.

VENTIDUENNE bella presenza, pratica ufficio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1160 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE referenziata conoscenza esperienza lavori ufficio, conoscenza Audit libera subito impiegherebbesi. Tel. 751-834 ore 9-12.

VENTITREENNE esperienza quinquennale steno-dattilo, pratica lavori ufficio, libera subito. Tel. 373-562.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 55, primo piano.

CERCASI dattilografa primo impiego bella presenza, dinamica, referenziata. Telefonare 512-589. A42755

CERCASI giovane commesso viaggiatore pratico vendita materiale elettrodomestico e industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1162 — Torino ». A42507

FILIALE Torino importante società cerca signora, signorina per portare a conoscenza propria vasta clientela ultime novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 33 — Torino ».

MONDADORI Editore assume ambo sessi cultura media superiore per lavoro organizzato produzione condizioni normali provvigioni alimenti capaci assicurarsi stipendio e provvigioni. Rivolgersi Mondadori, corso Vittorio Emanuele 83, ore ufficio.

PER allestimento importante festival della canzone cercasi paroliari e compositori. Editrice. Matteo Pescatore 15, Torino. A41946

SOCIETA' metalmeccanica cerca giovane dattilografa non primo impiego possibilmente pratica fatturazione ed esportazione, inviare risposta manoscritta, referenze, pretese, curriculum a: « Pubblicità Stampa 6149 — Torino ». A42460

TECNICO commerciale età 30-35 anni, provata esperienza vendita articoli tecnici, dinamico, cultura, assume direzione commerciale primaria società. Indispensabile residenza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1121 — Torino ». A41880

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 32enne torinese tutte patenti offresi città provincia Alta Italia, occuperebbesi taxista. Telefonare 234-758. A41996

ABILE decoratore tappezziere torinese ottimo stato offresi ovunque. Telefonare 288-096. A32808

ABILE lavorante sarto offresi. Telefonare 523-962. A42140

ABILE regazzo 15enne sarto offresi subito parapgi Porta Palazzo. Telefonare 545-088. A42381

AGGIUSTATORE stampista invalido parziale offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1158 — Torino ». A42472

ALESATORE ■■■itore attrezzista offresi provetto. Telefonare 794-770.

AUTISTA passaporto 30enne patenti D-E veramente capace dimostrandosi offresi ditta. Telefonare 254-729.

AUTISTA 25enne presenza ottima guida ditta o privato offresi. Telefonare 512-357. A42376

AUTOTRENISTA 30enne con passaporto disposto lunghi viaggi offresi prove ditta. Telefonare 490-493.

BAMBINAIA lunga pratica neonati, referenziatissima, libera subito, disposta trasferirsi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ».

BARISTA torinese offresi stagione estiva mare oppure montagna. Telefonare 280-747. A42387

CAMERIERA abile seria ambientata casa escluso servizio tavola offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ». A42301

CAMERIERE barista 27enne referenziato, conoscenza tedesco, offresi per lavoro fisso, anche stagionale. Telefonare 96-710 Asti. A41937

CARPENTIERE ■■■■ conoscenza disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1148 — Torino ». A41969

CUOCO 26enne offresi libero subito. Telefonare 281-510. A42321

DECORATORE finito offresi a privati oppure a ditta seria subito. Telefonare 545-088. A42381

DOMESTICO anche cameriere o aiuto cucina o lavapiatti offresi ristorante. Telefonare 543-027. A41967

DOMESTICO autista pratica referenziato libero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ».

DOMESTICO, 25 anni, bella presenza, media cultura, patente auto, offresi subito. Telefonare 687-518.

DONNA 29enne offresi tuttofare mattino esclusi giorni festivi. Tram 10, 15, 18, 51. Telefonare 283-395.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali offresi. Telefonare 388-855.

FACCHINO o cameriere ai piani 30enne buona presenza referenziato offresi. Telefonare 650-561.

FATTORINO autista pratica referenze offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ».

FATTORINO con Ape propria offresi per ditta mezza giornata. Telefonare 756-143. A41960

FATTORINO diciottenne buona presenza offresi. Telefonare 653-962 ore 19,30-21. A41932

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per consegne. Telefonare 874-196. A42141

FATTORINO patente automobilistica C privato con macchina propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 996-024.

FATTORINO referenziato propria auto offresi presso ditta o altro lavoro. Telefonare 870-913. A41940

FRESATORE e piallo 1ª cat. offresi. Scrivere Pinto, corso G. Agnelli 105, Torino. A41983

GIOVANE disponendo furgone 600T offresi qualsiasi lavoro. Tel. 260-817.

GIOVANE robusto offresi qualunque lavoro, anche domestico. Telefonare 541-908. A42463

INCISORE pantografista offresi ed montatore aggiustatore. Scrivere: Migaemi, Randaccio 29, Torino.

■FERMIERA referenziatissima disposta trasferirsi ovunque offresi. Catalfi, via Palestro 46, Santa Margherita Ligure. A32806

MEDIETA' referenziata occuperebbesi fisso governo bambini. Telefonare 81-162. A42421

MEZZO servizio, bambinaia, lavoro leggero, competenza, serietà, offresi. Cantù, via S. Massimo 47, Torino.

OFFRESI autista patente B. Telefonare 468-086. A42304

OFFRESI elettricista capace. Telefonare 488-086. A42304

OFFRESI giovane volenteroso con patente B. Telefonare 542-101.

OFFRESI meccanico riparazione auto macchine referenza. Telefon. 852-953 ore 10-12.

■■■■ fornitore di 11 libero subito. Telefonare 287-401. A41934

OFFRESI verniciatore a spruzzo per mobili. Telefonare 514-621.

OFFRESI verniciatore provetto. Telefonare 878-159 ore 20.

OPERAIO generico 33enne offresi subito. Telefonare 650-561.

OPERAIO saldatore stagno oppure addetto presse referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Saldare Donato, via Elva 3, Torino.

OPERATORE presse esperto offresi. Telefonare 271-915. A42000

PENSIONATO offresi per commissioni o pulizie. Scrivere: Palarini, via Stataper 8. A42000

PENSIONATO patente B cerca qualunque lavoro anche fattorino con referenza. Gammino, via Massena 91, Torino. A42387

PENSIONATO 50anne presenza serietà solo piemontese occuperebbesi urgente posto fiducia magazziniere fattorino anche altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6128 — Torino ».

PENSIONATO 60anne pano offresi qualunque lavoro. Telef. 741-458.

PRATICA referenziata 30enne, marito occupato Fiat, cerca portineria. Sparone, via Vela 3, Torino.

QUARANTENNE piemontese offresi guardiano notturno autorimessa con patente pratico qualsiasi lavoro. Telefonare 894-533. A42308

QUINDICENNE occuperebbesi preferibilmente ramo elettrico o consimili. Telefonare 773-157. A42306

SALDATORE elettrossigano 23enne occuperebbesi qualsiasi lavoro, libera subito. Telefonare 763-409.

SARTA da donna offresi presso laboratorio lavoro in serie su misura o cottimo. Telefonare 80-026.

SIGNORINA inglese referenziata occuperebbesi presso famiglia italiana, ■■ un bambino, mesi estivi al mare. Dutton, corso Alberto Picco 35.

SIGNORINA presenza colta disposta viaggiare offresi accompagnatrice signora o bimbi, mansioni andamento casa, guardaroba. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ». A42451

STIRATRICE zona Michelino Mirafiori offresi subito. Telefonare 855-418.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria volenteroso cerca occupazione. Telefonare 633-255. A42365

TORINESE 29enne presenze auto disponendo mezza giornata offresi ditta anche mansioni di fiducia, referenziatissimo. Telefonare 631-438.

TORNITORE 1ª cat. buona conoscenza disegno offresi. Telef. 851-238.

TRENTENNE, presenza, istruzione, occuperebbesi studio medico, ufficio, governo casa persona sola. Telefonare 799-698. A42352

VENTIQUATTRENNE lavorante parrucchiere per signora offresi subito. Scrivere: Panico Antonio, corso Marconi 1, Torino. A42374

VERNICIATORE ■■■zo offresi, anche commissioni, pulizie uffici. Telefonare 321-196. A42332

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE tuttofare giornata cercasi. Telefonare 682-286.

ACCONCIATURE apprendista urgo. Telefonare 500.893.

NAONIS

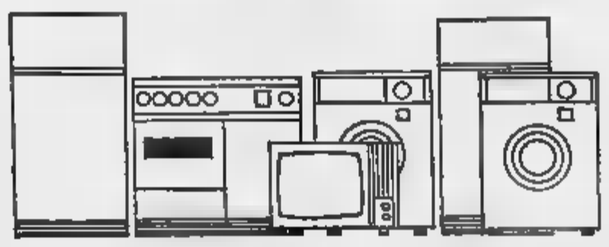
pubblicità ■NIS FR

frigoriferi con freezermarket®

lo speciale scomparto brevettato per conservare gli alimenti surgelati.

NAONIS: le soluzioni più moderne nel campo dei frigoriferi

- oltre modelli da 130 a 240 litri
- versioni "export" e "deluxe"
- chiusura magnetica
- sbrinamento auto-■■■■
- linea "a squadra"
- apertura a filo mobile



■NONI■ produce: frigoriferi televisori lavatrici cucine

televisori modelli da 19 e 23 pollici, con soluzioni estetiche per ogni gusto ■ esigenza.

lavatrici modelli da 4 e 5 kg., nelle versioni "multitermic" "special" e "special lusso"

cucine modelli elettrici, a gas ed elettrogas, per ogni esigenza di spazio e ■ estetica.

Rappresentante di ■■■ DELTA s.n.c. Grugliasco (Torino) - Strada della Pronda 174/6

Deposito merci ■ ricambi - ■■■■■ tecnica - trasporti. — telefono 78.53.84

IMPORTANTE ditta concessionaria primaria Compagnia Petrolifera, affida vendita olio combustibile e kerosene a produttori residenti in principali comuni della provincia di Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ».

**IMPORTANTE INDUSTRIA MATERASSI A MOLLE ASSUME ELEMENTI PROVENIENTI OGNI RAMO ■■■ BILI VENDITORI. GUA■■■ MEDIATO 200.000 MENSILI COSTITUITO ■■ FISSO, PROVVIGIONE ■ PREMIO. ■■■ AUTO, ■■■ MEDI, ■■RENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1163 — TORINO».

DIVIDO camera cambio piccoli lavori casalinghi. Telef. 650-056.

FAMIGLIA due adulti cerca inizio maggio tuttofare capace referenziata mattino 8-12 zona S. Salvario. Telefonare ore pasti 682-128.

FRIGORISTA cercasi pratico riparazioni celle banchi frigoriferi. Telefo■■■ 767-796. A42322

IMPORTANTE industria grafica cerca compositore 18 anni disposto trasferirsi. Buona retribuzione. Telefonare 70-767. A42590

INFERMIERA assume ditta pubblico per periodo ferie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1171 — Torino ».

LABORATORIO odontoprotesico cerca elemento per reparto apparecchi resina. Telefonare 683-030.

MEDICA assume personale fem. inizio, facile lavoro. Presentarsi via Lombroso 30. A42501

**OPERAIE 3ª CATEGORIA ADDETTE MONTAGGIO ■ GRADO DOCUMENTARE QUALIFICA VERAMENTE ■■■■ ASSUME ■■■■ IT METALMECCANICA PRECISIONE. PRESENTARSI OGGI ORE 9-11 VIA PESARO 15, ■■■■

PANETTERIA, pasticceria, cercano ■■■■. Presentarsi corso De ■■speri 31. A41982

PETTINATRICE abile capace manicure cercasi. Tel. 553.663, 371.084.

PETTINATRICE cerca aiutante capace manicure, età 18-19. Tel. 758-383.

PETTINATRICE o parrucchiera esperta paga elevata assume Wolfango, corso De Gasperi 26.

QUINDICENNE cercasi apprendista bar volonterosa educata presenza. Telefonare 82-369. A42466

RISTORANTE cerca cuoco, aiuto cuoco, età massima 30 anni. Via Desanc■■ ■■, tel. 790-858. A42147

RISTORANTE collinare cerca aiuto cuoco realmente capace. Tel. 687-601.

RISUOLIFICIO cerca apprendista 15-18enne pratico, o pensionato. Telefonare 523-364. A42435

SCALA zona piazza Rivoli cercasi donna pulizie. Telefonare 788-109 pomeriggio. A42752

SESSANTAMILA mensili, cercasi persone/e lavatrinite. Asettica, via Accademia Albertina ■■ (in ■■■ cortile). A42329

SIGNORINE massimo ventanni astrali per propaganda prodotti cosmetici. Telefonare 501-073.

TUTTOFARE fissa oppure a giornata cercasi coniugi con bambino, zona Valsalice. Esigonsi referenze. Telefonare 70-110.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi ottimo trattamento familiare. Telefonare 690-154. A41992

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCO introdotti o capaci venditori per collocamento elegante tergicristallo funzionamento batteria, presso elettricisti, casalinghi, mobilieri. Forte guadagno, se in proprio sconti speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1144 — Torino ». A41943

DISPONENDO capitali esaminerei proposte rappresentanze con deposito da seria casa italiana o estera per Piemonte o Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6155 — Torino ».

GIOVANE, automezzo, referenziato disposto viaggiare rappresenterebbe seria ditta. Tel. 798-401.

GIOVANE, esperienza, eventuale cauzione accetterebbe rappresentanza con o senza deposito. Telef. 798-401.

IMPORTANTE ditta concessionaria primaria Compagnia Petrolifera, affida vendita olio combustibile e kerosene a produttori residenti in principali comuni della provincia di Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ».

**IMPORTANTE INDUSTRIA MATERASSI A MOLLE ASSUME ELEMENTI PROVENIENTI OGNI RAMO ■■■ BILI VENDITORI. GUA■■■ MEDIATO 200.000 MENSILI COSTITUITO ■■ FISSO, PROVVIGIONE ■ PREMIO. ■■■ AUTO, ■■■ MEDI, ■■RENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1163 — TORINO».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA compatante chi consegnerà spilla ovale, caro ricordo, smarrita corso Francia ■■ Madonna Lourdes e via Selli. Telefonare 744-952.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ■■■■■ONE Nuovitalia di Maurizio Emma detective autorizzati, attrezzature scientifiche, accurate indagini matrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza, Pio V 20, Telefonare 682-110, 652-976, 682-182. 0871

A.A. DETECTIVE « Trojer » fiduciario banche, industriali, professionisti, privati; conduce inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, flagranze. Documentazioni foto-cinematografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, confidenziali, rintracci. Sorveglianza metodo inglese. Consulenza legale. Nizza 102, Telefono 633-146. 0950

A. AIMT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. Maria Vittoria 18. 0863

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

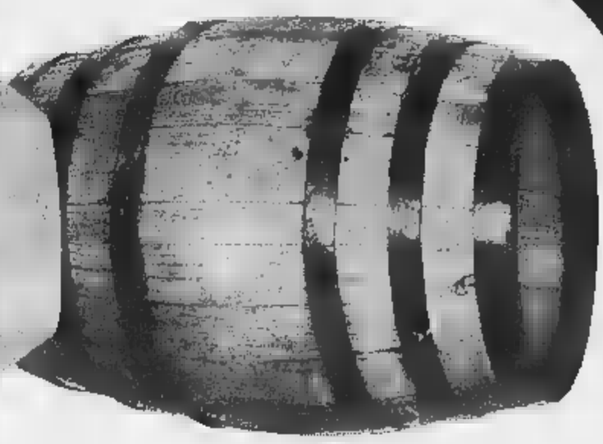
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574.

(Continua a pag. 17)

ZUCCA
3A/65
è più di un aperitivo!

"FORMICA" è il ma■■■ registrato della ■■■■ INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - MILANO. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio FORMICA. Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione del marchio saranno perseguite legalmente.
LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Via Milano 1 - MAGENTA (Milano)

questo sì è
FORMICA
MARCHIO REGISTRATO
laminato plastico
Società di LAMINATI PLASTICI S.p.A. MILANO su licenza della FORMICA INTERNATIONAL LTD. London



COPPOLA

Una botte di ferro intorno al vostro acquisto Formica. Basta la presenza della etichetta di garanzia Formica a darvi la certezza di non commettere errori: ■■■ sì, solo il Laminato Plastico Formica è garantito da questa etichetta.

Gli impianti di riscaldamento riaccesi in molte case

Freddo e neve su tutta la Penisola dopo le belle giornate di primavera

Grandinate e nevischio ■ retroterra ■ Genova e nel Tigullio - Bufera di vento sull'Astigiano - Sette gradi ■■■ zero registrati alla Paganella - Un albero ■ ■■■ sradicato dal vento a Roma - Il Vesuvio bianco di neve - Danni alle colture in provincia di Potenza

Bimbi felici a Cortina d'Ampezzo per la nevicata, eccezionale alla fine d'aprile, caduta ieri (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 aprile.

(m.) E' tornata la ■■■ nel retroterra di Genova. A Montoggio e a Torriglia la neve rade frammista a pioggia. Una spruzzata ■ neve è anche caduta alla Madonna della Guardia sul monte Ga■■, sul Giovi e sul Turchino. La temperatura ■■ in città si è abbassata notevolmente e la media oscilla tra i sei e i nove gradi. Il mare è burrascoso.

Rapallo, 20 aprile.

(b.) Freddo anche sul Tigullio ■■■■■ la scorsa notte, da un violento temporale. A Portofino, tra lampi e tuoni è caduta la grandine. Sul monti di S. Stefano d'Aveto, nell'entroterra chiavarese, sono caduti ventisette centimetri di neve. La temperatura ■ è abbassata notevolmente (sui 10 gradi) e ha fatto indossare alla gente gli abiti invernali.

Ovada, 20 aprile.

(l.) Da 24 ■■ circa un'ondata di freddo è calata sull'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Un violento acquazzone, accompagnato da forti raffiche di vento si è abbattuto questa notte sulla città, mentre nell'Alto Ovadese, sui monti Colma o Tobbio e sulla zona montana della Valle Stura, è ■■■■ duta la ■■■. Il maltempo ha provocato danni alle colture, in particolare agli alberi da frutto ormai fioriti. In tutta la zona è stato riattivato il riscaldamento negli stabili. La temperatura oggi ad Ovada è oscillata dai +4 ai +6 gradi.

Asti, ■ aprile.

(m.) Una bufera di vento si è abbattuta stamane sull'Astigiano, provocando l'abbassamento della temperatura. Il vento ha causato il crollo di alcuni cartelli pubblicitari. Un motociclista, il diciottenne Sandro Brignolo, da Casale Monferrato, mentre procedeva alla volta di Moncalvo, colpito da una folata di vento sbandava perdendo il controllo della motocicletta. Il giovane ha riportato lesioni e ferite non gravi.

Varallo, 20 aprile.

(r.) In ■■■■■■ pare ■ essere ripiombati nell'inverno. Una improvvisa ondata di freddo ha investito l'intera valle dove, per tutta la giornata, ha soffiato un gelido vento di tramontana. Stanotte su alcune località dell'alta Valsesia ha nevicato. Oggi il termometro ha registrato una massima di +8 a Varallo e +2 in diverse ■■■ della vallata superiore.

Trento, 20 aprile.

(n.) Nevicate si sono avute oggi in tutte le valli, particolarmente abbondanti nella zona delle Dolomiti e sulla Paganella. La bianca coltre ha raggiunto nel tardo pomeriggio l'altezza di 80 centimetri al passo di Rolle e di 50 cm. a San Martino di Castrozza. La neve ha imbiancato anche le falde della montagna che circonda Trento, scendendo fin■ ■ sobborghi più alti della città. Il termometro sulla Paganella ha segnato —7. Per evitare i danni delle brinate alle piante frutifere già in piena fioritura i contadini hanno preparato grandi falò ■ legna nelle campagne.

Trieste, 20 aprile.

(s.) In tutta la regione Friuli-Venezia Giulia le condizioni meteorologiche sono sensibilmente peggiorate: in pianura piove e in montagna nevica da molte ore. A Trieste, dopo la splendida giornata di sole di ieri, oggi piove e ■■■ un vento di greco-levante, ■■■ rafficche a circa ■ km. orari. Il mare è leggermente mosso.

Reggio Emilia, 20 aprile.

(r.) E' ricomparsa la neve su tutto l'Appennino Reggiano. Nella zona compresa tra Collagna e il valico ■■ Cerreto la coltre nevosa ha raggiunto, nella giornata odierna, i 30 centimetri d'altezza. Il transito sulla statale 63 è possibile soltanto agli automezzi muniti di catene. Nella campagna reggiana frequenti piogge si alternano a leggere schiarite; il termometro oscilla sui 2-3 gradi sopra lo zero.

Bologna, 20 aprile.

(c.) Su tutta la regione piove in pi■■■ e nevica sui monti. ■ maltempo ha continuato ad imperversare nel Modenese, ■■■■■to ■ brevi schiarite. Durante la notte, abbondanti nevicate si sono avute sull'Appennino e le strade sono state mantenute sgombre dagli spartineve.

Freddo quasi invernale anche nell'Alto Savio. Piove a valle ■ sulle ■■■ sono caduti circa 10 cm. di neve.

Firenze, 20 aprile.

(c.) Dal clima primaverile dei giorni passati Firenze è precipitata tutt'a un tratto di nuovo nell'inverno. La temperatura è scesa, stamani, a 5,5 gradi ■■■■ zero, dai ventidue del primo di aprile. La neve è caduta oltre l'Incontro e la valle del Mugnone. Nella ■■■■ ■■ Monte Amiata, oltre i 1.500 metri, dopo una violenta grandinata, nel pomeriggio è ripreso a nevicare. Nelle zone un po' più alte, e cioè verso i 700 metri, la neve ha raggiunto i dieci centimetri.

Roma, 20 aprile.

(s.) Freddo, vento e pioggia imperversano sulla capitale che sembra ripiombata all'improvviso in pieno inverno. I romani ■■■ stati costretti ad indossare gli abiti pesanti per ripararsi dal freddo e dalla pioggia che a tratti cade. La temperatura minima registrata oggi è ■■■ di 8 gradi sopra lo zero e la massima di 13 gradi.

La violenta raffiche di vento hanno provocato anche dei danni. Un albero d'alto fusto del giardino zoologico ■ è abbattuto sulla rete elettrica tranviaria di via Ulisse Aldrovandi, che costeggia lo zoo, ed i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuoverlo. Il traffico tranviario è rimasto sospeso per oltre due ore.

Napoli, 20 aprile.

(l.) Rovesci di pioggia e di grandine si sono abbattuti sulla città durante la giornata provocando ■■ sensibile abbassamento della temperatura. Sul Vesuvio sono caduti durante la notte e per buona parte della giornata, grandine e nevischio. La sommità del vulcano è ricoperta da un sottile manto bianco.

Potenza, ■ aprile.

(l.) Il maltempo imperversa da alcune ore su Potenza e su numerosi centri della provincia. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento di eccezionale violenza, ha causato danni alle colture, soprattutto nella zona del Vulture.

Ancora incendi di boschi per siccità ■ imprudenza

Nelle valli di Susa e del Sangone - Mobilitati pompieri e militari

Il fuoco ha ripreso a divampare ieri pomeriggio nella pineta di Monasterolo, sopra Cafasse, semidistrutta il giorno di Pasquetta da un incendio probabilmente provocato da gitanti imprudenti. Le fiamme si sono sviluppate da focolai che sembravano innocui e si sono propagate ai pochi pini rimasti, estendendosi verso Piano. Al primo allarme sono accorsi guardie forestali, carabinieri e squadre di contadini. Più tardi il dilagare del fuoco ha indotto le autorità a rivolgersi alla Prefettura, come già era avvenuto il giorno prima. Sono confluiti sul posto un centinaio di soldati della guarnigione ■ Rivoli. In serata l'incendio era sotto controllo.

Altri incendi hanno distrutto ieri vasta zona boscosa nella bassa Val di Susa e nella Valle del Sangone. Alimentato dal vento, ■ fiamme hanno investito sterpaglie e alberi in regione Granlaira, sopra S. Antonino di Susa, estendendosi su un fronte di 4 chilometri che interessava le località Trucco, Presa Cattero e Colombetto. L'incendio si è poi spinto verso la borgata Folattone, presso la Sagra di S. Michele. I pompieri di Torino e locali, aiutati da volonterosi, hanno spento le fiamme a notte. I vigili del fuoco di Giaveno ■■■ intervenuti anche alla borgata Belvedere di Trana, minacciata da un altro incendio ■ bosco scoppiato al tramonto.

A Vaie, presso Borgone di Susa, le fiamme hanno investito un bosco di faggi e betulle. Sono all'opera i pompieri locali, soldati, volontari. Il comando delle guardie ■■restali raccomanda ancora una volta in questo periodo di siccità, di usare la massima prudenza nell'accendere fuochi in zone boscose. L'avvertimento è rivolto alle popolazioni locali ma soprattutto ai gitanti, i quali si lasciano più facilmente prendere dal panico in ■■■ di principi d'incendi, quando con poche palate di terra o con frasche ■ possibile spegnere le fiamme evitando ulteriori danni al patrimonio forestale della nostra provincia.

Una notizia di fonte americana

NUOVI RISULTATI OTTENUTI A FILADELFIA NELLA RIATTIVAZIONE DEI BULBI CAPILLIFERI

Gli esperimenti, condotti nel laboratorio ■ dermatologia dell'Università della Pennsylvania, hanno suscitato profondo interesse ed ■■■■ ■■■ poche speranze in coloro che perdono e hanno già perduto i capelli - La salvaguardia ■■■ capigliatura rimane comunque ■ tempestività del ricorso al tricologo

Nel laboratorio di dermatologia dell'Università di Pennsylvania, U.S.A., ■■■ in corso studi ed esperimenti per risolvere il problema della calvizie, oggi di drammatica attualità. La notizia è di questi giorni e il fatto che ne abbia parlato per primo il Bollettino dell'« Associazione Medica Americana » indurrebbe a credere che si tratti di cosa seria. L'Associazione Medica Americana, come d'altronde ogni istituzione scientifica che si rispetti, è notoriamente prudente e conservatrice: è, forse, la meno « americana » delle associazioni americane, se noi vogliamo il concetto di America a qualcosa di sensazionalistico.

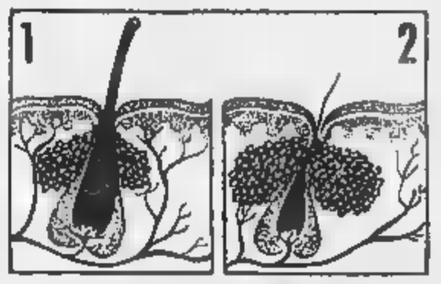
Che si tratti di cosa seria lo dimostra il fatto che gli è usciti dalla fase della ricerca teoretica per affrontare gli esperimenti su individui, i quali sono, per ■ cronaca, quarantuno detenuti nelle carceri di Filadelfia, per cui si darà il caso, piuttosto raro, che ■■■ permanenza in ■■■■■ aggiunga « qualcosa » ad un uomo. Nella fattispecie: dei capelli nuovi!

La crescita ■ è effettivamente verificata, è stata debitamente controllata, ha incoraggiato il proseguimento delle esperienze, in vista di un risultato che, uscendo dai limiti sperimentali, acquisti il ■■■ di una conquista collettiva. Per ora, la ricrescita ottenuta sui quarantuno detenuti calvi ■ Filadelfia è stata definita « non molto densa », anche ■■ costituisce a suo modo un primato. E' noto, infatti, che ora fin qui impossibile far ricrescere capelli di una certa foltezza sul capo di un adulto calvo.

Ai suoi primati industriali e scientifici, l'America vuole ora aggiungerne di nuovi, in campo tricologico. Dovremo attenderci, dunque, ■ toccasana degli Stati Uniti, una specie di « piano Marshall » per i capelli? Ben vengano queste nuove acquisizioni della scienza, che una volta tanto distoglie i suoi obiettivi dalle conquiste missilistiche per appuntarli su obiettivi più modesti, forse, ma, nondimeno profondamente umani. Perché il problema della calvizia interessa, oggi, uomini e donne, giovani e non più giovani, che fiduciosamente — a volte troppo fiduciosamente — si affidano a preparati che ben poco ■■■■ offrire oltre la vistosità della loro presentazione sul mercato.

Ma qual è il punto sulla calvizie in Italia? Dobbiamo riconoscere che siamo in possesso di tecniche, formule e trattamenti che possono bloccare la marcia, apparentemente inarrestabile, della calvizie, rinvigorire una capillatura non irrimediabilmente compromessa, eliminando forfora e seborrea, e ridando salute e longevità ai capelli. Per i decisamente calvi lavorano i ricercatori americani di cui parla il rapporto dell'Associazione Medica Americana — che sono ■ dottor Christopher Papa e il dottor Albert Kligman e i loro immediati collaboratori — attraverso la terapia ai trapianti: per coloro che rischiano la calvizie, e vogliono evitarla, lavorano gli Istituti Daniel's, presenti in Italia con le loro sedi di Torino, Roma, Milano, Bologna e Palermo.

C'è, dunque, per coloro che calvi ■■■■ ■■ sono, la possibilità di trovare con eccellenti probabilità di successo. E il successo, in questi casi, dipende dalle armi usate e dalla loro tempestività. Se il fattore ereditario va accettato solo ■■■■ predisposizione; ■■ la caduta ■■ capelli indispone dapprima e poi avvilisce e invecchia: ■■ i rimedi ci sono e se c'è, con la necessità, anche e finalmente la possibilità di scegliere per ogni caso quelli giusti al momento giusto, sarebbe colpa non difenderci, non premunirci. Sarebbe colpa, cioè, non scegliere fra due condizioni: quella del calvo e quella di chi, in maggiore o minore misura (ma sempre identificabile con un grado-vale aspetto personale) riesce a salvare i propri capelli. Per intenderci, la condizione positiva e simpatica di chi aveva pochi capelli e trascurati, li vedeva indebolirsi e cadere giorno per giorno, coprosamente, ed ora li ha folti, sani, piacevoli e ben tenuti.



Due capelli visti in sezione: quello rivoltato nell'illustrazione n. 1 è un capello normale, essendovi regolare traspirazione del cuoio capelluto; quello dell'illustrazione n. 2 è un capello destinato a cadere, perché atrofizzato dall'impoverimento della ghiandola sebacea.

Le parole, in questo caso, hanno però un valore relativo: il nostro compito è quello di informare obiettivamente il lettore. Ci siamo perciò informati personalmente ■■■ ■■ sulla situazione in questo campo e dalla nostra indagine è scaturito un nome: quello, per l'appunto, ■ Daniel's. E' ■ nome di una catena di Istituti dove, senza alcuna formalità od obbligo, viene effettuato, a chiunque lo richieda, un esame gratuito del cuoio capelluto, come condizione preliminare ad ogni trattamento. E' anche il nome degli Istituti ove si praticano ■■ trattamenti differenziati e scrupolosi: di Istituti che non promettono miracoli, poiché i miracoli paiono non essere più di questo mondo, ma che molto possono ottenere, e in forma definitiva.

Ognuno sceglie il proprio mestiere nel campo ■ cui sente di poter lavorare con maggiore piacere e con maggiore successo. Da Daniel's abbiamo notato come gli esperti tricologi lavorino ■■ passione e con ottimi risultati. Inoltre, per distribuire più estesamente i loro famosi trattamenti e renderne partecipi anche le persone che non risiedono in uno dei cinque capoluoghi di regione nei quali è presente l'organizzazione Daniel's, sono previsti trattamenti da attuare a casa propria, naturalmente sotto la direzione e il controllo ■■ tricologo, ma con in atto formule in alto negli Istituti.

I preparati Daniel's, uniti alle tecniche avanzate degli Istituti omonimi, danno sempre risultati positivi, perché vengono consigliati solo quando esistono obiettive possibilità di successo. Forse, in un prossimo futuro, le esperienze degli studiosi americani ridaranno i capelli anche ai calvi. Ce lo auguriamo. Per ora, Daniel's rincarica di salvare i capelli, di favorirne una ricrescita più rigogliosa, di risolvere tutti quei casi che, fino ad oggi, gettavano nella costernazione ■■ i colpiti. E poiché la visita preliminare non vi crea alcun obbligo, potete telefonare per un appuntamento, non rinunciando al giudizio che vi viene offerto gratuitamente da un esperto tricologo. Vi renderete conto che quella di Daniel's ■ un'organizzazione seria, che molto può fare per la salvaguardia dei vostri capelli. L'importante ■ che non siate scettici, che non abbiate preconcetti e timori. Domani potrebbe essere tardi e non vi rimarrebbe che il pentimento di non esservi decisi in tempo.

Per la completezza di questa informazione al pubblico, ricordiamo che gli Istituti Daniel's sono presenti in Italia a Torino, Roma, Milano, Bologna e Palermo e che a Torino la sede è in via Bruno Buozzi, 5 (ang. via Roma) telefoni 521.687 - 544.750. Coloro che avessero interesse a farsi esaminare gratuitamente, sono pregati di chiedere ■■ appuntamento telefonico: ciò eviterà loro il fastidio dell'attesa. L'orario dell'Istituto è, nei giorni dal lunedì al venerdì: dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 20; il sabato dalle 10 alle 13,30 e dalle 15 alle 17.

Rivelazioni sul complotto scoperto ■ Sofia

Il colpo di Stato in Bulgaria fallì per intervento dei servizi segreti russi

La congiura (fatto senza precedenti ■ un paese comunista) sarebbe stata organizzata da alcuni generali - I sovietici ■■ avvertirono in tempo il governo - I ribelli ■■ ■■■ filo-cinesi: rimproveravano al regime di Zivkov ■■■■■ di iniziativa in politica estera e metodi troppo rigidi all'interno - Un centinaio di arresti, parecchi suicidi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, ■ aprile.

Cominciano a filtrare ■ Sofia, malgrado la stretta riserbo di quel governo, notizie più precise sul complotto scoperto giorni fa ■ Bulgaria contro il regime di Zivkov. I confini con ■ Grecia e la Turchia sono stati rafforzati, ■■ i doganieri bulgari hanno fatto sapere ■■■■ ■ loro colleghi greci che queste misure ■■■ ■■■ prese per ragioni esclusivamente interne: sono legate alle ricerche dei congiurati in fuga.

Pare certo che il complotto abbia avuto un carattere assai più grave di quanto ■■■ fosse lecito credere in ■■ primo momento: ■ sarebbe trattato ■ un tentativo di colpo di Stato militare, fatto ■■■ precedenti in ■■ paese comunista. E lo avrebbero sostenuto elementi filo-jugoslavi e filo-rumeni piuttosto che pro-cinesi.

Fonti degne ■ fede assicurano ■■■ ■■■ ■■■ arrestate da cinquanta a cento persone: militari, funzionari di diversi ministeri, burocrati del partito. Il generale Zvetko Anov, ex comandante della piazza di Sofia ed uno dei capi della congiura, non sarebbe in fuga, né ospite di un paese straniero com'era ■■■ ■■■ nei giorni passati, ma in ■■■■. Si parla inoltre dell'arresto di un altro generale il cui nome non è stato reso noto e che aveva un alto incarico al ministero della Difesa. Non ■ chiara la posizione del generale Bachavov, membro ■■ Comitato centrale del partito e capo dei servizi politici dell'esercito: è in arresto o semplicemente sospeso dalle funzioni per « difetto di vigilanza »? Le informazioni in proposito sono contraddittorie.

■ annunciano arresti in altre città oltre Sofia, in particolare a Russé, dove sono stati imprigionati due militari ed un esponente locale del partito comunista. Queste notizie confermerebbero che il ■■■ complotto ■■■■ ramificazioni anche in provincia.

Sembrano dubbie le voci secondo le quali parecchi congiurati, condannati a morte dalla Corte marziale, sarebbero stati passati per le armi. Si può invece ritenere certo che l'ex vice ministro dell'Agricoltura, Ivan Todorov Goruyn, ■■ sia l'unico suicida tra i ribelli.

Secondo una versione fornita ■■ fonti diverse, la scoperta della congiura sarebbe dovuta all'imperfetto collegamento tra civili e militari. Il ■■■ complotto era ■■■ da ■■■ per un giorno che risale a più ■ un mese fa, e doveva scattare mentre era in corso una riunione del Comitato centrale del partito, che l'esercito avrebbe messo di fronte al fatto compiuto. I servizi segreti sovietici in Bulgaria avrebbero avuto una parte decisiva nel fallimento del colpo di Stato: per primi avrebbero avuto notizia di quanto si stava tramando e ne avrebbero avvertito il governo. Le autorità bulgare sostengono invece che il complotto è stato scoperto dalla loro polizia politica, che era sulle tracce dei congiurati già da un certo tempo.

I primi arresti compiuti in gran segreto risalirebbero ad una dozzina di giorni fa: secondo alcuni, nella notte tra il 7 e l'8 aprile. Quando il governo ritenne che l'organizzazione era ormai sconvolta ed il pericolo allontanato, Zivkov convocò il Comitato centrale a Sofia per il 14 aprile. Il capo del partito illustrò la situazione, attaccò con violenza i traditori e ■■■■ una giusta e severa condanna di tutti i responsabili. La discussione fu breve. Il Comitato centrale approvò le misure prese e decise di costituire ■■■ ■■■■■■■■ ne speciale d'inchiesta, che sta lavorando tuttora in permanenza. Le conclusioni dell'indagine serviranno probabilmente alla stesura di un comunicato ufficiale, ■ cui pubblicazione è attesa di giorno in giorno.

All'origine del fallito colpo di Stato sarebbe il malcontento piuttosto diffuso nel paese verso il regime di Zivkov. «Contaminati» dall'esempio dei vicini jugoslavi e rumeni, parecchi gruppi di civili e militari bulgari rimproveravano al governo ■■ allo stesso Zivkov che è il primo segretario del partito, mancanza d'iniziativa in politica estera e metodi troppo rigidi in politica interna, soprattutto nelle campagne, dove i contadini, totalmente spogliati della terra, producono meno e lavorano male.

Quando Kruscev fu deposto, corse voce che anche Zivkov considerasse la possibilità di ritirarsi « per motivi di salute ». Si parlò di Jivka Jivkov e Stanko Todorov, entrambi vice-presidenti e membri dell'ufficio politico, come eventuali successori alle cariche di primo segretario ■■ partito e di capo del governo; ed oggi se ne riparla a ■■■, dopo i fatti dei giorni scorsi.

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Il giudice esamina a Novara il testamento del Faraggiana

Dei ■ milioni gli eredi ne ricevettero soltanto la metà - Fu ignorata la clausola che assegnava il compenso agli esecutori testamentari?

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 20 aprile.

Il giudice istruttore dottor Caroselli, dopo la breve interruzione pasquale, ha ripreso l'inchiesta sui presunti illeciti al comune di Novara. Presente anche il sostituto procuratore della Repubblica dottor Alessio, è stato sentito oggi, per la quarta volta, l'avv. Quintino Piras. Il legale sia per ragioni professionali, sia come presidente della Fondazione Faraggiana, dovrebbe essere a conoscenza di molte cose riguardanti il « fascicolo » del nobiluomo deceduto nel 1931.

L'istruttoria formale ha portato alla ribalta il testamento del marchese Faraggiana con particolare riferimento all'art. 17 che destina ■ somma di ■ milioni (dedotte alcune spese) agli esecutori testamentari rag. Torcello di Savona, avv. Barile e generale Garas■■ di Albisola.

■ su questo punto che sarebbe stato sentito oggi l'avvocato Piras. Di quale tenore sia stata la ■■■ deposizione, non è possibile saperlo dato il segreto istruttorio. Al riguardo ■ conosce ■ ■■■ pensiero, espresso nei giorni scorsi e che si può così riassumere. Innanzi tutto è vero che l'avv. Piras era stato nominato legale del Comune almeno per quanto riguarda la questione dell'eredità Faraggiana, ma a quella riunione di Savona avvenuta il 3 novembre 1963 non partecipò quale presidente della Fondazione Faraggiana e pertanto non poteva rappresentare il Comune. Ci si può domandare come mai un avvocato della sua esperienza abbia permesso fossero in un ■■■ ■■■ sottratti sette milioni ■■■ solo al Comune, ma anche agli altri eredi, fra i quali la Fondazione da lui presieduta.

Sembra che alla riunione nessuno abbia parlato dell'articolo 17 e gli esecutori testamentari avrebbero esposto una parcella di ■■■ lunga superiore ■ ■■ milioni destinati loro dal Faraggiana.

Quanto ■■■ interessi privati in atto di ufficio e alla violenza privata, anche questi ■■getto dell'istruttoria, sembra siano stati per il momento accantonati. ■■■ ■ questa ■■■■■ degli «inquisiti» è stato interrogato con mandato di comparizione. ■ sindaco prof. Mascladri infatti si è presentato spontaneamente. E' probabile ■■■ la stessa ■■■ facciano gli altri ■■ prossimi giorni.

p. b.

Fondazione Faraggiana. Le Suore Poverelle di Bergamo e l'ing. Carlo Faraggiana, cugino del defunto) ne ■■ spartiranno 46. Identica somma sarebbe andata ai tre esecutori testamentari. L'articolo 17 del testamento assegnava loro soltanto la somma residua del diciotto milioni di uno speciale conto.

Il comune di Novara e gli altri eredi ebbero ciascuno sette milioni in meno. Il sindaco di Novara prof. Mascladri, che partecipò a quella riunione di Savona e accettò ■■■■ dal resto gli altri, il concordato, si è giustificato ■■■ sostenendo che ■■■ era a conoscenza dell'art. 17 del testamento e che ratificò l'accordo (ma ancora non lo ha fatto né ■ Giunta né il consiglio comunale) perché erano d'accordo tutti, anche l'avv. Piras, nella duplice veste di legale del comune e ■ presidente della Fondazione Faraggiana.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche e possibilità ■ grandinate. Nel corso della mattinata le condizioni miglioreranno sulle regioni nord-occidentali, ove tuttavia permarranno fenomeni di variabilità. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici ed in qualche ■ calità interna delle regioni centrali. Temperatura: in diminuzione. Venti: sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche da moderati a localmente forti, altrove forti. Mari: generalmente agitati.

Temperature minime e massime di oggi

Torino	7	15	Pescara	5	15
Bolzano	4	11	L'Aquila	4	8
Trento	3	11	Roma	7	14
Verona	5	8	Campob.	3	9
Trieste	7	12	Bari	10	13
Venezia	7	9	Napoli	8	14
Milano	4	10	Potenza	4	9
Genova	8	12	Catanzaro	9	15
Bologna	5	9	Reggio C.	8	20
Firenze	5	11	Messina	11	18
Pisa	5	10	Palermo	12	18
Ancona	7	10	Catania	8	22
Perugia	2	7	Cagliari	8	14

AMARO 18 INCARNITA

Imputati tre ex legionari

Rinviato al 20 maggio il processo ■ Sanremo

Sanremo, 20 aprile

(c. b.) Una signora buona, gentile ■■■ tutti ed altruista: ecco chi ■■ Germaine Fèvre, di 75 anni, la vittima della rapina avvenuta il 14 gennaio 1963 a Marsiglia e per la quale ■■■ ■■ processati a Sanremo tre ex legionari italiani: Gennaro Dimotero, di 27 anni, da Scandicciano (Napoli), Rodolfo Turello, di 27, da Udine, Adriano Riva, di 26, da Sesto San Giovanni (Milano). Questo quadro dell'anziana vittima ■ ha fornito la lettura delle deposizioni ■ processo dell'ottobre scorso, in Francia, a carico di Claude Raccourt, il marocchino che avrebbe preso parte assieme ai tre italiani alla rapina ed avrebbe ucciso la donna.

Germaine Fèvre, oltre ■■ ospitare degli arabi senza farsi pagare l'affitto, prestava denaro ai suoi inquilini; una volta fece un prestito anche al Raccourt. Dopo la lettura ■ questi documenti l'avvocatessa Evelina Cristel, della difesa, ha avanzato un'istanza ■■ rinviare il processo.

Le ragioni della richiesta vertono sull'art. 116 del Codice di procedura penale. L'articolo, già esaminato dalla Corte costituzionale, tratta della ■■ sponsabilità di un « reato diverso da quello voluto da taluni dei concorrenti ». In sostanza, ■ collegio difensionale mira a far riconoscere ■■■ Corte che i tre imputati, pur avendo aderito al piano della rapina, ■■ potevano prevedere che questa sarebbe sfociata in un delitto. La Corte, dopo pochi minuti di camera ■ consiglio, ha accolto l'istanza: il processo riprenderà il 20 maggio prossimo.

Per qualsiasi vostro problema di copiatura di documenti c'è l'apparecchio Kodak Verifax più ■■■ Inviate questo tagliando a:

Kodak

Ufficio Vendita di Torino: via P. Finelli 23 - tel. 787.238

Vi interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sull'sistema di riproduzione Kodak Verifax. ST

Ditta .....

All'attenzione del Sig. .....

Indirizzo .....

Città e provincia .....

Verifax I famosi fotoriproduttori Kodak

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 68,37 a 68,51 (+ 0,20 per cento)

Tendenza sostenuta per i titoli ieri nella seduta e nel dopoborsa

La sistemazione dei riporti ■ fine aprile ■ fine maggio è avvenuta con facilità, per l'abbondante denaro disponibile - Apertura in rialzo, ■■■ ■ guida delle Fiat ■ di altri titoli a largo mercato - Listino più calmo - Fermo il reddito fisso

Milano, 20 aprile.

La Borsa ha concluso il ciclo operativo di aprile confermando l'equilibrio di fondo dei giorni scorsi, attraverso necessari sfrondamenti di posizioni che hanno permesso al mercato azionario di superare le due scadenze mensili (risposta premi e riporti) senza alcuna difficoltà di carattere tecnico.

La seduta è apparsa molto attiva e bene intonata sin dalle prime battute; subito dopo l'apertura si pensavano in luce i valori primari, specialmente le Fiat, sempre largamente scambiate, seguite dalle Viscosa e quindi dai valori assicurativi finanziari, dai mercuriferi e da altri titoli a largo mercato.

Dopo i momenti toccati a metà seduta, il mercato calava leggermente di tono a seguito anche di qualche ulteriore alleggerimento intervenuto ■ listino.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa ■ 68,37 di venerdì scorso a 68,51 con un leggero rialzo dello 0,20 %. Nel reddito fisso molto attivi i Buoni del Tesoro con oscillazioni frazionali; ben tenute le obbligazioni.

Modesta attività nel settore ■■ premi: ■■■ informativi per fine maggio: Fiat 70-80, Catini 60, Edison 60-65, Viscosa 125-135, Terni 20-22, Finsider 30-35, Generali 2800-3300; per fine giugno: Fiat 110-125, Catini 90-100, Edison 100-110, Viscosa 225-245, Terni 28-30, Finsider 40-45, Generali 4700-5200.

Titoli trattati: Valori di Stato per 233 milioni di lire, obbligazioni per 440 milioni di lire, azioni n. 1.837.175.

Dopoborsa ben intonato con scambi moderatamente attivi. Corsi informativi per «prossima»: Fiat 2150-2155, Montecatini 1625-1630, Edison 3295-3300, Viscosa 3785-3795, Generali 96.000-96.400.

Genova, 20 aprile

Industria agricole 3505; Navigazione Alta Italia 10.725; Cotonificio Ligure 2850; Italsider 1150; Eridania 2275; Romana Zuccheri 173; Industria Zucchero 2990; Distillerie italiane 2050; Zuccheri Sermide 750; Esercizi Molini 1845; Mira Lanza 42.725; Aedes 2070.

Oro e valute estere ■■ ■ ■■■■ libero

Milano, ■ aprile.

Banconote libere: sterline 1730-1760 dollari Usa 622-620, franco svizzero 143,50-144,20, franco francese 126,50-128,50, marco occ. 156,50-158,50.

Oro 708-718 al grammo; modesti scambi sulle monete: sterlina vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero leggermente più calmo a 5875-6075; ■ francese 5350-5750; id. belga 5200-5400; id. italia- ■■ ■■■■

LE QUOTAZIONI ■ TORINO

Titoli	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	102 10	— 0,25
» » con	102 —	— 0,25
Ricostruz. 3½	98 40	—
» con	96 30	—
Ricostruz. 5 %	85 10	— 0,35
» con	85 —	— 0,35
Ricostruz. 5 %	97 90	—
» con	97 80	—
Ric. Ford. 5%	97 70	—
Ex. R. 5% '67	97 80	—
» » '68	97 50	— 0,20
B.T.N. 5% '66	100 15	—
» » '68	100 30	—
» » '69	100 50	—
» » '70	100 85	—
» » '71	100 70	+ 0,10
» » '72	100 90	+ 0,15
» » '73	100 05	+ 0,05
B.T.S. 5% '66	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
S.F.I. 5½ %	101 —	+ 0,20
» (56) 6%	97 35	—
» vent. 6%	98 70	— 0,25
» (56) 6%	98 85	—
» '57 ord. 6%	98 10	—
» (59) 6%	90 —	—
» '59 5½ %	90 30	+ 0,15
» '60 5½ %	89 80	—
» '61 5½ %	89 80	—
» '63 5½ %	98 10	—
» '64 6 %	99 10	+ 0,10
» Risc.% opz.	99 10	+ 0,10
» Elettr. 5½%	100 —	—
» » 5½% opz.	90 20	—
» Bldar 5½	95 20	—
Elter (IO) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5 %	90 —	—
EF. 58. 5½	94 20	—
» » '59	93 —	—
» » '59	92 80	—
» » '59	92 —	—
» 5½ % '60	86 50	—
» 5½ % '61	86 50	+ 0,10
P.S.Ap. 5% I	85 90	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	95 90	+ 0,25
OO.PP. 5%	86 30	+ 0,10
» 5½ %	90 —	—
» 6%	95 10	+ 0,20
» » ex. 64	95 20	—
Pirelli 6%	97 80	+ 0,80
» 6½ '57	97 40	+ 0,70
» 6% '58	96 80	+ 0,40
Sp. 6% '58	95 70	—
Sud 6%	96 —	—
» 5½ %	89 95	—
» 5½ '61	89 60	—
» 5½ 61 ex	89 10	—
» 5½ 62 5ª	89 25	—
» » 6%	88 90	— 0,60
» » 6% 7ª	89 30	—
» » 6% 8ª	90 —	—
» 6% 64 9ª	89 30	—
» Gela 5½%	89 20	—

Titoli	20	Variaz.
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 —	—
» O. P. 4%	92 —	—
» » 3½	95 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	103 75	+ 0,25
Mediocred. 5%	88 90	—
» » 5% '63	88 40	—
» Gitw. 5%	90 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 75	—
» » OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 80	+ 0,10
C.F.R. Nap. 5%	87 —	—
Ferdinar 5½	99 80	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » 5ª	88 —	—
» » 6ª	87 75	—
» 6% 63 7ª	87 35	—
» 6% 64 9ª	94 90	— 0,30
» 6 10	94 35	— 0,30
Cassa RFC 5%	99 —	—
OO. PP. » 5%	94 80	—
Istpa vent. 6%	96 45	+ 0,60
» Edison 6% 51	98 —	—
» » 5% 55	97 50	—
» » 6% 66	98 —	—
Istpa Cat. 6%	96 90	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1-2-3ª	100 50	—
» XVIII 6%	97 90	— 0,10
» XIX 6%	98 60	+ 0,15
» XX 6%	98 —	+ 0,20
» XXI 5%	91 65	—
» XXII 5%	88 80	— 0,20
» XXIII 5%	88 80	— 0,20
» XXIV 5½	88 90	+ 0,30
» spec. 1964	96 10	+ 0,05
» Cr.N 5% 1ª	95 20	— 0,05
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	98 20	+ 0,70
» AEM 5½ 55	89 45	—
» » 62	89 45	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½% '61	87 40	—
Fiat 6% '49	98 —	+ 0,20
Fiat 6% '56	97 20	+ 0,10
Fiat 6% '57	98 —	+ 0,30
Fiat 5½ % '60	91 70	+ 0,30
Riv 5½ %	88 50	+ 0,45
» 5½% '62	87 50	—
Oliv. 4½ '48	102 —	—
» 5% '53	105 50	—
» 5% 7ª	101 —	+ 0,45
» 1953 7ª	101 80	—
» 5% 6½	98 60	+ 0,20
» 62 5½ 1ª	88 60	+ 0,30
» » 2ª	86 30	+ 0,30
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 55 7%	101 —	—
Montef. 6%	104 —	—
» 6% 1960	96 —	—

Titoli	20	Variaz.
Elettr. 5½ '63	96 90	—
Elbert 7% '56	99 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '59	99 50	—
» 7% '59 I	99 50	—
Ital-Cem. 7%	103 75	+ 0,25
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7½ '56	106 —	—
Ang.-Fros 6%	96 —	—
Cart. It. 7% '49	101 20	—
» » 3½ 62	85 25	—
Catini 6%	99 —	—
» 6 % '58	97 —	—
» 5½ % '60	88 —	+ 0,10
» 5½ % '61	87 30	+ 0,30
» 5½ % '62	87 50	+ 0,25
Meridionali 6%	95 —	—
Fincona 6%	97 20	—
» 6% '57	95 —	— 0,10
Edipi 6%	96 75	—
Vinci 6%	95 50	—
Talco 6%	96 50	—
Turni 6%	95 80	—
Iva 6%	95 50	—
Eaco 6%	99 80	—
IIP 6%	97 —	—
Piaggio 6½%	96 —	— 0,50
Mediolan. 7%	98 50	—
Fergat 6%	95 —	—
B.Pozzi 5,75 59	94 —	+ 1,20
» 5,50 62	83 25	—
Ramoldus 5½	85 50	—
» 5,50 62	83 25	—
Lanzia 5½% 60	83 —	— 0,50
» 62	83 75	—
Liquigas 6% 55	91 50	—
Cem.Sav. 5½	87 —	—
ISM Italia 5½	87 —	— 0,60
It. Cas 5½ '61	86 40	— 0,60
Tr.G.E.-Ber. 5½	87 —	— 2,35
Autostrade 5½	87 65	—
Finsider 6. 5½	97 95	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6850	— 150
Ass. Tor. priv.	4850	— 100
Assic. Generali	95900	+ 550
Pirel. Finanz.	1220	+ 45
STET	2535	+ 5
Invest	3082	+ 7
Finsider	884	+ 6
Finelettrica	1246	+ 11
Mediobanca	68400	+ 250
La Centrale	10600	+ 100
Metal. Finanz.	2180	+ 7
Ferr. Meridi.	1675	+ 10
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1800	—
N.A.I.	10400	+ 500
Torino-Mont.	21	—
IIP	■■■	—

Titoli	20	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2142	+ 47
FIAT priv.	■■■	35
Nebiolo	630	—
Moncenisio	1350	—
Italsider	1151	+ 6
Westinghouse	1000	—
Fornara	1720	— 3
Salmine	1720	—
Olivetti priv.	1460	— 40
Vinyl	582	+ 2
E. Marelli	■■■	—
M. Marelli	1010	+ 40
TESSILI		
Borgosesia	8175	—
Vinceos	4725	+ 60
Vinceos priv.	3800	+ 60
Chatillon	6800	—
Cotoniera Mer.	140	—
Piaso	280	—
CHIMICI		
Italgas	1036	— 4
Farmitalia	1050	— 100
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	42500	— 100
SAFFA	6045	+ 15
ANIC	1350	+ 20
Raciagas	1740	— 5
Montecatini	1630	+ 15
Liquigas	256	— 4,25
Pilagas	80	—
S.A.I.C.A.M.	925	— 25
Gic	3100	—
MINERARI		
Montegemi	815	+ 5
Talco Cretto	17500	—
M. Amiata	11900	+ 300
ALIMENTARI		
Eaci. Zuccheri	173	—
Fiorio	102	—
Saiceli-Unica	203	+ 3
Eridania	2300	+ 50
Motta	1375	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3080	—
Sips	2800	— 120
Rinn. Gtorgeri	5600	—
Immob. Roma	612	— 7
Gilardini	1960	—
Fercn	130	— 7,50
DIVERSI		
SIFAS	5000	—
Acqua Potab.	770	—
C. Acqua Nicco	536	—
Acq. De Ferr.-G.	1110	—
Cartiere Ital.	1680	+ 5
Cartiera Burgo	19000	—
Fornaci Riun.	13750	—
Ebervie	6150	— 100
Pirelli	3270	—
Ceram. Pozzi	289	— 4
Rinascente	538	+ 3
Rinascente pr.	440	—
Ind. Bicch.	1700	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	66.850	Pirelli C.	3600
Cim	458	Sifir	1255
Centrale	10.650	Stet	2510
Invest	■■■	Italgi	2465
Risnagi	1881	Generali	95.920
Sviluppo	1580	Ras	40.395
Finmare	454	Incendio	9593
Finelettr.	1257	Assicur.	65.800
Finsider	879,50	Ass. Tor.	6810
Brioda	4075	Ass. Tor. pr.	4600
Safge	155,50	Ass. Milan	20.500
■■■	2197	Ass. Mil. pr.	13.900
Generalfin	1004	Fond. Vitali	20.600
COMUNICAZIONI			
N. Milano	870	Ausiliare	3200
Mittel	1580	Sip	2339
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.775	Lanerossi	■■■
Val Tisino	■■■	Tiltarn	180
Ciceo	750	Fisac	252
Da Angeli	2655	Cascami	4000
Ciudriri	7200	Burmas.	1550
Linitalio	650,50	Chatillon	6920
Rosari	29.500	Snia Visc.	4715
Retondi	22.900	Viscosa pr.	3730
Tosi	2500	Parchetti	570
Ost. Mer.	170	Sondri	126
Unione M.	39.500	Marz. pr.	■■■
Ravarlo	1790		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1155	Italo	7025
Magona	1150	Breggi-Is.	900
Metallurg.	3650	Falck	4550
Amiata	11.900	Falck pr.	4300
Montecat.	1615	Trafilerie	755
Montepon.	813	Gina-Vitta	800
Qelmine	1698	Terni	575
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Meccanici	56	Fr. Tosi	1120
Fiat	2143	Westingh.	996
Fiat priv.	1790	Olivetti	■■■
Nebiolo	635		
ELETTRICI E ■■■■■■■■			
Ciali	■■■	Magneti	1000
Emiliani	2649	Tecnom.	1685
Orobia	2151	Ulo Ver.	1405
Marelli	750,50		
ALIMENTARI			
Distillati	2015	Carlsrh	1640
Eridania	2275	Motta	13.650
Es. Molini	1360	I. Zucch.	181
CHIMICI			
Anic	(354	Rumianca	■■■
Saffa	6030	Saronn	940
Italgas	1050	C. Erba	7300
Liquigas	■■■	Extra priv.	■■■
Nap. Gas	■■■	Bristoni	17.350
Piligas	■■■	Caffaro	165
Lanierallo	2438	Ladoga	3040
Mira L.	42.850	Ladoga pr.	3750
Dulgaro	1490	Cogo	5950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2036	Vittorio E.	39.000
Inizlativa	2520	Nico	2805
Sagi	1465	Gen. Ferr.	595
Sarl Stab.	3105	Risan. N.	5670
Gen. Imm.	615		
DIVERSI			
Edison	2281	Smeriglio	126
Saroni	34	Pir. SpA	3231
Binda	41.050	T. Acqui	7080
Burgo	19.300	Rinasc.	536
Cimeri	625	Rinasc. pr.	455
Clga	3291	C. Acqua	508
Italcem.	15.200	Cs Ferrari	1120
Cementir	6000	Sai	3852
Cer. Fanzi	275	Sgas	1565
Zignoli	6040	Donzelli	6490
Rejna A.	1250		

Ieri alla Borsa di Torino la sistemazione dei riporti è stata effettuata con facilità, data la presenza di ■■ denaro abbondante rispetto alle effettive necessità di proroga. Il mercato a fine aprile si è concluso con qualche indicazione positiva, nel quadro ■ un'attività ridotta che ha risentito della festa pasquale e delle limitate necessità di sistemazione di fine mese. Al termine di una apertura ben tenuta, ma sostanzialmente indicativa, il mercato ■ è sviluppato con qualche progresso sulle Fiat. Variazioni limitate ■■ due sensi hanno caratterizzato la chiusura: a fianco delle Fiat sono venute perialmente in luce le Viscose, mentre le Olivetti hanno accusato qualche regresso. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa stazionario.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.500.000 c. n., obbligazioni per lire 42.000.000 c. n., azioni ■ 185.050, di cui 450 Assic. Generali, 14.000 Terni, 55.000 Fiat, 17.000 Finsider, 5100 Olivetti priv., 15.000 Viscosa, 20.000 Montecatini, ■■■ Liquigas, 7000 Imm. Roma.

La ■■■■ è a carico dello Stato

Assegnati all'Imi 25 miliardi per piccole e medie industrie

Il fondo sarà dotato di altri 50 miliardi con il ricavo di obbligazioni - Come si svolgono le pratiche per la richiesta dei finanziamenti

(Nostr. ■ servizio particolare)

Roma, 20 aprile.

Con decreto ministeriale del 18 marzo 1965, registrato alla Corte dei Conti, è stata approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata il 16 marzo ■■■ tra il ministro del Tesoro e l'Istituto mobiliare italiano (Imi) per la disciplina degli interventi a valere sul fondo speciale costituito a favore delle medie e piccole industrie manifatturiere presso l'Imi a termini del decreto legge 14 gennaio 1965, n. 1, convertito ■■■ modificazioni nella legge 11 marzo 1965, n. 129.

Al «fondo» è stata intanto assegnata la ■■■■ di 25 miliardi di lire a carico del bilancio statale e sarà conferito il ricavo di obbligazioni che fino all'importo nominale di 75 miliardi ■ lire l'Istituto provvederà ad emettere, gradualmente, in relazione alle ■■■ necessità della gestione.

Le domande per l'ammissione agli interventi previsti dal decreto legge vanno rivolte direttamente all'Imi, cui compete l'espletamento delle occorrenti istruttorie e la valutazione in ordine alla rispondenza della singola iniziativa alle peculiari finalità delle nuove provvidenze. Le spese di istruttoria ■■■ a carico dell'Imi, mentre saranno a carico delle ditte tutte le ■■■ contrattuali e quelle inerenti al perfezionamento e cancellazione di garanzie, nonché le spese legali, giudiziali e di realizzo determinate dall'inadempienza delle ditte.

Le deliberazioni sulle domande, le modalità degli interventi a favore delle ditte beneficiarie, le condizioni delle singole operazioni, gli eventuali provvedimenti di risanetto economico e tecnico ■■ in genere tutte le determinazioni relative alla gestione ■ liquidazione delle operazioni del «fondo» sono di competenza dell'Imi. E' previsto, in particolare, che ■■ durata delle operazioni sarà stabilita, ■■■ per caso, con riguardo alla natura dell'intervento e che, comunque, ■■■ potrà superare per le operazioni ■ credito i quindici anni. Per la misura ■■■ tasso ■ interessa da praticare a ■■■ delle ditte beneficiarie dovrà tenersi conto, oltre che della durata, della natura e delle finalità dell'intervento.

f. d. l.

Il bilancio 1964 della ■■■ la proprietà ■■■■

Spesi 25 miliardi ■■■ acquistare ■■■■ ettari di terreno

Roma, 20 aprile.

Il Comitato amministrativo della Cassa per la formazione della proprietà contadina, riunitosi ■■■ giorni scorsi sotto la presidenza del ministro per l'Agricoltura Ferrari Aggradi, ha approvato il bilancio della Cassa relativo all'esercizio '64.

Al 31 dicembre 1964 la Cassa aveva acquistato 68.775 ettari di terreno, per un importo complessivo di circa 25 miliardi di lire. Sono state interessate alle relative operazioni 11.185 famiglie coltivatrici e 52 cooperative. Oltre il 50 % delle operazioni si riferiscono ad ampliamenti di proprietà già possedute.

Il ■■■■■ era stato pronunciato il 19 ■■■■

Rapporto economico di Kosyghin pubblicato da una rivista russa

Il primo ministro sovietico afferma ■ necessità di migliorare i salari, aumentare ■ produzione di beni di consumo, ■ case e di ■■■■ - Oggi un'auto media in Russia è in ■■■■ a 2 ■■■ ■■ mila lire; per averla ■■■■ attendere due anni

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 20 aprile.

La rivista *Pianovoie Khoziaistvo* («Economia pianificata»), distribuita oggi agli abbonati, non ha pubblicato il testo integrale ■■ discorso pronunciato dal capo del governo sovietico Kosyghin il 19 marzo scorso a una riunione ■■ Gosplan, l'ente per la pianificazione economica dell'Urss. Tuttavia, dell'intervento di Kosyghin, la *Tass* ■■■■ diffuso la ■■■ ■■■■ riassunto, più breve di quello pubblicato ora dalla rivista.

Dalla lettura si ricavano quindi pochi elementi precisi. Kosyghin ■ è limitato a indicare le linee entro le quali dovranno mantenersi i competenti organi tecnici per preparare il prossimo piano quinquennale sovietico (1966-70). Esso, a quanto si ritiene a Mosca, potrà essere presentato, sia pure in forma ancora schematica, in giugno o in luglio, al partito comunista.

■ discorso ■ Kosyghin ■ divide praticamente in due parti: una, dedicata a critiche di situazioni ereditate da passate gestioni e ai sistemi di direzione economica in vigore nel paese prima del 14 ottobre '64; una seconda contenente principi di cui gli enti competenti dovranno tener conto nell'elaborazione ■■ prossimo piano.

In una critica di carattere più generale, Kosighin ha lamentato che la media della produttività del lavoro nell'Urss sia ancora di due volte e mezzo inferiore a quella degli Stati Uniti.

Per quanto riguarda le linee da seguire nella preparazione del prossimo piano, Kosighin ha sottolineato, fra l'altro, la necessità di:

Aumentare la produzione di autovetture. Sarà possibile così sia soddisfare i desideri della popolazione che diminuire i prezzi delle automobili. Vale la pena ■ ricordare che la «Volga», la vettura sovietica media (5 posti, quasi 2500 ■■ cilindrata) costa quattromila rubli (■■■ 2 milioni 700 mila lire) e che la consegna avviene dopo non meno di 24 mesi di prenotazione.

Aumentare i salari e la produzione (in particolare quella dei beni di consumo). I salari dovranno essere mantenuti in stretta relazione con la produzione. Kosighin non ha fornito più ampi particolari; ■ comunque probabile che egli intendesse riconfermare ■ principio degli incentivi che attualmente, almeno nelle intenzioni, sembra ■■■■ la «regola» cui vuol richiamarsi l'economia sovietica.

Migliorare le costruzioni destinate alle abitazioni civili. Si sa, a questo proposito, che il problema dell'edilizia è nell'Urss uno dei più gravi. Gran parte delle popolazioni nelle grandi città vive tuttora in coabitazione. Nel tentativo di ovviare all'inconveniente si è ■■■ ■■■ negli ultimi anni a costruzioni affrettate (domina il prefabbricato) che sono generalmente scadenti.

Migliorare la qualità dei beni di consumo. Il Capo del governo ha raccomandato vivamente di tener conto del fatto che il potere d'acquisto della popolazione è notevolmente aumentato e che i beni a disposizione sono ormai sufficienti. Im■■■ conseguenza di ciò, è che il pubblico comincia a diventare più esigente e rifiuta i prodotti ■■■ non rispondono ai suoi gusti o che siano di qualità non buona.

(Ansa)

Roma negli scambi con l'estero ha superato anche l'Inghilterra

Il commercio internazionale dell'Unione Sovietica (225 milioni di abitanti) è pressapoco eguale a quello della Francia (48 milioni) e dell'Italia (51 milioni)

COMMERCIO CON L'ESTERO NEL 1964

PAESI	Abitanti (milioni)	Importaz. (cifre in miliardi di lire it.)	Esportaz. (cifre in miliardi di lire it.)	Saldo (cifre in miliardi di lire it.)
Germania	56	9.173	10.124	+ 951
Gran Bretagna	54	8.950	7.800	— 1.150
Francia	48	5.242	4.612	— 630
ITALIA	51	4.520	3.723	— ■■■
Stati Uniti	190	17.500	22.500	+ 5.000
Unione Sovietica	■■■	4.650	4.800	+ 150

Il commercio con l'estero è un indice del progresso economico di un Paese. Il livello più o meno alto delle esportazioni dipende dalla capacità competitiva (cioè dai costi ■ produzione) e dallo sviluppo delle ■■■ industrie, della sua agricoltura e dalle risorse del sottosuolo. Le importazioni sono legate all'andamento della congiuntura nazionale (come la recente esperienza italiana dimostra), sia che si tratti di materie prime, semilavorati e macchinari per le industrie, sia di beni di consumo.

La Germania Occidentale è una prova di questo rapporto tra commercio estero e sviluppo economico. Dopo gli anni della ricostruzione e quelli del rilancio, oggi la Repubblica federale ■ è portata al primo posto tra i Paesi europei, superando la stessa Gran Bretagna; e, mentre la bilancia commerciale tedesca è in forte attivo, quella inglese è in grave passivo. Anche l'Italia ha compiuto notevoli progressi negli scambi con l'estero; il suo distacco dalla Francia non è più molto forte e, nel commercio mondiale, siamo come valore di scambi al ■■■ posto.

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno altre dimensioni, fisiche ed economiche: si guardi ■ popolazione, che per l'America è di poco inferiore a quella dei quattro Paesi europei messi insieme, per la Russia maggiore.

Gli Stati Uniti, per abbondanza di materie prime (come il petrolio), per l'alto potenziale agricolo ■ industriale, per l'elevato tenor di vita, hanno un fortissimo commercio ■■■ con l'estero, e le loro vendite superano abbondantemente gli acquisti. L'Unione ■■■■■ica, non meno ricca degli Stati Uniti in materie prime, ma giunta assai più in ritardo sulla strada del progresso economico, con altri problemi da risolvere ed obbiettivi da raggiungere, si può dire ■ una economicamente in regime ■ semi-autarchia. Infatti, i suoi scambi commerciali con l'estero sono di un valore quasi trascurabile, se paragonato alle colossali possibilità del Paese. In rapporto alla popolazione, il valore del commercio estero degli Stati Uniti è pari a circa 250 dollari per abitante, quello dell'Unione Sovietica è appena 55 dollari.

In Germania gli scambi ■■■ l'estero hanno raggiunto un valore pari a circa 450 dollari per abitante, quasi doppio degli Stati Uniti. In Italia, infine, la media è di circa ■■■ dollari per abitante, in Francia di 350, in Gran Bretagna di 430 dollari per abitante.

L'Italia all'ottavo posto nel ■■■■ con l'Africa

Roma, 20 aprile.

Il ministro Mattarella ha presieduto stamane ■■■ riunione per il commercio nei Paesi a sud del Sahara. Il convegno ■ ■ terzo che si svolge nel 1965 per approfondire le p■■■■■tà di sviluppo ■■■ l'interscambio commerciale con i Paesi delle varie aree ■■■■■■ vi hanno preso parte ambasciatori, consiglieri commerciali e addetti commerciali italiani che operano in Etiopia, Ghana, Guinea, Senegal, Tanzania, Nigeria, Congo, Somalia, Liberia, Kenia, Sud Africa, Madagascar, Ciad e Repubblica Centro Africana, Mozambico, Angola, Rhodesia del Sud e Zambia.

Mattarella ■■■ illustrato la situazione economica italiana, rilevando tra l'altro l ■■■■ che l'andamento della congiuntura interna ha sul commercio estero. Ha parlato poi della evoluzione positiva della bilancia dei pagamenti e della bilancia commerciale ed ha sottolineato la necessità che vengano sviluppati i rapporti economici con i Paesi dell'Africa nera, ■ fine di incrementare l'interscambio, già oggi notevole; l'Italia ■■■■ si trova all'ottavo posto nella graduatoria mondiale.

Accordo tra Nuovo Pignone ed ■■■ società francese

Roma, 20 aprile.

E' stato firmato nei giorni scorsi a Parigi un accordo in base al quale il «Nuovo Pignone» di Firenze concede alla società fran■■■ «Chantiers de l'Atlantique» la licenza per la costruzione e la vendita sul mercato mondiale dei propri compressori.

Gli «Chantiers de l'Atlantique» ■■■ ■■■ nel 1955 dalla fusione di due grandi gruppi cantieristici ■ meccanici; gli «Chantiers de la Loire» e gli «Chantiers de Penhoet».

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

■ Lavori di Utilità Pubblica ■ Agricola

S.p.A. - Sede in Roma - Capitale L. 30.000.000.000 ■■■■

AVVISO DI RINVIO DELL'ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria e straordinaria indetta, in prima convocazione, per il giorno 24 aprile 1965 alle ore 16 in una sala della Confederazione Generale dell'Industria Italiana in Roma — Piazza Venezia 11 — sarà tenuta, data la insufficienza dei depositi azionari, in seconda convocazione il 26 aprile p.v., stessi luogo ed ora.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LE QUOTAZIONI ■■■■ MONETE ESTERE

Wall Street chiude con lievi variazioni

La media degli industriali passa da 912,76 a 911,96 - Londra e Zurigo in rialzo - Francoforte e Parigi irregolari

New York, 20 aprile.

Il movimento al rialzo del mercato azionario — che ■■■ aveva fatto seguire ad alcuni indici nuovi massimi assoluti — ha avuto oggi una battuta d'arresto, e la quota ha oscillato entro margini per lo più frazionali. Nuove fasi finali crescenti realizzi di benefici ed altre vendite hanno determinato un piccolo regresso complessivo della quota.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 911,96 (912,76); ferroviari 211,94 (212,78); obbligazioni interne 90,21 (90,25); pubbl. utilità 103,32 (103,21).

Azioni scambiate n. 6.480.800.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14 (14); American Cyanamid 77 1/8 (77 1/4); American Tel and Tel 60 1/8 (60 1/2); Bethlehem Steel 35 3/4 (35 1/8); Dupont de Nemours 236 3/4 (237); General Electric 102 1/4 (102 7/8); General Motors 109 (109 7/8).

Londra, 20 aprile.

Il mercato è stato oggi caratterizzato dalla tendenza ■■■ stenuta dei fondi di Stato a seguito delle voci di una prossima riduzione del tasso ■ sconto. Un altro fattore favorevole è stato costituito dall'ulteriore miglioramento della ■ sterlina ■ mercati ■■■ cambi. L'interesse si è esteso ai titoli pilota industriali, che per la maggior parte hanno chiuso in rialzo.

Indice dei titoli industriali 438,9 (precedente 438,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Visc. ■ (58 1/2); Snia Viscosa priv. 46 (46); Montecatini 20 1/2 (20 1/2).

Parigi, 20 aprile.

Andamento esitante nel corso della prima seduta dopo il lungo week-end ■ Pasqua. L'approssimarsi delle sistemazioni mensili e i timori di agitazioni sindacali hanno controbilanciato i riflessi positivi della riduzione della riserva obbligatoria delle banche annunciata la settimana scorsa. I valori francesi hanno registrato piccoli declini, ■■■ moderati affari.

Indice dei valori nazionali 95,5 (precedente 96,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,75 (14,85); Finsider 6,85 (6,85); Pirelli 25,45 ex (24,10); Snia Viscosa 38,40 (38,40); Fiat priv. 12,80 (n. q.); Montecatini 12,45 (12,55).

Francoforte, 20 aprile.

Nella prima ora, la quota ha registrato oscillazioni irregolari ■■ chiusura si è registrata una lieve prevalenza ■ rialzi.

Indice generale industriale 124,77 (precedente 124,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 14,40 (14,30); Fiat 12,50 (13,20); Fiat priv. 11,20 (11,20); Montecatini 10,25 (10,30); Olivetti 11,85 (12,05); ■■■ 20,50 (20,80); Snia Viscosa 29,50 (29,60).

Zurigo, 20 aprile.

Il mercato ha manifestato disposizioni favorevoli, con maggioranza di rialzi in quasi tutti i settori. Il reddito fisso non ha registrato variazioni di rilievo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): C. Erba 52,50 (52,50); Rumianca 12,45 (12,50); Italcementi 116 (116,50); Snia Viscosa ■■■ 33,70 (33,50); Bastogi 13,45 (13,40); Condotte ■■■ (3,55); Fiat 15,75 (15); Imm. Roma 4,40 (4,40); Invest 22,10 (22,40); Ledoga priv. 26,60 (27,50); Magneti Marelli 7,15 (7,10); Pirelli 23,40 (23,50).

Unione Banche Svizzere 3110 (3090); Società di Banca Svizzera 2375 (2320); Electrowatt 1760 (1700);

In attesa di un razionale piano amministrativo

Per risanare il deficit ferroviario aumento immediato delle tariffe

Lo hanno proposto le tre sottocommissioni incaricate della riforma ed oggi Nenni discute con la commissione interministeriale - Jervolino si è incontrato ieri sera con i sindacati al fine di scongiurare nuovi scioperi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 aprile.

Il vice presidente del Consiglio Nenni ha convocato per domattina la commissione interministeriale per la riforma della azienda ferroviaria al fine di illustrare un documento conclusivo elaborato sulla base delle proposte formulate recentemente dalle tre sottocommissioni. Il documento sottolinea la esigenza di conferire un nuovo carattere alla azienda delle ferrovie statali, di coordinare tutti i settori di trasporto e di ridimensionare la rete ferroviaria e gli impianti in stretto rapporto con la redditività delle linee e l'interesse pubblico.

Per fronteggiare il notevole disavanzo delle ferrovie, si rileva la necessità di ritoccare le tariffe viaggiatori e merci, in attesa di una razionale ed organica riforma dell'intero sistema tariffario. La relazione finale della Commissione dovrebbe essere presentata prossimamente al presidente del Consiglio Moro affinché venga promossa la predisposizione dei provvedimenti esecutivi.

Nell'imminenza di questa riunione il ministro dei Trasporti Jervolino ha riunito questa sera i dirigenti dei sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil e alla Cisnal per esaminare la possibilità di sbloccare la situazione venutasi a creare dopo il recente sciopero generale dei ferrovieri e in vista di altre agitazioni già annunciate dalle organizzazioni sindacali. Nel corso del colloquio, durato circa due ore, sono stati approfonditi i diversi problemi relativi all'attuale vertenza, determinata dalla concessione di un premio una tantum soltanto ai funzionari direttivi e ad un limitato numero di impiegati di concetto.

I sindacati hanno ribadito la richiesta che il beneficio economico venga esteso a tutti i ferrovieri, eventualmente ricorrendo alla corresponsione maggiorazione del «premio di fine esercizio». Negli ambienti ministeriali si è precisato che il colloquio potrà essere ripreso anche in seguito a contatti che Jervolino avrà con il vice presidente del Consiglio Nenni e con il ministro del Tesoro Colombo.

Tale problema, comunque, sarà riproposto domattina in sede alla commissione interministeriale e nel pomeriggio i dirigenti della Cisl, della Cgil e della Uil si incontreranno per esaminare gli sviluppi della situazione e decidere sul da farsi. Sembra però confermato che i sindacati non intendano attuare, in ogni caso, un altro sciopero prima della prossima settimana, sia per attendere il rientro in Italia del presidente del Consiglio, fissato per domenica, sia per ragioni di carattere organizzativo.

Il segretario confederale della Uil per il pubblico impiego, Benvenuto, ha auspicato «che il governo ristabilisca tempestivamente l'ordine turbato tra i ferrovieri, con l'eliminazione di ogni sperequazione in atto e che lo spirito degli accordi del maggio 1964 trovi il suo concreto terreno di attuazione». Il segretario generale del sindacato ferrovieri della Cisl, Costantini, invece, ha dichiarato che il Comitato centrale della sua organizzazione ha esaminato la controversia sotto ogni aspetto ed ha sottolineato la necessità di ottenere un riconoscimento per tutti i ferrovieri, senza il quale la ripresa dell'agitazione sarebbe inevitabile, con modalità più pesanti di quella adottata in occasione dell'astensione del 14 aprile.

Mentre è stata sospesa l'agitazione degli equipaggi delle navi per la Sardegna, il personale del Cnan attuerà un primo sciopero di ventiquattro ore giovedì prossimo; altre manifestazioni si avranno per due ore il 23 e per mezza giornata il 27 aprile. **g. f.**

Bloccato in casa il folle che ferì 4 persone a fucilate

Arezzo, 20 aprile.

(l. c.) Alle sei di stamane le forze di polizia hanno catturato il coltivatore diretto Piero Comanducci di 38 anni che ieri sera, colto da improvvisa crisi di pazzia, aveva ferito a fucilate due operai che stavano pescando in un torrente e quindi, asserragliatosi nella sua casa, due carabinieri.

La cattura è avvenuta nel casolare del Comanducci in località Pianezza, dove il folle si era barricato. Gli agenti, grazie alla collaborazione dei familiari, sono potuti penetrare, senza essere visti, nella casa del Comanducci che hanno sorpreso in camera da letto.

Domani a Torino

Convegno sulla fecondazione artificiale per i bovini

(c. r.) Il 23 aprile si svolgerà a Torino, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e della Liguria, un convegno sulla fecondazione artificiale dei bovini al quale parteciperanno tecnici dei Servizi veterinario e zootecnico, e gli allevatori più qualificati del Piemonte. Tema del congresso: «Le banche del seme». Queste istituzioni — uno degli ultimi progressi nel campo della biologia e della fecondazione artificiale dei bovini — basate sull'impiego delle bassissime temperature (—79°C e —196°C) per la conservazione delle cellule seminali di tori di alto valore genetico ed economico, per periodi di uno a sei anni, ed oltre.

Tutti gli allevamenti potranno così utilizzare il «seme» dei migliori riproduttori nazionali ed esteri, per ottenere, attraverso la fecondazione artificiale, prodotti di rendimento sempre più elevato.

La fecondazione artificiale nel mondo viene applicata su oltre cento milioni di capi all'anno. In Italia si estende ad oltre un milione di bovini, nell'Urss ad oltre 14 milioni, nel Nord America a 9 milioni, in Francia a 5 milioni, in Gran Bretagna a 2 milioni e mezzo.

I lavori del convegno saranno aperti dal presidente dell'Istituto Zooprofilattico, ing. C. di S. Germano, e chiusi dal direttore prof. Serra. Svolgeranno relazioni il prof. A. Corrias, sulle applicazioni della criobiologia; il prof. E. Carbone e il dott. G. Porzio sui problemi zootecnici connessi alle «Banche del seme». Tutti questi studi tendono al miglioramento della produzione zootecnica.

Otto giovani sciatori dispersi nella tormenta in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 20 aprile.

(l. f.) A Zurigo si è inquieti per la sorte di 8 giovani sciatori, fra i 14 e i 20 anni, che malgrado le condizioni atmosferiche proibitive avevano iniziato un'escursione da Bristen, nel cantone di Uri (Svizzera centrale).

Da sabato scorso non si sono più avute loro notizie. Gli otto giovani sciatori, ragazzi e ragazze, avevano lasciato Bristen malgrado l'incombente pericolo delle valanghe.

Ci si chiede con ansia se i giovani sciatori abbiano effettivamente potuto raggiungere nella tormenta la capanna verso cui erano diretti.

Il Corpo della guardia alpina svizzera di salvataggio annuncia a tarda sera che si nutrono molti timori sulla sorte degli otto sciatori.

Un elicottero della Guardia svizzera di salvataggio da Ascona (nel Ticino) è partito alla volta della capanna dei giovani, ma le pessime condizioni atmosferiche e la fitta nebbia hanno reso impossibile ogni ricognizione.

Falso conte abbandona i due bimbi per la seconda volta in pochi mesi

E' Franco Volpi, ventisettenne, di Settimo Torinese - Ha lasciato i figli (uno di quattro anni, l'altro di quattordici mesi) alla famiglia di un muratore di Sanremo - Poi si è allontanato con la moglie

La signora Gallo con i figli di Franco Volpi (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 aprile

Il ventisettenne Franco Volpi, di Settimo Torinese, il falso conte che nel novembre scorso era stato denunciato per aver abbandonato uno dei suoi figli, è stato protagonista di una vicenda analoga. Oggi, infatti, la moglie di un muratore di Sanremo, Anna Gallo, si è recata al commissariato di P. S. dichiarando che un mese fa il Volpi, accompagnato dalla moglie Alba Valassina, ventisettenne, si era presentato alla sua abitazione. Sceso da un'auto lussuosa il giovane aveva chiesto alla Gallo di occuparsi per tre giorni dei suoi due figli, Luca di 4 anni e Stefano di 14 mesi, aggiungendo che, per il disturbo, avrebbe versato una retta di 10 mila lire al giorno.

La signora Gallo, trovandosi in necessità dato che il marito è attualmente disoccupato, aveva accettato. Il Volpi aveva anche tirato fuori dal portafogli un assegno di 200 mila lire. Il giovane voleva lasciarlo come pegno chiedendo soltanto la restituzione di 50 mila lire. Poiché la famiglia del muratore non possedeva una simile cifra, non si combinò nulla e Franco Volpi assicurò che avrebbe pagato quanto promesso allo scadere dei tre giorni.

La conversazione fra Anna Gallo e i due sposi fu cordiale; i coniugi Volpi, anzi, parlarono del loro lavoro, dissero di essere i proprietari di un locale caratteristico a Sanremo si dimostrarono persone ammodo e compite. Infine si accomiatarono.

Dopo quel giorno trascorse una settimana senza che la famiglia Gallo rivedesse i suoi figli, i due piccoli che avevano in custodia. Divenendo sempre più critiche le loro condizioni economiche, i Gallo pensarono di rivolgersi al locale indicato dai Volpi: questo, però, è gestito dai fratelli del giovane e costoro, non essendo in buoni rapporti col loro congiunto, rifiutarono di interessarsi alla sorte dei due piccoli. Stamane i coniugi Gallo hanno deciso di rivolgersi alla polizia; i funzionari, in attesa di ricevere il caso, hanno indetto una colletta, che potrà permettere ai coniugi Gallo di continuare a mantenere i due fratellini.

Franco Volpi e sua moglie, abitanti a Settimo Torinese in via Rosselli 5, erano stati denunciati nel novembre scorso per l'abbandono di uno dei loro piccoli, Stefano. Il 22 agosto, a mezzanotte, la moglie del Volpi aveva bussato alla porta di una vicina di casa, Ninive Guerra in Ferro, di 44 anni, affidandole il piccolo: «*Devo partire in auto con mio marito. Andiamo a sbrigare un affare a Sanremo. Torneremo domani alle 17. Può tenermi il bimbo?*». La Guerra attese invano il rientro della coppia.

Ancora a Sanremo, stando sempre alle accuse, il Volpi — spacciandosi per conte — si fece consegnare un motoscafo dal maestro di sci acquatico Hans Nöbl e pagò con un assegno di 15 mila franchi, emesso dalla Banca Internazionale di Parigi, che risultò poi di proprietà della signora Cotiel, che lo aveva smarrito.

c. b.

Le esequie ad Alessandria alle due vittime dell'aereo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 aprile.

(f. m.) La commissione d'inchiesta nominata dal ministero sulla sciagura aerea di ieri pomeriggio ad Alessandria, giungerà domani: sarà presieduta dal colonnello Alvaro Buzzi e ne faranno parte un capitano medico ed un ingegnere. Compito della commissione sarà quello di stabilire le cause che hanno provocato la caduta del monomotore da turismo e la morte dell'istruttore Achille Martina di 33 anni — un torinese, maresciallo in congedo dell'Aeronautica — e dello studente alessandrino Giampiero Malno di 19 anni che seguiva i corsi di pilotaggio.

Un'inchiesta è stata aperta anche dall'autorità giudiziaria per accertare eventuali responsabilità penali, in base a quelle che saranno le conclusioni della commissione ministeriale. Si fa comunque sempre più consistente l'ipotesi che il velivolo da turismo, sia precipitato per una raffica di vento che soffiava sulla zona con notevole intensità.

Le ipotesi del guasto meccanico o della mancanza di benzina dovrebbero essere scartate: chi ha assistito alla sciagura, afferma che il battito del motore appariva regolare.

Al campo di aviazione dell'«Aeroclub Bovone» di Alessandria è stata allestita la camera ardente per le due vittime. Domattina si svolgeranno i funerali dell'istruttore Martina, i cui resti saranno quindi traslati a Torino; nel pomeriggio si avranno invece le esequie dello studente Malno, che frequentava l'istituto professionale di via Piana.

Un giornale venezuelano ha intervistato in carcere «Pepita»

«Siamo due innamorati in cerca di felicità» dice la bella amica del dottor Beltramini

La giovane, arrestata con il medico milanese e tuttora in carcere, ha dichiarato: «Siamo venuti a Caracas per ottenere il suo divorzio e poterci sposare» - La polizia sostiene invece che la coppia voleva partire subito per Londra dopo aver consegnato i 330 mila dollari ai guerriglieri comunisti Liberata l'altra amica del dottore italiano: era all'oscuro di tutto - Beltramini visitato dai medici dell'ambasciata d'Italia: sarebbe in buona salute

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 20 aprile

Una intervista di Josefa Ventosa Jimenez e la inattesa scarcerazione di Clara Ann Barrette De Padilla, le due amiche del medico milanese accusato di complotto sono i fatti nuovi del «caso» Beltramini. La posizione del dottore è ancora incerta anche a causa della revoca della autorità

La Jimenez, in un lungo colloquio avuto con un reporter del quotidiano «La Noticia», ha confermato la tesi del dottor Beltramini, secondo cui il loro viaggio in Venezuela non aveva lo scopo, come afferma il governo venezuelano, di consegnare 330 mila dollari (circa 200 milioni di lire) ai guerriglieri comunisti.

La giovane centralinista di origine spagnola chiamata «Pepita» ha detto che lei e Beltramini sono «soltanto due innamorati in cerca di felicità». La Jimenez ha dichiarato che era a conoscenza delle idee politiche di Beltramini ma ha affermato che il medico abbandonò ogni attività di partito nel 1964 per le sue ripetute insistenze. «Venimmo a Caracas nel luglio scorso e decidemmo allora — *ha detto la Jimenez* — di tornare per ottenere il divorzio. Il problema più difficile consisteva nel portar fuori dall'Italia il danaro. I 330 mila dollari che ci vennero sequestrati al nostro arrivo a Caracas facevano parte del capitale di Alessandro».

Quanto agli speciali indumenti, panciotto e cinto, con cui la coppia tentò di far entrare il danaro in Venezuela, la Jimenez ha sostenuto che l'idea venne suggerita a Beltramini da un film di spionaggio. «Fui lo stesso a cucirli — *ha detto* — non avemmo alcuna difficoltà fino al nostro arrivo a Caracas». *Alla domanda se non ritenga che il medico l'abbia ingannata circa il vero scopo del viaggio in Venezuela, la giovane donna ha risposto energicamente:* «E' impossibile. Lui mi ama».

Le dichiarazioni della Jimenez sono state smentite dal capo della polizia Jesus Patino Gonzales. Egli ha fatto notare che la tesi della definitiva sistemazione in Venezuela per ottenere il divorzio è smentita dai visti turistici di cui la coppia disponeva e il fatto che i due sono stati trovati in possesso di biglietti aerei, con relative prenotazioni, per Londra, via Giamaica e Nassau.

Secondo Gonzales, dalle prenotazioni risulta che i due contavano di proseguire il viaggio da Caracas recandosi a Montego Bay per quattro giorni, e quindi per tre giorni a Nassau, prima di raggiungere Londra per un soggiorno di durata imprecisabile. «E' chiaro — *ha esclamato Patino* — che essi non avevano alcuna intenzione di risiedere a Caracas».

Quanto alla Baretto De Padilla, il direttore del ministero degli Interni Luis Vera Gomez ha annunciato che la donna, di origine ispanico-argentina, è stata rimessa in libertà perché era all'oscuro di quanto conteneva la cinta affidatale.

La donna era stata arrestata tre settimane prima che Beltramini e la Jimenez giungessero a Caracas, ma il suo fermo fu tenuto segreto fino all'arresto della coppia.

La Padilla, secondo Gomez, è stata liberata anche per «motivi umanitari», dato che ha con sé il figlioletto. Subito dopo la scarcerazione, la donna è stata consegnata alle autorità argentine, ma, a quanto ha precisato Gomez, non dovrà rispondere di alcuna imputazione.

Gomez ha inoltre annunciato che i medici designati dalla ambasciata italiana hanno visitato Beltramini senza riscontrare sul suo corpo alcuna traccia di violenze o ferite. Il quotidiano filocomunista El Siglo, *al pari dello stesso Beltramini, aveva sostenuto che il dottore era stato percosso più volte durante la detenzione riportando tra l'altro la frattura di due costole.*

Alessandro Beltramini e la spagnola Josefa Ventosa fotografati nel carcere di Caracas (Telefoto A. P.)

Oggi, El Siglo *continua a difendere il medico milanese affermando che egli «è una vittima delle leggi italiane sul matrimonio e sarebbe certamente passato inosservato se non fosse stato un comunista».*

I funzionari dell'ambasciata italiana non hanno voluto fare commenti sulle dichiarazioni di Gomez a proposito della visita medica operata su Beltramini. Un alto funzionario del ministero degli Interni ha precisato che il medico è stato sottoposto anche a radiografia, ma nessuna lesione sarebbe stata riscontrata.

a. p.

Due sciagure ferroviarie riesaminate in Cassazione

Sono quelle di Monza (17 morti) e di Bonassola (5 vittime)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 aprile.

La Corte di Cassazione, questa mattina, ha preso in esame due sciagure ferroviarie; quella avvenuta nel gennaio 1960 poco prima della stazione di Monza e nella quale persero la vita 17 viaggiatori mentre 139 furono i feriti più o meno gravi e quella avvenuta nel marzo 1961 sotto la galleria di Bonassola, dove morirono per le esalazioni di ossido di carbonio 5 viaggiatori.

I giudici della Corte Suprema hanno annullato la sentenza di assoluzione dell'allora macchinista Andrea Giuliano che, per la sciagura di Monza, dovrà affrontare un nuovo processo dinanzi alla Corte d'Appello di Milano; hanno confermato la condanna a 1 anno e 8 mesi di reclusione dal capotreno Stefano Morondo ritenuto responsabile di quanto è avvenuto a Bonassola. Nello stesso tempo hanno confermato che l'amministrazione ferroviaria dovrà risarcire i danni riportati dai viaggiatori in questa ultima sciagura.

Il primo episodio avvenne alle 8,03 del 5 gennaio 1960. Il diretto Sondrio-Milano stava per arrivare alla stazione di Monza quando, giunto all'altezza di un ponte provvisorio, deragliò; nel vetture si rovesciarono, i morti furono 17 e i feriti 139. Il convoglio procedeva ad una velocità di circa 90 chilometri orari; il macchinista Pietro Vacchini che perse la vita nell'incidente si rese conto troppo tardi che avrebbe dovuto azionare i freni; sulla zona era calata una fittissima nebbia. I giudici del tribunale di Monza nel maggio 1962 condannarono l'aiuto macchinista Andrea Giuliano a 2 anni e 2 mesi di reclusione; ma quelli della Corte d'Appello di Milano, nel marzo 1964, prosciolsero l'imputato per insufficienza di prove ritenendo che la sciagura avrebbe dovuto attribuirsi alla scarsa efficienza delle segnalazioni luminose lungo i binari.

Contro questa assoluzione ha ricorso il Procuratore Generale il quale ha chiesto che la sentenza venisse annullata perché, a suo dire, l'aiuto macchinista Andrea Giuliano avrebbe dovuto frenare il convoglio non appena si rese conto che era ormai prossima la stazione di Monza e quindi un ponte provvisorio sul quale era proibito procedere ad una velocità elevata. E la Cassazione ha accolto il ricorso stabilendo che la Corte d'Appello di Milano torni ad indagare sulla responsabilità di Andrea Giuliano.

Il secondo episodio avvenne nella galleria di Bonassola. Il treno partito da Genova alle 19,01 del 30 marzo 1961 e diretto a Roma dopo tre quarti d'ora si fermò per un corto circuito ai collettori dei motori di trazione. Una parte del convoglio sconfinò sotto la galleria di Bonassola; i passeggeri rimasero tranquilli ad attendere che il personale provvedesse alla riparazione del guasto. Sennonché il corto circuito sviluppò un incendio; i passeggeri, ai quali nessuno aveva dato ordine di allontanarsi dal treno, furono investiti dalle esalazioni di ossido di carbonio e 5 di essi morirono.

Furono incriminati e condannati dal tribunale di La Spezia il capotreno Stefano Morondo e il macchinista Mario Morondo a 1 anno e 8 mesi. La Corte d'Appello di Genova prosciolse il macchinista per non avere commesso il fatto e confermò la condanna del capotreno. La Cassazione oggi, ha stabilito che questa sentenza non merita alcuna censura ed ha a sua volta confermato la condanna a 1 anno e 8 mesi del capotreno, Stefano Morondo, e l'obbligo dell'amministrazione ferroviaria a risarcire il danno arrecato ai passeggeri.

g. g.

Altri tre ragazzi colpiti da scarlattina a Canale

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 20 aprile.

(d. m.) L'epidemia di scarlattina a Canale d'Alba non è stata ancora fermata: tre ragazzi di undici anni sono stati infatti trovati affetti dal morbo e ricoverati nel reparto isolamento del locale ospedale. L'autorità sanitaria ha ordinato una radicale disinfezione dell'abitazione dei giovani colpiti e della scuola da essi frequentata.

Vigile fa fuoco contro l'automobilista che gli ha sparato con uno scacciacani

L'episodio nel centro di Milano - Il pilota della vettura è un albergatore del Vercellese Fermato dopo aver urtato due macchine, è sceso impugnando la pistola-giocattolo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 aprile

Un automobilista piemontese fermato da un vigile perché aveva provocato due tamponamenti è venuto a lite col tutore dell'ordine: la discussione è degenerata in una sparatoria che fortunatamente si è conclusa senza feriti ma solo con danni all'auto raggiunta dai proiettili dell'arma del vigile in quanto la pistola dell'automobilista era uno scacciacani.

L'episodio è avvenuto oggi verso le 12 nei pressi della Fiera campionaria dove una vettura, proveniente dall'autostrada e diretta al centro della città, ha dapprima urtato la macchina guidata da Antonio Cecchi di Gallarate, poi giunta all'incrocio fra via Scarampo e via Colleoni, ad un semaforo rosso, ha tamponato con violenza l'auto del signor Salvatore Cagliostro, di Reggio Calabria, che è rimasto gravemente ferito.

Il vigile urbano Roberto Tornaghi di 28 anni, abitante in via Spontini 9, è accorso invitando il conducente a scendere. Ma l'altro, pronunciando frasi sconnesse ha cercato di fuggire. Il vigile ha impugnato allora la sua rivoltella dicendo: «Guardi che sparo in una ruota». La reazione dell'automobilista è stata immediata: ha cavato di tasca a sua volta una pistola e ha esploso quattro colpi contro il vigile. Questi ha fatto un balzo indietro e ha risposto al fuoco con cinque rivoltellate. Non sapeva che l'automobilista impugnava uno scacciacani.

Fortunatamente i colpi del vigile hanno colpito l'automobile nella carrozzeria e nei cristalli, ma non hanno ferito il conducente. Questi è sceso di macchina e ha scagliato la sua rivoltella, ormai scarica, contro il Tornaghi. Subito è stato bloccato e condotto al comando dei carabinieri della Fiera, dove è stato identificato nel trentunenne Ettore Quarello, che gestisce un albergo a Saluggia, in provincia di Vercelli: si trova tuttora in stato di fermo.

Alcuni mesi or sono egli aveva perso il padre e in seguito a questa disgrazia era stato colto da una profonda depressione psichica, tanto che la moglie aveva incominciato a preoccuparsi per le sue condizioni di salute. Ieri Ettore Quarello è partito da Saluggia ed è venuto a Milano, dove ha passato la notte. Non si sa come l'albergatore abbia impiegato la mattinata, ma poco prima delle 13,30 si è diretto in Fiera, dove in via Scarampo ha avuto il primo incidente.

g. m.

Oggi i funerali a Serravalle dei due cuginetti avvelenati

Biella, 20 aprile.

(pam) L'autopsia delle salme dei due cuginetti morti domenica scorsa a poche ore di distanza l'uno dall'altro, eseguita oggi nella camera mortuaria dell'ospedale di Biella, ha stabilito che gli sfortunati bambini sono rimasti vittime di un avvelenamento. Il perito settore dottor Cavalieri sta ora tentando di accertare la natura del veleno.

Pier Mario Palermo di 2 anni e Mario Porrovecchio di 4 avevano trascorso insieme il pomeriggio di sabato. I genitori di Mario, costretti ad assentarsi contemporaneamente per il lavoro, affidavano il figlio ai Palermo, ai quali sono legati da stretta parentela: le madri dei due bimbi sono sorelle.

Si presume che i piccini abbiano ingerito sostanze velenose trovate mentre giocavano nei pressi della casa. I sintomi dell'intossicazione si erano manifestati a tarda sera, mentre i piccini stavano già dormendo.

L'autorità giudiziaria nel tardo pomeriggio ha concesso la autorizzazione ai funerali dei due cuginetti che si svolgeranno domani a Serravalle Sesia.

ULTIME NOTIZIE

Lo scambio di lettere tra il Cancelliere e il generale

Erhard deluso per la risposta di De Gaulle sull'unità europea

Il Presidente francese ribadisce di essere contrario a colloqui fra i Sei ed invita «a non fare passi affrettati» - Il Cancelliere dichiara: «I nostri sforzi non hanno dato risultati. Bisogna ricominciare da capo» - Preoccupazioni a Bonn per l'amicizia che Parigi ostenta verso Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 aprile.

Non soltanto il presidente del partito democristiano tedesco, Adenauer, in vacanza a Cadenabbia, sul Lago di Como, ha scritto nei giorni scorsi a De Gaulle. Anche il cancelliere Erhard, pure lui in vacanza — in Baviera — ha inviato una lettera al Presidente francese. De Gaulle ha risposto a entrambi. Un portavoce della cancelleria, che ha dato notizia dello scambio di corrispondenza con l'Eliseo, si è rifiutato di fare qualsiasi accenno al contenuto delle lettere.

Si sa però, da fonti ufficiose, che tanto Adenauer quanto Erhard, allarmati per il colpo di freno al processo di unificazione europea, per il raffreddamento dei rapporti tra Bonn e Parigi e soprattutto per gli accenni di avvicinamento francese all'Unione Sovietica, avrebbero cercato di intraprendere una «azione di salvataggio» dell'Europa tentando nuove vie che (dopo il «no» francese alla prevista conferenza di Venezia dei ministri degli Esteri) conducano a una consultazione tra i governi della Comunità europea.

Le risposte di De Gaulle, secondo le indiscrezioni, hanno una forma *«straordinariamente benevola»*, tuttavia *«non danno adito ad alcuna speranza che i desideri europeistici tedeschi possano essere realizzati in un breve volgere di tempo»*. Tanto ad Adenauer quanto a Erhard il presidente francese avrebbe fatto sapere di essere contrario, per ora, ad avviare colloqui sulla unificazione politica europea. Egli avrebbe pregato i due statisti di concedergli tempo e li avrebbe ammoniti a non fare passi affrettati.

Pur senza accennare alla sua corrispondenza con il Presidente francese, il cancelliere Erhard, solitamente ottimista, ha fatto oggi capire di essere deluso. In una intervista concessa nella sua villa sul Lago di Tegern a un inviato della agenzia tedesca di stampa *Dpa*, Erhard ha ammesso che tutti i tentativi fatti finora per realizzare l'Unione politica europea sono falliti, dal 1953 fino ad oggi. *«Purtroppo* — ha detto, enumerando i piani o le proposte — *tutte queste iniziative non hanno portato ad alcun risultato. In base a questa esperienza ritengo necessario che si ricominci daccapo e che non si propongano soluzioni perfezionate, ma piuttosto che a piccoli passi si cerchi di creare un clima favorevole il quale garantisca almeno il successo nella discussione dei problemi»*.

Il Cancelliere ha aggiunto che nonostante gli insuccessi, egli non rinuncerà ai contatti con i Paesi della Comunità economica, in particolare con la Francia. Erhard si è tuttavia rifiutato di dire (anche perché una decisione non dipende da lui, ma dall'enigmatico De Gaulle) «quale livello» e in quale data potrà tenersi una prima conferenza politica dei sei Paesi del Mercato comune.

A Bonn, dopo le deludenti risposte di De Gaulle a Erhard e ad Adenauer, si considera la situazione estremamente seria. Un deputato democristiano, intrattenendosi con alcuni giornalisti, ha detto: *«Anche quello che finora è stato raggiunto in campo europeo non è più al sicuro. Le idee di De Gaulle, che soltanto lui conosce, sono motivo di preoccupazione»*. Preoccupa soprattutto (come Adenauer fece notare due settimane fa a Düsseldorf, al Congresso democristiano) l'ostentazione di amicizia della Francia verso l'Unione Sovietica.

Si fa notare che Parigi dimostra di non essere interessata, in questo momento almeno, all'unione politica dell'Europa, ma piuttosto a un *flirt* con Mosca. I giornali ricordano che De Gaulle vent'anni fa che la Francia e l'Unione Sovietica sono *«le due grandi potenze dell'Europa»* e che appena un mese fa, salutando l'ambasciatore sovietico Vinogradov, parlò di *«simpatia centenaria e di somiglianza di interessi i quali avvicinano costantemente i francesi e i russi»*.

Un avvenimento che a Bonn già oggi si considera come una manifestazione ostile, è annunciato per il 5 maggio, ventesimo anniversario della capitolazione del «Terzo Reich»: quel giorno reparti dell'armata rossa sovietica sfileranno a fianco a fianco con soldati francesi sui Campi Elisi, mentre De Gaulle manderà a Mosca una delegazione di veterani di guerra che combatterono insieme con i russi contro i nazisti.

Tito Sansa

Polemica nota socialista sulle contraddizioni del pci

Oggi si riunisce il Comitato centrale comunista: i dirigenti sono tutti d'accordo sul fine di arrivare al potere in Italia, ma sono divisi nella scelta dei mezzi (dialogo coi cattolici, lotta o adesione al centro-sinistra)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 aprile.

Domani si riunisce il comitato centrale comunista per dibattere, tra gli altri, un problema che sembra impegnare totalmente il pci: quello di arrivare al potere attraverso la formazione di una nuova maggioranza politica in Italia.

Se il fine è unico (impadronirsi della direzione del paese), la tendenza di metodo che si fronteggiano non sempre due. La prima, nettamente maggioritaria, e difesa dal segretario Longo nella sua relazione, condanna l'attuale esperienza di centro-sinistra e ritiene che un «nuovo corso» sia possibile rovesciando la situazione attuale attraverso un «dialogo» diretto coi cattolici. La seconda, rappresentata dall'onorevole Amendola, tende alla formazione di un «partito unico» della classe operaia, che comprenda tutte le forze della sinistra, ma che agisca gradualmente. Piuttosto che combattere il centro-sinistra vorrebbe «inserirsi», impegnando il pci ad un'azione di carattere riformistico, nell'attuale maggioranza.

La segreteria socialista in una nota ufficiosa, diffusa stamane, dice ironicamente che il comitato centrale di domani sarà certo interessante perché potrebbe «consentire di capire» la faccenda del dialogo coi cattolici. Fino ad ora si è capito soltanto che i comunisti si oppongono al centro-sinistra; e sull'alternativa che propongono tutto è vago. Ma se, come avviene (aggiunge sempre la nota socialista), i comunisti si propongono, attraverso il dialogo coi «cattolici», un nuovo programma e un nuovo schieramento che combatta l'attuale centro-sinistra, siamo in piena astrazione. Il pci è distante dai socialisti anche per questo. Sono distanze incolmabili: *«Non si tratta di offrire un dialogo, ai cattolici ed ai non cattolici, ma di dare a tutti garanzie di rispetto dei diritti della libertà, cosa che il pci non ha fatto»*.

m. t.

L'incontro cino-giapponese promosso da Sukarno

Il Presidente indonesiano a Giakarta tra Ciu En-lai, a sinistra, ad il vice primo ministro giapponese Kawashima. E' il primo incontro diplomatico dal 1945 tra rappresentanti ufficiali di Tokio e Pechino (Tel. Ansa)

Tradito dal campanello d'allarme è stato arrestato

Il giovane ladro dei segreti dell'Euratom ruba nel consolato degli S.U. ad Anversa

«Cercavo dei bolli per fabbricare passaporti falsi» confessa il ragazzo di 18 anni - L'anno scorso vendette ai russi importanti documenti atomici per 25 mila lire - Rinchiuso in un istituto di correzione, era in «permesso pasquale»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 20 aprile.

Il giovane belga che l'anno scorso rivelò ad introdursi negli uffici dell'Euratom (l'organizzazione del Mec per l'energia atomica), dove rubò dei documenti segreti che poi vendette ai russi, approfittando delle feste di Pasqua ha tentato di penetrare nelle sale del consolato generale degli Stati Uniti ad Anversa. Ha però fatto scattare senza accorgersene, un dispositivo di allarme e la polizia lo ha sorpreso ed arrestato.

«Volevo rubare dei bolli e della carta per fabbricare dei falsi passaporti americani» *ha confessato Roger De Bruycker, che ha appena 18 anni, nel settembre scorso era balzato alla ribalta della cronaca per essere stato il protagonista di un'incredibile storia di spionaggio. Durante l'intervallo di mezzogiorno, il giovanotto era riuscito a entrare nel palazzo di Rue Belliard a Bruxelles, in cui hanno sede i servizi principali dell'Euratom.*

In ascensore era salito all'ultimo piano dell'edificio, dove si trovano gli uffici dei nove commissari della Comunità. Senza farsi notare era entrato in uno dei locali, aveva frugato fra gli incartamenti riservati e ne aveva presi alcuni sui quali era scritto «segreto».

Uscito dall'Euratom con i documenti segreti sotto il braccio, Roger De Bruycker — così racconta poi alla polizia — si recò alla sede dell'ambasciata russa in Belgio. Venne ricevuto da un alto funzionario. Secondo la polizia belga Roger ebbe un colloquio con l'addetto militare sovietico Nikowasevitkh Orlov. Il russo prese i documenti, diede al ragazzo duemila franchi (25 mila lire).

Roger andò quindi ad Anversa, poi — in treno — a Parigi. Rimasto senza soldi ebbe l'audacia di presentarsi alla polizia francese per chiedere un prestito: «Ho un importante appuntamento — *disse agli agenti — devo essere domani a Bruxelles». Con poche indagini e un serrato interrogatorio, la polizia parigina scoprì la vicenda e lo consegnò ai gendarmi belgi.*

La direzione dell'Euratom, pur ammettendo il furto, affermò che i documenti rubati non erano importanti. I giornali stabilirono invece che si trattava di dati relativi alle forniture e alle sapienze europee di plutonio e di notizie relative allo stato attuale delle ricerche nucleari nell'Unione Sovietica, secondo le informazioni in possesso di Washington.

Roger De Bruycker — fino ad allora noto soltanto per essere un acceso simpatizzante comunista — fu denunciato al giudice dei minorenni, che ne ordinò il ricovero in una casa di rieducazione, in attesa di un ulteriore giudizio (rischia di essere condannato a una pena tra i dieci e i quindici anni per spionaggio). L'altro giorno, tuttavia, il direttore dell'Istituto in cui il ragazzo era rinchiuso ha deciso di concedergli qualche giorno di permesso perché potesse trascorrere Pasqua con i genitori che vivono ad Anversa.

Il pomeriggio di Pasquetta il ragazzo ha tentato di entrare nei locali del consolato generale degli Stati Uniti di Anversa. Non è riuscito a scassinare la porta. Ha tentato allora di penetrare nell'edificio passando da un ufficio contiguo: anche stavolta, dopo essere riuscito a rompere una serratura, non ha potuto raggiungere il suo scopo. Si è trovato in una saletta in cui c'era un bar ben fornito, e decise di godersi almeno un po' di salatini e qualche bicchiere di liquore. Stava bevendo e mangiando, quando due poliziotti lo hanno sorpreso e arrestato: nel tentativo di entrare nei locali del consolato americano Roger aveva fatto scattare un segnale d'allarme.

Sandro Doglio

La Francia non parteciperà ai lavori della Seato a Londra

La decisione è in evidente polemica con Washington De Gaulle approva l'appello dei neutrali per il Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 aprile.

Gli sviluppi della politica internazionale della Francia, in direzione del terzo mondo e per affermare una posizione sempre più autonoma in confronto agli alleati occidentali, ricevono oggi due nuove conferme. La prima è contenuta in una lettera del generale De Gaulle all'ambasciatore di Jugoslavia a Parigi, in risposta ad un appello che gli era stato rivolto da diciassette capi di Stato o di governo di paesi non allineati a favore di una soluzione negoziata della guerra del Vietnam.

«Il governo francese — ha scritto il presidente della Repubblica — *non può che prendere atto con interesse dell'iniziativa della Jugoslavia e di numerosi paesi d'Africa e d'Asia, iniziativa la cui conclusione essenziale raggiunge la posizione presa dalla Francia da anni a favore di un regolamento pacifico del conflitto vietnamita»*.

Più importante, soprattutto perché commentata ufficialmente in senso polemico contro la politica di Washington, è la decisione di non partecipare alla conferenza ministeriale della Seato (South East Asia Treaty Organisation, la Nato dell'Oriente) che si riunirà il 5 maggio a Londra. Nel passato, Parigi era sempre stata rappresentata dal ministro degli Esteri a tali riunioni, mentre invece quest'anno invierà un funzionario come semplice osservatore.

«L'assenza di Couve de Murville a Londra — scrive *Le Monde* — *rivestirà il significato di un semi-boicottaggio della Seato da parte della Francia. Questa assenza sembra d'altronde perfettamente logica se si ricorda il poco caso fatto, l'anno scorso, del parere espresso alla riunione di Manila, dal nostro ministro degli Esteri»*.

Questa interpretazione viene confermata ufficialmente dal Quai d'Orsay, in una nota in cui, dopo aver ricordato i dissensi di Manila, è detto: *«Si può temere o perfino prevedere che la stessa situazione si riprodurrà ancora quest'anno. In tali condizioni, il governo francese ritiene che è più saggio di non partecipare alle riunioni e intende affermare così che non potrà associarsi in nessun modo alle conclusioni che verranno prese»*.

La Seato è la replica asiatica della Nato. Oltre la Francia, ne fanno parte Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Thailandia e Filippine.

s. v.

ULTIME DI CRONACA

Sparatoria per catturare ladri d'auto nella notte

Un'auto del pronto intervento carabinieri incrociava, alle 22 di ieri in piazza Baldissero, una spider aperta con tre giovani a bordo. Il brigadiere Corbo decideva di chiedere i documenti agli automobilisti e, dopo avere invertito la marcia, si portava a fianco dell'auto sportiva. Ma il conducente, anziché fermarsi, accelerava. L'inseguimento avveniva per corso Principe Oddone e corso Cirié.

In via Pesaro angolo via Bosgano i fuggitivi si fermavano e scappavano a piedi in tre direzioni diverse. Il sottufficiale e il carabiniere che era con lui ne inseguivano due, sparando qualche colpo di rivoltella a scopo intimidatorio. Riuscivano a raggiungerli. Sono Ferdinando Liuni di 18 anni abitante in via Boggio 8 e Giacomo P. di 16 anni. Assieme al complice, di cui non hanno voluto fornire il nome, avevano rubato l'auto poco prima in strada della Verna 10 dove abita il proprietario Carlo Chiabert di 28 anni.

Grave un bimbo ustionato

Uno scolaro di 8 anni, Michele Simiele, abitante in via delle Orfane 24 con i genitori e sei fratelli, si è ustionato immergendo una gamba nell'acqua del bagno, bollente, mentre si trovava all'Istituto Annunziata di Marcorengo di Brusasco. Al Maria Adelaide è stato ricoverato in osservazione.

La Corte ordina una perizia psichiatrica per l'algerino

La Corte d'Appello (pres. Rama, p.g. Riccardi) ha esaminato ieri il ricorso dell'algerino Mohamed Benghamen, 35 anni, che, fuggito dalla Francia nell'aprile dello scorso anno, armato di fucile tenne testa per circa tre giorni ai carabinieri che gli davano la caccia sui monti sopra Bardonecchia. Il Tribunale, ritenendo di trovarsi di fronte ad un individuo travolto dalle circostanze, lo aveva condannato ad una pena mite: 1 anno e 8 mesi di carcere.

Durante la detenzione l'algerino diede segni di alienazione mentale. Ieri, durante l'udienza (difensore l'avv. Caresana), il Benghamen non ha dato una sola risposta sensata alle domande che gli venivano rivolte. Su proposta del p.g. la Corte ha ordinato la perizia psichiatrica.

Breve scontro al confine tra Israele e la Giordania

La sparatoria sospesa dopo 15 minuti per intervento dell'Onu

Gerusalemme, 20 aprile.

Uno scontro a fuoco tra pattuglie di frontiera giordane e israeliane è avvenuto oggi attraverso la zona smilitarizzata del Monte Scopus, ad est di Gerusalemme, ed ha avuto termine dopo 15 minuti per l'intervento dell'Onu.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha dichiarato che l'incidente ha avuto inizio alle ore 15,30, quando una pattuglia giordana ha aperto il fuoco contro un gruppo di agenti di polizia israeliani che effettuavano una normale ispezione.

Gli israeliani, che hanno risposto al fuoco, non hanno subito perdite. (Ans Press)

Le truppe Usa in Vietnam aumentate a 50 mila uomini?

Washington, 20 aprile.

I capi militari degli Stati Uniti, riuniti in conferenza segreta a Honolulu, avrebbero deciso di aumentare gli effettivi americani nel Sud Vietnam portandoli ad un minimo di 50 mila uomini. Tali truppe comprenderebbero unità organizzate pronte al combattimento, e in particolare fucilieri di marina. Il Pentagono si è rifiutato di confermare o smentire questo progetto che sarebbe stato esaminato durante le consultazioni svoltesi nel Texas tra il presidente Johnson e il ministro della Difesa McNamara alla vigilia della partenza di quest'ultimo per Honolulu.

(Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

17 aprile 1965

NATI — Peretti Armando; Degliotti Mariagisella; Silvestri Rossana; Aquadro Daniela; Tuvè Maurizio; Gillis Alberto; Cameddu Annamaria; Ceccotelli Giovanni; Centangelo Annamaria; Dall'Amico Luisella.

MORTI — Mutti Daniele, anni 42, nato a Isorella, operaio, abitante in via Varalta 9; Milano Michele, a. 86, Cirié; Del Colle, pensionato, c. Novara 36; Ferraris Luigi, a. 86, Marsiglia, pensionato, p. Marco Polo 7; Passador Vladimiro, a. 10, Campodipietra, scolaro, v. Gorizia 131; Borgna Giulia in Pera, a. 86, Torino, casalinga, c. Cognetti 27; Gionella Matteo, a. 80, Sommariva Bosco, pensionato, v. Baveno 38; Gallea Antonio, a. 86, Reviglasco, esercente, via Tripoli 30; Perigo Virgilio, a. 63, S. Paolo (Brasile), operaio, c. B. Telesio 53; Viarengo Alfredo, a. 86, Torino, pensionato, v. Bligny 10; Delprino Pietro, a. 80, Castelnuovo Don Bosco, pensionato, via Artisti 15; Calcana Giuseppe, a. 84, Altavilla Monf., pensionato, v. Tasso 28.

Deceduti in ospedale: Petrone Sabino, a. 67, Trani, ingegnere; Casale Arnolfo, a. 70, Loiri, pensionato; Fagliamazzi Ida in Dal Sallo, a. 66, S. Margherita d'Adige, pensionata; Tizzoe Pasquale, anni 2, Torino; Dalsecco Caterina, a. 67, Gorzegno, cuoca; Gambertoglio Giuseppe, a. 70, Torino, pensionato; Nebbia Luigi, a. 62, Ardore, pensionato; Boccaria Maria ved. Parisi, a. 74, Torino, pensionata; Tatè Umberto, a. 65, Barletta, pensionato; Ferrua Luigi, a. 67, Mondovì, pensionato; Giansoni Pietro, a. 81, Sartirana Lomellina, pensionato; Abbate Giovanni, a. 71, Perletto, pensionato; D'Anna Rosa in Sicilia, a. 43, Caltanissetta, casal.; D'Arco Santola ved. Di Fazio, a. 70, Andria, casalinga; Catiano Adele, a. 76, Lainate, suora; Neve Maria in Meloni, a. 74, Valfenera, pensionata.

Nati 10 - Morti 27

18 aprile 1965

NATI — Malisani Marco; Scalle Catia; Passa Giorgio; Ferraris Mauro; Bannet Gisella; Olivari Paola; Casari Antonella; Belli Savina; Buccomino Mariagrazia; Costantino Annalisa; Ricci Patrizia.

MORTI — Catto Leo, anni 61, nato a Mongrando, pensionato, abitante in corso Francia 234; Fabbiano Giuseppa, a. 70, Cigliano, pensionato, v. Monte Cimone 8; Garine Luigia, a. 83, Villafranca Piem., casalinga, via Spano 1; Lisa Enzo, a. 54, Torino, impiegato, v. Monteu da Po 16; Galletti Biagia ved. Bertocchini, a. 91, Porto Ercole, pensionata, c. Sebastopoli 38; Granziol Angelo, a. 43, Speriane, commerciante, v. Sesia 11; Baldasso Ida, a. 44, Spresiano, operaia, v. Candia 5; Citano Amelia ved. Busi, a. 78, Livorno, casalinga, c. Lecce 43.

Deceduti in ospedale: Palermo Fabiana, giorni 15, Torino; Giroi Giuseppa ved. Balloco, a. 87, Torino, pensionata; Ferrussi Giulio, a. 70, Oatellato, pensionato; Nicola Anna in Prandi, a. 59, Scarnafigi, pensionata; Ottogalli Alice, a. 88, Codroipo, pensionata; Molino Francesco, a. 76, S. Pasquale (Sassari), vend. ambulante; Carsano Giovanni, a. 73, Balzola, pensionato; Meiotti Teresa ved. Sappa, a. 76, Sala Monf., pensionata; Gay Anna Maria ved. Laurenti, a. 84, Caselle, pensionata; Garberoglio Giuseppe, a. 88, Moncalieri, pensionato; Gobetti Carlo, a. 71, Torino, pensionato.

Nati 11 - Morti 19

19 aprile 1965

NATI — Minelli Maria; Gazzera Franco; Minestri Anna; Gili Enrico; Biasi Roberto; Baldino Mauro; Bono Monica; Mestino Giuseppe.

MORTI — Delande Giovanna vedova Ceña, anni 84, nata a Montanaro, casalinga, abitante in via Bari 26; Botto Marco, a. 5, Trivero, c. Raffaello 16; Vlasso Margherita in Converso, a. 60, Spigno Monf., casalinga; v. S. Marino 89/8; Arduino Lorenzo, a. 62, Valfenera, pensionato, v. Rivalta 29; Delponte Gerardo, a. 64, Brassano, pensionato, v. Di Nanni 50; Forta Rosa ved. Campo, a. 72, Feliszano, pensionata, v. Candiolo 42.

Deceduti in ospedale: Beaucce Marta ved. Serventi, a. 80, Argentera, pensionata; Serafini Francesco, a. 42, Torino, operaio; Spina Angelo, a. 71, Torino, studente; Mellito Elisabetta ved. Gindro, a. 79, Torino, pensionata; Lazzero Cesare, a. 80, Baldissero, pensionato; Cuccia Anna, mesi 11, Torino; Neimandi Fabrizio, giorni 17, Torino; Mazzone Francesco, giorni 17, Torino; Loreassale Domenico, a. 67, Torino, pensionato; Actis Carolina in Gallino, a. 83, Torino, sarta; Bergui Vincenzo, a. 70, Alba, pensionato.

Nati 8 - Morti 11

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Capelli

Rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cleia Forneris**, il figlio **Ivan** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 con partenza dall'abitazione via Madama Cristina n. 116. La presente serve anche per ringraziamento.

Torino, 20 aprile 1965.

Partecipano al dolore della famiglia di

Enzo Capelli

I Comproprietari e gli inquilini del Condominio di via Madama Cristina 116.

— Torino, 20 aprile 1965.

Gli amici **Ezzolo Lasagna** partecipano al grave dolore.

La Comari Spa e Maestranze prendono viva parte al dolore del geom. Ivan Capelli per l'immatura scomparsa del

Papà

— Torino, 20 aprile 1965.

Dopo lunga dolorosa malattia, munito dei conforti religiosi è mancato

Guido Masino

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote, fratelli, parenti tutti e Bellazionaia Elvira. Funerali mercoledì ore 14,30 partendo da corso Galileo Ferraris 130. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1965.

Maristeresa Franchis con Nino, Edi e Dario partecipa alla perdita dello zio

Guido Masino

— Torino, 21 aprile 1965.

Mario e Lucia Campastri partecipano al dolore della cara Amina per la perdita del padre

Guido Masino

— Torino, 20 aprile 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Giuseppina Molino
nata Pricca
di anni 90

Addolorati l'annunciano i figli, figlie, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 21 alle ore 16 partendo da via Borgomanero 80, indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Collegno. Farà servizio torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 aprile 1965.

Angela e Giuseppina piangono la

Nonna

— Torino, 21 aprile 1965.

A soli quattro giorni ha raggiunto in Cielo il suo inseparabile marito

Maria Serra ved. Callea

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna con il marito Alfredo e la piccola Armanda, Ernesto e Gina, sorella, fratello e nipoti, la famiglia Boccati e Orsio. Funerali mercoledì 21 ore 9 da via Tripoli 20.

— Torino, 21 aprile 1965.

Cristianamente è mancata

Anna Giacobbe
ved. Pallecchi

Addolorati l'annunciano: i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corr. ore 16 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1965.

Cristianamente è spirato l'

Avv. Emilio Benelli

di anni 84

Ne danno l'annuncio la signora Maria Castiglione col marito Ignazio, la figlia Giulia, i nipoti Dott. Colasanti, Dott. Gasperri. I funerali mercoledì 21 c.m. ore 14,30.

— Torino, via Giulio 2, 20 apr. '65.

Fratelli e sorella annunciano la morte di

Marco Paolo Stanchi

I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 9 in corso Casale 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1965.

1939 1965

COMANDANTE

Adriano Bacula

Lo ricordano e quanti Lo ebbero caro

— Torino, 18 aprile 1965.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il

RAG. CAV.
Vincenzo Cassardo

Desolati ne annunziano la morte la moglie Gina Vietro, il figlio Giovanni, il fratello Lorenzo con la moglie Marialuisa e figlio Giancarlo, suocera, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Nuova Astanteria.

— Torino, 21 aprile 1965.

Nerina e Carlo Morelli partecipano commossi al grave lutto.

Ezo e Giuseppe Canavero piangono il caro amico

Vincenzo

— Ginevra, 21 aprile 1965.

I parenti **Giovandili, Tartaio, Parro, Bogatto** partecipano al lutto.

Prendono parte al dolore le famiglie: Ferro, Lerda, Bosco, Rossetti, De Antonio, Cima, Prunotto.

I Ragionieri d'artiglieria in servizio presso la 1ª ORA ed il CAARE partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglie per la scomparsa del caro collega ed amico

1° RAGIONIERE D'ARTIGLIERIA
Cav. Vincenzo Cassardo

— Torino, 21 aprile 1965.

La famiglia Schirinzi compiange la gravissima perdita.

La famiglia Traverso partecipa al grave lutto per la scomparsa del Signor

Alfonso Oggero

— Torino, 19 aprile 1965.

La famiglia Fontenaro si unisce al dolore che ha colpito i Congiunti del compianto Signor

Alfonso Oggero

— Torino, 19 aprile 1965.

Partecipa al dolore la famiglia Torchio.

Le famiglie Giavotti, Desorsola, Grillo, Vecchietto, Brunasco, Calogero partecipano al dolore della famiglie Oggero Cana.

Cristianamente è mancato

Luigi Garbarino

Addolorati lo annunciano: la moglie **Ida Musso**, il figlio **Renato** con la moglie **Rosalba** e l'adorata **Gabriellina**, parenti tutti. I funerali mercoledì 21 corrente ore 16,30 da via Torino 307.

— Nichelino, 20 aprile 1965.

La famiglia Duvercelli partecipa al dolore di Renato per la perdita del

Papà

— Torino, 20 aprile 1965.

Sergio, Armanda, Roberto Duvercelli si uniscono al dolore della famiglia Garbarino.

E' mancato l'

AVV. DOTTOR
Giulio Ferruzzi

Ne danno tristemente annuncio i funerali avvenuti: la mamma, le mogli, sorelle, fratello e parenti tutti. Ringraziamo particolarmente il Dr. Manlio Vecca e la signora Elisabetta Mourlia.

— Torino, 17 aprile 1965.

Partecipano al dolore della signora Valentina, **Franca Merlino** e genitori.

Doris, Lelio, Puccio, Romano, Ucio partecipano fraternamente al grande dolore di Carlo per la scomparsa della sua mamma signora

Giulia Bottasso

— Cuneo, 20 aprile 1965.

Adriana, Clara, Mimma si uniscono al dolore di Carlo per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Giulia Bottasso

— Cuneo, 20 aprile 1965.

Tragica sciagura ha stroncato la vita di

Achille Martina
Maresciallo Pilota
Istruttore di volo
di anni 52

e

Giampiero Malno
Allievo Pilota
di anni 19

Nel darne l'accorato annuncio l'**Aeroclub «Bovone»** si Alessandria partecipa profondamente al lutto della famiglie.

— Alessandria, 20 aprile 1965.

Cristianamente è spirata

Maria Ceretti
in Scanacapra
Cavaliere OVI

A funerali avvenuti ne danno il dolorosa annuncio: marito, figlie, generi, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Matteo, dr. Vercellino, signa Marietta per l'assidua assistenza prestata.

— Torino, 21 aprile 1965.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata

Luigia Roggero ved. Scalfi

Ne danno triste annuncio: il genero dott. **Silvio Bergagnone** unitamente alle figlie **Rosanna** e **Marilena**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. ore 14,30 da via Verazzano 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Marest
ved. Cussetti

Addolorati lo annunciano gli amici: **Ernesto** e **Elisa Gatto**, **Eugenio Marchiaro**, **Paola Caramella Casiano**. Funerali giovedì 22, ore 9, da via Chiabrera 37.

— Torino, 20 aprile 1965.

E' mancato ai suoi cari

Fausta Pudrini in Tesio

La annunciano marito, figlia, figlio, genero, nipotino **Angelo**. Funerali oggi ore 10,15 da Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 aprile 1965.

Cristianamente è mancata

Lucia Opessi ved. Rossi

Ne dà l'annuncio la famiglia addolorata. I funerali mercoledì 21 ore 16, corso Francia 171.

— Torino, 20 aprile 1965.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

venerdì 23 aprile a Torino nella Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi n. 25, alle h. 18,30 e lunedì 26 aprile a Roma nella Cripta della Chiesa dei Ss. Martiri Canadesi, via G. B. De Rossi n. 46, alle h 19 sarà celebrata una S. Messa di suffragio. La famiglia e i discepoli della Stet ricordano commossi la figura. Il cuore e l'insegnamento dello scomparso.

— Roma, 21 aprile 1965.

Nel decimo anniversario della morte del

Rag. Giuseppe Camerano

moglie, figli Lo ricordano con immutato rimpianto. Venerdì 23 ore 7,45 verrà celebrata la Santa Messa nel Santuario della Consolata.

— Torino, 21 aprile 1965.

Nel secondo anniversario della tragica morte di

Umberto Valenzano

la famiglia lo ricorda a quanti l'amarono.

— Torino, 21 aprile 1965.

1930 1965

Margherita Ferrari Andreis

vive immutata nel ricordo dei Suoi cari.

— Torino, 21 aprile 1965.

1883 1965

Giovanni Bonifacio

sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 21 aprile 1965.

Per la grande attestazione di stima e affetto data al compianto

Mons. Can. Vincenzo Rossi

la famiglia, commossa, ringrazia vivamente autorità religiose e civili, Associazioni e amici.

— Torino, 20 aprile 1965.

I Dirigenti e i Colleghi del Centro Elettronico Lancia partecipano al dolore dell'amico Alfonso Licata per la tragica scomparsa della moglie

Maria Giovanna Santelli
in Licata

e della figlioletta

Maria Cristina

— Torino, 20 aprile 1965.

Titolari e Dipendenti della Farmacia Olivero e Rostio partecipano con grande dolore la tragica scomparsa della

DOTT.SSA
Maria Giovanna Licata
Santelli

e della sua piccola

Maria Cristina

— Torino, 20 aprile 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Usseglio

La piangono le sorelle Ginetta e Piera con la piccola Bettina. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9 corso Re Umberto 126.

— Torino, 20 aprile 1965.

Armando Calosso e famiglie prendono parte al dolore delle sorelle per la scomparsa della tanto cara

Rosetta

— Torino, 20 aprile 1965.

Si uniscono al dolore gli amici di lavoro **Emanuele, Giacinto, Delia**.

I coniugi **Vittorina** partecipano al dolore delle sorelle Usseglio per la perdita della cara

Rosetta

— Torino, 20 aprile 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paris Braccagni

Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Iolanda, la figlia Bice col marito Giulio Vernoni e figlia Patrizia, Iralelli, sorella, parenti tutti. I funerali oggi 21 ore 16 da via Michele Coppino 79.

— Torino, 21 aprile 1965.

La famiglia Miretti partecipa con profondo dolore la scomparsa del caro amico

Paris Braccagni

— Torino, 20 aprile 1965.

Famiglie **Gonioni** si associa.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Benso

Pensionato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giovanna Grano**, la figlia **Margherita** col marito **Costantino Bacchia**, le adorate nipotine **Franca** e **Luciana**, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 16 da via Sesia 1.

— Torino, 21 aprile 1965.

Mortara, Viarigi e Varallo prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglie Fossa profondamente addolorata ricorda con rimpianto l'amico carissimo

Dr. Prof. Aldo Cilli

— Torino, 20 aprile 1965.

Giuseppe Alberghina
Mariuluisa Mandino
Lodo Micceli
piangono l'indimenticabile amico

Aldo

— Torino, 20 aprile 1965.

Profondamente addolorati piangono il carissimo

Aldo

q.l vi: Rina, Vittorio, Gaetano Gilli, ed i cugini: Elvira Panesso, Enrica Gilli, Gino Gilli, Luigi Amerio e rispettive famiglie.

— Torino, 20 aprile 1965.

E' mancata improvvisamente

Valentina Bachi

Le partecipano con profondo dolore le sorelle: Laura col marito prof. Vittorio Luzzati, Elsa col marito Luigi Varetto, Jolanda col marito Aldo Orefici, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Silvio Pellico 19. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 19 aprile 1965.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Walther Wolf
di anni 47

Lo piangono il figlioletto, Gina, la moglie, la mamma, i suoceri, i cognati, i nipotini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villafranca d'Asti frazione Valle Andona, mercoledì 21 aprile alle ore 17.

— Villafranca, 20 aprile 1965.

E' mancata in Firenze via Iacopo Nardi 20

Jolanda Monaci Bencivenni

Dotteressa in lettere e filosofia

Il suo luminoso intelletto si è spento nel dolore dei figli **Eugenio, Elena, Luciano**, delle loro famiglie e di tutti coloro parenti ed amici che la conobbero.

— Firenze, 20 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Battist
di 78 anni

Addolorati l'annunciano la moglie i figli e la nipotina **Daniela**, parenti tutti.

— Almese, 20 aprile 1965.

Direzione e Maestranze della **SAFOV - SpA - Fonderie Officine Vanchiglia**, partecipano al dolore del sig. Riccardo Biffi, per il decesso del Padre, signor

Armando Biffi

— Torino, 20 aprile 1965.

E' mancato ai suoi cari

**Fausta

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Tel. 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] vetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ASSIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile, interpellateci. Vigone 44 (Piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende [illegible] rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposta pagamento con comoda quota mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento [illegible] occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche [illegible] festive, Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). O775

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateiamente. Seargio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A.A.A. NSU Prinz giobilo della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provateia, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria [illegible] Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, compra vende cambia [illegible] vetture. O62

A. ACQUISTIAMO [illegible] contanti, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 6.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateiamente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 35, telefono 293-992. O748

A. ANTICIPO minimo 26 rate avete l'automobile DAF 750 completamente automatica, venita, provatela. Madama Cristina 93. O763

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Francia Lombardi, Fiat 850 quattro porte, 500 coupé. Rateazioni Sava. Via S. Francesco d'Assisi 23, Torino. Tel. 527-970. O894

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Tel. 501-051, 587-705. A39732

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19. Appia I 150.000, II 250.000.

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, telefono 552-970, acquista contanti autovetture supervalutando.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. PRIMA e dopo visitate mercato usato autovetture occasioni, Via Vigone 44. O507

A guida destra 1500 Fiat, innocenti spider, 1200, 1500, 2000, 2600 Alfa, Giulia, Giulietta, tante altre occasioni, vendiamo. Vigone 44.

ABARTH 1000, Abarth 850, NSU Prinz Sport altre occasioni vendiamo rateizziamo. Vigone 44. O13

ABBIAMO Fiat 1500, 750, 600, 500, [illegible] 315, Taunus 17 M, Peugeot 404, Alfa 2600, Giulia TI, Giulietta TI, Giulietta spider. Corso G. Cesare 24. O872

ACQUISTASI 500, 600, 1100, pagamento contanti. Via Giacosa 26.

ACQUISTO contanti [illegible] recenti. Ortigara 9. O802

ARCIOCCASIONISSIME spider 1500, 850 innocenti spider, 750 coupé Vignale bellissimo, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61-'63, assortimento 1100, 600, 500, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Permute rateazioni, Via Malta 36/10. Telefono 366-847. O849

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-182, Torino. O935

AUTOGRU' Emanuel, Jeep, Jeeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, [illegible] Molsino 91, tel. 890-709.

AUTONOLEGGI Autoleicosa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Sport e Gruppo Merello tutte le Fiat e Simca. Via Madama Cristina 58, telef. 651-544; corso Dante 46, telef. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grezzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA vende permuta 600, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint spider valore, Innocenti spider, DKW 750, 500 giardinetta, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 657-134. O885

AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19 bellissima 1100 D bianca come nuova 680.000. O62

AUTOVETTURE Crimea, Moncalieri 19, Giulietta 1961-1962 vende cambia rateizza. O62

AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, ASSORTIMENTO GARANZIA PERMUTE RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 8 BIS. O830

BELLISSIMA 600 (1961) altra (1959) perfetta ordine privato. Telefonare 483-575. A42597

BERLINA 1500 [illegible] ottimo stato vende. Telefonare ore pasti 831-215.

BIANCHINA panoramica [illegible] giardiniera, 500 belvedere, Topolino, Corso Moncalieri 19. O62

BIANCHINA spider, Bianchina giardinetta, diverse 600, 500, Prinz, [illegible] Telefonare 380-800. O757

BMW, NSU coupé, Dauphine Ondine, Austin A 40. Facilitazioni. Siracusa [illegible]. O61

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 157, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMPAGNA speciale « Un'auto per tutto » ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

CARRO 600 unico proprietario poco usato vendo, permuto. Tel. 725-000.

CAUSA cessazione [illegible] vendo 615 Fiat, rimasto a nuovo. Telefonare 983-532. A42642

CITROEN DS ID garanzia, Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). Tel. 758-282. O704

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, [illegible] TURATI 12, TELEFONO 593-182, 598-828. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA [illegible] ZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-754. O305

CINZANO

il suo fresco brio nasce da uve generose

l'UVA, elemento base del Cinzano Soda, trasmette a questo aperitivo la sua generosa carica di BRIO e ne garantisce la genuinità: ecco la caratteristica che lo distingue e lo rende gradito.

cin cin... Cinzano!

COMPERATE [illegible] permutate autovetture? Interpellateci, occasioni formidabili. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORIASCO esposizione. Camioncino, furgoncino e nuovo promiscuo 6 persone a [illegible] 6,30. Corso Francia, n. 100 destra oltre dazio. Telefono 725-854. A40882

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

COUPE' lusso 1500 privato vende (autorimessa Lamarmora 44). Telefonare 585-120. A41981

DIPENDENTE vende Multipla mod 8. Rivolgersi Poesio, c. Vercelli 241.

DIPENDENTE vende 1100 D mesi 12, bello tromba 750.000. Telefonare 366-038. A42150

FAMILIARE 1100 unico proprietario vende permuta. Telef. 725-000 ore ufficio. O874

FORD A. 1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Motor concessionaria corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIETTA 1961, unico, perfettissimo, vendesi cambiasi inferiore. Telefonare 512-133 pasti.

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Fiaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci O905

GIULIETTA ottimo stato vendo cambio con 500, 600, Telef. 297-114.

GIULIETTA 1963-1960 ottimo stato, facilitazioni, Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

INDUSTRIALE vende bellissimo Fiat 1600 S ultimo tipo eventuale permuta. Telefonare 500-692.

JEEP, Jeepponi, Chevrolet, autogrù Rapier 90 ql., autogrù Ward La France 6x6 10 Ton, libretto uso speciale, Ricambi originali. Musso, Cassia 281. Telef. 890-575.

MEDICO vende Fiat 1300 1962 ottima. Telefonare 583-587, Lamarmora 48. A42468

MONTICONE concessionario Volkswagen Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

NSU Prinz 1963 unico proprietario vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O308

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Cessa Moncalieri 19. O62

OCCASIONE acquisto Nuova 500. Telefonare [illegible] O39. A42485

OCCASIONISSIMA furgone 1100 T2, perfetto. Ape camioncino. Rateazioni. Telefonare 386-847. O949

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massone, Susa 25.

OCCASIONISSIMA ! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44.

FASINO veicoli industriali camioncini furgoni bottega bestiami su autotelai Fiat-OM. Prove su strada, rateazioni Sava. Corso Tassoni 47.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi. Via Bologna 80. O163

PICCOLE cilindrate qualsiasi tipo occasioni facilitazioni, Siracusa 158, telefono 351-496. O61

PRIVATA vende bellissima 600 1959 260.000, Tel. 521-828.

PRIVATAMENTE vende 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateizzerete 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Seargio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO Nuova 850 D 220.000 bellissima. Telefonare 852-076.

PRIVATO vende a privato 500 D [illegible] 1963. Telef. 883-257.

PRIVATO vende a privato anche caltalmente perfettissimo 1100-103. Telefonare 545-258 ore ufficio.

PRIVATO vende a privato 500 D 14 mesi. Telefonare 687-640.

PRIVATO vende Abarth 1000 TC recente, perfette condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende berlina 500, buone condizioni, 1960, 160.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende berlina 500, 1963, ottime condizioni, 270.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende berlina 1300, 1962, ottime condizioni, 595.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende cambia Giulia 1300 km. [illegible] lire 1.180.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende coupé Farina Fiat 1500 S, ottime condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende Lancia Appia III serie, condizioni perfette, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende Simca 1000 km. 25.000. Telef. 323-800 ore pasti.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 [illegible] cambia rateizza. Telefonare pasti 361-630. O308

PRIVATO vende 500 giardiniera 205.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

PRIVATO vende 500 giardiniera '961 bianca perfetta gommatissima 230 mila. Telefonare 877-441.

PRIVATO vende 500 mesi 6. Telefonare 764-379. A42448

PRIVATO vende 500 C perfettissima, 100.000. Telefonare 934-627 ore pasti. O286

PRIVATO vende 500 automatrale. Tel. 797-454. A42561

PRIVATO vende 500 D grigio medio Telef. 850-850, 282-970.

PRIVATO vende 600 berlina 1961 perfette condizioni, 290.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 600 berlina 1962, ottime condizioni, 380.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 600 1963 lire 430.000 visibile corso Grosseto 53.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 343-090. A42655

PRIVATO vende 600 D 1961. Telefonare 689-458. A42134

PRIVATO vende 1100 fuma Londra, mesi 11. Telefonare 676-404.

PRIVATO vende 1100 E 1952 55.000 non trattabili. Torricelli 8.

PRIVATO vende 1100 10 ql. ELR bellissima. Telefonare 678-332.

PRIVATO vende 1100 D, celeste, 16 mesi, come nuova. Tel. 593-474.

PRIVATO vende 1500 berlina, 530.000, ottime condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 1500 L 1963 fine, nero, eventuale facilitazione. Telefonare 323-913. O308

RATEALMENTE Dauphine quadrimarce 260.000, 1100 lusso 400.000, 600 '62 380.000, 1500 650.000, Flavia 750.000, 500 D 260.000. Telefonare [illegible]. O908

SPECIAL Millecento, 1961, poco usata, accessori, vendesi. Tel. 770-232.

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600 1100 garantite da 150.000 a 300.000. Seargio 37 angolo Chiesa Salute. O286

SERVIZIO Citroen vetture controllo 1965: ID 19 DS 19 selezionate e garantite a partire da L. 550.000 vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-282.

SIMCA 1000 veramente bella privato vende, permuta, facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244 telefono 351-496, acquista autovetture. O61

SPIDER 1200 capottina rigida, gommata vendo facilito permuto. Telefono 725-000. O874

SPIDER 1500 20 mesi privato vende cambiando anche con 500 usata. Telefonare 61-630. A42598

UNICO proprietario vende Fiat 1600 spider km. 14.000, Torricelli 4.

VENDO a privati 850 Abarth accessorata, 600 '56, Giulietta TI '58 collaudata. Tel. 643-475, 483-551.

VENDO Fiat 1100 10 ql. soccorso stradale. Tel. 988-156.

VENDO 500 D grigio-chiara 5 mesi a privati. Telefonare 723-483.

VENDO 600 bella, ottimo ordine, [illegible]. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A42473

VOLKSWAGEN luglio '63 24.000 km. privato vende. Telefonare pasti 685-952. A42413

VOLKSWAGEN Porsche vende assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vende cambia rateizzo. Fondaulo, via Barletta 133. O775

500 [illegible] 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo corso Mancalieri 19.

600 [illegible] bella perfetta privato vende 175.000 sfare. Tel. 794-517.

600 '58 nuova elaborata vendesi. Telef. 515-205 ore 13-14 19,30-21.

643 N6, Tigre N1, Supertaurus, Leoncini, 615 normali ribaltabili. Telefono 237-097. A41329

850 S semestrale bianco interno azzurro antifurto vendesi, Tel. 670-550.

850 S semestrale fumo Londra antifurto vendo. Telefonare 632-616 ore pasti. A42354

1100 special 1962 seminuovo, Appia III bellissima vendiamo, Gallieri 11. O162

1100 D chiara 11 mesi vendesi. Telef. 594-801. A42574

1600 S spider fine 1962 bellissima unica proprietario vende cambia cilindrata inferiore. Telefon. 722-554.

2300 berlina Fiat ottime condizioni vendesi. Telefonare 527-065 ore ufficio. A41666

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ASSORTIMENTO occasione Lambretta ciclomotori motofurgoni 175 garanzia. Pasquero, Principe Amedeo 11

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza Borgarello, corso Vittorio 57 ang. Camarana.

LAMBRETTA furgoni 4-5 quintali ritiriamo vecchio auto moto conto anticipo. Pasquero, Principe Amedeo 11

LAMBRETTA prenotazioni rateazioni permute. Agenzia Ronco, Piazza Vigliardi Paravia 5. Telef. 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

OCCASIONI 48 NSU Prinz, 125 Beta Lambretta Maserati, 175 NSU Iso, Motobi Bernag, 200 Mondial, 250 NSU, Motocarri Ercolino, 175 Lambretta cabinato. Facilitazioni. Bonafous 2. O210

VESPA Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

GEOMETRA amministra stabili case cascine alloggi negozi. Tel. 686-789.

PER esami psicografologici e perizie calligrafe. Scrivere: Prof. Ricci, via Leyni 85, Torino. A41966

AMBIENTI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varia, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

AFFARONE vendo banco formica adatto vendita olio, formaggi. Telefonare 367-525, ore pasti.

AL Mobilificio Unvrel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE. Causa ritiro commercio svendesi finissime biancheria personale casa. Telefonare 522-163.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CAUSA trasloco vendo divano seitrentino rustici antichi, armadio letto moderno, piallale inglese, lettino in legno per bambino, tavolini da salotto. Telefonare 80-452.

FRANCOBOLLI occasioni compra vendita chiedere listino Segavikian, XX Settembre 69, Torino.

IL mobilificio Oro ribassa i prezzi scopo propaganda, camere da 116.000 alle famose Poltrstore 258.000, tinelli da 49.000 acc. [illegible] mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

LAVORO assicurato acquistando macchine meglierio automatiche Weber, Motorizzazioni programmate. Rimeglietrici ecc. Guerrero, Monte Pietà 18, telefono 535-034. O909

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO [illegible], piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi [illegible] divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia [illegible], Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE bella camera pranzo ottimo stato privato vende. Telefonare 653-105. A41935

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

PRIVATO perfetta conoscenza pelli ramie pulisce ripara indumenti. Pelati 6000, giacche 4500. Telefonare 392-840. A42371

PRIVATO [illegible] pranzo moderna, scaldacqua gas Junker grande, panellina. Telefon. pasti 545-041.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SGOMBRIAMO locali cantine acquistiamo metalli e altri generi. Telefonare 380-512. A42627

TELEVISORI 23" [illegible] 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 63-501, 343-439. O898

VENDO camera [illegible] stile XVI come nuova. Telefonare 371-490.

VENDO mobilio nuovo anche trattenda alloggio causa partenza. Telefonare 273-370 Conglo. A42467

VENDO privato sontuoso mobilio bacco. Telef. 514-162 ore 9-10,30.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

M6

Questo tagliando sarà [illegible], compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 28-4-1965.

LEI GUARDA REGOLARMENTE LA PUBBLICITA'? SI ☐ NO ☐

NOME .....

INDIRIZZO .....

- Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore ». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con la garanzia prevista dalla legge ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del « Grande Concorso del Lettore », i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

in questi giorni da

CROFF

Filiale di TORINO - Via Roma, 251

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia

CROFF
da cinquant'anni il meglio
in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi

Esposizione velluti operati in Bemberg

IMPORTANTE INDUSTRIA DETERSIVI
CERCA VENDITORE dinamico per Aosta e per parte della provincia di Torino.
RICHIEDESI: — Età non superiore ai [illegible] anni
— Residenza ad Ivrea
— Patente di guida
— Servizio militare assolto.
OFFRESI: — Remunerazione fissa
— Rimborso spese
— Auto della Società.
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA.
Inviare dettagliato [illegible], protesa, fotografia [illegible] restituibile a: PUBBLICITA' STAMPA 125 — MILANO

PEUGEOT 404
INIEZIONE
BERLINA GRAN TURISMO DA 170 Km/h!
PREZZO L. 1.690.000 (a carburatore L. 1.480.000)
SIDAUTO S.p.A. Torino C.so U. Sovietica 85 tel. 632.525

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

Annuncia l'imminente uscita de
LA DIVINA COMMEDIA

Con questa edizione l'Istituto Poligrafico dello Stato ha inteso celebrare il Settimo Centenario della nascita di Dante Alighieri. Testo e sommario curati da Luigi Pietrobono. Miniature scelte e commentate da Sergio Samek Ludovici.

Edizione di lusso in tre volumi di mille esemplari numerati, rilegati in tutta pelle con custodia in tela e seta, stampati su carta speciale filigranata nel formato 29 x 42 di pagine 496 di testo e 100 tavole con 122 miniature a colori tratte dai tre famosi codici: Giraldi, Marciano e Yates Thompson.

Lire 250.000

Prenotarsi presso « LA STAMPA » concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato

PRUGNE secche della CALIFORNIA
via una l'altra, fanno sempre bene
più forza, più salute
più gioia di vivere

Vendere

XLIII FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI MILANO

VI PRESENTIAMO LA NOSTRA NUOVA LAVATRICE

(c'è tutta la Qualità Zoppas ad un prezzo eccezionale)

L. 95.000

termostatica Zoppas

Mod. 560

Questo è il termostato che dà il nome alla nuova lavatrice (è garanzia di un bucato perfetto)

Ogni tipo di sporco, ogni tipo di tessuto ha bisogno di una sua esatta temperatura di lavaggio. Bene! Solo il termostato garantisce il controllo esatto della temperatura all'interno della vostra lavatrice; solo il termostato garantisce la precisione con cui la vostra lavatrice raggiunge e mantiene la temperatura voluta. E garanzia di temperatura vuol dire garanzia di buon bucato.

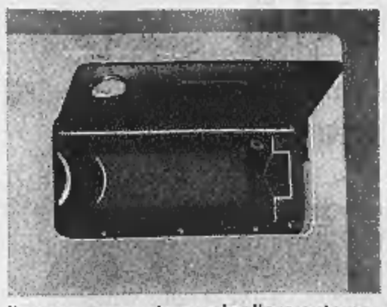
GUARDATE LA "TERMOSTATICA" IN TUTTI I SUOI PARTICOLARI: nessun' altra lavatrice vi dà la stessa qualità a questo prezzo

È veramente completa

Voi volete una lavatrice che sia completa. E la Termostatica Zoppas è veramente completa! Si rifornisce d'acqua; la riscalda, grazie al termostato, alla temperatura esatta; preleva da sola l'acqua che scioglie il detersivo; esegue un reale prelavaggio (con espulsione dell'acqua sporca) e lavaggio; automaticamente, risciacqua e strizza. E tutto con estrema semplicità.

Il detersivo si diluisce automaticamente

La Termostatica Zoppas è dotata di una capace vaschetta dove voi mettete la giusta dose di detersivo per il vostro bucato. Attraverso questa vaschetta



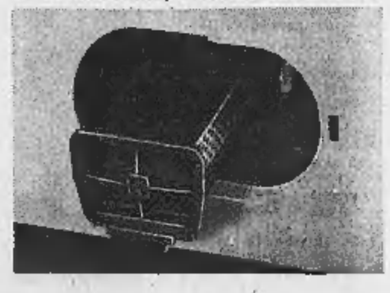
l'acqua provvede a sciogliere automaticamente il detersivo che giunge così sulla biancheria senza grumi. Quei grumi che sono un reale pericolo per la sicurezza del tessuto della vostra biancheria.

Un ciclo speciale per la Lana

La Termostatica Zoppas ha un ciclo speciale che vi permette di lavare qualsiasi indumento di lana, anche il più delicato. Basta ruotare la manopola del termostato sulla temperatura desiderata e la manopola del "timer" sul programma più adatto: così si esclude la centrifugazione e la Termostatica Zoppas si trasforma in una lavatrice dall'azione dolcissima, adatta ai vostri capi di lana più delicati.

Non occorre estrarre il filtro dopo ogni lavaggio

Estrarre il filtro dopo ogni lavaggio significa perdita di tempo. Per questo i tecnici della Zoppas, progettando la Termostatica, hanno voluto realizzare un filtro così grande e spazioso da servire per molti bucati. Nella Termostatica Zoppas basta controllare il filtro ogni tanto; e l'operazione è facilissima perché il filtro, situato nella parte anteriore della macchina, è facile da estrarre.



CON LA "562" E LA "563" LA "TERMOSTATICA" COMPLETA LA LINEA DELLE LAVATRICI ZOPPAS